IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

41024
9 771592 169000

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

ANNO 123 - NUMERO 254
DOMENICA 24 OTTOBRE 2004
€ 0,90

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste-Una storia per immagini» € 7,90; Guida Vini FVG € 4,10

Una folla strabocccante accoglie sulle Rive l'Amerigo Vespucci: è il 4 novembre 1954. (Foto di Ugo Borsatti)

Il 26 ottobre 1954 le truppe entrarono in città: ritornano a migliaia per festeggiare

E Trieste fu restituita all'Italia

Il 3 e il 4 novembre alle celebrazioni il presidente della Repubblica

TRIESTE Entrano nel vivo le celebrazioni per il Cinquantesimo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia. Le manifestazioni principali si concentreranno da qui ai primi di novembre, come le sfilate dei reduci e la consegna delle medaglie d'oro al valor civile per i sei caduti negli scontri del 1953 che si terranno martedì prossimo, 26 ottobre, e l'arrivo del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e del vicepremier Gianfranco Fini che saranno in città il 4 novembre.

Ma sono in programma anche mostre, concerti, e l'esposizione di tre maxitricolori da 50 metri.

Stanno intanto già arrivando le avanguardie delle migliaia di persone che nei prossimi giorni parteciperanno alle celebrazioni: poliziotti, carabinieri e militari oggi ultrasettantenni che entrarono a Trieste restituita all'Italia quel fatidico 26 ottobre del 1954. Ma anche profughi dall'Istria emigrati in America e Australia che in quel periodo dovettero lasciare le loro terre, ma anche americani e inglesi del Governo militare alleato che in quel giorno se ne andarono, e ancora semplici turisti.

Oltre ai reduci italiani stanno arrivando anche americani e inglesi dell'ex Gma. Parata lungo le Rive

Intanto, il principe Carlo Alessandro della Torre e Tasso protesta per l'esclusione dalle celebrazioni del castello di Duino, nonostante fosse la sede del comando inglese del generale Winterton.

● *Alle pagine 2 e 3*

Giorgetta Dorfles, Raoul Pupo e Silvio Maranzana

MA IL SOGNO SI SCONTRÒ CON LA REALTÀ

di **Manlio Cecovini**

Pare impossibile constatare quanto corra il tempo. È passato mezzo secolo da quelle giornate festose del ritorno dell'Italia a Trieste, con la presenza del presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, e di altre autorità. Mai si era vista la città risplendere così tanto dei colori bianco, rosso e verde, con bandiere distribuite alla gente nei giorni precedenti, ma anche confezionate in casa con mezzi di fortuna. Alcune, addirittura, tirate fuori da qualche cassetto, con ancora stampato sopra lo stemma sabaudo.

● *Segue a pagina 4*

NOI SLAVI LA CREDEVAMO NOSTRA

di **Predrag Matvejevic**

Prima e dopo il 1954, la "questione di Trieste" venne posta in forme contrastanti dalle parti italiana e jugoslava. Delle rivendicazioni territoriali dell'una e dell'altra parte decidevano, dietro le quinte, le grandi potenze uscite vittoriose dalla seconda guerra mondiale: in primo luogo Stati Uniti d'America e Gran Bretagna. Nonostante si profilasse una nuova alleanza atlantica, l'Italia era pur sempre considerata un Paese uscito sconfitto dalla guerra e che doveva acconsentire a certe concessioni.

● *Segue a pagina 4*

Settecentomila alle urne per coprire i seggi lasciati liberi dopo le elezioni europee. Lo spoglio dalle 15 di domani

Suppletive, alle urne in sei regioni

Test importante per la maggioranza, l'opposizione punta al pieno dei voti

SIAMO LA NAZIONE DEL «MA»

di **Giorgio Lago**

Silvio Berlusconi entra in politica annunciando un «secondo miracolo» italiano; Romano Prodi, diventato capo del governo, parla di «terzo Risorgimento».

A onor del vero Benito Mussolini si era a suo tempo un po' più allargato: «L'Italia fascista deve tendere al primato sulla terra». Testuale.

È vero che gli italiani amano da sempre gli slogan, le suggestioni, le parole d'ordine, gli spot.

La retorica della politica sta però perdendo popolarità, non fa più consenso a scatola chiusa né carisma, entra da un orecchio ed esce dall'altro.

Più che contare sugli slogan gli italiani imparano a farsi i conti in tasca, fidandosi dei numeri della vita reale piuttosto che delle cifre degli annunci.

E se proprio vogliono conoscere meglio se stessi oppure misurare l'azienda Italia, il sistema Italia e lo Stato, preferiscono all'oceano di parole ad uso elettorale il confronto ravvicinato del nostro con altri Paesi.

● *Segue a pagina 12*

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Ieri è stato sottoposto a un piccolo intervento chirurgico per l'applicazione di un pacemaker al cuore.

Pacemaker a Ciampi Già oggi torna a casa

ROMA Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi è stato sottoposto ieri mattina a un piccolo intervento chirurgico per l'applicazione di un pacemaker, allo scopo di correggere una lieve aritmia cardiaca. L'operazione, avvenuta in anestesia locale, è pienamente riuscita, e il Capo dello Stato dovrebbe venir dimesso già oggi. Il 2004 non è stato un anno fortunato: il 12 maggio scorso Ciampi si fratturò, dopo una caduta, la clavicola destra.

● *A pagina 7*

ROMA Si aprono questa mattina alle 8 i seggi elettorali per le votazioni in occasione delle elezioni suppletive della Camera dei deputati in sei regioni (Lombardia, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Campania e Puglia) per sette collegi. In totale gli elettori interessati sono oltre 700 mila. I seggi sono stati in gran parte liberati dopo le elezioni europee. Le urne resteranno aperte stasera fino alle 22, e domani dalle 7 alle 15. Lo spoglio inizierà subito dopo. Per la maggioranza si tratta di un test importante, l'opposizione punta al pieno di voti.

● *A pagina 7*

Trieste 1954 2004 Italia

Domani in regalo con IL PICCOLO un supplemento di 12 pagine

Trieste, supera una vettura che sta svoltando in via San Pasquale. La vittima, Fabio Tulliach di 24 anni, abitava a Servola

Schianto moto-auto, giovane muore al Ferdinandeo

TRIESTE Incidente mortale ieri pomeriggio in via de' Marchesetti, nei pressi del Ferdinandeo. La vittima è un motociclista di 24 anni, Fabio Tulliach, che in sella alla sua moto è andato a sbattere contro una Fiat Punto. Non è certa la dinamica dello schianto, ma si ipotizza che il giovane stesse superando la vettura proprio mentre quest'ultima stava svoltando a sinistra. Tulliach è morto prima di arrivare all'ospedale. Abitava a Servola.

● *A pagina 19*

Corrado Barbacini

Sisma in Giappone 10 morti, 700 feriti Molte città isolate

● *A pagina 9*

Francia, firmata l'estradizione di Cesare Battisti

● *A pagina 8*

Contratto Regione Chiesti a Polidori 40 milioni di danni

● *A pagina 16*

Rivelazione nel libro di Marco Giusti dedicato alla pornostar scomparsa dieci anni fa

Superdotato triestino nella biografia di Moana

TRIESTE I maschi triestini possono finalmente rialzare la testa. Umiliati e offesi da una statistica che li voleva tra i maggiori consumatori di Viagra del Paese, hanno trovato un «vendicatore». A restituire l'onore è stata Moana Pozzi, la pornodiva scomparsa dieci anni fa che, in un libro di Marco Giusti rivela che proprio a Trieste aveva incontrato l'uomo più superdotato della sua vita. A Bologna, invece, la sua più grande delusione.

● *A pagina 31*

Maurizio Cattaruzza

Godeas si fa strada fra i giocatori del Verona. (Lasorte)

Triestina-Verona, l'Unione beffata al Rocco nel finale

Finisce 1 a 2 contro gli scaligeri. La crisi alabardata sembra senza fine

● *A pagina 34*

1954-2004 A cinquant'anni dal Memorandum di Londra tre giornate di studi all'Università di Trieste dal 26 al 28 ottobre

C'era un piano segreto: prendere la zona A

L'esercito italiano era pronto a intervenire, ma senza usare le armi contro gli alleati

TRIESTE Non è retorica: la questione di Trieste era veramente fondamentale nel secondo dopoguerra, tanto da condizionare pesantemente la politica estera italiana degli anni '50; tutto si poteva perdere ma non una città conquistata a un prezzo così sanguinoso. Questa è solo una delle puntualizzazioni che emergeranno nel convegno organizzato dal Dipartimento di Scienze dell'uomo e dalla facoltà di Scienze politiche dell'Università di Trieste, che si terrà nelle mattinate del 26 e 27 ottobre nella sala conferenze della facoltà di Economia e del 28 nella Sala Bachelet della facoltà di Giurisprudenza.

L'iniziativa, organizzata dai professori Georg Meyr, che insegna Storia dei trattati e politica internazionale, e Raoul Pupo, docente di Storia contemporanea, vuole celebrare il cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia analizzando gli ultimi 50 anni di storia a cavallo del confine orientale italiano; una carrellata di interventi, esordisce Meyr che c'introduce ai contenuti del convegno, dedicata soprattutto ai giovani i quali, si suppone, non conoscono appieno un periodo così rilevante per la nostra città.

Il titolo «Dalla "cortina di ferro" al "confine ponte": a cinquant'anni dal Memorandum di Londra, l'allargamento della Nato e dell'Unione europea», annuncia l'ampiezza della trattazione, che verrà segmentata in tre grandi fasi: la prima, che arriva fino alla firma del Memorandum del '54 (che assegna la zona A all'Italia e la zona B alla Jugoslavia), viene identificata nel «Confine barriera», che divide in maniera rigida i due Paesi confinanti ancora in forte contrap-posizione. Nella seconda, che va dagli anni '60 agli '80, si assiste a un progressivo aumento della convivenza con accordi di frontiera tra i due governi, perciò si parla di un «Confine ponte», mentre nella terza, con la «Scomparsa del confine», si va verso l'apertura definitiva e l'espansione dell'Europa. Questi tre presupposti hanno interessato gli sponsor, in quanto soggetti direttamente coinvolti: si tratta del Comune di Trieste, nella Nato e della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Di fronte a tematiche abbastanza controverse l'impostazione del convegno, asserisce Meyr, non seguirà alcun presupposto politico-ideologico di parte, ma darà spazio a varie interpretazioni: ad esempio, nelle trattative per Trieste a ridosso del Memorandum, sarà considerata la politica italiana (Raoul Pupo), quella anglo-americana (Massimo de Leonardis) e quella jugoslava (Jože Pirjevec), inoltre sarà valutata l'inquietudine della minoranza slovena di Trieste in seguito all'applicazione dello stesso (Nevenka Troha).

Sempre nella prima fase, che è quella più rigorosamente storiografica, introdotta da un quadro generale della politica estera italiana all'inizio degli anni '50 tratteggiato da Antonio Varsori, l'intervento di Meyr svelerà uno scenario inquietante: «Ho scoperto nelle carte dello stato maggiore dell'esercito che esisteva un piano segreto per occupare la zona A del Territorio Libero di Trieste, contro la volontà anglo-americana. Anche se c'era l'ordine di non usare le armi contro gli alleati, si prevedeva un blitz di sorpresa per creare una situazione di fatto. Ci fu addirittura un richiamo alle armi, anche se venne giustificato come addestramento di routine. Si temeva però che la Jugoslavia avrebbe reagito a questa occupazione con un'azione di forza lungo tutto il confine orientale».

Anche la seconda parte inizia con un quadro generale, tracciato da Luigi Vittorio Ferraris; quindi Stefano Pilotto descriverà la politica di non-allineamento della Jugoslavia di Tito il quale, infrangendo la rigida regola del bipolarismo, intraprendeva accordi sia con il blocco sovietico sia con quello occidentale. La definitiva sistemazione dei confini (ancora provvisoria perché il Memorandum, per ragioni cautelative, non era stato ratificato), avvenuta nel'75 col contestato Trattato di Osimo, viene esposta da Gianluigi Cecchini.

Accanto alle relazioni condotte da studiosi provenienti da vari atenei, si farà riferimento anche a punti di vista diversi: parleranno per esperienza diretta i protagonisti della politica di quegli anni, come Franco Richetti, all'epoca sindaco di Trieste e Adriano Biasutti, presidente della Giunta regionale nella delicata fase del cedimento della Jugoslavia, che esaminerà la «politica estera» del Friuli Venezia Giulia. Si tratta, rileva Meyr, di una definizione leggermente ironica e provocatoria, «visto che questa competenza non è prevista per le Regioni, ma si giustifica con la posizione favorevole alla scissione della Jugoslavia in più Stati sovrani sostenuta in contrapposizione a quella del governo italiano».

Una posizione analizzata dallo stesso Meyr che metterà in evidenza, nell'intervento dell'ultima giornata basato su un'intervista fatta a Gianni De Michelis, all'epoca ministro degli esteri, come l'interesse nazionale andava nel senso di una Jugoslavia unita. «Una frammentazione, come quella in atto, avrebbe infatti potuto mettere in discussione molti obiettivi già raggiunti, come la stabilità alle nostre frontiere o lo status delle minoranze. Altre perplessità nascevano di fronte alla comparsa dei leghismi: si temeva che l'esempio della Jugoslavia avrebbe potuto influire in modo negativo».

Esulano ancora dall'approccio storico la testimonianza di un sociologo, Moreno Zago, che parlerà della dimensione sociale della convivenza e della collaborazione tra popolazioni di confine. Le questioni prettamente militari sono analizzate da due generali: Carlo Bellinzona, che insegna anche Diritto di studi strategici, parlerà della cospicua presenza militare difensiva in Friuli Venezia Giulia. Non bisogna dimenticare infatti, spiega Meyr, che negli anni della distensione era ancora presente una potenziale minaccia dall'est: «L'insidia stava nella cosiddetta "soglia di Gorizia", cioè in quella vasta e agevole via che arriva da Lubiana; se le forze del patto di Varsavia avessero attraversato la Jugoslavia seguendo questo percorso di scorrimento sarebbero giunte direttamente in Italia».

L'altro generale, e siamo arrivati alla terza parte, è Alberto Primicerj, comandante della Brigata alpina Julia, ma anche di una brigata mista, una forza trilaterale italo-sloveno-ungherese, che serve per il pronto intervento in aree di crisi e rappresenta un esperimento interessante di integrazione militare che ha precorso i tempi dell'Unione europea. Un punto di vista particolare, in quanto riporta la posizione ufficiale della Nato, viene da un funzionario in carica, Mihai Carp, che descrive l'allargamento a Est dell'Alleanza atlantica. Ma fin dove arriva veramente l'Europa? È un argomento che stimola Anton Giulio de Robertis, che ne indaga i limiti politici, economici, geopolitici e geografici. L'introduzione della terza fase è affidata a un personaggio di grande spicco: si tratta di Emilio Colombo, già oresidente del Consiglio e presidente del Comitato atlantico italiano, che fornisce il quadro attuale della politica estera italiana. La conclusione invece è affidata al presidente della Regione Riccardo Illy, che indicherà le potenzialità che si aprono a una terra senza confini.

Come definire in sintesi lo scopo del convegno? «Abbiamo cercato di celebrare il passato, precisa Meyr, per vedere che cosa ha generato in termini costruttivi di convivenza: alla fine deve restare una visione complessiva delle prospettive per quest'area dell'Italia nell'attuale scomparsa di vecchie barriere».

Giorgetta Dorfles

Qualcuno si trovava addirittura il confine dentro casa: a sinistra, scene di disperazione. Sopra, un militare britannico fissa un paletto sul Monte Castellier. (Le foto sono da «Trieste 1954» di Ugo Borsatti, edizioni Lint).

I retroscena intricatissimi che animarono le cruciali trattative fra gli Alleati e la Jugoslavia di Tito per riportare Trieste all'Italia

Per salvare Punta Sottile si mosse Einsenhower

Il governo di Roma cercò di ottenere il massimo in una situazione davvero difficile

di **Raoul Pupo**

Che cosa significava per l'Italia la questione di Trieste agli inizi degli anni Cinquanta? Certamente, una ferita per la coscienza nazionale ed il simbolo degli anni peggiori della storia italiana: quelli della sconfitta, dell'occupazione del territorio nazionale, del «diktat» di Parigi. Era un macigno del passato che condizionava anche il futuro, offrendo agli anglo-americani un potere di condizionamento fortissimo sulla politica estera italiana. Era quindi una questione da chiudere, anche perché la posizione italiana stava peggiorando a causa del crescente interesse dell'amministrazione americana ad un coinvolgimento più stretto della Jugoslavia nel sistema di sicurezza dell'Occidente.

Proprio su questo punto si aprì una divaricazione fra l'interesse dell'Italia e quello dei suoi alleati, ben espressa dalla richiesta, infinite volte ripetuta dai rappresentanti italiani a quelli anglo-americani, di «scegliere», tra l'Italia e la Jugoslavia. Una richiesta impossibile, proprio perché nella logica della guerra fredda la Jugoslavia aveva acquistato un ruolo essenziale, tanto che la strategia americana aveva finito per puntare alla saldatura dell'Europa occidentale ai Balcani proprio attraverso lo stato comunista - ma eretico - guidato da Tito. Nel momento perciò in cui si determinò uno schema del genere, la politica italiana nei confronti del Tlt era sconfitta, e l'azione diplomatica poteva servire solo a limitare i danni. Le vicende del 1953 e del 1954 rappresentano quindi una serie di passaggi di natura tattica, attraverso i quali il governo di Roma cercò di salvare il salvabile - e cioè Trieste - alle condizioni meno peggiori possibile. Erano condizioni che riguardavano i contenuti dell'accordo finale, ed anche la sua forma, non meno importante, perché doveva consentire al governo italiano di presentare la soluzione ottenuta, se non come una vittoria, perlomeno non come una palese sconfitta.

Un risultato difficile da conseguire, ma che sembrò a portata di mano con la nota bipartita dell'8 ottobre, nella quale i governi di Londra e di Washington comunicarono la loro decisione di rimettere l'amministrazione della zona A al governo italiano. Per l'Italia, sarebbe stata la quadratura del cerchio perché, ottenendo l'amministrazione della zona A, si sarebbe portata su di un piano di parità con la Jugoslavia che già amministrava la zona B, senza dover formalmente rinunciare alle sue rivendicazioni sulla medesima zona B. Inoltre, la dichiarazione pubblica anglo-americana era accompagnata da una nota verbale in cui gli ambasciatori a Roma e Belgrado chiarirono l'intenzione dei rispettivi governi che la «sistemazione de facto divenisse in realtà definitiva», ma nel suo incontro con Pella l'ambasciatore americano, evidentemente preoccupato dei riflessi sul quadro politico italiano, si spinse a dire che la «proposta non era esplicitamente provvisoria né esplicitamente non provvisoria, ma sarebbe stata soggetta ad interpretazione».

Non c'è quindi da stupirsi se Pella prese la palla al balzo per offrire un pubblica lettura della Nota Bipartita ritagliata su misura sulle esigenze italiane, astenendosi addirittura dal rivelare al consiglio dei ministri l'esistenza della comunicazione segreta che sottolineava invece la definitività dell'accordo.

A determinare il fallimento dell'iniziativa alleata non fu però tanto il trionfalismo di Pella, quanto la percezione jugoslava di aver subito un sconfitta diplomatica, e ciò per almeno due ragioni. In primo luogo, i dubbi sulla definitività della soluzione. In secondo luogo, l'unilateralità della mossa alleata cancellava di colpo il capitale negoziale che la Jugoslavia aveva accumulato in anni di occupazione della zona B e che contava di spendere nella trattativa finale sulla spartizione del TLT, per ottenere una serie di vantaggi territoriali politici e finanziari. Quindi, la Jugoslavia buttò il tavolo negoziale a gambe all'aria.

Ultime partenze dei soldati inglesi di stanza a Trieste. (Foto Borsatti)

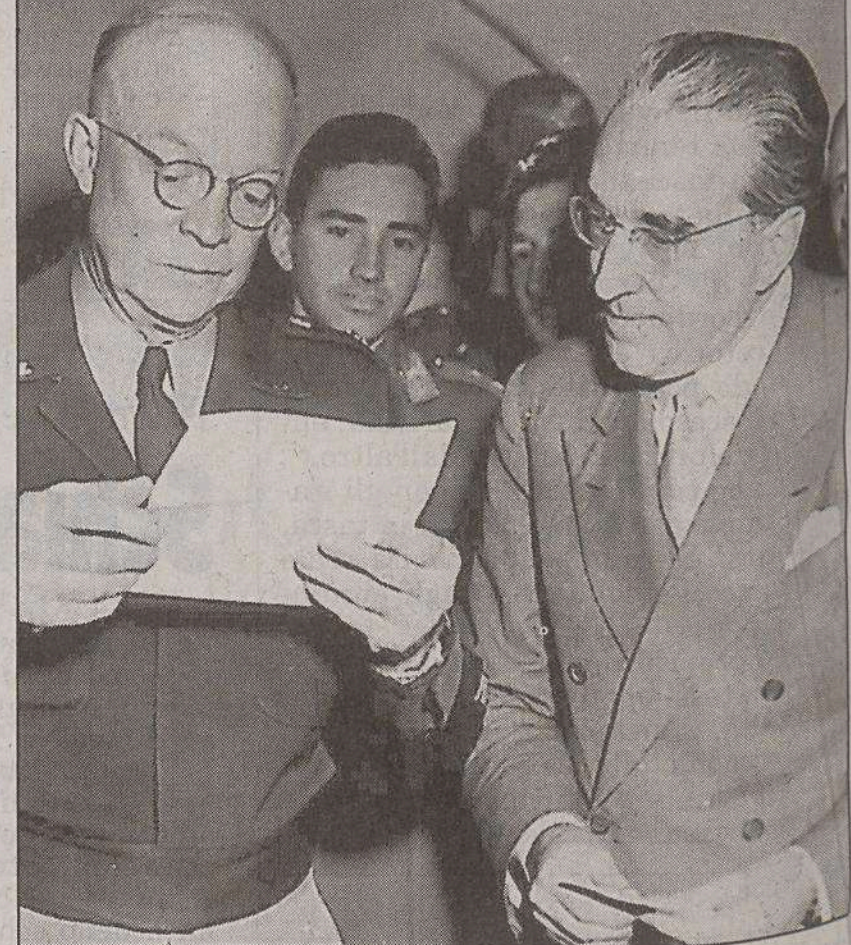
Ora, la Nota Bipartita poteva funzionare solo con il consenso delle due controparti, altrimenti veniva meno la ragione stessa per cui gli alleati si erano mossi, vale a dire, trovare una soluzione concordata che avvicinasse l'Italia alla Jugoslavia e favorisse l'integrazione di quest'ultima nell'alleanza occidentale. Di fronte a questo impasse, l'Italia, perse ogni possibilità di iniziativa e di fatto uscì temporaneamente di scena, mentre gli alleati decisero di privilegiare tatticamente il rapporto con la Jugoslavia, chiamandola a co-decidere assieme a loro la sorte finale del TLT. In questo modo il governo di Belgrado si trovò nelle condizioni di ottenere direttamente dagli alleati tutte le garanzie di cui abbisognava e poté anche monetizzare adeguatamente la condizione di vantaggio che gli derivava dal controllo della zona B. E' questo il senso delle trattative svoltesi a Londra nel primo semestre del 1954, che si conclusero quando la Jugoslavia poté ritenersi soddisfatta. Così, all'Italia venne presentato un pacchetto già concordato tra gli anglo-americani e gli jugoslavi, rispetto al quale era impossibile ottenere modifiche sostanziali. Il governo italiano quindi si trovò in un angolo. La soluzione era peggiore di quella dell'8 ottobre, e questa era di per sé una sconfitta, tanto più difficile da presentare all'opinione pubblica, dal momento che già la Nota Bipartita aveva già rappresentato un cospicuo arretramento rispetto a quella Tripartita del 20 marzo 1948. A ciò si aggiungeva una rettifica territoriale a vantaggio della Jugoslavia nei dintorni di Muggia, che avrebbe consentito agli jugoslavi di affacciarsi sul porto di Trieste.

Inoltre, le posizioni slovene a Trieste uscivano rafforzate dall'apertura di un'Istituto bancario, mentre vi era il sospetto che gli accordi sulla tutela delle minoranze non avrebbero comunque impedito l'esodo degli italiani dalla zona B. Infine, se l'Italia avesse voluto contestare radicalmente la soluzione trovata a Londra, si sarebbe trovata a dover fare i conti non solo con il governo jugoslavo, ma prima ancora con quelli americano e britannico.

A favore dell'accettazione del boccone amaro, in nome del realismo politico, si schierò quindi compatta tutta la diplomazia, che ebbe ragione della ritrosia del presidente del consiglio Scelba e del ministro degli esteri, Piccioni: anch'essi alla fine dovettero rassegnarsi al fatto che, se l'Italia voleva un accordo - e non poteva farne a meno - e lo voleva in una forma minimamente presentabile, salvando cioè l'apparenza della provvisorietà, allora doveva pagare un ulteriore prezzo. Le trattative condotte quindi nel corso dell'estate costituirono il tentativo di limitare quel prezzo, in modo che non risultasse incompatibile con le finalità di fondo dell'azione italiana, così com'erano state definite nell'estate del 1953: recupero urgente di Trieste e rinuncia mascherata alla zona B.

A Londra quindi l'ambasciatore Brosio fece quel che potè. Riuscì ad evitare qualsiasi forma di ingerenza straniera sul porto di Trieste; riuscì a far inserire nello statuto speciale per le minoranze un riferimento alla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, per controbilanciare in parte il fatto che la tutela garantita dal regime jugoslavo riguardava il gruppo etnico italiano nel suo complesso e non i suoi singoli membri; riuscì ad ottenere dagli americani i finanziamenti che permettessero all'Italia di saldare le pendenze di guerra con la Jugoslavia. Nulla invece poté ottenere sulla questione della pesca e - soprattutto - sulle clausole territoriali.

Per indurre il governo jugoslavo a rinunciare a Punta Sottile, Eisenhower avrebbe dovuto addirittura spedire da Tito il proprio inviato personale, Robert Murphy, con una cospicua dote di allettamenti politici e finanziari. La missione ebbe successo e al governo italiano fu chiesto di scegliere tra due alternative, l'una comprendente alcuni chilometri quadrati di pietraia carsica in zona B, l'altra che avrebbe concesso all'Italia qualche centinaio di metri oltre Punta Sottile, rinunciando ai compensi in zona B. Fu scelta ovviamente la seconda ipotesi.

Quello dunque che venne firmato a Londra il 5 ottobre, era un accordo la cui sostanza strategica non differiva sostanzialmente dai contenuti della Nota Bipartita. L'amministrazione italiana subentrava al GMA e l'amministrazione jugoslava alla VUJA; non c'erano annessioni, la versione italiana dell'accordo - che peraltro non faceva testo rispetto all'originale in lingua inglese - manteneva ovunque la dizione «linea di demarcazione», e alla Camera dei deputati il ministro degli esteri sottolineò che il Memorandum costituiva una «soluzione di fatto» e uno «strumento provvisorio» al quale «non era negata a priori nessuna possibilità di svolgimento».

Dwight Eisenhower e il sindaco di Trieste Gianni Bartoli.

In realtà, nelle cancellerie interessate tutti sapevano che non erano così. Se la nota anglo-americana dell'anno precedente poteva effettivamente lasciare qualche spiraglio per eventuali iniziative negoziali italiane, le trattative di Londra avevano confermato la definitività del nuovo confine, ulteriormente ribadita dalla dichiarazione pubblica anglo-franco-americana che le tre potenze non avrebbero sostenuto ulteriori rivendicazioni delle due parti. Il governo di Belgrado era stato garantito contro ipotetiche rivendicazioni italiane, mentre la definizione di tutte le pendenze bilaterali, compreso il pagamento italiano di 30 milioni di dollari alla Jugoslavia e la concessione di alcuni edifici alla comunità slovena di Trieste, privava il governo di Roma di ogni residuo strumento negoziale.

Rimaneva l'ambiguità formale, anzi, era proprio sull'ambiguità che si reggeva tutta l'impalcatura messa in piedi per superare l'inciampo della provvisorietà. Questa volta però si trattava di un'ambiguità di cui la stessa Jugoslavia era consapevolmente partecipe e sulla quale il governo di Belgrado aveva esplicitamente concordato, dopo essersi accuratamente accertato che dietro la facciata non si nascondeva un bel nulla. La crisi quindi era finita, l'Italia aveva recuperato Trieste e perduto l'ultimo lembo dell'Istria. Nella situazione in cui il governo italiano si era venuto a trovare a partire dall'estate del 1953, era assai difficile che potesse finir meglio.

1954-2004 Numerose celebrazioni tra martedì 26 ottobre e il 4 novembre per festeggiare la «seconda redenzione» della città

Trieste: una festa fatta di ritorni e ricordi

Oltre ai reduci italiani stanno arrivando in città anche americani e inglesi dell'ex Gma

TRIESTE Poliziotti, carabinieri e militari oggi ultrasettantenni che entrarono a Trieste restituita all'Italia quel fatidico 26 ottobre 1954, profughi dall'Istria emigrati in America e in Australia che in quel periodo dovettero lasciare le loro terre, ma anche americani e inglesi del Governo militare alleato che quel giorno se ne andarono, e ancora semplici turisti e addirittura appassionati di storia: migliaia di persone stanno giungendo a Trieste già in queste ore o giungeranno nei prossimi giorni per partecipare o assistere alle molte celebrazioni in programma per festeggiare la seconda redenzione della città (dopo la prima, del 1918) e che avranno il loro clou martedì e poi il 4 novembre in concomitanza con la visita del presidente Ciampi.

Martedì mattina in piazza Unità il primo momento solenne allorché **medaglie d'oro** al valor civile alla memoria verranno conferite ai sei Caduti negli scontri di piazza del novembre '53: Pietro Addobbati, Erminio Bassa, Leonardo Manzi, Saverio Montano, Francesco Paglia e Antonio Zavadil. A consegnarle ai parenti sarà il ministro delle Telecomunicazioni Maurizio Gasparri. «Il conferimento delle medaglie è un messaggio di pacificazione nazionale lanciato dal Capo dello Stato - ha detto ieri Gasparri. - Martedì l'Italia celebrerà una pagina importante della sua storia che coincide con il compimento del nostro Risorgimento. Rappresenterò il Governo a Trieste e sarà un momento di grande intensità emotiva e di forte partecipazione popolare. Sarà reso omaggio alla memoria di quanti hanno dato la vita per un ideale che oggi si rinnova nelle coscienze di tutti gli italiani».

E in piazza Unità martedì, oltre ai reparti in armi dei reggimenti fanteria San Giusto e Piemonte cavalleria che riceveranno la cittadinanza onoraria alla presenza dell'intero Consiglio comunale convocato in seduta straordinaria, ci saranno anche un centinaio di **reduci** con alcune campagnole d'epoca che entrarono in città con l'Esercito italiano. A festeggiare i cinquant'anni della propria costituzione sarà pure il Comando Truppe Trieste che riceverà un attestato.

Una vera e propria **parata militare** si svolgerà invece il 4 novembre lungo le Rive alla presenza del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, che ieri ha fatto sapere che nonostante l'operazione subita per l'impianto di un pacemaker rispetterà tutti i prossimi impegni con l'arrivo a Trieste già il 3, e al vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini. Per la prima volta a Trieste sfileranno anche i corrazzieri a cavallo. Vi saranno anche rappresentanze di tutti i reparti che entrarono in città mezzo secolo fa e una parte dei militari indosseranno le uniformi dell'epoca. Di fronte a piazza Unità saranno attraccate la nave scuola della Marina militare «Vespucci» e la portaelicotteri «Garibaldi». Per quell'occasione è previsto l'arrivo in città anche di un cospicuo numero di istriani e dalmati stabilitisi a Roma, oltre che di ex allievi dell'accademia della Marina che erano a Trieste in quelle giornate gioiose.

Come ai tempi della «prima redenzione» del 1918, dal mare arrivano le navi italiane: è il 26 ottobre del 1954. (Foto Ugo Borsatti)

Nel corso dell'ultimo mese una sessantina di gruppi e piccole comitive, secondo quanto riferisce il presidente dell'Aiat, Furio Bandelli, hanno chiesto informazioni sulle celebrazioni, preannunciando il loro arrivo. Molti però stanno giungendo con la propria famiglia o addirittura singolarmente e in assenza di manifesti particolarmente evidenti e di pieghevoli con il dettaglio delle manifestazioni si trovano spaesati (numerose le telefonate per chiedere informazioni al giornale). Per nulla favoriti dal fatto che le manifestazioni sono in qualche modo spalmate su giornate anche distanti l'una dall'altra. Oggi comunque, nonostante la giornata festiva, l'ufficio dell'Aiat al pianterreno del palazzo municipale, rimarrà aperto con personale rinforzato dalle 9.30 alle 19.

Le rimpatriate di reduci intanto si stanno già susseguendo: ieri gli ex poliziotti erano a pranzo a Muggia, i **vespisti** che cinquant'anni fa si radunarono a Trieste, erano a cena a Barcola. I finanzieri invece vivranno un momento clou domani alle 18 allorché a palazzo Gopcevic sarà inaugurata la mostra **«Fiamme gialle a Trieste dal 1947 al 1954»**. Gli oltre duecento militari che in quel periodo vennero distaccati a Trieste, pur sotto il Governo anglo-americano, furono un fenomeno unico nel panorama delle forze armate e di polizia.

La città si sta frattanto tappezzando di tricolori. Oltre a quelli rimasti ancora dall'adunata nazionale degli alpini, altri sono apparsi alle finestre del municipio e di altri palazzi cittadini. Gli stessi alpini li distribuiranno gratuitamente da domani nella propria sede di via Geppa 2 tra le 10 e le 12 e tra le 17 e le 19. Tre **maxibandiere** lunghe ben cinquanta metri e portate da sessanta sportivi triestini giungeranno in piazza Unità nel mezzo della manifestazione di martedì. Arriveranno al seguito dei **tedofori** che accenderanno la fiaccola sul tripode accanto al monumento ai bersaglieri. Il fuoco, che simboleggia il legame tra Trieste e l'Italia, arderà fino al 4 novembre.

La staffetta tricolore è partita ieri dall'Altare della Patria, a Roma, alla presenza del presidente della Provincia Fabio Scoccimarro e dell'assessore Marco Drabeni, che ne è stato l'ideatore, e dell'assessore comunale Fulvio Sluga. Il primo staffettista è stato l'ex campione del mondo di pugilato Nino Benvenuti. Le scuole (hanno corso le studentesse Cecilia Valentini del Petrarca e Sara Rossi del Galilei) e il Gruppo sportivo Marathon e gli Amici del tram de Opcina hanno collaborato all'iniziativa.

Amedeo d'Aosta ha fatto pervenire tramite la Lega nazionale un messaggio ai triestini, in cui ricorda che quella di cinquant'anni fa «fu una festa liberatoria. La gente usciva da un incubo in un tripudio di tricolori. Lo stesso con cui mi auguro possa venir festeggiato, adesso come allora, quel momento memorabile. E non solo a Trieste, una città riunita all'Italia nel 1918 dalla monarchia sabauda e ritornata alla madrepatria nel 1954 con la Repubblica. In una memoria condivisa.»

Ieri sono state anche inaugurate due mostre: la rassegna **«Per una storia dei campi profughi istriani, fiumani e dalmati in Italia (1945-1970)»** all'ex Centro raccolta profughi di Padriciano e una mostra storico commemorativa di uniformi e fotografie a Villa Prinz, in salita di Gretta. Azione giovani, organizzazione giovanile di Alleanza nazionale, ha ricordato gli eventi con un corteo in centro e un comizio.

Silvio Maranzana

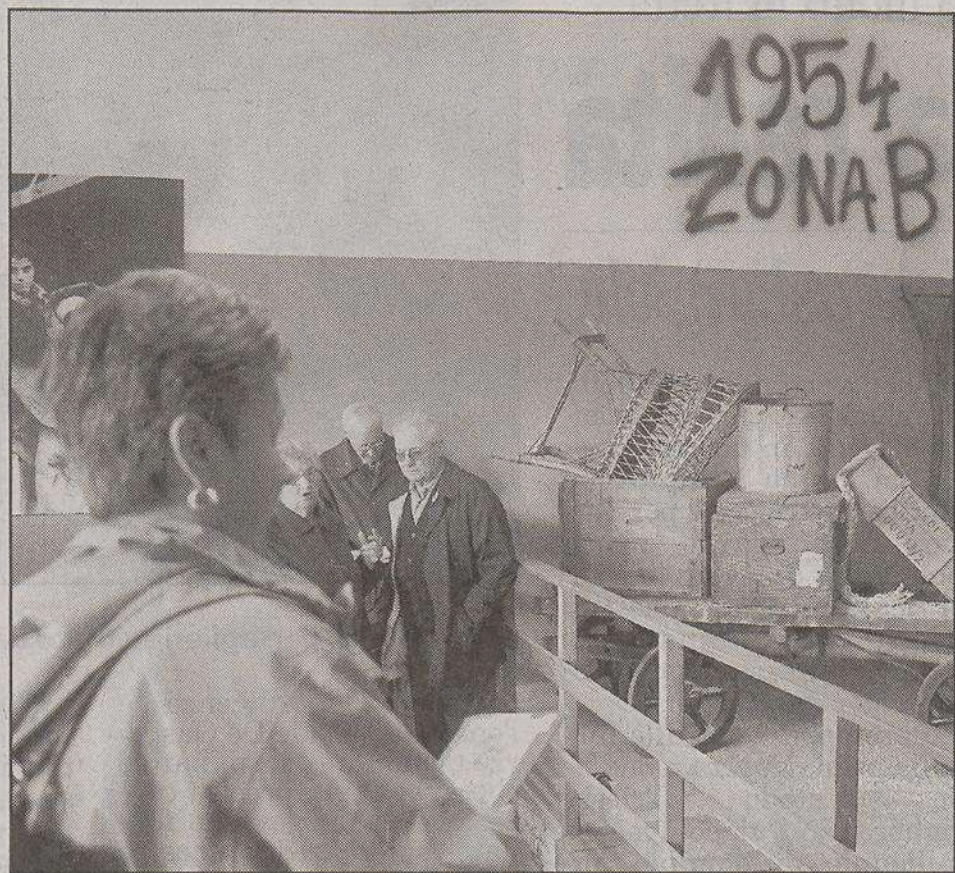
Dieci giorni di manifestazioni in città e nella provincia. A Palazzo Gopcevic il Capo dello Stato inaugurerà un'esposizione fotografica tratta dagli archivi Alinari

Mostre, concerti, sfilate e tre maxi-tricolori da 50 metri

Questi gli appuntamenti con le manifestazioni per il cinquantennale del ritorno dell'Italia a Trieste da oggi fino al 17 novembre.

● OGGI
Rievocazione dello storico raduno del 1954 del Vespa club Italia quando i vespisti portarono il tricolore al sindaco Gianni Bartoli. Ore 9.30: San Giusto, 11: piazza Unità, con saluto delle autorità, 11.30: partenza per un giro sull'altipiano carsico con il seuente percorso: viale Miramare, largo Roiano, salita di Gretta, strada del Friuli, Prosecco, Opicina, srada vecchia per Opicina, via Fabio Severo, via Ghega, piazza Libertà, rive.

● LUNEDI' 25
Scoprimento di un cippo a Duino dove c'era il confine del Territorio libero di Trieste (La statale 14 sarà chiusa al traffico in entrambi i sensi nel tratto tra Monfalcone e San Giovanni di Duino dalle 16 alle 19 e i veicoli verranno deviati sul raccordo autostradale).
Ore 17.30: partenza fiaccolata da San Giovanni in Tuba, ore 18: scoprimento.
Ore 17.45, sala Imperatore dell'Hotel Savoia, tavola rotonda su «I moti giovanili per Trieste italiana: incontro con i protagonisti».
Ore 18, palazzo Gopcevic: inaugurazione mostra «Fiamme gialle a Trieste dal 1947 al 1954».

● MARTEDI' 26
Ore 9, piazza Unità, alzabandiera.
Ore 9.30, deposizione corona d'alloro al monumento ai Caduti a San Giusto.
Ore 10, auditorium del museo Revoltella: presentazione del francobollo celebrativo.
Ore 11, cerimonia in piazza Unità di consegna delle medaglie d'oro ai parenti dei sei Caduti del novembre '53 e della cittadinanza onoraria ai reggimenti fanteria San Giusto e Piemonte cavalleria.
Ore 11.25, consegna del tricolore presidenziale al sindaco.

La mostra sui campi profughi inaugurata ieri a Padriciano (foto Lasorte) e, a destra, la partenza dei maratoneti per Roma. (foto Sterle)

Ore 11.50 accensione del tripode nei pressi del monumento ai bersaglieri. (La fiaccola con i tricolori giganti da 50 metri portati dagli atleti sarà alle 8.30 a Duino, alle 10.30 in piazza Libertà, alle 10.50 in piazza Sant'Antonio e alle 11.20 a San Giusto).
Ore 15, palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto: presentazione libro e mostra.
Ore 17, piazza Unità: ammainabandiera.

● MERCOLEDI' 27
Ore 18, sala matrimoni piazza Unità: mostra rievocativa della Polizia.
Ore 20.30, teatro Verdi: concerto della banda principale della Polizia.

● SABATO 30
Ore 11, liceo Dante: deposizione corona d'alloro a ricordo dei Caduti irredenti.

●DOMENICA 1
Fiaccola della fraternità alpina. Ore 16.15, cimitero austro-ungarico di Prosecco, ore: 16.45, San Giusto, 17.05, Risiera di San Sabba, 17.30 foiba di Basovizza.

● MARTEDI' 3
Palazzo Gopcevic, dopo l'arrivo del presidente Ciampi, inaugurazione mostra «Trieste e il ritorno all'Italia. Immagini dagli archivi Alinari».
Ore 16, piazza Oberdan, rievocazione sbarco dei bersaglieri del 1918. Teatro Verdi, intitolazione dala del Ridotto al maestro De Sabata, concerto dell'orchestra del Verdi con il violinista Salvatore Accardo.

● GIOVEDI' 4
Piazza Unità e Rive, ore 10.30 parata militare dei reparti entrati a Trieste nel 1954, ore 11.30 arrivo del presidente Ciampi e interventi del vicepresidente del Consiglio, Fini e dello stesso Ciampi, sfilata lungo le Rive con i corrazzieri a cavallo. Ore 17.30, ammainabandiera.

● VENERDI' 5
Ore 17, piazza Sant'Antonio: deposizione di corone d'alloro sotto il pronao della chiesa a ricordo dei Caduti del novembre 1953.

● LUNEDI' 8
Cimitero di Sant'Anna, ore 9: messa e deposizione di corone d'alloro in ricordo dei Caduti del novembre '53.

● SABATO 13
Intitolazione della piazza del Ferdinandeo ai Caduti di Nassiriya.

● MERCOLEDI' 17
Ore 19.30, teatro Rossetti: «Ricordando l'adunata, concerto corale alpino e proiezioni dell'adunata nazionale a Trieste.

Il principe della Torre e Tasso: «Escluso il castello di Duino»

TRIESTE «Se domani mi daranno la parola, ringrazierò coloro che mi hanno invitato, ma protesterò con il comitato organizzatore delle manifestazioni per il cinquantenario del ritorno dell'Italia a Trieste perché ha ignorato una parte importante di quegli eventi».

Il principe Carlo Alessandro della Torre e Tasso scoprirà domani alle 18 su un terreno di sua proprietà il cippo che la Lega nazionale ha voluto posizionare nell'esatto punto in cui fino a cinquant'anni fa sorgeva il confine del Territorio libero di Trieste.

«Il castello di Duino - spiega il principe - è stato escluso da programmi, celebrazioni, cerimonie e manifesti. Eppure era la sede del comando inglese, del generale Winterton. E' qui che Winterton incontrò il generale de Renzi per la restituzione di Trieste all'Italia. Anche il castello subì un'occupazione con danni e furti. Trieste non finisce in piazza Unità, fu tutta la provincia a essere liberata nel 1954, ma gli organizzatori e gli amministratori del Comune di Trieste sembrano averlo dimenticato».

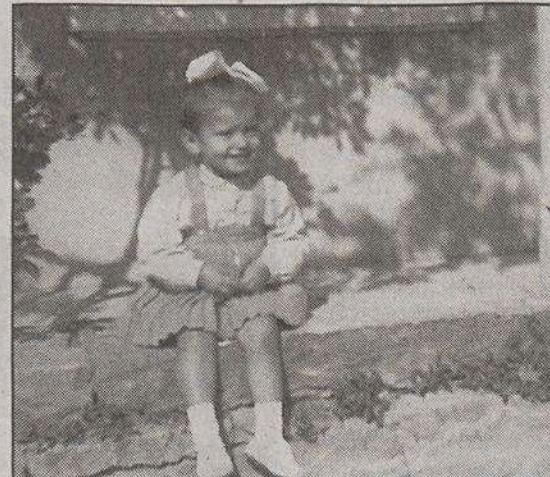
Il generale Winterton

Una ragazza in sella alla Vespa sventola felice il tricolore.

A centinaia arrivarono in città a portare l'abbraccio del Paese. La donna donò al carabiniere Spreafico un mazzo di fiori

Il «vespista» alla ricerca di Giuliana

TRIESTE È in questi giorni a Trieste anche Ermanno Spadoni, 74 anni. Fu lui, il 25 ottobre 1954, anticipando di un giorno l'ingresso in città delle forze armate, a portare l'abbraccio dell'Italia stringendo la mano, sul palco allestito in piazza Unità, al sindaco Gianni Bartoli. Furono centinaia i vespisti giunti dalle novantanove provincie italiane di allora. Due anni prima al raduno di Bassano, la vedova di Cesare Battisti aveva consegnato sullo storico ponte ai vespisti triestini una fiaccola che nel 1954 fu poi collocata sotto il monumento ai Caduti sul colle di San Giusto. I vespisti recavano pallonicini bianchi, rossi e verdi che poi lasciarono salire in cielo. «Per entrare a Trieste anche quel giorno dovemmo mostrare la carta d'identità al posto di blocco del Territorio libero», ricorda Spadoni, milanese trapiantato a Roma e poi vincitore di molte gare di regolarità in Vespa.

Spadoni partecipa oggi all'incontro commemorativo di quel raduno vespistico. Anche per questa manifestazione sono giunti in città uomini e anche donne da tutta Italia, molti con le famiglie. Alle 11 ci sarà l'incontro con le autorità in piazza Unità. prima e dopo, due giri, in città e sul Carso.

Se per Spadoni il ricordo è legato alla Vespa, Michele Maddalena, 64 anni, ufficiale in congedo arriverà in piazza Unità il 26 ottobre dopo un tragitto a piedi di 4800 chilometri attraverso tutta l'Italia. Maddalena ha chiesto ai sindaci di tutti i comuni attraversati un tricolore che porterà in dono al sindaco di Trieste.

La piccola Giliana a tre anni, nel '54.

Ma queste giornate triestine sono anche occasioni per appelli alla ricerca di persone. Giuseppe Spreafico, carabiniere che entrò in città in sella a una moto cerca la donna che gli donò un mazzo di fiori. Singolare anche la «missione» di un ex militare inglese, ora quasi settantenne, che a Trieste, e specialmente a San Giovanni ha lasciato un pezzo di cuore. Ha battuto il rione palmo a palmo, in questi giorni, alla ricerca di Giuliana, della quale ricorda solo che nel '54 aveva una figlia di tre anni quasi omonima di nome Giliana e che l'aveva conosciuta in una trattoria tra viale Sanzio e Strada di Guardiella. Qualcuno può aiutarlo?

s.m.

1954-2004 La crisi del secondo dopoguerra vista in maniera totalmente diversa da chi in quegli anni viveva dall'altra parte della «cortina di ferro»

«Trieste sarà nostra»: noi slavi ci credevamo

Gli slogan appesi ai muri delle scuole di Jugoslavia, la propaganda martellante e le tante bugie

Questo testo è stato scritto da Predrag Matvejevic per «Il Piccolo» e per il «Corriere della Sera».

(Dalla prima pagina)

La posizione della Jugoslavia, invece, poggiava su una vittoriosa Resistenza che contava alla fine della guerra circa mezzo milione di combattenti. Lo scontro con Stalin, avvenuto nel 1948, e l'uscita della Jugoslavia dal blocco sovietico avevano permesso al paese di acquistare agli occhi dell'Occidente un'importanza maggiore di quanto esso ne aveva effettivamente. Tito seppe giocare abilmente su questa carta.

Da una parte c'era Trieste che fin fal 1943 viveva staccata dall'Italia, e questa situazione offendeva la dignità nazionale degli italiani e provocava lo sdegno. Dall'altra parte, Mussolini aveva spostato il vecchio confine italo-jugoslavo appropriandosi gran parte di Dalmazia, di territori concessi dagli ustascia di Pavelic in cambio dell'ospitalità fornita loro dal regime mussolianiano per lunghi anni sul suolo d'Italia. Il nodo gordiano non poteva essere tagliato né dall'una né dall'altra parte in causa. Potevano farlo soltanto potenze ben più forti ed influenti. Così si giunse al Memorandum di Londra, grazie al quale Trieste venne finalmente restituita all'Italia. Ma i rapporti fra due stati non migliorarono subito dopo questo evento.

Ricordo bene quei tempi, avevo appena varcato la soglia dei vent'anni. Nelle scuole venivano organizzate riunioni e manifestazioni «in difesa dei nostri fratelli». Sui muri apparivano gli slogan: «Trieste è nostra», «Diamo la vita, ma non cediamo Trieste», «Zona A e Zona B, saranno nostre ambedue». Nei comizi venivano fatte delle cifre dei civili massacrati durante la seconda guerra mopndiale dalle squadre delle «camicie nere» e da altre truppe di occupazione. Si ricordavano i campi di concentramento nei quali erano stati gettati migliaia di sloveni, croati di Dalmazia, montenegrini, ebrei: Arbe, Molat, Buccari, Pago, la Risiera di San Sabba.

Josip Broz Tito al tempo della guerra contro i nazisti.

Quando m'iscrissi all'Università di Sarajevo, venivano da noi conferenzieri-propagandisti a portarci messaggi i cui contenuti ci era difficile verificare. Già nel 1920, in un comizio a Pola, Mussolini ebbe a dichiarare: «Bisogna che l'Adriatico, che è un nostro golfo, sia in mani nostre, di fronte a una razza come la slava, inferiore e barbara». Sulle foibe sentimmo parlare più tardi; ci dicevano più o meno che esse erano state il risultato della politica fascista e che già negli anni Venti il ministro del lavoro italiano Cabolli Gigli aveva minacciato gli Slavi dell'Istria di gettarli in quei pozzi carsici: «La musa istriana ha chiamato Foiba un posto degno di sepoltura per chi minaccia le caratteristiche nazionali (italiane) dell'Istria». Ci toccava sentire giorno dopo giorno che dai territori annessi dall'Italia dopo la prima guerra mondiale erano stati cacciati o costretti a fuggire decine di migliaia di croati e sloveni e che al loro posto erano stati portati lavoratori e funzionari dalla Calabria, dalla Sicilia e da altre regioni d'Italia per modificare la struttura nazionale della popolazione istriana; che erano stati cambiati i toponimi e i cognomi slavi; che la lingua croata e slovena erano state vietate nelle scuole e nelle chiese, cacciate perfino dai cimiteri.

Partigiani titini scendono dal colle di San Giusto durante i quaranta giorni dell'occupazione jugoslava di Trieste.

Proprio al tempo della «crisi di Trieste» facevo il soldato di leva nei dintorni di Fiume. Ogni notte suonava l'allarme; ci buttavano giù dalle brande per addestrarci a respingere l'attacco del nemico (si diceva: «dei fascisti italiani»). Eravamo mal vestiti e male armati, si dormiva su paglericci, il rancio era scarso. Di giorno strisciavamo come serpenti sù per le pendici del Monte Maggiore o dell'asprissimo Velebit, sparavamo contro fantasmi, correvamo all'assalto urlando «Urrà».

Partecipando a simili esercitazioni, non mi sentivo certamente bene. Avevo in più una ragione particolare. Nella seconda guerra mondiale, durante l'occupazione italiana di Mostar, un soldato in grigioverde aveva salvato la vita alla mia sorellina ammalata di turbercolosi; le portava ogni giorno una gavetta colma di riso perchè si nutrisse e potesse guarire. Nel momento in cui l'Italia capitolò, nel settembre 1943, quel soldato venne da noi e la nostra famiglia lo nascose in cantina per impedire ai tedeschi di catturarlo o di spedirlo fra le nevi del «fronte orientale». Con l'aiuto di nostri amici, raggiunse poi i partigiani. Tornò a Mostar sul finire della guerra con il battaglione «Garibaldi» che sfilò insieme ad altri reparti nostri per le vie di Mostar. Qui noi civili eravamo ridotti a pelle e ossa per la fame - e ancora una volta Mario, come si chiamava quel soldato, ci aiutò. Scomparve nelle ultimissime operazioni per la cacciata dei tedeschi e dei gli ustascia dall'Erzegovina. Mentre mi spedivano a Fiume per combattere in una nuova guerra, spesso i miei pensieri andavano a Mario. Mi ricordavao una canzone che lui cantava: «Addio, Lugano bella...». Forse ha lasciato un figlio che ha gli stessi anni miei. Dovrei sparare anche contro di lui? Mi prese una profonda depressione, al punto che diventai sospetto agli occhi dei comandanti. Alla fine fui congedato per «inabilità temporanea».

Molti anni dopo venni a sapere dell'esodo degli italiani dall'ex Jugoslavia. Raccogliendo in Istria informazioni per il mio «Breviario mediterraneo», mi stupii nel vedere tante case vuote messe in vendita per pochi soldi. Si diceva che da esse erano stati cacciati «i collaboratori del fascismo». Tuttavia la cifra di 350.000 esiliati va corretta: fu presa dalla propaganda jugoslava del tempo, gonfiata per dimostrare «un successo della nostra lotta legitima». Ma le cifre da sole non cambiano il carattere tragico della vicenda. Fa meditare, comunque, la circostanza che i dati forniti dalla propaganda comunista, siano stati accettati ed esaltati dall'estrema destra italiana che pure si dichiara il nemico maggiore del comunismo.

Questo breve racconto potrebbe avere una conclusione più bella. Negli anni tra i Sessanta e gli Ottanta del secolo oramai scorso il confine che passa a pochi chilometri da Trieste divenne la frontiera più aperta dell'Europa allora divisa fra Est ed Ovest. A Trieste il commercio con i jugoslavi prosperò, la città si rimise e si arricchì. Forse aveva meno problemi allora, al confine con «l'Europa comunista», di quanti ne abbia oggi quando quel confine (con la Slovenia) è stato virtualmente cancellatto. È uno dei paradossi, questo, nei nostri rapporti.

Negli anni Settanta e Ottanta venni più volte a Trieste per acquistare libri, tradotti in italiano, che la censura non lasciava ancora importare in Jugoslavia. Trieste avrebbe potuto diventare una metropoli culturale centroeuropea, non solo italiana. Le ragioni per cui questo non è successo non vanno cercate soltanto nella congiuntura internazionale, ma probabilmente si nascondono nella stessa Trieste.

Predrag Matvejevic
(Traduzione di Giacomo Scotti)

Le emozioni fortissime e i sentimenti finirono per prevalere sulla ragione, però svanirono molto in fretta

E il sogno tricolore si scontrò con la realtà

La crisi economica e l'indifferenza di Roma hanno riacceso nostalgie asburgiche

(Dalla prima pagina)

Furono giorni indimenticabili, anche per me. Pure in quell'occasione mi fu facile constatare come i sentimenti finiscono per prevalere sempre sulla ragione. Anch'io passai quelle giornate per le vie della città, e in piazza dell'Unità, il cuore della grande festa, abbandonandomi all'onda di emozioni fortissime.

Tornava l'Italia, sospirata da anni, dopo le vicende di una guerra combattuta dalla parte sbagliata, al fianco dei tedeschi di Hitler, e perduta insieme con tanta parte del territorio triestino e istriano. E in quegli anni Trieste, sotto l'ultima delle tre dominazioni militari, quella anglo-americana, aveva usufruito di un'apparente benessere, artificialmente sostenuto dalle necesità degli occupatori e con l'aiuto di finanziamenti italiani. Ma il suo porto, peraltro abbandonato dai servizi civili, serviva come punto d'appoggio per il Piano Marshall, con il quale i vincitori provvedevano, almeno in parte, ai restauri economici dell'Europa uscita sconfitta.

Perciò, Trieste non sentì tanto il disagio di una situazione post-bellica quale si sarebbe potuta immaginare, pur subendo tutti i patemi che quel dopoguera comportò per essa, divenuta centro della guerra fredda, contesa e disputata dall'Unione Sovietica e, agli inizi, dalla Jugoslavia comunista guidata da quel Josip Broz Tito, che si era rivelato un abilissimo uomo politico, di levatura internazionale, dopo essere stato nel suo Paese il capo della Resistenza contro gli allora vincenti soldati nazisti.

Trieste subì, piuttosto, il disagio continuo di quell'altalena di trattative tra l'Oriente e l'Occidente, tra schieramenti politici e militari che, pur avendo vinto insieme la guerra, avevano mostrato subito un profondo disaccordo sul modo di gestire i nuovi confini. Trieste aveva temuto di essere, alla fine, abbandonata alla Jugoslavia, e in molte occasioni era scesa in piazza per protestare e far valere, sia pure timidamente, le proprie ragioni. E in quel timidamente rientrano anche i tentativi insurrezionali con parecchi morti seminati per le vie della città da una polizia «civile» guidata da ufficiali inglesi.

Non starò a ricordare i tanti scontri che costellarono i nove anni dell'occupazioone anglo-americana. Il Trattato di pace aveva partorito un ipotetico Territorio Libero di Trieste, staterello dipendente direttamente dal Consiglio di sicurezza dell'Onu, che tuttavia non riuscì mai a realizzarsi per il disaccordo tra le due parti in contesa circa il governatore che avrebbe dovuto rappresentare il vertice di quell'amministrazione.

Il territorio continuava a essere amministrato metà dagli anglo-americani, l'altra metà dagli jugoslavi di Tito, che, frattanto, staccatosi dalla tutela sovietica, stava acquisendo sempre maggiore autorità nei confronti delle forze alleate occidentali. Alla fine, com'è noto, esaurite le necessità del Piano Marshall, gli alleati ritennero di attuare l'unica soluzione territoriale praticabile in quei tempi di guerra fredda, rendendo definitiva l'assegnazione della parte Nord del «territorio» all'Italia e l'altra metà alla Jugoslavia. Una soluzione che tranquillizzò Trieste, confortata dall'idea di vedersi restituita alla Patria, ma che comportò un esodo di oltre 300 mila profughi dall'Istria, dal Quarnero, dalla Dalmazia, che poi trovarono destinazione finale anche in Paesi lontani quali il Canada, l'Argentina, l'Australia.

Agli inizi della prima guerra mondiale, Trieste, sotto l'attenta e moderna dominazione austro-ungarica, aveva raggiunto i 175 mila abitanti, esempio unico di crescita demografica, ma anche economica e sociale, nell'Europa del tempo. Da allora, anzichè continuare nella crescita, incentrata soprattutto sulla concessione del porto franco, operata da Carlo VI, e sugli enormi interventi finanziari attuati dall'Austria nello scalo marittimo, nelle bonifiche, nella navigazione, nell'industria, la città ha conosciuto una costante, inesorabile discesa. Al punto che l'apporto, per noi fortunato, dei circa 60 mila profughi istriani e dalmati, che stabilirono qui la loro residenza definitiva, non è bastato ad arrestare l'emoraggia di popolazione, fino ad arrivare agli attuali 180 mila abitanti. E alla perdita di oltre quattromila anime ogni anno.

L'equilibrio fu, dunque, mantenuto dall'inserimento di questi profughi, cittadini di prima categoria, in nulla diversi dal resto della popolazione, che controbilanciarono, in un certo modo, la prima emigrazione storica di triestini per cercare nuove patrie, nuove possibilità di lavoro in Paesi lontani. Quei triestini non sono più ritornati, e la città non ha ripreso a crescere per virtù propria.

Purtroppo, come alla fine della prima guerra mondiale, quando Trieste riabbracciò, dopo mezzo millennio di dominio austriaco, non l'Italia di Dante e del Rinascimento, quale aveva sognato, ma quella di Benito Mussolini, del fascismo, così anche nel 1954 la città si trovò inserita in un'Italia post-bellica che solo l'intelligenza e l'onestà di Alcide De Gasperi, uomo di poche parole che aveva una precisa concezione di un governo fondato sulla trasparenza e sul lavoro, erano riuscite a salvare temporaneamente. E che, scomparso lo statista trentino, era ritornata a essere amministrata da una partitocrazia debole e in perenne conflitto interno.

Un gruppo di bersaglieri salutato da una folla festante in piazza Unità. (Foto Borsatti)

I triestini male sopportarono il disagio di questa situazione. Più il tempo passava, più dovevano constatare che per l'Italia di quel momento Trieste rappresentava solo un «dovere» e non una necessità politico-economica. Gli anziani ripetevano che la città, rimasta saldamente attaccata all'uso della lingua italiana nel mezzo millennio di dominazione austriaca, era stata trasformata nei disegni ambiziosi dell'Impero da borgo murato in florido cantiere d'opere, di commerci, di industrie, con un'attività portuale in costante espansione. E cominciavano a provare anche una certa nostalgia per quel tempo andato, in cui lingue, religioni, costumi e popolazioni diverse potevano coabitare, concordando uno stile di vita comune e fondamentalmente liberale, in cui prendevano forma progetti importanti, finanziati con somme favolose, come il risanamento delle saline dove è sorto poi il Borgo Teresiano, che ancora oggi si fa ammirare.

L'Italia non aveva bisogno di Trieste, del suo porto. Era soltanto un problema in più, tra i tanti da risolvere, che andava dimenticato piuttosto che rianimato. Il culmine di questo rapporto di non amore è stata la firma del Trattato di Osimo, che ha fatto accendere la favilla dell'insurrezione triestina, dando vita alla nascita spontanea della Lista per Trieste. Un movimento popolare che defenestrò dal governo cittadino i partiti politici tradizionali, per sostituirli con forze nuove. Fu qualcosa di straordinario, di imprevisto, che riuscì a resuscitare speranze triestine ormai abbandonate, come quella di costringere il governo nazionale a una rinnovata considerazione per le esigenze vitali della città.

In cima all'onda non si vive per sempre. Anche la Lista ha esaurito il suo compito, ed è tempo che si tiri da parte, con onore, trasferendo la sua eredità spirituale a un nuovo movimento, che è venuto a presentarsi alla città: la Lista per la Regione autonoma Venezia Giulia, incentrata sul suo porto franco, che oltre alla Provincia di Trieste dovrebbe comprendere anche il Gradese e il Monfalconese. A quel punto, Udine diventerebbe il capoluogo del Friuli, mentre Gorizia sarebbe costretta a scegliere tra l'autonomia friulana e quella giuliana. L'obiettivo finale è quello di una Trieste città-porto franco sul modello di Rotterdam.

Trieste potrebbe, così, diventare di nuovo il porto sul Mediteraneo dell'Europa unita. Questo progetto lo presentai già molti anni fa al Parlamento europeo, che lo accolse con entusiasmo. Se non è mai diventato operativo è soltanto perchè il governo italiano si è sempre rifiutato di farlo proprio.

Manlio Cecovini

Non c'è lavoro, e molti triestini devono partire. A bordo della «Toscana» andranno a cercare fortuna in Australia.

Professioni & Carriere

Azienda cartaria a ciclo continuo di piccole medie dimensioni di recente costituzione in provincia di Gorizia è alla ricerca di personale per rinforzare il proprio organico.

ASSISTENTE ELETTRICO

Perito elettrico meglio con esperienza su impianti a controllo digitale alle dirette dipendenze del responsabile manutenzione.
Si richiede disponibilità a dare la reperibilità notturna e festivi, per questo motivo è necessario il domicilio in Provincia.
Rif. AS CASELLA POSTALE NR 70 UFFICIO POSTALE GRADISCA D'ISONZO

PROTOPLASMINA - FARMACA INTERNATIONAL, Industria Leader nel settore tricosmetico professionale coiffeur, a fronte di nuovi investimenti pubblicitari su TV, Radio e Stampa, ricerca giovani per completamento e ampliamento proprio organico, anche alla prima esperienza, da avviare alla carriera di

VENDITORI/VENDITRICI per la zona di TS-GO

Al candidato ideale max 35enne, automunito e fortemente motivato a lavorare per obiettivi **si offre**: guadagno immediato garantito, corso di formazione a carico della Società, portafoglio clienti consolidato, affiancamenti continui in zona personale specializzato. **Inserimento immediato.** Per appuntamento contattare l'Ufficio del Personale lunedì e martedì in orario 8.30/12.30 - 13.30/17.30 al n. 011/8015801 (6 linee r.a.).
E-mail: farmaca@farmaca.com - FARMACA INTERNATIONAL - via Reisera 74 bis - 10036 Settimo Torinese (TO)

IL LLOYD TRIESTINO DI NAVIGAZIONE S.p.A.
GRUPPO EVERGREEN
CERCA
per il proprio **MARINE DEPARTMENT**
PERSONALE da inserire nei
RUOLI AMMINISTRATIVI
con le seguenti caratteristiche:

- Titolo di studio: Diploma di Perito per il Trasporto Marittimo;
- Esperienza d'imbarco Max 7 anni su navi mercantili come ufficiale di coperta;
- Buona conoscenza della lingua inglese.

Gli interessati ai quali chiediamo di esprimere il consenso ai sensi del decreto legislativo n° 196 (testo unico della Privacy), sono invitati ad inviare il proprio Curriculum Vitae scritto in inglese ed italiano a:

LLOYD TRIESTINO DI NAVIGAZIONE S.p.A.
PSN Department P. Sant'Andrea 4 - 34123 Trieste
Fax 040.3180525 E-mail: PSN@ts.lloydtriestino.it

Concessionaria nazionale di pubblicità
- **Touring Club Italiano**
- **Arnoldo Mondadori Editore**
- **Giorgio Mondadori**

CERCA
AGENTI VENDITORI
spazi pubblicitari e prodotti editoriali in Friuli Venezia Giulia.
Richiedesi esperienza, età non superiore a 55 anni, massima serietà consona all'incarico.
OFFRE
Inquadramento Enasarco a norma di legge. Compenso a provvigioni.
Ulteriori info: **www.progettosrl.it**
Per appuntamento:
tel. 0461/231056
fax 0461/231984
e-mail: info@progettosrl.it
Progetto srl Via Grazioli 67 38100 Trento
La ricerca è rivolta a uomini e donne ex L. 903/77 e in osservanza del Dlgs. 196/03 artt. 7/13/23

Ricerca per il ramo
"Cessione del Quinto dello Stipendio"
collaboratori, diplomati e con pluriennale esperienza nel settore, interessati ad acquisire il ruolo di

AGENTI GENERALI
per le province di:
TRIESTE TRENTO
GORIZIA UDINE PORDENONE

L'elevato livello di efficienza della struttura, unitamente alle condizioni offerte, sono in grado di soddisfare le candidature più qualificate.

Gli interessati, dell'uno e dell'altro sesso, sono pregati di inviare un dettagliato curriculum vitae indicando un recapito telefonico e prestando il consenso al trattamento dei propri dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), al seguente indirizzo:

Carifin Italia S.p.a. - Servizio Commerciale
Via G. Galilei, 2 - 48018 Faenza (RA)
Fax 0546 624102-03-07
www.carifinitalia.it

Gruppo ASPIAG
concessionario dei marchi
DESPAR EUROSPAR INTERSPAR

nelle regioni Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige
con una consolidata esperienza nel settore della Grande Distribuzione Organizzata,
con 130 filiali e più di 4000 dipendenti,
RICERCA per prossime aperture in provincia di GORIZIA e UDINE

GERENTI, VICE GERENTI DI FILIALE e
CAPI REPARTO E SPECIALISTI per i seguenti reparti:
macelleria, gastronomia, ortofrutta, pesce, pane e pasticceria, no food, scatolame,casse

RICERCHIAMO INOLTRE GIOVANI
con voglia di crescere, fortemente motivati all'attività commerciale.

Gli interessati di ambo i sessi, sono invitati ad indirizzare dettagliato curriculum vitae con autorizzazione al trattamento dei dati personali (L.675\96), citando il riferimento sia sulla busta che sulla lettera, a

Aspiag Service S.r.l.
Direzione Risorse Umane - Via Schumann, n°50 - 33100 Udine
Fax 0432\606202

Ricerchiamo per il rafforzamento della struttura di una **importante marca internazionale di bevande**:

RESPONSABILI COMMERCIALI CANALE HO.RE.CA.

Rif. A-544

Molto introdotti nei **locali notturni** e diurni e con buona conoscenza dell'ingrosso di bevande. Diplomati di età compresa tra i 25 e 35 anni.

Le zone di interesse sono:

Veneto - Friuli Venezia Giulia - Trentino
Emilia Romagna - Marche

Si offre: un pacchetto retributivo molto interessante comprensivo di auto, telefono e PC portatile.

Inviare dettagliato curriculum con recapito telefonico, **citando anche sulla busta il riferimento**, a:

SINTEX - Via Carducci 18 - 20123 MILANO - Tel. 02-80 61 361
oppure rispondere su: www.sintexselezione.it
I candidati, ambosessi (L. 903/77), sono invitati a leggere sul sito Sintex l'informativa sulla Privacy (D.Lgs 196/03 art. 7 e 13)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole arbitrariamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A.A.A. TARVISIO zona centrale vendo in abitazione trifamiliare ristrutturata mansarda primingresso bicamere biservizi terrazzo ecc. Tel. 338/3680065. (FIL47)

A. ALVEARE 040/638585 Fiera prime entrate tranquillo ottime rifiniture saloncino cucina due stanze due bagni terrazzi garage autometano. (A00)

A. ALVEARE 040/638585 Porta recente saloncino soggiorno con cucinino camera cameretta terrazzo mq 70 euro 144.000. (A00)

A. ALVEARE 040/638585 Rossetti vista verde piano alto salone due stanze cucina bagno poggioli. (A00)

A. ALVEARE 040/638585 San Giacomo rinnovato vista mare autometano grande cucina matrimoniale bagno euro 64.000 mutuabili. (A00)

A. CENTRALE zona pedonale 240 mq ampio salone finestrato con poggiolo 4 stanze stanzino cucina doppi servizi ripostiglio termoautonomo ascensore. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. REVOLTELLA alta adiacenze panoramico e nel verde recente 85 mq ultimo piano con ascensore soggiorno con terrazzo abitabile cucina 2 stanze bagno ampio ripostiglio posto auto riscaldamento euro 190.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. ROIANO ristrutturato e arredato soggiorno matrimoniale cucina bagno termoautonomo euro 90.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. S. VITO recente 80 mq ampio soggiorno cucina abitabile arredata 2 stanze bagno ripostiglio cantina posto auto termoautonomo ascensore tranquillo e soleggiato ottime condizioni euro 150.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

ADIACENZE P.zza Borsa appartamento II piano ascensore 2 camere 2 bagni soggiorno/cucina ripostiglio perfetto Sim 348/7790201. (A00)

AGENZIA SIT ADIACENZE VIALE particolarissima mansarda finestrato primo ingresso: soggiorno cottura matrimoniale singola bagno grande soppalco con lucernaio. 040/636222. (A00)

AGENZIA SIT MONTEDORO TERRENI EDIFICABILI bellissimi lotti ottima esposizione comodo accesso automezzi. Edificabilità diretta. Da € 70.000. 040/633133. (A00)

AGENZIA SIT ROIANO TOTALE VISTA MARE penultimo piano ascensore: ingresso cucina tre stanze bagno 2 poggioli. 040/633133. (A00)

AGENZIA SIT Rossetti grandissimo locale con 2 passi carrai. Pagamenti rateizzati personalizzati. 040/636222. (A00)

AGENZIA SIT SAN GIUSTO elegante appartamento piano alto: salone cucina tre camere tripli serivizi ripostiglio 2 terrazzi. 040/636828. (A00)

AGENZIA SIT SERVOLA PAESE graziosa casetta bipiano 100 mq soleggiatissima cortile proprio e 2 posti macchina. 040/636618. (A00)

APPARTAMENTO Ponterosso mq 300 casa d'epoca bellissima panoramico 2 saloni 4 stanze cucina doppi servizi Immobiliare Lorenza 040/7606552. (A00)

ATTICO luminosissimo come primingresso via Valmaura € 285.000. Esclusi intermediari. Tel. 040/215164. (A00)

BAIAMONTI ultimo piano soleggiatissimo vista mare riscaldamento autonomo ingresso tinello cucinino 2 stanze bagno ripostiglio poggiolo cantina euro 87.000. Colbert 040/3222046. (A7623)

CAMPO Marzio palazzo signorile perfetto riscaldamento autonomo ascensore soggiorno cucina abitabile 2 stanze bagno 2 poggioli guardaroba cantina euro 234.000 Colbert 040/3222046. (A7623)

DOMUS Duino, recente villa in complesso residenziale, disposizione bipiano, taverna indipendente, ampio giardino, barbecue, box doppio, parcheggio. Tel. 040/366811 (A00)

DOMUS Foro Ulpiano studio professionale in palazzo signorile, due livelli collegati da montacarichi totali 250 mq circa; da ristrutturare, adatto qualsiasi attività, anche ufficio di rappresentanza con deposito. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS San Vito vista mare, 220 mq in casa signorile, terrazzo, box auto, cantina. Doppio ingresso. 040/366811. (A00)

DOMUS Venti Settembre immobile piano unico da ristrutturare, totali 175 mq circa con studio progetto per ricavo tre appartamentini adatti investimento capitale; occasione per artigianato edile. Tel. 040/366811. (A000)

DOMUS via Giustinelli, in bel palazzo: soggiorno, matrimoniale, cucina arredata, grande bagno, autometano, ascensore. Buone condizioni. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS zona Rive, prestigiosa mansarda accuratamente rifinita, terrazzo di 30 mq circa, garage. Trattative riservate. Tel. 040/366811. (A00)

FORNI di Sopra accogliente arredato perfetto 70 mq rustico ristrutturato vista aperta zero condominiali zona giorno caminetto due stanze doppi servizi due poggioli 130.000 euro. Riviera 040/224426. (A00)

GIARDINO pubblico 80 metri vendo recentissimo terzo piano doppio posto auto termoautonomo inintermediari ore serali 040/637164. (A7482)

GORIZIA Borgo Castello panoramica CASA ACCOSTATA tre livelli ampio giardino buone condizioni: 0481/93700. (A00)

GORIZIA primo ingresso zona universitaria ultima disponibilità MINI APPARTAMENTO soggiorno-cottura bagno giardino. Prezzo interessante 0481/93700. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze largo Roiano ultimo piano da ripristinare con vista mare in casa d'epoca: salone, tre stanze, stanzino, cucina, servizi separati, ascensore. Euro 160.000. (A00)

Continua in 10.a pagina

NOVA
INVESTIMENTI IMMOBILIARI SPA

ACQUISTO, COSTRUZIONE, VALORIZZAZIONE E VENDITA DI IMMOBILI
interi stabili • siti industriali dismessi • aree edificabili • partecipazioni societarie
Tel. 040 3476466

Trieste: vendita stabili in blocco.

TRIESTE
Via Oberdorfer, 6
Zona Roiano
Stabile residenziale 18 unità

TRIESTE
Via Luciani, 14
Due stabili residenziali di complessivi 27 unità

TRIESTE
Via della Concordia, 27
Stabile residenziale 24 unità

Anima commerciale. Anima progettuale e costruttiva. Un solo nome: Nova Investimenti Immobiliari. Struttura giovane e dinamica, tuttavia con oltre vent'anni di esperienza; si occupa di acquisto, costruzione, riqualificazione e vendita di immobili. Con massima flessibilità, trasparenza e innovazione. Ecco perché ogni intervento firmato Nova è sempre un solido investimento.

Nova Investimenti Immobiliari S.p.A.
Torino 10135 - Corso Unione Sovietica, 612/15 A - tel. 011 34028(11) - fax 011 3402812
Trieste 34121 - Capo di Piazza G. Bartoli, 1 - tel. 040 3476466 - fax 040 3720018
info@novaspa.to

TRIBUNALE DI TRIESTE
FALLIMENTO MELONI HEAVY INDUSTRIES SPA n. 24/04

Invito a manifestare offerte d'acquisto

Il curatore del fallimento Meloni Heavy Industries SpA, su conforme provvedimento del Giudice Delegato dott. Giovanni Sansone, comunica che sono nella disponibilità della procedura macchine, impianti e attrezzature atti a costruzioni di carpenteria e lavorazioni meccaniche (quali a titolo esemplificativo quanto ai beni di maggior rilevanza: macchine ossitaglio, cesoie, presse, impianti di saldatura, alesatrici e torni), e che intende prendere in considerazione offerte aventi ad oggetto sia l'acquisto in unico blocco, sia di singoli beni o di lotti parziali. L'inventario dei bei è depositato in cancelleria, dove può esserne presa visione dagli interessati; copia dello stesso può essere richiesto al curatore, presso il suo ufficio in via Carpison, 10 a Trieste, tel. 40/630529, fax 040/660349, e-mail gturazza@luglioturazza.it. I soggetti interessati all'acquisto possono effettuare il sopralluogo presso lo stabilimento, ubicato in Bagnoli della Rosandra, 334, S. Dorligo della Valle (TS), nel comprensorio industriale Wartsila - Grandi Motori, in orario da stabilire previamente con il curatore. Le offerte irrevocabili d'acquisto dovranno essere depositate presso la cancelleria fallimentare del Tribunale di Trieste, Foro Ulpiano, 1 - Trieste, entro il 12/11/2004, accompagnate da versamento cauzionale a mezzo assegni circolari non trasferibili intestati al "Fallimento Meloni H. I. SpA" per importo non inferiore al 10% del prezzo offerto in caso di offerta per un unico lotto, e non inferiore al 20% del prezzo offerto in caso di offerta per singoli beni o lotti parziali, e avere validità almeno sino al 17/11/2004. Agli offerenti verranno comunicate a mezzo fax (al numero che dovrà essere specificato nell'offerta) le modalità di vendita, che il Giudice Delegato stabilirà sulla base delle offerte prevenute. Questo annuncio non costituisce ad alcun effetto offerta al pubblico ai sensi dell'art. 1336 c.c. né sollecitazione al pubblico risparmio, in quanto la vendita avrà luogo nelle forme di legge e con le modalità che verranno fissate dal Giudice Delegato.

Trieste, 18/10/2004 *Il curatore,* **dott. Giovanni Turazza**

Terminata la visita in Slovenia e Croazia della delegazione del Centrosinistra. L'allargamento a Est dell'Unione europea antidoto contro nazionalismi e totalitarismi

«Gli italiani d'Istria nel programma dell'Ulivo»

Violante: costruire una rete che tenga uniti esuli e chi è rimasto. Castagnetti: finita la stagione dell'oblio

TRIESTE Riannodare fili di esistenze che la storia repubblicana ha abbandonato per decenni aldilà dei confini. Costruire una rete che tenga unita la comunità degli esuli a quella degli italiani rimasti in Slovenia e in Croazia. Continuare a lavorare perché sempre più si diffonda anche al di fuori di questo lembo di terra la conoscenza di quanto qui accadde negli scorsi decenni. Riportare a tutti gli effetti all'interno della storia della nostra nazione il vissuto di un'area «plurale, che ha sofferto i suoi momenti peggiori e più duri quando vi furono tentativi autoritari o dittatoriali di ridurla a unità, di schiacciarne la molteplicità di idee, di religioni, di posizioni». E forti di questo lavoro guardare al futuro, a un domani in cui «dentro l'Unione europea le diversità possano convivere».

Sono queste, nelle parole del presidente del gruppo Ds alla Camera Luciano Violante, le tappe di un percorso che da anni sta impegnando le diverse forze dell'Ulivo nei confronti di queste terre di confine. Questo è stato ribadito ieri, nella conferenza stampa tenuta a Trieste a chiusura della visita di due giorni in Istria effettuata da Violante assieme al vicepresidente del gruppo misto alla Camera in rappresentanza dello Sdi Ugo Intini e (ieri) al presidente del gruppo parlamentare della Margherita Pierluigi Castagnetti, cui si è aggiunta la deputata repubblicana Carla Mazzuca. Ad accompagnarli negli incontri avuti con autorità e rappresentanze della comunità italiana in varie località - da Capodistria a Portole, da Pola a Rovigno - c'erano tra gli altri i deputati Roberto Damiani, Alessandro Maran ed Ettore Rosato, e il presidente della Federazione degli esuli Guido Brazzoduro.

È stato un viaggio fatto anche di ascolto, di appunti, di notizie: perché lungi da qualsiasi rigurgito nazionalista (ché «sarebbe sciocco» pensarci), all'avvicinarsi delle elezioni del 2006 l'obiettivo del Centrosinistra è quello di «inserire nel proprio programma - così Violante - delle riflessioni sul futuro del confine orientale, i cui problemi sono sempre stati considerati materia periferica o materia di rivendicazione politica, senza una linea precisa». Guardare con occhi nuovi a una storia da non dimenticare, insomma. Anche se vissuta da prospettive diverse. Perché «appartengo a una forza politica che ha delle responsabilità su quanto accaduto», ha detto Violante mentre l'ex Dc Castagnetti sottolineava quanto la Balena bianca avesse «vissuto questo problema» da vicino. Oggi però a costruire una rete che unisca gli italiani di qua e aldilà del confine viene in soccorso anche l'allargamento dell'Unione europea, «una storica occasione» che quanto prima dovrà riguardare anche la Croazia. L'Unione europea, dunque, come «antidoto ai nazionalismi e ai totalitarismi» che hanno fatto del male a queste terre, ha aggiunto Intini annotando tra i motivi di questo viaggio tra i connazionali d'Istria il «dovere morale di confessare le responsabilità di un'Italia che ha cancellato una storia grandiosa e drammatica» in quello che Castagnetti ha definito «un imperdonabile oblio». Sarà senz'altro il Presidente Ciampi, a Trieste il 3 e il 4 novembre, ad aggiungere un altro tassello alla ricostruzione della rete parlando «di unità dell'Italia ma anche degli italiani», ha detto ancora Castagnetti.

La conferenza stampa degli esponenti del Centrosinistra reduci dalla missione in Istria.

Della volontà di fare sempre più vicini all'Italia gli italiani d'Istria, intanto, il Centrosinistra testimonia con una serie di emendamenti presentati alla legge Finanziaria: si va dal rifinanziamento della legge 193 a favore delle comunità italiane d'Istria, alla rivalutazione dei coefficienti per i beni abbandonati. Ma «non crediamo di avere il monopolio su questi temi» - ha precisato Violante, ché anzi «anche nella maggioranza» di governo «ci sono orecchie che ascoltano». Di qui la disponibilità a parlare con gli esponenti «più sensibili ai problemi di un mondo moderno, europeo, volto a costruire e non a lacerare».

«Grande soddisfazione» per una visita che ha messo in luce «il forte bisogno di Italia» delle comunità dei rimasti ha espresso il deputato di Intesa democratica Ettore Rosato. Assente ieri per altri impegni, il deputato civico Roberto Damiani in una nota si è detto «grato a Uniti nell'Ulivo» per avere partecipato a un viaggio «con stimoli ed emozioni peculiari. Alcuni dei problemi che la dirigenza italiana» in Istria indicava negli anni Settanta «sono giunti nel frattempo a un positivo approdo, di nuovi però ne sono sorti, collegati principalmente alle mutate situazioni istituzionali. Altri ancora, la maggior parte, sono i problemi di sempre, e forse sono di quelli impossibili da risolvere», ha scritto Damiani riaffermando l'auspicio che Coordinamento delle liste civiche e Centrosinistra possano, «dialogando, dare vita a programmi e candidature ugualmente credibili».

Alla conferenza stampa era presente Brazzoduro: «Ho partecipato volentieri a questo percorso - ha detto - e sono disponibile a farlo con qualsiasi delegazione voglia sapere, perché a sessant'anni di distanza c'è ancora tanto bisogno che si parli di quanto è successo». E non si tratta di questione politica, ha aggiunto il presidente della Federazione degli esuli, «ma dell'Italia» tutta. Una questione cui individuare soluzioni «da portare a livello europeo».

Paola Bolis

POLA

Tremul: «Più fondi per la nostra cultura»

POLA L'Italia deve ritornare a essere la madre e non la matrigna degli Italiani di Slovenia e Croazia. Questo in sintesi il messaggio dei parlamentari dell'Ulivo all' incontro dibattito con i rappresentanti delle Comunità degli italiani dell'Istria. «Non solo gli Italiani a ridosso del confine, ma anche quelli di Roma, Milano, Napoli e Palermo devono sapere che cosa è veramente successo in queste terre», ha detto il capo delegazione. E riallacciandosi al discorso, Ugo Intini ha parlato di un vero e proprio debito morale verso gli italiani dell'Istria e del Quarnero. Quelli venuti in Italia, ha precisato, hanno dato un grande contributo al nostro paese nel campo della cultura, dell'arte, del giornalismo, dell'imprenditoria per cui non possiamo trascurare la loro terra d'origine. Intini ha poi invitato gli italiani rimasti a fare un altro favore all'Italia , cioè a dare una mano gli imprenditori italiani nella partita economica e commerciale che stanno giocando in Croazia sul piano degli investimenti, contro i concorrenti tedeschi e austriaci. Ha parlato anche la deputata repubblicana Carla Poggiolini Mazzucca esprimendo grande ammirazione nei confronti della minoranza e nel contempo commozione. «È però forte anche un senso di colpa - ha aggiunto - per il fatto che l'Italia avrebbe dovuto fare per voi molto di più». Alla delegazione del Centrosinistra, il presidente dell' Unione Italiana Maurizio Tremul ha ricordato la necessità che il Parlamento italiano vari una legge d'interesse permanente a favore degli italiani della Croazia e della Slovenia, con particolare riguardo al rifinanziamento delle leggi a sostegno dei progetti di sviluppo culturale della minoranza e l'estensione del diritto alla cittadinanza italiana anche nei confronti dei connazionali che ora si vedono preclusa tale possibilità. Prima dell'incontro alla Comunità degli italiani, i parlamentari dell'Ulivo erano stati ricevuti in municipio dal sindaco di Pola Luciano Delbianco.

p.r.

L'INTERVISTA

Il presidente dei deputati ds ribadisce la «forza» della minoranza

«L'Euroregione, una grande idea»

TRIESTE «Noi vogliamo che quelle che erano frontiere divengano oggi cerniere, punti di congiunzione della futura Europa. Lavoriamo da tempo su tutto quello che possa essere elemento di unione. L'Euroregione è una grande idea che va proprio in questa direzione: superare le barriere del passato e lavorare insieme con una serie di sinergie».

Terminata la conferenza stampa, Luciano Violante sta per salire sull'auto che porterà la delegazione del Centrosinistra all'ex campo profughi di Padriciano per l'ultima tappa della giornata: la mostra «Crp - Centro raccolta profughi» promossa da gruppo giovani dell'Unione istriani e dall'Irci. Ma prima ribadisce il concetto di una rete tra italiani al di qua e al di là del confine da intessere sempre più stretta. Qualche passaggio da ricordare, «l'istituzione della Giornata della memoria che abbiamo compiuto insieme alle forze di maggioranza, e adesso queste visite». E poi, quella «grande idea» che per il deputato diessino è l'Euroregione cara a Riccardo Illy.

Onorevole Violante, impossibile pensare a una delegazione in Istria composta da maggioranza e opposizione?

È un po' difficile, perché nelle maggioranze ci sono forze nazionaliste che anche di recente hanno usato termini sbagliati nei confronti di queste questioni. Quando sarà possibile pensare a un'iniziativa di questo genere, saremo i primi a dirci disponibili».

Si riferisce alle dichiarazioni del vicepremier Fini su Istria, Fiume e Dalmazia terre «da sempre italiane»?

In realtà quella non era un'intervista, bensì la traduzione in forma di intervista di un discorso fatto da Fini. In ogni caso le sue affermazioni, riportate correttamente dai giornali croati, erano profondamente sbagliate. Fanno parte di un modo di rompere le relazioni invece che costruirle.

Oggi c'è disparità di condizione tra italiani di Slovenia e italiani di Croazia: un ingresso di quest'ultima nell'Ue in questo senso potrebbe essere positivo...

Noi sosteniamo con forza l'ingresso della Croazia nell'Ue: ma su questa posizione sono attestate anche molte forze di maggioranza. Lavoreremo in questa direzione: è giusto che l'Italia abbia un suo ruolo in tutta quell'area, ma è giusto anche che le comunità italiane siano raccordate tra di loro e siano motori anche dello sviluppo di quell'area.

Luciano Violante

«Le recenti parole di Fini fanno parte di un modo di rompere le relazioni e non di costruirle in un concreto spirito europeo»

Umanamente, cosa la ha colpita di più nei due giorni di incontri con la comunità italiana d'Istria?

La sua grande forza. Non è una comunità derelitta né piegata né sottomessa, ma ha un forte senso di sé: lavora guardando non al passato bensì al futuro. E in questo senso è una comunità forte che può fare molto: mi ha colpito anche la sua disponibilità ad avere relazioni serene, pacifiche, forti di futuro con gli esuli.

Ha trovato situazioni molto differenti in Slovenia e in Croazia?

Mi pare che una leggera differenza ci sia. In Croazia ho visto una comunità che è riuscita a esprimere in modo compiuto con i centri di ricerca, i centri studi e così via questa sua forza. Credo però che esista un problema: quello dei paesi deserti, dei beni e delle case abbandonate che rischiano di deperire. Bisogna capire, d'intesa con i governi d'oltreconfine, come poter recuperare questo aspetto.

Si è parlato anche del problema dei beni abbandonati in Croazia in relazione all'apertura del tavolo di discussione?

Lì c'è un problema molto complicato: occorre analizzare bene come la trattativa debba proseguire. Noi stiamo lavorando in questa direzione e speriamo che il tavolo funzioni. Ma, soprattutto, c'è bisogno di capire chiaramente da parte di tutti che o si lavora insieme in un contesto europeo, oppure le cose non vanno avanti. Per questo quell'espressione del vicepresidente del Consiglio (Fini, ndr) usata contro la Croazia, e alcuni "occhiali nazionalistici" con cui qualcuno vuole vedere il 50.o del ritorno di Trieste all'Italia sono danni, non vantaggi. Per questo il nostro invito è guardare al futuro, non essere legati al passato.

Rispondendo a una domanda sulle celebrazioni del 26 ottobre, infine, «credo che le medaglie d'oro conferite dal Presidente Ciampi - ha chiuso Violante - vadano commentate e valutate come un fatto di unità del Paese: guai a chi le userà o le userebbe per dividere».

p.b.

Oggi e domani sono chiamati al voto quasi 740 mila cittadini che dovranno scegliere il loro rappresentante in sette collegi della Camera

Suppletive: l'opposizione vuole fare il pieno

A Milano il Centrosinistra con l'ex uomo Rai Zaccaria cerca di conquistare il regno di Bossi

ROMA Un test elettorale fra governo e opposizione. È questo il senso delle suppletive di oggi per coprire i sette seggi lasciati vacanti in Parlamento dagli eletti a Bruxelles. Si apriranno stamane alle 8 le urne per le votazioni in occasione delle elezioni suppletive della Camera dei deputati in sei regioni - Lombardia, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Campania e Puglia - per sette collegi. A Milano si vota nel collegio lasciato libero da Bossi. Corrono il medico leghista Luciano Bresciani e l'ex presidente della Rai Roberto Zaccaria, appoggiato dal Centrosinistra.

Intanto ieri pomeriggio, a partire dalle 16, si sono insediati i seggi e i presidenti degli uffici elettorali e gli scrutatori, dopo aver constatato l'integrità dell'urna e del seggio, hanno autenticato le schede elettorali. In tal modo si è tornati alla vecchia consuetudine alla quale aveva fatto eccezione l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia, avvenuta sabato 12 e domenica 13 giugno scorsi. In quell'occasione, infatti, con l'art.6 della legge 8 aprile 2004 n.90, era stata anticipata alle ore 9 del sabato la costituzione del seggio elettorale e alle 15 aveva avuto inizio la votazione.

Urne aperte in sei regioni oggi e domani fino alle 15, poi lo scrutinio

Oggi le operazioni di voto inizieranno alle ore 8 per terminare alle ore 22, mentre domani si svolgeranno dalle ore 7 alle ore 15. A quel punto il presidente, accertato il numero dei votanti, darà il via alle operazioni di scrutinio. Gli elettori interessati alle consultazioni saranno 739.809 di cui 352.141 uomini e 387.668 donne. Le sezioni elettorali saranno 880.

La rilevazione del numero dei votanti avverrà alle ore 12, alle ore 19 e alle ore 22 di oggi e alle ore 15 di domani, in coincidenza con la chiusura dei seggi e l'accertamento del numero dei votanti.

I seggi sono stati in gran parte liberati dopo le europee. È il caso, per esempio di Gallipoli, con Massimo D'Alema e di Milano 3, già occupato da Umberto Bossi, o di Parma, dove nelle politiche del '91 aveva vinto con l'Ulivo Pierluigi Bersani, o Napoli-Ischia, dove il seggio è stato lasciato libero da Alessandra Mussolini, sbarcata anche lei all'Europarlamento. In un caso, quello di Genova-Nervi il seggio è libero per la prematura scomparsa del deputato Gianni Cozzi (Udc).

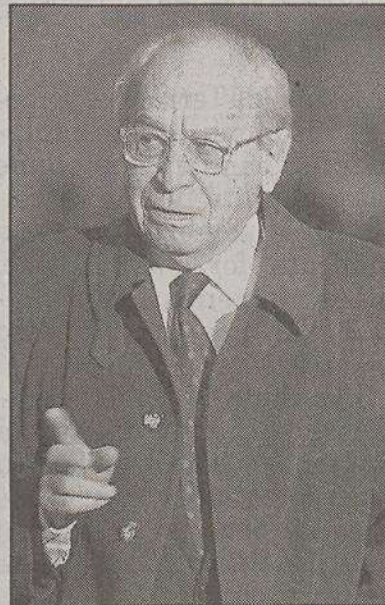
Ecco le sfide fra i poli. Milano 3: Luciano Bresciani (Lega Nord) - Roberto Zaccaria (Grande alleanza democratica); Parma 30 Fidenza: Luigi Villani (Fi)- Massimo Tedeschi (Ds); Genova 10 Nervi: Roberto Suriani (Udc) - Stefano Zara (Centrosinistra); Firenze 4 Scandicci: Simone Gnaga (An) - Antonello Giacomelli (Margherita); Firenze 6 Pontassieve: Peppino Calderisi (Fi) - Severino Galante (Pdci); Napoli 1 Ischia: Amedeo Labocetta (An) - Sergio D'Antoni (Centrosinistra); Lecce 11 Casarano: Vincenzo Barba (Centrodestra) - Lorenzo Ria (Margherita).

Alle primarie potrebbe correre un «dipietrista»

ROMA L'esecutivo nazionale dell'Italia dei valori si è riunito ieri in via di urgenza per discutere sul tema delle primarie, in riferimento al documento proposto da Romano Prodi. L'Idv di Di Pietro si augura che si possa trovare un accordo unanime intorno alla figura di Romano Prodi; nel caso invece ciascuna componente della coalizione dovesse ritenere opportuno di rilanciare la propria peculiarità attraverso candidature autonome, sosterrà anch'essa un proprio candidato.

GIUSTIZIA

Appello del vicepresidente del Csm sulla riforma dell'ordinamento giudiziario

Rognoni: confido nel dialogo

Virginio Rognoni

ROMA «C'è da augurarsi che il confronto e il dialogo parlamentare sulla riforma dell'ordinamento giudiziario possa ancora essere aperto e disteso». Lo ha detto ieri il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura Virginio Rognoni, parlando a Udine a un convegno sulla giustizia. «Sia il convegno di Padova dei costituzionalisti, sia quello dei processualisti penali a Udine - ha detto Rognoni - sono stati veramente quelle sedi riflessive, di cui ha parlato, di recente, il presidente della Corte costituzionale, Valerio Onida, quando ha auspicato l'ascolto e il coinvolgimento della cultura giuridica nel serrato dibattito sui grandi temi costituzionali. Fra questi temi c'è, sicuramente, la riforma dell'ordinamento giudiziario».

«Bene, nell'uno e nell'altro dei due convegni - ha aggiunto il vicepresidente del Csm - si sono sentite molte voci severamente critiche nei confronti del testo ora all'esame del Senato; voci del tutto simili a molti punti del parere che il Csm ha, più volte, reso al ministro. E il parere, dunque, è ancora lì con più forte vigore persuasivo. C'è da augurarsi che il confronto e il dialogo parlamentare possano ancora essere aperti e distesi». «La regola che in tema di riforme istituzionali è giusto ricercare la più larga condivisione possibile - ha concluso - è regola che deve essere sempre ricordata».

«Siamo molto amareggiati dalla piega che sta prendendo questa telenovela dell'ordinamento giudiziario dove manca una vera separazione delle carriere. Per questo non mi sento di escludere la possibilità che i penalisti decidano anche di ricorrere allo sciopero contro questa riforma» ha detto Ettore Randazzo, presidente dell'Unione delle camere penali. La giunta dell'organismo si riunirà oggi, nel primo appuntamento organizzativo dopo che, lo scorso dieci ottobre, Randazzo è stato confermato - per altri due anni - alla guida del maggior organismo rappresentativo dei penalisti italiani. Randazzo ha aggiunto: «La riforma Castelli dell'ordinamento giudiziario non piace nemmeno ai professori di procedura penale, e si tratta della terza bocciatura che il disegno di legge riceve, dopo quelle venute da magistrati e avvocati».

Il presidente della Repubblica si è sottoposto ieri mattina a un piccolo intervento, perfettamente riuscito, per un'aritmia

Ciampi, un pacemaker in anestesia locale

Dovrebbe essere dimesso oggi. Confermati gli impegni della prossima settimana

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi in una recente immagine.

ROMA Un pacemaker per Carlo Azeglio Ciampi. Il piccolo intervento eseguito ieri mattina in una clinica privata romana è pienamente riuscito e il presidente della Repubblica, che ha confermato tutti i suoi appuntamenti, dovrebbe essere dimesso già oggi. L'applicazione dell'apparecchio che correggerà la leggera aritmia cardiaca di cui soffre il Presidente, è avvenuta in anestesia locale. L'intervento, durato appena mezz'ora, è stato eseguito dal professor Massimo Santini: «Ciampi - ha detto il cardiologo - è stato un paziente esemplare. Era tranquillissimo, sereno e allegro ed è venuto con le sue gambe in sala operatoria». Nessuna difficoltà, insomma, e nessun ricorso alla terapia intensiva. «Il disturbo che ha reso necessaria l'applicazione del pacemaker - ha spiegato il professor Santini - non è importante per cui l'apparecchio sarà solo di ausilio. Ora il presidente è operativo al cento per cento».

Dopo l'intervento, durato dalle 9 alle 9.30, Ciampi ha fatto colazione e ha letto la mazzetta dei giornali portatagli, come ogni giorno, dai suoi collaboratori. Il ricovero è avvenuto due sere fa, al termine del concerto al Quirinale. Ciampi ha salutato la regina Beatrice d'Olanda, ospite d'onore, e invece di ritirarsi nei suoi appartamenti insieme alla moglie Franca, si è infilato in macchina e ha raggiunto la clinica Pio XI dove si è ricoverato. Il Quirinale ha fatto sapere che l'intervento (sono 60 mila i pacemaker che vengono impiantati in Italia ogni anno) è stato eseguito ieri solo perché questo momento appariva «come quello più tranquillo da impegni imminenti».

I sanitari non escludono che il Capo dello Stato, che subito dopo l'intervento è apparso di ottimo umore e ha confermato il calendario degli appuntamenti, possa rientrare al Qurinale oggi stesso. Per il presidente della Repubblica, che compirà 84 anni a dicembre, il 2004 non è stato comunque un anno molto fortunato, come riferiamo a parte.

Il pacemaker viene impiantato a chi soffre di malattie del ritmo cardiaco, sia quando i battiti sono molto lenti sia quando sono molto veloci. L'intervento è semplice. «Si fa un taglietto di 3-4 centimetri sul torace, sotto la clavicola. Attraverso una vena - spiega il cardiologo - si infilano due cateteri che si posizionano rispettivamente nell'atrio e nel ventricolo del cuore e si collegano al pacemaker». I moderni apparecchi durano 7, 8 anni e sono programmabili dall'esterno.

Ciampi, insomma, potrà tornare ad una vita normalissima. Dovrà fare solo attenzione all'uso del telefono cellulare (che va tenuto lontano dalla batteria del pacemaker) e in aeroporto dovrà evitare i controlli del metal detector. Da domani, il Presidente sarà nuovamente in pista e martedì potrà riprendere le udienze già programmate.

Ciampi ha confermato che manterrà tutti gli impegni in programma per la prossima settimana: martedì mattina riceverà gli scalatori della spedizione italiana sul K2 e riceverà gli atleti italiani che hanno partecipato alle Paraolimpiadi di Atene. L'impegno più importante è fissato per venerdì, giorno della firma solenne del nuovo Trattato coostituzionale europeo in Campidoglio. I 25 capi di Stato e di governo europei, dopo la firma, si sposteranno al Quirinale per un pranzo al quale Ciampi tiene moltissimo.

Gabriele Rizzardi

Telefonata di Giovanni Paolo II, auguri dal mondo istituzionale e politico

Il Papa: trovi rinnovata giovinezza

ROMA Anche Papa Wojtyla ha voluto essere vicino a Carlo Azeglio Ciampi nel giorno del suo ricovero in ospedale. Una vicinanza particolare manifestata, come in altre occasioni, con una telefonata privata in cui il Pontefice ha espresso al Presidente, suo coetaneo, un augurio caloroso di pronta guarigione e, soprattutto, «di rinnovata giovinezza al servizio dell'Italia».

Ma ieri tutte le autorità del mondo politico e istituzionale hanno inviato a Ciampi, che già oggi sarà dimesso, una pioggia di auguri, di parole di stima e incoraggiamento per una rapido ritorno in sella.

Al Capo dello Stato, a nome del governo e di tutti gli italiani, sono giunti gli auguri del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Sono giunti gli auguri del presidente della Camera Pier Ferdinando Casini che ha voluto rinnovargli «la più profonda gratitudine per l'alto ruolo di granzia istituzionale svolto nel segno dei valori costituenti della nostra Patria». Sono arrivati gli «auguri affettuosi», a nome dell'Assemblea di Palazzo Madama, del presidente del Senato Marcello Pera. E poi quelli del vicepremier Gianfranco Fini, con un telegramma indirizzato «al Presidente di tutti gli italiani».

Accanto a questi sono poi arrivati gli auguri del sindaco di Roma Walter Veltroni, a nome della città, e di tutte le forze politiche. Del segretario dell'Udc Follini, del leader della Lega Bossi (per voce di Calderoli), del segretario Udeur Mastella, del leader della Margherita Rutelli, dei Comunisti italiani e del nuovo Psi, del segretario nazionale Ds Pietro Fassino: «Il suo cuore grande e generoso adesso lo sarà anche di più. Insieme a tutti gli italiani le siamo vicini con amicizia è affetto», hanno scritto i Ds mentre Romano Prodi ha voluto ricordare a Ciampi l'appuntamento di venerdì prossimo al Quirinale, con la firma della Costituzione Ue.

Il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni ha inviato al Presidente della Repubblica, un messaggio di auguri a nome suo personale e di tutta la Regione Lombardia. Nel messaggio, tra l'altro, è scritto: «Presidente, l'aspettiamo presto tra di noi. Ricordiamo con grande affetto le numerose occasioni della sua presenza nei momenti più significativi, dolorosi e lieti, della vita delle nostre comunità. Auguri, auguri, auguri».

Anche il sindaco di Venezia, Paolo Costa, appresa la notizia dell'intervento cui il presidente della Repubblica si è sottoposto ieri, gli ha inviato un telegramma. «Unisco l'augurio della città di Venezia e mio personale - ha scritto Costa - a quello dell'intera Nazione per un pronto ritorno al pieno esercizio del Suo alto ufficio».

«Tanti affettuosissimi auguri al Presidente della Repubblica. Con una testimonianza: mi è stato impiantato il pacemaker venerdì della scorsa settimana e la domenica ero già di nuovo al lavoro». Questo il contenuto del messaggio indirizzato Ciampi da Gustavo Selva, esponente di An e presidente della commissione Esteri della Camera.

Dal Papa a Ciampi una telefonata privata.

Il 2004 ha portato problemi cardiaci a molti leader. Disturbi al cuore furono accusati da Pertini e Scalfaro

Un anno difficile anche per Clinton e Blair

ROMA Due acciacchi in pochi mesi, un viaggio in Cina saltato e qualche voce insistente sul suo stato di salute non esattamente perfetto: un anno difficile dal punto di vista della salute, questo 2004, per Carlo Azeglio Ciampi, che incomincia la serie di infortuni rientrando, il 12 maggio, al Quirinale da un concerto a Venezia. Lui e lei, Carlo Azeglio e Franca, stanno entrando in camera da letto dopo essere rientrati a Roma a notte fonda. Lui decide di fare una gara a chi sale prima le scale. Non l'avesse mai fatto: scivola, picchia la spalla contro un gradino, si frattura la clavicola. «una bischerata», cerca di chiudere l'incidente subito dopo brindando, braccio al collo, con i suoi collaboratori. Una bischerata, sì, ma che lo costringe a un rientro in piena attività non esattamente fulminante. Salta anche un viaggio in Cina, già annullato un anno prima causa emergenza Sars. Combinazione, anche questa volta Ciampi ha problemi di salute quando mancano poche settimane alla trasferta cinese, prevista per gli inizi di dicembre.

Ieri mattina, a mercati finanziari chiusi, cogliendo impreparati anche i principali osservatori del Quirinale, l'annuncio dell'intervento per l'installazione di un pacemaker. Niente di trascendentale, il Quirinale fa sapere della cosa quando tutto si è concluso per il meglio. Anzi, Ciampi potrebbe rientrare già oggi pomeriggio al Quirinale. Forse anche prima. Insomma, sta bene viste le circostanze generali.

È il terzo tra capi di Stato, premier ed ex presidenti che subisce un intervento del genere in pochi mesi. Gli altri due precedenti sono Tony Blair e Bill Clinton, quest'ultimo a dire il vero con qualche problemino in più. Ma se si guarda l'anagrafe, Ciampi non può lamentarsi: gli altri due sono arrivati a avere i suoi problemi in età molto meno matura. Gli annali del Quirinale ricordano, fra i precedenti, un Giovanni Leone che si fece ricoverare in una clinica privata per problemi di prostata, anche quelli normali vista l'età dell'allora presidente.

Qualche problema cardiaco ebbe Sandro Pertini, il quale tuttavia, nonostante un'età non proprio adolescenziale, saltò in giro per il mondo come un grillo fino al compimento del settimo anno quirinalizio. Fu solo dopo aver lasciato il Colle (la politica logora chi non la fa più) che il fisico lo abbandonò, e iniziò il suo declino. Oscar Luigi Scalfaro ricorse alle cure dei sanitari del Gemelli nel 1997. Anche quella volta si seppe tutto un sabato (non la mattina, ma alle 19,50, appena in tempo per i telegiornali della sera). Problemi cardiaci anche per lui. L'allora presidente aveva avuto un mancamento e pare che una brutta influenza presa mentre aspettava nel cortile d'onore l'arrivo del presidente della Lituania avesse destato qualche preoccupazione in più. La degenza durò una settimana con tutti gli esami del caso. Non doveva trattarsi di una cosa molto grave.

Arriva l'ok del governo francese. L'ex leader dei Proletari armati per il comunismo deve scontare quattro ergastoli

Battisti, via libera all'estradizione

Il premier Raffarin ha firmato il decreto, ma l'ex terrorista resta latitante

L'ex terrorista Cesare Battisti è ancora latitante.

ROMA Ora a dividere Cesare Battisti dal carcere è rimasto soltanto il Consiglio di Stato francese. E la latitanza. Dell'ex leader dei Proletari armati per il comunismo, diventato affermato scrittore noir negli anni trascorsi in Francia, si sono infatti perse le tracce dallo scorso 14 agosto, quando Battisti si è allontanato dalla sua casa parigina.

La firma ieri del premier francese Jean Pierre Raffarin sul decreto che autorizza l'estradizione in Italia di Battisti, rappresenta dunque un ulteriore messaggio delle autorità francesi - dopo quelli dello stesso tenore della Chambre de l'Istruction della Corte d'Appello di Parigi il 30 giugno scorso e della Corte di Cassazione appena dieci giorni fa - tesi a confermare che la Francia non è più disposta a chiudere gli occhi su quanto commesso negli anni di piombo dagli ex terroristi italiani rifugiatisi a Parigi. E rappresenta la diretta conseguenza di quanto concordato nel settembre del 2002 a Parigi dai ministri della Giustizia italiano e francese: in quell'occasione Roberto Castelli e il suo omologo Dominique Perben si accordarono per riesaminare «caso per caso» la situazione degli ex terroristi italiani rifugiati in Francia. Decretando di fatto la fine della «dottrina Mitterand», che aveva consentito a diversi estremisti fuggiti dall'Italia dopo gli anni di piombo di rifarsi una vita.

Il decreto sarà notificato nei prossimi giorni all'avvocato di Battisti. Il nuovo legale, Eric Turcon, perchè l'ex leader dei Pac ha sostituito i suoi due avvocati storici Irene Terrel e Jean Jacques de Felice (che assistono anche buona parte dei fuoriusciti italiani), cambiando anche linea difensiva: non più «responsabilità collettiva», ma «innocenza». Altro segnale che le vecchie strade percorse per anni erano ormai precluse.

In Italia Battisti deve scontare la condanna all'ergastolo per quattro omicidi commessi tra il '78 e il '79. A cadere sotto i colpi dei Pac fu per primo il maresciallo degli agenti di custodia del carcere di Udine Andrea Santoro: a spararli secondo gli inquirenti fu proprio Battisti, assieme ad una complice. Fu poi la volta del gioielliere milanese Pierluigi Torreggiani, freddato davanti al suo negozio. I terroristi colpirono anche il figlio adolescente: si salvò, ma rimase su una sedia a rotelle. Lino Sabbadin, invece, fu ucciso nella sua macelleria a Mestre mentre l'ultimo omicidio attribuito a Battisti e ai Pac è quello dell'agende della Digos milanese Andrea Campagna: un uomo gli si avvicinò e gli sparò cinque colpi di pistola al cuore. Era il 19 aprile del '79.

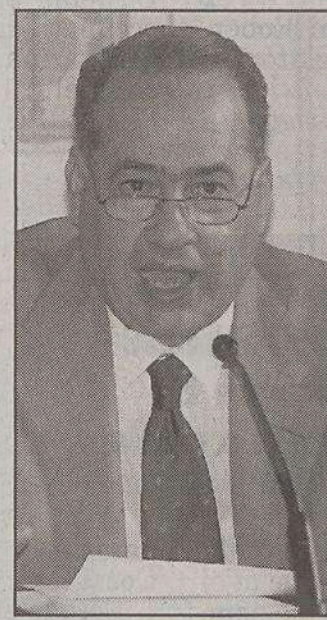
CRIMINALITÀ

Il ministro: «È l'organizzazione più pericolosa»

Pisanu lancia l'allarme: «La 'ndrangheta minaccia tutto il paese»

REGGIO CALABRIA - La 'ndrangheta è la «più temibile organizzazione criminale del Paese», ma «può essere battuta». L'esito della partita, però, al di là della solidarietà e dell'impegno dello Stato, dipende «in gran parte dai calabresi» e in tale ottica è necessario che «i gruppi dirigenti politici, sindacali, economici e culturali stringano un patto per scuotere in profondità e mobilitare la società degli onesti».

Il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, risponde al grido di allarme lanciato dalla Calabria e, intervenendo a una riunione aperta del Consiglio regionale, risponde all'appello e lancia a sua volta un messaggio di speranza. Di fronte a rappresentanti istituzionali e politici, delle forze imprenditoriali e sociali, Pisanu spiega di voler «testimoniare in modo chiaro e fermo il sostegno del Governo a tutti coloro, magistrati e forze dell'ordine prima di tutti, che in Calabria lavorano e rischiano la vita per difendere la legalità. La sicurezza e lo sviluppo della Calabria sono problemi di tutto il Paese e costituiscono una priorità che esige l'impegno delle migliori energie locali e nazionali».

«La 'ndrangheta - è il giudizio del ministro - è la più temibile organizzazione criminale del Paese. Molte delle vecchie leadership perseguono obiettivi economici e finanziari evidenti nel mondo del narcotraffico. La gestione sul territorio delle attività minori è ormai delegata ai nuclei gregari». Pisanu non ha dubbi nel sostenere che per «il ruolo strategico assunto dalla 'ndrangheta negli affari illegali non solo calabresi e nazionali, ma anche trasnazionali, non è più un problema solamente calabrese, ma minaccia la sicurezza di tutto il Paese. La 'ndrangheta è insieme fenomeno criminale e forza eversiva».

Il ministro Pisanu

Pisanu indica quindi nell'azione delle forze dell'ordine «la prima, immediata risposta dello Stato». E cita alcuni dati: smantellate, nei primi sei mesi di quest'anno 45 associazioni per delinquere e segnalate all'autorità giudiziaria 918 persone, l'82% in più rispetto allo stesso periodo del 2003. Il ministro parla anche della lotta al traffico di droga, citando il porto di Gioia Tauro, «diventato - dice Pisanu - il primo porto del Mediterraneo e quindi particolarmente appetibile per diverse attività illecite. Ma di recente il governo Usa ha riconosciuto l'elevato standard di sicurezza del porto, confortando lo sforzo del Ministero dell'Interno a tutela di questa infrastruttura strategica per lo sviluppo». I risultati, dunque, afferma Pisanu, «dicono che lo Stato in Calabria c'è».

Brutta avventura insieme alla moglie per Francesco de Simone, industriale di 82 anni presidente della Cogedi che controlla i due noti marchi di acqua minerale

Cade elicottero: illeso il patron di Rocchetta e Uliveto

SIENA Una brutta avventura ieri pomeriggio per Francesco de Simone Niquesa, 82 anni, presidente della Cogedi spa che controlla le acque Uliveto e Rocchetta, e la moglie Annalisa. I due infatti sono usciti illesi dopo uno spaventoso incidente in elicottero.

Al momento di alzarsi in volo dalla piazzola del Park Hotel di Siena, per recarsi a Castiglione della Pescaia, poco prima delle 15, il rotore di coda dell'elicottero, di proprietà della famiglia, ha urtato contro un palo della luce: il mezzo ha compiuto una giravolta di 180 gradi prima di schiantarsi al suolo sul fianco sinistro.

De Simone, la moglie ed il pilota sono usciti subito dall'elicottero senza bisogno di aiuto e senza alcuna conseguenza fisica, tanto che non hanno avuto alcun bisogno di cure mediche.

«Non ho nemmeno avuto il tempo di avere paura - ha raccontato lo stesso Francesco de Simone poco dopo l'incidente - perchè per fortuna in quel momento ci eravamo sollevati pochissimo da terra. La manovra insomma era assolutamente banale, l'abbiamo già compiuta decine di volte. Mi è sembrato che sia mancata forza al motore, ma ovviamente l'importante è che non sia successo niente».

I coniugi de Simone erano arrivati in mattinata da Roma, avevano pranzato in albergo e stavano partendo per la propria residenza nei pressi di Castiglione della Pescaia.

Nel pomeriggio comunque l'industriale e sua moglie hanno potuto tranquillamente effettuare il viaggio a bordo di un'auto. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia per i rilievi del caso.

CURDI

È finita l'odissea dei 13 curdi (tra loro due ragazzi di 13 e 15 anni), partiti venti giorni fa dalla Turchia, nascosti in un container vuoto, respinti a Gioia Tauro il 9 ottobre scorso, rifiutati da Malta e arrivati finalmente ieri sera a Augusta. Il viaggio della speranza si è concluso con la richiesta di asilo politico in Italia. Dopo l'esortazione dell'Onu all'Italia dell'altro ieri, si sono attivati infatti i canali di contatto tra il governo maltese e il Viminale, e il governo italiano ha accettato infine lo sbarco dei clandestini nel porto di Augusta. I 13 sono stati presi in consegna dalla polizia per l'identificazione e hanno chiesto asilo politico in Italia.

TORINO

Per il Principe Carlo due ore da ghiottone al Salone del gusto

TORINO Un inedito principe Carlo «Slow», affascinato dai profumi e dai sapori del Salone del Gusto, si è fermato oltre due ore fra gli stand, ritardando il suo arrivo alla vicina convention di «Terra Madre», dove era atteso per l'unico discorso pubblico della sua tre giorni enogastronomica in Piemonte.

Con interesse, competenza e anche un'insospettata ghiottoneria l'erede al trono britannico si è fermato a decine e decine di stand, ha degustato l'uno dopo l'altro bacon e marmellata d'arance, formaggio e olio d'oliva, carne affumicata, capperi, dolci. Il tutto innaffiato a più riprese con bevande varie, dalla rara birra Summer Ligthing del Sud-Ovest britannico, al prezioso rosolio fatto con il Mandarino tardivo di Ciaculli, presidio siciliano di Slow Food.

Con una «lentezza» che avrebbe incantato l'ideatore della filosofia «slow» in campo alimentare, il vulcanico Carlo Petrini, il principe del Galles si è fermato ovunque a chiedere informazioni, fare commenti, complimentare i prodotti. In alcuni casi, soprattutto nell'area degli stand britannici, Carlo ha riconosciuto aziende fornitrici della reale casa. Più volte ha incaricato il suo giovane chef personale, che lo ha seguito nel tour, di tornare indietro ad accordarsi per futuri acquisti.

Una birra per il Principe

Tenuto a distanza dal pubblico da un servizio di sicurezza imponente, Carlo ha ignorato i ripetuti richiami dell'inviato delle Iene Enrico Lucci, abbigliato con un improbabile manto reale e con tanto di corona di plastica dorata in testa. Non è rimasto insensibile però al fascino di due ragazzine di Moncalieri, Alessandra ed Eleonora, che lo hanno chiamato appellandolo «Prince Charles». A loro ha stretto le mani, scambiando qualche battuta di commento sul salone e confessando di avere «mangiato troppo».

Fra i prodotti italiani, il principe del Galles ha mostrato interesse per il «Cappero di Salina» prodotto a Pollara (il paese in cui è stato girato Il Postino), ha provato dei canditi, definendo «molto molto dolce» il Mandarino tardivo di Ciaculli, un presidio di Slow Food che si pone l'obiettivo di salvare dal degrado edilizio la Conca d'Oro di Palermo. Ha auspicato di poter avere a Londra il melone d'inverno Porceddu d'Alcamo, ha degustato l'olio d'oliva pugliese aromatizzato con i limoni del Gargano, rivelando agli espositori «adoro l'olio, io vivo di olio».

L'intensa due ore enogastronomica del principe si è conclusa con un assaggio del formaggio Valcasotto, realizzato in quantità limitatissime dal piemontese Beppino Occelli. «È il formaggio del re» gli ha detto il produttore, alludendo al fatto che nell' area degli alpeggi sorge una casina di caccia di Vittorio Emanuele II. E il principe, forse anche in segno di buon auspicio, non si è sottratto a questo ultimo, e ancora una volta gradito assaggio.

Approvata una deroga ai vincoli paesaggistici dell'unico tesoro ambientale italiano dichiarato dall'Unesco patrimonio dell'umanità

Alberghi alle Eolie, la polemica approda in Europa

Lo scandalo siciliano che divide anche la maggioranza provoca denunce e interrogazioni all'Ue

ROMA Il via libera dell'Assemblea regionale siciliana per otto alberghi tra Lipari e Vulcano, nelle Eolie, approda all'Unione europea. Con un'interrogazione del ds Claudio Fava, e con una denuncia firmata dal verde Angelo Bonelli. Il nuovo scandalo ambientale siciliano nasce con un blitz notturno. La maggioranza di centrodestra guidata da Salvatore Cuffaro ha approvato la modifica dei vincoli paesaggistici nelle Eolie, unico tesoro ambientale italiano dichiarato dall'Unesco patrimonio dell'umanità.

Una veduta di Ginostra, frazione di Stromboli, nell'arcipelago delle Eolie: anche qui dovrebbero sorgere strutture alberghiere.

Contro il colpo di mano, non solo l'opposizione, ma anche esponenti del centrodestra. Compreso il ministro dell'Ambiente Matteoli. S'invoca l'intervento del commissario dello Stato. Lo chiede Italia Nostra. Il presidente Desideria Pasolini dall'Onda stigmatizza anche l'indignazione del ministro Matteoli «responsabile sia della legge delega per l'ambiente, che sana e condona abusi in aree protette, che delle scandalose nomine di agenti immobiliari alla guida di parchi nazionali». Per Pecoraro Scanio, presidente dei Verdi, «sarebbe ora di commissionare la Regione Sicilia», mentre per Nicola Bono, sottosegretario per i Beni e le Attività Culturali con delega per l'Unesco, annuncia «ogni azione, politica, istituzionale e, se necessario giudiziaria» per cancellare la norma. Contro la decisione del Parlamento siciliano si è schierato anche un assessore di Cuffaro, Fabio Granata, An: «Norma vergognosa».

L'assessore si scaglia contro i suoi colleghi di maggioranza. Parla di «interessi di privati sostenuti dagli onorevoli Antonio Beninati di Forza Italia, Guido Virzì di An e Alberto Acierno del gruppo Siciliani uniti». Ieri sera Acierno ha annunciato querela. Il coro delle proteste sembra non scalfire la decisione siciliana. Il presidente Cuffaro si rimette «alla sovranità del Parlamento siciliano». Eppure la deroga rischia di far capitolare la pazienza Unesco. Più volte l'organismo aveva sollecitato la chiusura delle cave per l'estrazione della pomice a Lipari, minacciando la cancellazione dell'arcipelago dalla World Heritage List. Un'irritazione già messa a dura prova dalla mancata abrogazione di una legge regionale che consente l'automatico rinnovo delle concessioni minerarie. Franco Russo, presidente del Wwf siciliano rivela che l'isola di Lipari già da due anni è inserita nel Piano delle riserve naturali regionali. Uno «status» che la renderebbe inattaccabile dal cemento. «Ma - conclude Russo - la firma dell'assessore non è mai arrivata». Querelle anche tra l'assessore regionale al Territorio, Francesco Cascio, e uno degli autori dell'eco-scandalo, Antonino Beninati, Fi. Per l'assessore, l'approvazione della deroga sarebbe il risultato di un «errore» nella concitazione del voto. «Nessun errore» controbatte Beninati: «Chi ha voluto sentire ha sentito. Dire che in aula ci sia stato un fraintendimento non è rispetto so nei confronti di chi conduceva i lavori».

Giosuè Calaciura

ARRESTO

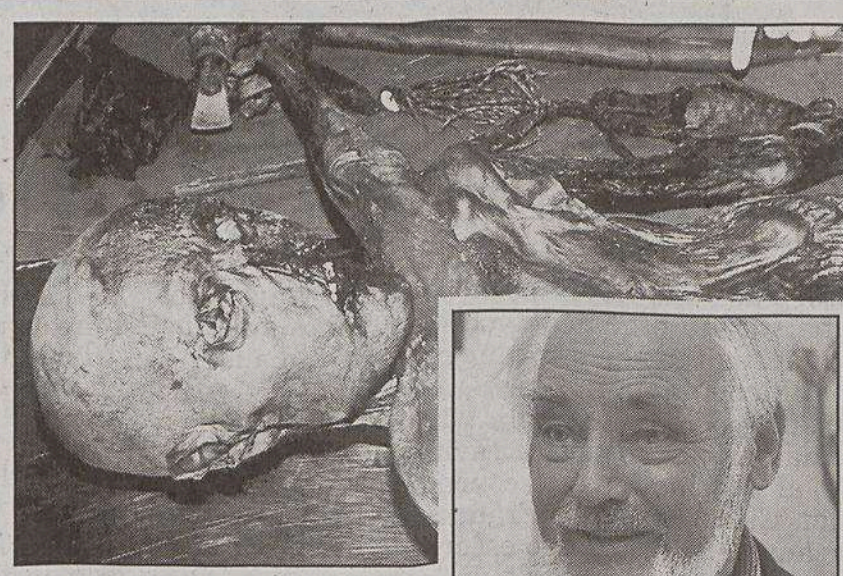
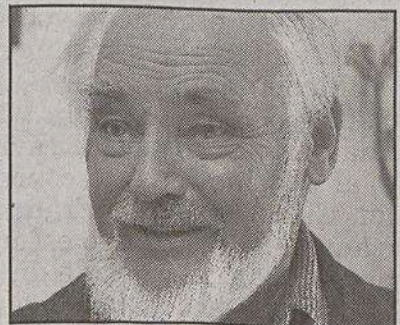
Si stava apprestando a sposare una piacentina trentenne, ma è stato arrestato a pochi metri dal palazzo del Comune, dove si sarebbe dovuto celebrare il matrimonio: è accaduto ieri nel Piacentino. In carcere è finito un algerino di 18 anni su cui gravava un ordine di custodia cautelare in carcere spiccato dal Tribunale dei Minori di Bologna per un vecchio reato legato allo spaccio di stupefacenti.

Recuperato il cadavere di Helmut Simon: fu il primo a vedere la mummia di Similaun

Trovato morto lo scopritore di Ötzi

BOLZANO A otto giorni dalla sua scomparsa Helmut Simon, l'uomo che aveva scoperto la mummia di Similaun, è stato ritrovato senza vita. Ironia della sorte, a trovare il suo corpo è stato un cacciatore, vicino a una sorgente. E qui il cerchio si chiude, perché anche Ötzi, la mummia, era un cacciatore e anche Ötzi è stato ritrovato vicino all'acqua, accanto ad un laghetto. Ma Reinhold Messner non crede alla maledizione della mummia e fa una rivelazione shock: «Simon fu solo il primo a dare l'allarme, ma l'uomo del Similaun non l'ha scoperto lui».

Ieri mattina Bartholoma'us Kranabetter stava scendendo dal Gaiskarkogel, monte alto 2.300 metri vicino al Gamskarkogel, dove si era diretto Helmut Simon. «Ad un tratto ho visto qualcosa di rosso in mezzo all'acqua», racconta. Poco lontano 39 uomini del soccorso alpino di Dorfgastein, nel Salisburghese, stavano cercando il turista tedesco. Il cacciatore li ha subito avvertiti ed a quel punto per le unità cinofile è stato tutto facile. Cos'è successo a Simon? Difficile dirlo, perché era da solo e non aveva detto a nessuno la sua destinazione. Strano, perché Helmut ed Erika Simon si muovevano sempre in coppia. Invece stavolta Simon è partito da solo e senza cellulare.

Secondo una prima ricostruzione, venerdì scorso Simon ha imboccato un sentiero non marcato, lì è stato forse sorpreso dal maltempo. Di sicuro è scivolato, si pensa per un centinaio di metri. Si pensa che il turista tedesco sia morto sul colpo. Ipotesi, di certo non c'è nulla. Tanto che ieri è addirittura tornato in discussione il fatto che Simon sia stato davvero lo scopritore dell'uomo del Similaun. A sollevare i dubbi è Reinhold Messner: «Conosco almeno due persone che hanno visto Ötzi prima di lui». Si tratterebbe di un gruppetto di escursionisti sudtirolesi e di una turista slovena. Ma a differenza di Simon, loro non riuscirono a dare l'allarme. Forse perché non si resero conto di avere davanti uno dei più straordinari reperti scientifici della storia.

Ötzi e il suo scopritore.

Mirco Marchiodi

IL CASO

Como: risolto il delitto dell'imprenditore siciliano. I due lo hanno eliminato aiutati da un dipendente

Vedova e figlio in manette

COMO Colpo di scena nelle indagini dell'omicidio di un imprenditore siciliano avvenuto un mese fa in una villa del comasco. Secondo la nuova e clamorosa ricostruzione del delitto, la moglie e il figlio avrebbero preparato e messo in atto un piano per assassinare l'uomo, con la complicità di un uomo che con ogni probabilità è l'amante di lei. Domenico Cucuzza, 58 anni, piccolo imprenditore siciliano residente a Turate, nel comasco, fu ucciso a colpi di pistola nella camera da letto della sua villa. E due giorni dopo fu arrestato Adelio Miccoli, dipendente e amico della moglie, che aveva giurato di avere fatto tutto da solo, stanco delle vessazioni e delle umiliazioni cui il datore di lavoro lo costringeva, in fabbrica e fuori. Ieri mattina, invece, l'arresto della vedova, Giannantonia Puppi, 53 anni, e del figlio maggiore della vittima, Andrea Cucuzza, 28 anni. Sono indagati per concorso in omicidio volontario pluriaggravato dalla premeditazione, dai futili motivi e dal vincolo di parentela.

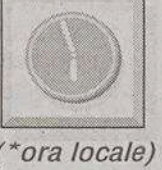
Secondo la procura, dunque, l'omicidio non è stato opera solo di Miccoli. Emerge piuttosto una torbida storia maturata in una famiglia spaccata in due: da una parte il figlio minore Giuseppe (secondo gli inquirenti all'oscuro di tutto) vicino al padre, dall'altra la moglie, l'amico-dipendente e il figlio maggiore, che hanno portato il loro rancore alle conseguenze estreme. Ma il movente non è ancora chiaro, come la contestazione dei futili motivi sta proprio a confermare. «C'è stata una sorta di convergenza di interessi» hanno detto i carabinieri nella conferenza stampa per cercare di spiegare le ragioni del delitto pensato «a tre».

A fare le spese dell'inferno sismico anche il treno superveloce delle linee Shinkansen tra Tokyo e Niigata che ha deragliato ma non ci sono stati feriti

Giappone, terremoto semina morte e distruzione

Secondo i primi bilanci le vittime sono più di dieci e oltre 700 i feriti. La più colpita la città di Ojiya

TOKYO Una giornata di inferno sismico ieri in Giappone, sconvolto da una serie di violente scosse di terremoto, la più forte di 6,8 gradi Richter, che hanno seminato terrore, morte e distruzione nella prefettura centro occidentale di Niigata, sul mar del Giappone, circa 250 km a nordovest di Tokyo. Secondo i primi bilanci ancora provvisori, e in parte confusi, delle fonti di polizia e ospedaliere, si contano più di 10 morti, nove dispersi e oltre 700 feriti. Ma parecchi centri della zona più colpita, le città di Ojiya, Tokamachi e Nagaoka, dove le scosse hanno raggiunto a più riprese l'intensità del grado 6+ sulla scala giapponese con un massimo di sette, sono ancora isolati del tutto o parzialmente, senza possibilità di comunicazioni telefoniche, sei ore dopo il primo devastante sisma, e il bilancio potrebbe aggravarsi con il passare del tempo. Secondo notizie dell'ultima ora, altre 10 persone, tra cui tre bambini, sarebbero morte a Ojiya.

L'inferno, in un Paese che stava appena risvegliandosi dalla paura del tifone Tokage, il decimo della stagione, che aveva attraversato l'arcipelago tre giorni fa con un bilancio di 80 morti e 12 dispersi, è cominciato alle 17.56. Il primo sisma è stato avvertito distintamente, e paurosamente, anche a Tokyo, nonostante la distanza dall'epicentro, localizzato a 20 km di profondità sulla terraferma, sotto la città di Ojiya. « Un fragore devastante e tutto ha cominciato a ballare attorno e sopra a noi. Siamo rimasti aggrappati alle poltroncine dal terrore» hanno confessato centinaia di spettatori che affollavano una sala cinematografica di Niigata. «I mobili sono caduti sul pavimento, i piatti sono volati fuori dalle credenze, era impossibile stare in piedi» ha confessato una giovane madre, scappata subito di casa con i figli nella città di Tokamachi. Ma finora pochissime testimonianze sono arrivate da Ojiya, una città di 40.000 abitanti, tagliata fuori dal resto della prefettura di Niigata: la statale che la collega al resto della prefettura è stata in più punti letteralmente stravolta, con crepe paurose, baratri dove si vedono auto capovolte e semisepolte,e un tratto lungo circa 100 metri dove il fondo stradale, o quel che ne resta ,è affondato di circa 20 metri. La violenza della prima scossa è stata testimoniata dalle molte telecamere fisse delle stazioni televisive nella prefettura di Niigata. Una delle più terrificanti, mostra una donna correre ricurva, come per ripararsi, su un marciapiede a Nagaoka, nei pressi di un passaggio pedonale, mentre i semafori oscillano all'impazzata.

Frane, smottamenti, strade e autostrade come sbranate in più punti con crepe profonde nell'asfalto. Molte le case distrutte, saltati i collegamenti telefonici, le condutture del gas. Almeno 278.000 famiglie sono rimaste senza corrente elettrica. L'oscurità più totale avvolge la città di Ojiya. «È impossibile per ora quantificare i danni materiali. Il massimo impegno per ora è accertare le perdite di vite umane», hanno detto fonti della prefettura di Niigata che circa tre ore dopo la prima scossa ha chiesto l'intervento dell'esercito. Qualche migliaio di sfollati, fuggiti dalle case pericolanti, si sono concentrati in scuole e palestre. Molti altri stanno bivaccando all'aperto, riparandosi dal freddo delle notte con coperte, e altri ancora hanno cercato rifugio nelle automobili.

A fare le spese dell'inferno sismico sono state anche, per la prima volta nella loro storia di 40 anni senza incidenti, le linee superveloci Shinkansen, che viaggiano ad una velocità fino a 270 km orari e vengono automaticamente bloccate ad ogni scossa sismica di un certo rilievo. Un treno Shinkansen diretto da Tokyo a Niigata, il Toki n.325, di 11 vagoni, ha deragliato tra le stazioni di Urasato e Nagaoka. Degli 11 vagoni, 8 sono finiti fuori dai binari e gli ultimi tre vagoni si sono inclinati di 40 gradi. A bordo c'erano 155 passeggeri. Nessuno è rimasto ferito. Un vero miracolo, che la dice lunga sulla bontà delle strutture antisismiche del Giappone, testimoniate anche dal basso numero di morti e dispersi.

In un fermo immagine di Sky-Tv24 una crepa nel terreno aperta dal potentissimo sisma.

LA LOCALIZZAZIONE

ANSA-CENTIMETRI

17.56* (*ora locale)

IL SISMA

EPICENTRO: nella zona di **Niigata**, sul mar del Giappone, 250 km a nordovest di Tokyo

INTENSITÀ: 6,8 gradi della scala Richter

SOCCORSI

Il primo ministro giapponese Junichiro Koizumi ha preso subito contatto con i suoi diretti collaboratori dopo la prima forte scossa di terremoto che ha colpito ieri la prefettura centroccidentale di Niigata, ma è rimasto un'ora e mezzo al Festival internazionale del cinema di Tokyo inauguratosi ieri sera nella capitale giapponese. «Koizumi ha giudicato che non c'era immediato bisogno della sua presenza all' unità di crisi costituita immediatamente nella residenza ufficiale», hanno detto alcune fonti. L'ambasciata d'Italia a Tokyo si è subito attivata per raccogliere informazioni su connazionali residenti o presenti nelle zone più colpite dal terremoto.

I soldati statunitensi catturano a Falluja uno dei luogotenenti di Al Zarqawi e altri cinque terroristi

Iraq: kamikaze contro la polizia, è strage

Almeno 17 agenti ammazzati in due agguati con la tecnica dell'autobomba

BAGHDAD Forze dell'ordine ancora nel mirino dei kamikaze in Iraq. Almeno 17 agenti sono morti ieri in due attacchi con autobombe a Nordovest di Baghdad e vicino a Samarra, a Nord. Proseguono intanto i raid americani contro Falluja, la città ribelle sunnita dove le forze Usa hanno detto di aver catturato nella notte uno dei capi della rete del terrorista giordano Abu Mussab Al Zarqawi. Un sito islamico ha mostrato ieri le foto e un video della decapitazione di una «spia» irachena, mentre cresce l'ansia per la sorte dell'operatrice umanitaria anglo-irachena Margaret Hassan, ostaggio di un gruppo armato non identificato. Il primo attacco suicida - che secondo fonti ospedaliere ha causato 16 morti e una quarantina di feriti - ha preso di mira un posto di polizia vicino alla base americana di Al Asad, circa 180 chilometri a nord-ovest di Baghdad, tra le città di Hit e Haditha. Un'autobomba con a bordo un kamikaze è esplosa mentre un gruppo di poliziotti che dovevano seguire un corso di formazione si accalcavano davanti all'ingresso.

Un tank americano in fiamme colpito dai miliziani ribelli.

Una seconda autobomba, anch'essa guidata da un kamikaze, è esplosa vicino a un check point della Guardia nazionale irachena nel villaggio di Ishaqi, vicino Samarra, un centinaio di chilometri a nord di Baghdad. Il primo bilancio era di quattro guardie morte e sei ferite, ma in seguito è stato ridimensionato: un morto e due feriti. Un altro rappresentante delle forze dell'ordine è stato ucciso in Kurdistan, una zona che finora era stata risparmiata dalle violenze. La vittima è il capo della polizia di Erbil, il colonnello Taha Ahmad Omar, freddato da colpi sparati da sconosciuti all'uscita di una moschea dopo la preghiera dell'alba. Erbil è la roccaforte di una delle due grandi formazioni curde, il Partito democratico del Kurdistan (Pdk) di Massund Barzani, che è rappresentato nel governo provvisorio iracheno.

Sangue anche nel resto del Paese, da Mossul, nel Nord, a Baghdad, dove due proiettili di mortaio sono caduti in una zona centrale, uccidendo due civili e ferendone uno. Nei pressi di Mossul, due camionisti turchi che portavano scatolame a una base dei militari americani sono stati uccisi e altri due feriti da uomini armati. E lo stesso gruppo che nei giorni scorsi aveva diffuso un video con la decapitazione di un camionista turco, Ansar al-Sunna, ha pubblicato ieri sul proprio sito internet alcune foto e in seguito un filmato con lo sgozzamento di un giovane iracheno di Mossul accusato di essere una «spia» delle forze americane. Nel video l'uomo dice di chiamarsi Seif Adnan Kanaan e di lavorare all'aeroporto di Mossul.

Nessuna notizia ancora dell'operatrice umanitaria rapita nei giorni scorsi. Su Internet le immagini dello sgozzamento di una «spia» degli Usa

La caccia ai membri della rete di Zarqawi sembra intanto aver portato frutti: gli americani hanno detto di aver catturato la notte scorsa uno dei suoi luogotenenti e altri cinque «terroristi» di Falluja, che intanto le forze Usa continuano a martellare con le bombe. L'identità del vice del terrorista giordano non è stata rivelata, ma si tratterebbe di Hamid Fayad al-Jumayli, dei suoi due figli e di tre amici che erano venuti a trovarlo, secondo quanto riferito all'Afp dalla moglie di Jumayli.

IL CASO

Due Simone, anarco-insurrezionalisti autori dei falsi messaggi

ROMA Avrebbero una paternità tutta italiana i comunicati lasciati il 12 e il 22 settembre sul sito web yaislh.Org, un indirizzo islamico di forum e discussioni. Li avrebbero scritti, aiutati da un immigrato magrebino, due anarco insurrezionalisti liguri. Lo sostiene, citando un'informativa dei servizi segreti al ministero degli Esteri, il quotidiano di Genova Secolo XIX. I due comunicati annunciavano la condanna a morte di Simona Pari e Simona Torretta, rapite cinque giorni prima in Iraq, e l'esecuzione della sentenza, annuncio rivelatosi poi falso.

Sull'attendibilità dei comunicati, firmati da una fantomatica Organizzazione della Jihad, erano stati nutriti fin dall'inizio molti dubbi.

Le due Simone sorridono felici insieme dopo il loro rientro in Italia.

L'intenzione degli autori dei falsi comunicati, secondo la tesi degli 007 citata dal quotidiano ligure, sarebbe stata duplice: alimentare il timore nella popolazione e screditare il governo Berlusconi agli occhi dell'opinione pubblica. Non è chiarito come, ma un qualche ruolo nella vicenda lo avrebbe anche la chiusura dei server di Indymedia, decisa dall'Fbi. Alcuni rappresentanti del network di informazione indipendente, intervistati dal quotidiano genovese, avrebbero sostenuto di essere stati oggetto di indagini da parte della procura di Bologna. Le stesse indagini che avrebbero portato gli uomini dei servizi segreti a scoprire gli autori dei comunicati fasulli su Simona Pari e Simona Torretta.

La ricostruzione del quotidiano, che sostiene di avere come buona fonte l'informativa dei servizi, esclude la possibilità che gli anarchici identificati siano terroristi islamici o fiancheggiatori. La finalità del loro intervento sarebbe stata quella di utilizzare Internet con una strategia mirata a destabilizzare il governo.

a. g.

Secondo il sondaggio della Cnn il presidente uscente è al 49 per cento delle intenzioni di voto mentre il suo rivale democratico si assesta al 46 per cento

Bush-Kerry, duello alla radio mentre la sfida resta in bilico

WASHINGTON Nel «sondaggio dei sondaggi» che la Cnn sbandiera sul suo sito delle elezioni 2004, George W. Bush, il presidente, è al 49% delle intenzioni di voto e John Kerry, il rivale, candidato democratico alla Casa Bianca, è al 46%. Con il margine d'errore della ponderazione di una dozzina di rilevamenti, la corsa fra i due resta troppo incerta per una previsione statistica, quando manca una sola settimana piena al 2 novembre. Anche il computo dei Grandi Elettori, i fittizi personaggi che compongono il collegio elettorale degli Stati Uniti, non è risolutivo: Bush ha 226 voti sicuri su 528 - ne servono 270, per varcare la soglia della Casa Bianca - e Kerry 207. Restano da assegnarne 105, anche riducendo gli Stati in bilico a otto (ma la Cnn ne lascia ancora aperti 15).

I dati in arrivo nel fine settimana confermano l'incertezza. Per Newsweek, che aveva ipotizzato una fuga di Bush verso la vittoria, attribuendogli sei punti di margine sabato scorso - un divario significativo -, Kerry ha ridotto il distacco a due punti (48% a 46%). Lo stesso margine che calcola Zogby nel suo rilevamento quotidiano, 47% a 45%. Gli indecisi sono ridotti a una manciata percentuale, il candidato indipendente Ralph Nader è marginalizzato all'1%. L'incertezza accende preoccupazioni di una nuova Florida, cioè di contestazioni che trascinino la conta dei voti per settimane, come avvenne nel 2000. In alcuni Stati, come l'Ohio e ancora la stessa Florida, l'equilibrio sembra strettissimo. Altrove, i sondaggi allargano la forbice tra i candidati: New Jersey e Colorado, due Stati inseriti, a un certo punto, fra quelli in bilico, sono avviati a restare l'uno democratico (Kerry ha otto punti su Bush, secondo un rilevamento locale) e l'altro repubblicano (Bush ha sei punti su Kerry, pure secondo un rilevamento locale); e il New Mexico, che era democratico, pencola verso i repubblicani per Mason-Dixon (cinque punti, a favore di Bush). In Pennsylvania, lo Stato più conteso, con Florida e Ohio, la Quinnipiac University vede Kerry avanti di cinque punti, ma la situazione resta fluidissima.

Per il secondo sabato consecutivo, e ce ne sarà di sicuro un terzo, il presidente e lo sfidante s'affrontano in un duello radio. Bush usa il consueto discorso del sabato mattina per sostenere che Kerry non coglie l'essenza della guerra contro il terrorismo. Il presidente ricorda l'operato della sua Amministrazione e contesta al senatore che il conflitto per la sicurezza dell'America sia questione d'intelligence e di polizia, più che militare: «È un modo di pensare pericoloso», spstiene Bush.

George W. Bush

Kerry con un piccolo fan.

Kerry, invece, si concentra sui temi sociali e prosegue il corteggiamento del voto femminile avviato, accusando l'Amministrazione repubblicana di avere trascurato problemi ed esigenze delle donne lavoratrici. «A Bush - nota il senatore -, piace rilevare che fare il presidente è "un lavoro pesante". Ma, prima di lamentarsi del proprio lavoro, dovrebbe passare un giorno con le donne che faticano per averne uno».

Dopo avere confrontato i propri programmi pro-donne con l'inazione della Casa Bianca, il senatore conclude: «Sarò un presidente che lavora per le donne d'America, che hanno un impiego e che hanno il compito più importante di tutti, allevare i nostri figli».

L'INFALLIBILE HARRY'S BAR

Infallibile, o quasi. Dal 1924 il voto simulato per l' elezione del presidente degli Usa all' Harry's Bar di Parigi degli americani che vivono o sono di passaggio nella capitale francese rispecchia sempre il risultato ufficiale delle urne. Tranne una volta, nel 1976, quando i clienti del celebre locale, a due passi dall' Opera, indicarono Gerald Ford. Vinse invece Jimmy Carter. «Allora - ricorda sorridendo il direttore del locale, Alan Dasilva - a risultati ufficiali noti un giornale americano titolò: "L' Harry's Bar si è sbagliato, anche gli americani"».

Così quattro anni fa, all' Harry's Bar, secondo le migliori tradizioni, vinse Bush: ebbe 451 voti (54,8%) contro i 357 (45, 2%) per Al Gore. Il voto simulato all' Harry's Bar nacque su iniziativa dell' allora proprietario, Harry MacElhone, in un periodo in cui gli americani non potevano votare per corrispondenza. Oggi lo possono fare, ma è rimasta la tradizione del voto «per finta» all' Harry's Bar. Per la sfida Bush-Kerry le operazioni di voto sono cominciate il 2 ottobre scorso e si chiuderanno il giorno stesso delle elezioni in Usa, il 2 novembre.

Possono votare tutti quelli che si presentano con un passaporto americano e che hanno 18 anni. Il barman consegna la scheda, sulla quale sono riportate le due coppie in lizza: Bush- Cheney e Kerry-Edwards. Non c' è cabina elettorale. Si vota sul banco, fra un bicchiere di Bloody Mary e l' altro - il più famoso dei cocktail è stato proprio inventato in questo bar negli anni '20 - e si depone poi la scheda nell' urna - «U.S. Presidential - Straw vote» - posta quasi all' ingresso del bar. Ogni settimana poi si contano i voti. Nella sfida di queste presidenziali Bush-Kerry il candidato democratico è stato in testa fin dall' inizio e lo è tuttora.

IMMOBILIARE centroservizi
tel. 040 3480925

GIORGIO PIZZARELLO
tel. 040 766676
www.pizzarello.it

immobiliare geom. gerzel
tel. 040 310990

il quadrifoglio
tel. 040 630174
www.ilquadrifoglio.it

Geometra Marcolin
tel. 040 366901

GRATTACIELO STUDIO IMMOBILIARE
tel. 040 635583

per informazioni:
segreteria cmt
Consorzio Mediatori Trieste
tel. 040 638103
lunedì/mercoledì/venerdì dalle 10.00 alle 12.00

alcune delle nostre proposte immobiliari:

zona giorno più una stanza

PENDICE SCOGLIETTO! (Cologna) Splendidi 65 mq. Soggiorno grande con incantevole cucina (a vista) gustosamente arredata, matrimoniale, poggiolo, bagno e cantina. Tutto perfetto!! Ascensore. Geom. MARCOLIN 040/366901

LARGO PESTALOZZI, atrio, soggiorno, cucinino, stanza, servizi, ripostiglio, poggiolo. Geom. GERZEL 040/310990.

VELTRO in condominio recente, ingresso zona cucina con ampio soggiorno, matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo Euro 95.000,00 QUADRIFOGLIO 040/630174

zona giorno più due stanze

CENTRALISSIMO, splendido palazzo d'epoca ristrutturato, bellissimo alloggio 100 mq veramente raffinati e belli, climatizzato e "box auto"!! Rifiniture su misura. Purtroppo non per tutti! Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALE quasi ATTICO!! 6° piano, ascensore: cucina, salotto, camera, cameretta, bagno e terrazzone 35 mq con incredibile vista!! Piante da frutto in omaggio. Geom. MARCOLIN 040/366901

V. S. GIACOMO IN MONTE: saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, semiarredato € 153.000,00 **(foto su www.pizzarello.it)** PIZZARELLO 040/766676

COMMERCIALE BASSA adiacenze in buono stabile epoca nel verde salone matrimoniale stanzetta cucina servizi separati ripostiglio poggioli cantina. GRATTACIELO 040/635583

GRADO PINETA in ottimo stabile tranquillo appartamento rifinito e arredato soggiorno angolo cottura 2 stanze bagno 2 terrazzi cantina posto auto coperto accesso spiaggia. GRATTACIELO 040/635583

SALONCINO, 2 matrimoniali, cucinona, servizi, luminosissimo, termoautonomo, in ottime condizioni, S. Giacomo. CENTROSERVIZI 040/3480925

zona giorno più 3 stanze

CENTRALE splendido alloggio per buongustai! Cucina, soggiorno, 2 camere, cameretta, bagno, poggiolino e ampio atrio. Gustose soluzioni interne. 130 mq d'epoca perfette condizioni. Geom. MARCOLIN 040/366901

CAMPANELLE fantastico alloggio IN VILLA quadrifamigliare! Bellissima cucina, soggiorno, 2 camere, 2 bagni tot. 90 mq + terrazzo 16 mq + splendida mansarda open space 50 mq + 2 posti macchina!! Ingresso indipendente. Tutto nuovo! Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA P.ZZA SCORCOLA ultimo piano con mansarda: salone, 4 stanze, 3 servizi, 2 balconi, ripostigli, € 300.000,00. **(foto su www.pizzarello.it)** PIZZARELLO 040/766676

UFFICIO/ABITAZIONI V. FILZI/ P. OBERDAN, uno di 125 mq e l'altro di 180 mq, recenti, vendesi anche ristrutturati. **(foto su www.pizzarello.it)** PIZZARELLO 040/766676

ROZZOL in ottimo stabile recente piano alto ascensore vista mare città 3 stanze soggiorno cucina 2 bagni 2 ripostigli 2 poggioli soffitta posto auto. GRATTACIELO 040/635583

VIA MURAT, ultimo piano, atrio, doppio salone, cucina, stanza, stanzetta, doppi servizi, 2 poggioli e cantina. Geom. Gerzel 040/310990.

CENTRALISSIMO, appartamento d'ampia metratura, mq. 370, adattissimo uso ufficio o poliambulatorio. Geom. Gerzel 040/310990.

ZONA VIA LOCCHI, appartamento ampia metratura, luminoso in buon stabile. Geom. Gerzel 040/310990.

TRIBUNALE, salone doppio, 3 stanze, cucinona e poggiolo, servizi, ripostigli, cantinona, soffitta. CENTROSERVIZI 040/3480925

ULTIMO PIANO, centrale, stabile prestigioso, saloncino, 3 matrimoniali, cucinona, bagno, termoautonomo. CENTROSERVIZI 040/3480925

BARRIERA, particolare appartamento in stile liberty di circa 140 mq, in palazzo d'epoca di pregio con ascensore riscaldamento autonomo, con possibilità box auto. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA CASSA DI RISPARMIO appartamento al terzo piano con ascensore, circa 179 mq, con doppia entrata, adatto studio/abitazione Euro 196.000,00 QUADRIFOGLIO 040/630174

GRETTA splendido primo ingresso con vista totale, appartamento con terrazze e giardino. Prezzo impegnativo, informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630174

BARCOLA in palazzina esclusiva con parco condominiale, appartamento di 174 mq più ampia taverna collegata. Informazioni riservate unicamente presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174

affitti

ROSSETTI ALTA. Bellissimo, cucina, soggiorno, 2 camere, 2 bagni, 2 terrazzi e box auto! Tutto arredato. Residenziale e tranquillissima 850,00 € Geom. MARCOLIN 040/366901

APPARTAMENTI E UFFICI vuoti o arredati, varie soluzioni da € 300,00. **Informazioni e foto anche su www.pizzarello.it** PIZZARELLO 040/766676

ROZZOL CATTINARA recente elegante perfetto: salone, 2 stanze, cucina, 2 bagni, autometano € 500. **Foto su www.pizzarello.it** PIZZARELLO 040/766676

COSTIERA-GRIGNANO arredato: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzone, parcheggio € 650,00. **Foto su www.pizzarello.it** PIZZARELLO 040/766676

SISTIANA ultimo p. vista mare: cucina, salone e terrazza, 2 matrimoniali, 2 bagni, ripostiglio, parcheggio, € 700,00. **Foto su www.pizzarello.it** PIZZARELLO 040/766676

TRIBUNALE UFFICIO 115 mq recente ottime condizioni reception/segreteria + 4 vani + servizi, ripostigli, € 850,00. **(Planimetria su www.pizzarello.it)** PIZZARELLO 040/766676

V. ROMAGNA ALTA, vista città e golfo: salone, 3 stanze, cucina, 2 bagni, ripostigli, terrazzo, box, € 1.000,00. **Foto su www.pizzarello.it** PIZZARELLO 040/766676

MADONNA DI GRETTA prestigioso, panoramico, vuoto: salone, 3 stanze, cucina, servizi, terrazzo, garage, € 1.000,00. Disponibile fine anno. PIZZARELLO 040/766676

GIARDINO PUBBLICO arredato, tranquillo, 2 matrimoniali, cucinona, servizi, riscaldamento autonomo, € 450. CENTROSERVIZI 040/3480925

ARREDATI € 500, soggiorno, 1 - 2 stanze, cucina, bagno, Roiano, d'Annunzio, Chiarbola, Rossetti. CENTROSERVIZI 040/3480925

CARINISSIMO, arredato, soggiorno e angolo cottura, matrimoniale, bagno, terrazzo, termoautonomo, € 600. CENTROSERVIZI 040/3480925

V. COMMERCIALE con p. auto, soggiorno, matrimoniale, cucinona, bagno, terrazzo, tranquillissimo, € 700. CENTROSERVIZI 040/3480925

VUOTO appartamento V. XX Settembre, salone, 3 stanze, cucinona, doppi servizi, termoautonomo. CENTROSERVIZI 040/3480925

case/ville

VILLA sulla "VETTA DI SCORCOLA"!! 240 mq su 2 piani, 500 mq giardino, box. Vista sul golfo. Tutto ottime condizioni. Posizione esclusiva! Prezzo adeguato alla rarità del prodotto. Geom. MARCOLIN 040/366901

VILLA SINGOLA A MONRUPINO posizione panoramica soleggiatissima, 700 mq giardino, 210 mq abitabili su 2 piani + terrazzi + cantina e garage di 40 mq, € 420.000,00. **Foto su www.pizzarello.it** PIZZARELLO 040/766676

SISTIANA VILLA RECENTE posizione tranquilla con vista, finiture accurate, 300 mq con ampia mansarda e taverna, giardino 500 mq, ampio posteggio. **Foto su www.pizzarello.it** PIZZARELLO 040/766676

PROPONIAMO IN VENDITA VILLE, diverse tipologie: Aurisina, Opicina, Muggia, Cervignano. Geom. GERZEL 040/310990

STABILE INTERO d'epoca, parzialmente occupato, centro San Giacomo, € 320.000. CENTROSERVIZI 040/3480925

MIRAMARE villa prima metà del '900, di ampia metratura, con giardino pianeggiante. Informazioni esclusivamente in ufficio previo appuntamento. QUADRIFOGLIO 040/630174

Adiacenze via PERAROLO in villa bifamiliare, recente appartamento con taverna, totali 165 mq, in buonissime condizioni con giardino in zona verde, QUADRIFOGLIO 040/630174

BAGNOLI casa carsica totalmente ristrutturata mantenendo il tipico stile rustico, 240 mq su due livelli con giardino e posto auto. QUADRIFOGLIO 040/630174

locali/aziende magazzini/box

BAR ALCUNE OCCASIONI 1) BARETTINO ottima posizione commercialmente validissima. - 2) CENTRALISSIMO ad alti livelli in tutto, tavoli esterni! - 3) MUGGIA coccolissimo BARETTO con tavoli estivi. - 4) ZONA RIVE, splendido americanbar/stuzzicheria con tavoli esterni. Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALISSIMO LOCALE D'AFFARI vuoto vendesi MURI! 35 mq + 15 mq soppalco con servizio interno. Passo carraio. Occasionissima. Geom. MARCOLIN 040/366901

LOCALE D'AFFARI quasi centrale, zona popolosissima. 320 mq! Affittasi! Adattissimo minisupermercato! Geom. MARCOLIN 040/366901

OSTERIA CON CUCINA zona giardino pubblico, 70 mq locale + 55 mq magazzino + 35 mq cortile. Esistente dal 1912! Vendesi MURI e LICENZA. Occasionissima. Geom. MARCOLIN 040/366901

TABACCHI GIORNALI! (Lotto, Totocalcio ecc.) Non uno qualsiasi ma "IL TABACCHI/GIORNALI". Reddito per + famiglie!!! Geom. MARCOLIN 040/366901

LOCALI D'AFFARI AFFITTASI da 18 mq a 215 mq, **informazioni anche su www.pizzarello.it** PIZZARELLO 040/766676

OCCASIONE CEDESI ATTIVITÀ CENTRALISSIMA NEGOZIO FRONTE FERMATA BUS 90 mq, vetrine, ottime condizioni, 48.000,00 affitto nuovo. PIZZARELLO 040/766676

V. BAIAMONTI - V. CAPODISTRIA locale d'affari/magazzino con passo carraio, 215 mq, € 195.000,00. PIZZARELLO 040/766676

GRANDE EDICOLA CENTRALISSIMA POSIZIONE STRATEGICA ottime condizioni, forte reddito. PIZZARELLO 040/766676

BAR/BUFFET con ampia licenza, zona v.Severo/v.Coroneo con forte passaggio. PIZZARELLO 040/766676

PIZZERIA/RISTORANTE zona rionale in forte sviluppo, 48 posti, tutto ottime condizioni, vendesi o eventualmente affittasi azienda. PIZZARELLO 040/766676

UNIVERSITÀ adiacenze, locale d'affari 450 mq con passo carrai vendesi, in zona edificabile B2. PIZZARELLO 040/766676

ATTIVITÀ FIORI/PIANTE a Muggia e **FRUTTA/VERDURA** zona v.Settefontane cedesi PIZZARELLO 040/766676

CENTRALISSIMA oreficeria zona Corso Italia cedesi, locale di 16 mq, con ottimi arredi. QUADRIFOGLIO 040/630174

cmt Consorzio Mediatori Trieste

per un panorama aggiornato e completo delle nostre offerte clicca su

e se non trovi quello che cerchi, inserisci la tua richiesta, cmt home system farà tutto il resto!

Continuaz. dalla 5.a pagina

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Politeama Rossetti in palazzina recente appartamento in buone condizioni interne vista completa: saloncino, due camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, posto auto. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Rosmini alloggio con riscaldamento autonomo da ristrutturare: salone, due matrimoniali, cucina, servizi separati, poggioli. Euro 160.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Villa Revoltella alloggio panoramico immerso nel verde: salone, due matrimoniali, grande cucina, due bagni, terrazzi, posto auto, ottime condizioni. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Borgo Teresiano piano alto in storico palazzo d'epoca: salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo, ascensore. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centralissimo adiacenze piazza San Giovanni in palazzetto d'epoca recentemente ristrutturato particolare alloggio elegantemente rifinito: salone, matrimoniale, cucina, due bagni, riscaldamento e aria condizionata autonomi. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Don Minzoni appartamento in complesso residenziale: salone, tre matrimoniali, cucina, due bagni, grandi terrazzi, box auto. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Gabrovizza casa in pietra in perfette condizioni con particolari carsici di pregio storico – circa 160 metri quadrati con giardino e piccola dependance – adatta a coppia. Trattative riservate. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 largo Roiano recente appartamento buone condizioni interne: soggiorno, camera, cucina, bagno, poggioli, ascensore. Euro 125.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 locale commerciale euro 260.000 in viale XX Settembre circa 147 mq. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 locale commerciale euro 95.000 zona Ospedale Maggiore circa 60 mq con ampia vetrina. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 magazzino euro 60.000 in zona Giardino pubblico circa 67 mq. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Muggia centro alloggio soleggiato in piccolo palazzo d'epoca: saloncino, tre stanze, cucina, bagno. Euro 130.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 nuda proprietà euro 74.000 Carlo Antoni: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzi, posto auto condominiale. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Prosecco euro 245.000 casa accostata su due livelli: soggiorno, cucinino, tre camere, doppi servizi, ampia taverna e giardino adiacenti. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Ruggero Manna posizione tranquilla in palazzo fine anni 50: salone, due matrimoniali, camera, cucina, doppi servizi, poggioli. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 semiperiferico su due livelli vista completa: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, 250 mq terrazzo, box auto, ascensore. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via dei Salici (Opicina) in palazzina con ampio giardino condominiale alloggio su due livelli: salone, cinque stanze, doppi servizi, grande cucina, terrazze abitabili, box auto, riscaldamento autonomo. (A00)

LOCALE D'AFFARI CENTRALISSIMO MQ. 200 VENDESI
Geom. Gerzel 040.310990

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 villa in bifamiliare immersa nel verde del Carso: grande salone su due livelli, cucina con terrazzo, tre stanze, doppi servizi, porticati, cantina, garage, grande magazzino attrezzi, ampio giardino alberato. (A00)

IMMOBILIARE BORSA Barcola Salita Cedassamare costruendo complesso residenziale composto da sei esclusive unità abitative immerse nel verde con superba vista fronte mare, particolari soluzioni abitative. Informazioni dettagliate per appuntamento telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE BORSA via Romagna angolo Salita della Trenovia iniziate prenotazioni per costruenda palazzina di sei esclusive unità abitative con superba vista sul golfo e sulla città. Informazioni dettagliate per appuntamento telefono 040/368003. (A00)

MONFALCONE centralissimo ATTICO ampio salone cucina abitabile quattro camere letto terrazze cantina garage. 0481/93700. (A00)

MONFALCONE centro nuovo residence vendesi splendidi appartamenti da 70 a 90 mq posti macchina consegna febbraio 2005 040/2528049 Agenzia. (A00)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende Roiano in stabile completamente ristrutturato appartamento da ristrutturare di soggiorno cucina 3 camere cucina e bagno € 95.000 tel. 040/3476466 - 011/3402811. (A00)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende Scussa n. 5 in stabile d'epoca con ascensore appartamenti frazionabili da 155 a mq 204 adatti anche uso ufficio, residence e affittacamere. Tel. 040/3476466 011/3402811. (A00)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via Belpoggio n. 10 locale d'affari ristrutturato mq 365 adatto: palestra, show room, loft. Tel. 040/3476466 011/3402811. (A00)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via Ginnastica n. 16 appartamento completamente ristrutturato di soggiorno 2 camere cucina servizi finiture di pregio. Primingresso tel. 040/3476466 011/3402811. (A00)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via Toti n. 2 in stabile con ascensore appartamento al terzo piano in ottime condizioni di tre camere cucina e bagno € 105.000. Tel. 040/3476466 011/3402811. (A00)

VIA Timeus palazzo signorile ottime condizioni ingresso soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno ripostiglio euro 123.500 Colbert 040/3222046. (A7623)

VILLE Contovello mq 150, giardini e posti auto. Consegna 2006. Zona caratteristica direttamente impresa. 040/351442. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A.A.A. PRIVATO cerca da privato appartamento 40-50 mq Roiano, centrale o semiperiferico. Tel. 040/415548 o 347/8559778.

A.A. CERCHIAMO Rozzol/S. Luigi soggiorno cucinino matrimoniale singola bagno. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

Continua in 14.a pagina

Il ministro del Welfare accelera i tempi nonostante la Confindustria di Montezemolo abbia da tempo rinunciato alla battaglia per la libertà di licenziare

Articolo 18: il governo pronto a chiedere la fiducia

Maroni sulla modifica della giusta causa: «Quel testo è sacro». Finanziaria: sindacati sul piede di guerra

ROMA Il ministro del Welfare Roberto Maroni finalmente è uscito allo scoperto e ha detto che non se ne parla di lasciare l'articolo 18 così come è, e che il governo è disposto a mettere la fiducia sull'articolo 848 bis che contiene un mutamento dell'articolo 18 contro il quale, come si ricorda, la Cgil e la sinistra hanno ingaggiato una battaglia da mesi.

Finora il governo si era nascosto dietro al presunto «no» della Confindustria che, nell'altra gestione, quella di D'Amato, avrebbe voluto almeno per i nuovi occupati libertà di licenziare senza dover ricorrere «alla giusta causa e al giustificato motivo» che prescrive l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. La commissione Lavoro della Camera ha ascoltato sindacati e Confindustria, d'accordo nello stralcio del mutamento dell'articolo 18, ossia nel lasciarlo così come è. Ora il ministro del Welfare sostiene apertamente che il governo è disposto a mettere la fiducia sul testo, perchè anche se non è stato sottoscritto dalla Cgil, ha la firma di 36 associazioni sindacali e fa parte del Patto per l'Italia firmato il 5 luglio del 2002.

«Quel testo per me è sacro» ha spiegato Maroni «perchè è frutto di un accordo. Mi pare che le parole della Confindustria siano state non equivoche in questo senso, quindi il testo rimarrà così».

Il ministro ha fatto riferimento al plauso di Luca Cordero di Montezemolo che ha rievocato in una celebrazione ufficiale la figura di Marco Biagi sostenendo che «noi dobbiamo fare in modo che la legge sul mercato del lavoro produca tutti i risultati ai quali tendeva Marco Biagi». E cioè: «Aumento dell'occupazione, stabilità del lavoro, qualità della vita in fabbrica, sono le condizioni di base per una società più giusta». Secondo Maroni, questo sarebbe il semaforo verde al cambiamento della «giusta causa» per i nuovi assunti sottoscritto da Cisl e Uil nel Patto per l'Italia e che ora potrebbe essere oggetto di un voto di fiducia da parte del governo.

Il sottosegretario alla Presidenza Letta con il vicepremier Fini e il ministro Maroni.

Naturalmente, tutti i datori del lavoro, soprattutto nelle aziende alla soglia dei 15 dipendenti, oltre la quale scatta l'applicazione dello statuto dei lavoratorti, sono d'accordo con le parole di Maroni. È il caso della Cna, del segretario regionale delle medie aziende dell'Emilia Giorgio Allari il quale pur parlando di necessarie modifiche al mercato del lavoro saluta le innovazioni della legge Biagi.

Intanto sulla Finanziaria sindacati e opposizione sono sul piede di guerra. «Invece di abbassare le tasse, pensiamo al rinnovo dei contratti che è urgente». È questa l'opinione espressa dal segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta, a margine del Forum alimentare di Cernobbio organizzato da Coldiretti e Studio Ambrosetti. Pezzotta ha quindi confermato l' agitazione del sindacato contro la Finanziaria: «Ci avevano promesso uno, anzi due tavoli, per discutere della tutela dei lavoratori all' inizio di ottobre; oggi siamo al 23 e non siamo stati ancora chiamati».

Il segretario della Cisl ha poi fatto riferimento allo sciopero di ieri dei trasporti pubblici. «Mi spiace per i disagi ai cittadini - ha detto Pezzotta - ma la colpa non è del sindacato, bensì del governo».

«Per questa Finanziaria il Sud è una specie di terra straniera, perchè non lo considera», dice il vicepresidente della camera e leader del Correntone dei Ds Fabio Mussi.

a.f.

IL CASO

La Tigre d'oriente sta «imitando» anche il prodotto simbolo della dieta mediterranea

L'assalto dei pomodori cinesi

CERNOBBIO Arrivano in Italia, per la prima volta, i pomodori pelati made in China. E sono anche garantiti ogm-free. A lanciare l'allarme è la Coldiretti che al Forum internazionale dell'agricoltura e dell'alimentazione di Cernobbio ha presentato le prime confezioni cinesi di pomodori pelati e pomodorini di collina «catturate» al salone Sial di Parigi dove la tigre di oriente ha lanciato l'assalto al mercato europeo della pummarola. Dopo le imitazioni a basso costo di giocattoli, rubinetti, abiti e calzature made in Italy, è dunque il prodotto simbolo della dieta mediterranea e delle tavole italiane ad essere pesantemente minacciato dalla tumultuosa crescita del colosso orientale. L'operazione commerciale è orchestrata dalla multinazionale cinese Chalkis Tomato, filiale della Xinjiang Production fondata dall' esercito cinese che vuole completare il processo di espansione sul mercato europeo dei derivati del pomodoro iniziato con l'acquisizione di Conserves de Provence, leader francese del settore. In Cina la produzione di pomodoro è cominciata nel 1990 e oggi rappresenta il terzo bacino di produzione dopo Stati Uniti e Unione europea dove l'Italia mantiene la posizione di leadership.

L'Italia, con una produzione di 5,8 milioni di tonnellate, rischia dunque di vedersi scippare una componente fondamentale della propria tradizione alimentare e territoriale, anche perchè accanto al pomodoro pelato stanno per arrivare anche i «pomodorini di collina», prodotti dalla Pollo Ltd, anche questi rigorosamente made in China. Un' anteprima che presuppone lo sbarco dell' intera gamma di prodotti che comprende tra l'altro pelati, polpe, sughi e concentrati di pomodoro. E, per superare le diffidenze dei consumatori europei, le industrie alimentari cinesi arrivano anche a garantire in etichetta l'assenza di organismi geneticamente modificati (Ogm) in un Paese dove le coltivazioni biotech crescono a ritmi impressionanti.

Un grappolo di pomodori pachino.

Il pomodoro trasformato è un prodotto importante nella spesa degli italiani, tanto che le famiglie destinano circa 400 milioni di euro all'anno per gli acquisti domestici di circa 30 kg tra passate, polpe, pelati e concentrato di pomodoro. Le passate di pomodoro sono la voce più rilevante e si spendono circa 166 milioni di euro (oltre il 40%), per le polpe 106 milioni di euro (25%) e per i pelati oltre 80 milioni di euro mentre si sono progressivamente ridotti i consumi di concentrato e della categoria altri prodotti che con meno di 15 milioni di euro rappresentano solo il 3,5% della spesa in pomodori trasformati. L'Italia è il secondo produttore mondiale dopo gli Stati Uniti.

ASSICURAZIONI

Truffe a Napoli: è scontro fra Antitrust e Ania

NAPOLI Botta e risposta tra il presidente dell'Authority dell'Antitrust, Giuseppe Tesauro e l'Ania sull'allarme truffe alle compagnie nel Napoletano.«È solo un alibi e va smentito: troppo comodo dire che ci sono le truffe e aumentare le tariffe», tuona Tesauro secondo il quale «la percentuale di incidenza del fenomeno è minima». Immediata replica dell'Ania: non è vero, a Napoli l'incidenza delle frodi alle assicurazioni è circa sei volte superiore alla media nazionale.

Per Tesauro «le compagnie sbagliano perchè si limitano a prenderne atto del fenomeno delle truffe mentre dovrebbero piuttosto sforzarsi di cercare un rimedio». Rimedio che dovrebbe essere diverso, secondo il presidente dell'Antitrust, dal meccanico e indiscriminato incremento delle tariffe: laddove a Napoli, in alcune zone, negli ultimi anni, si è registrato «un aumento superiore al cento per cento».

All'esplosione dei prezzi delle polizze assicurative, secondo Tesauro, contribuirebbe una combinazione di elementi: una storia di compressione dei prezzi, che non andrebbero mai bloccati artificialmente; la rigidità del sistema della domanda e dell'offerta; la disonestà dell'utente. In futuro, ha detto il presidente dell'Antitrust, occorrerà puntare invece su «un rapporto fiduciario fra utente e compagnia».

Secondo la Cgia di Mestre al 31 dicembre 2003 in Italia c'erano 2.837.287 Co.co.co: +243,2% rispetto al 2001

Trieste capitale del lavoro flessibile

È la città con l'incidenza più alta (19%) sul totale degli occupati

IL MONDO DEI CO.CO.CO.

COLLABORATORI COORDINATI CONTINUATIVI

2.837.287	+243,2% rispetto al 2001
UOMINI 53,2%	DONNE 46,8%

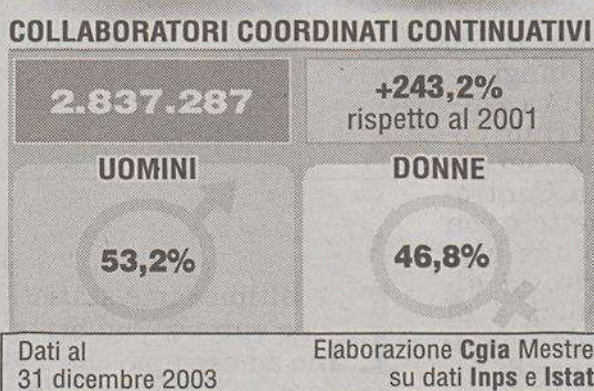
Dati al 31 dicembre 2003 — Elaborazione **Cgia** Mestre su dati **Inps** e **Istat**

LE PROVINCE CON PIÙ CO.CO.CO.	
MI	302.635
RM	260.652
TO	115.238
NA	74.868
BO	70.873
FI	70.216
BS	66.673
BG	55.084
PD	54.377
VA	51.357
VI	49.381
GE	46.943
VR	46.329
MO	44.431
BA	43.859

LA MAGGIORE INCIDENZA SUL TOTALE OCCUPATI	
TS	19%
MI	18,3%
FI	17,6%
BO	17,2%
RM	17,2%
TR	16,9%
LU	16,4%
LS	16,1%
GO	16,0%
PD	15,8%
LI	15,3%
PR	15,2%
CA	15,0%
PC	15,0%
MO	14,9%

ANSA-CENTIMETRI

VENEZIA Al 31 dicembre 2003 in Italia c'erano 2.837.287 Co.co.co, con un +243,2% rispetto al 2001. Trieste (19%) è la provincia con l'incidenza più alta sul totale degli occupati, mentre Milano ne conta in termini assoluti più di tutti (302.635). Le donne sono il 46,8% del totale. Queste le stime, secondo una ricerca dell'associazione artigiani Cgia di Mestre su dati Inps e Istat, dell'esercito dei cosiddetti Co.co.co. che da lunedì prossimo dovranno praticamente cambiare status in base alle disposizioni previste dalla legge di riforma del mercato del lavoro che porta il nome del giuslavorista Marco Biagi.

Al 31 dicembre 2003 la distribuzione geografica di questi lavoratori parasubordinati vede le grandi aree urbane guidare la classifica. Milano è in vetta a questa particolare graduatoria, seguita da Roma (260.652), Torino (115.238), e Napoli (74.868). Ultima è la provincia di Vibo Valentia con 2.738, preceduta da Isernia (3.032 lavoratori atipici) ed Enna (4.325).

Riguardo alle incidenze dei Co.co.co. sul totale dei lavoratori per ciascuna provincia, in testa è Trieste con il 19% dei lavoratori parasubordinati sul totale dei lavoratori dell'area giuliana. Seguono: Milano (18,3%), Firenze (17,6%), Bologna e Roma (17,2%), Terni (16,9%), Lucca (16,4%), La Spezia (16,1%) e Gorizia (16 %). Ultima è nuovamente Vibo Valentia (5,2%), penultima è Reggio Calabria (7,2%), preceduta da Benevento e Avellino (7,4%).

Altro dato rilevato dall'Ufficio Studi dell'associazione artigiani mestrina è quello relativo alle realtà produttive in cui i Co.co.co. sono maggiormente presenti. Ed è proprio la piccola impresa a far emergere i parametri più significativi. Sul totale dei lavoratori atipici il 59,4% lavora nelle aziende da 1 a 9 dipendenti. In quelle da 10 a 19 l' 11,3%. Seguono poi le aziende che arrivano fino a 49 dipendenti dove lavora il 10% dei Co.co.co., seguiti dalle imprese fino a 99 dipendenti (5,5% dei Co. co.co.). Mentre nelle industrie con oltre mille dipendenti è occupato solo l'1,4% dei collaboratori coordinati e continuativi. Per quanto poi riguarda il settore economico maggiormente interessato dal fenomeno Co.co.co. è quello dei servizi alle imprese - ovvero immobiliare, ricerca e sviluppo, noleggio ed informatica - dove la loro incidenza sul totale degli addetti del settore è pari al 19,5%. Segue il settore delle attività manifatturiere (15,3%), del commercio (15,1%), del servizi pubblici sociali e personali (12,8%), istruzione (8,9%), sanità e servizi sociali (8,3%) e costruzioni (4,5%).

«Con la messa in liquidazione di questi contratti - commenta il segretario della Cgia di Mestre Giuseppe Bortolussi - si chiude una stagione molto particolare. Tuttavia, a differenza della stragrande maggioranza degli esperti del mercato del lavoro, io sono tra quei pochi che ritengono che l'introduzione dei Co.co.co. sia stato un fatto positivo perchè ha dato la possibilità a molte persone di entrare nel mercato del lavoro, altrimenti precluso, con un minimo di garanzie contributive».

ACCIAIO

Il gruppo siderurgico di Buttrio ha realizzato un utile di 12 milioni di euro e un fatturato di 1400 milioni

Danieli investe 140 milioni nella ricerca

BUTTRIO La Danieli di Buttrio (Udine), azienda leader mondiale nella progettazione e costruzione di impianti siderurgici «chiavi in mano», investirà 140 milioni di euro in Ricerca nei prossimi tre anni. Lo ha detto ieri il presidente del gruppo, Gianpietro Benedetti, presentando il bilancio, chiuso al 30 giugno scorso, agli analisti finanziari.

Benedetti ha ribadito che «Ricerca, Innovazione e Qualità totale sono e rimangono gli obiettivi strategici del team Danieli per poter competere nell' era della globalizzazione e della conoscenza».

Dopo aver sottolineato che «Paesi quali la Cina, l'India e la Russia rimarranno nel medio periodo *Paesi clienti*», Benedetti ha ricordato che «nel lungo periodo sono destinati a diventare competitori sul mercato mondiale».

Gianpietro Benedetti

Nella relazione agli analisti Benedetti ha delineato le strategie del gruppo che ha realizzato un utile di 12 milioni di euro, un fatturato di 1400 milioni e già garantito un portafoglio ordini di 1800 milioni. Il presidente della Danieli ha parlato del progetto Metamorfosi destinato a rivoluzionare il «fare» di casa Danieli. «Si tratta - ha spiegato - di rimpiazzare quanto si delocalizza nel mondo con qualche cosa di più alto dal punto di vista professionale, umano e tecnologico».

Danieli - che realizza all' estero il 98% del proprio prodotto - ha inserito nel bilancio consolidato chiuso al 30 giugno anche le performance dell'Acciaieria Bertoli Safau (Abs) di Cargnacco (Udine) che attualmente produce 820 mila tonnellate di acciai speciali collocandosi tra le prime acciaierie in assoluto a livello mondiale.

Particolare attenzione, infine, Benedetti ha dedicato alle società nuove nate in casa Danieli: Danieli Centro Tube, Danieli Breda e Danieli Innovation.

L'assemblea straordinaria della Danieli & C. il 27 settembre ha rinnovato la delega al cda ad aumentare il capitale fino ad un importo massimo di 100 milioni e ad emettere obbligazioni, anche convertibili, per un importo massimo di 150 milioni.

Il collocamento della terza tranche si è chiuso con una domanda pari a quasi tre volte l'offerta: un esercito di 630 mila risparmiatori si sono messi in fila per aggiudicarsi i lotti

Tutto esaurito per Enel 3: il Tesoro incassa 7,5 miliardi

ROMA Tutto esaurito al banco dell'Enel. Il collocamento della terza tranche si chiude con una domanda pari a quasi tre volte l'offerta, con un esercito di 630mila risparmiatori che si sono messi in fila per aggiudicarsi i lotti da 600 titoli al prezzo finale di 6,64 euro ad azione: e per i quali, dunque, crescerà la quota riservata, in modo da non lasciare nessuno a bocca asciutta.

Richieste boom: 2,9 volte l'offerta. Un successo che porterà nelle casse del Tesoro 7,5 miliardi di euro se, come tutto lascia prevedere, verrà collocata anche la quota aggiuntiva da 150 milioni di azioni. E il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco non nasconde la sua soddisfazione: «È stata la più grande offerta di azioni fatta negli ultimi quattro anni nel mondo, dopo un periodo difficilissimo per l'economia e per le Borse», ed è stata effettuata in questo modo «come segno di attenzione al popolo degli azionisti di minoranza».

Tabelle alla mano, i vertici del ministero, dell'Enel e delle banche coinvolte nell' operazione, nel corso di una conferenza stampa a Via XX Settembre hanno snocciolato i numeri di quella che si profila come la terza privatizzazione in Italia, dietro Enel 1 e Telecom Italia. Un'operazione la cui bontà, a giudizio di Siniscalco, è dimostrata dal fatto che dal giorno dell'annuncio («fatto ad agosto con molto anticipo in un'ottica di trasparenza nei confronti dei mercati») il titolo ha guadagnato in Borsa il 6%. Insomma, ha spiegato l'amministratore delegato Paolo Scaroni, «il mercato ha dimostrato di apprezzare la nostra strategia».

Ecco, nel dettaglio, i numeri del terzo collocamento di Enel, la «gallina dalle uova d'oro» che in tre tranche ha fatto affluire allo Stato la bellezza di 26,4 miliardi di euro.

La domanda di azioni è stata pari a 2,9 miliardi di azioni, contro il miliardo offerto (al netto della green shoe), per un controvalore di circa 19 miliardi di euro. In particolare, sono arrivate richieste per 656 milioni di azioni da 630mila risparmiatori, per un controvalore di 4,3 miliardi. Una richiesta di 20mila azioni è arrivata da 17mila dipendenti dell'Enel, mentre il pubblico indistinto ha fatto domanda per 186 milioni di titoli.

L'operazione ha convinto anche gli azionisti Enel: in 388mila hanno chiesto 320 milioni di azioni e, di questi, 352mila avevano aderito anche a Enel 1. E per tutti sono confermate le bonus share. Anche il mondo istituzionale ha risposto in modo massiccio alla proposta: sono state registrate richieste da oltre 530 investitori tra Italia ed estero per quasi 2,3 miliardi di azioni, per un controvalore di oltre 15 miliardi.

Il Tesoro incassa 7,5 miliardi. Via XX Settembre, che con questa operazione scende poco sopra al 30% del capitale della società, ha fissato sul massimo possibile il prezzo finale del collocamento. Risparmiatori e investitori istituzionali pagheranno così 6,64 euro ad azione, pari a 3.984 euro (circa 7,7 milioni delle vecchie lire) per ogni lotto minimo da 600 azioni. I lotti maggiorati da 6mila azioni, invece, costeranno 39.840 euro. L'incasso lordo del Tesoro, dunque, sarà di 7,6 miliardi (sempre se verrà esercitata la green shoe), che scendono a 7,5 miliardi sottraendo i 100 milioni di euro spesi in commissioni.

Operazione Enel 3

Quota del capitale offerta dal Tesoro **circa 19%**

Quota che rimane al Tesoro **poco più del 30%**

In vendita **1 miliardo di azioni**

Domanda globale di acquisto 2,9 miliardi di azioni (2,9 volte l'offerta)

da 630mila risparmiatori	656 milioni
da 17mila dipendenti	20 mila
da pubblico indistinto	186 milioni
da 388mila azionisti Enel	320 milioni
da 530 investitori istituzionali italiani ed esteri	2,3 miliardi

Enel

A chi andranno le azioni: 470milioni a risparmiatori individuali 47% — 530milioni a investitori istituzionali 53%

Prezzo definitivo di ogni azione 6,64 euro — Lotto minimo 600 azioni — Prezzo del lotto minimo 3.984 euro

Incasso del Tesoro: **7,5 miliardi** (7,6 al lordo delle commissioni)

ANSA-CENTIMETRI

FRIULI VENEZIA GIULIA

Regione assente all'estero

di **Sergio Dressi***

Il 15 ottobre si è svolto a Lignano Sabbiadoro un workshop Italia-Croazia a cui ha partecipato l'assessore regionale Franco Iacop. Nell'evidenziare gli aspetti positivi di una collaborazione tra la nostra regione e le regioni croate, l'assessore ha ammesso che forme di collaborazione già avviate nel passato sono da lungo tempo sospese e andrebbero riavviate.

Dichiarazione onesta e apprezzabile per la sincerità, se non fosse che, sin dal suo insediamento il presidente Illy e la sua Giunta ignorarono volutamente tutto il lavoro svolto nei cinque anni di governo del Centrodestra sul fronte delle relazioni internazionali, senza – fino a ora come chiariscono le affermazioni di Iacop – attivare alcunché di sostitutivo. Ancora oggi sul sito della Regione nella sezione «industria» appare l'elenco delle sue «antenne» attivate nella legislatura precedente. Informazione fuorviante perché appunto tutte «disattivate».

Anni di intenso lavoro di relazione con le istituzioni locali per ottenere accreditamento, ma soprattutto fiducia – e in certi Paesi è stato un compito estremamente laborioso – professionalità, esperienza, cancellati dall'oggi al domani per il puro gusto di non riconoscere i meriti di chi lo ha preceduto.

La Giunta Illy sta disperdendo quanto è stato fatto dal Centrodestra

Dal 1998 al 2003 abbiamo sottoscritto accordi, regolarmente approvati dal governo nazionale, con tutte le regioni costiere della Croazia che hanno coinvolto anche le locali rappresentanze imprenditoriali. A Zagabria, poi, nel 2002 si è inaugurata l'ultima delle sedi di rappresentanza regionale all'estero, e ben due sono state le visite ufficiali, con Antonione e con Tondo, al Presidente della Repubblica croata.

L'apertura di sedi di rappresentanza della Regione all'estero è stata inaugurata con quella di Mosca, a coronamento di una intensa attività, i particolare con tre regioni della Federazione russa con le quali sono stati sottoscritti protocolli d'intesa: la regione di Mosca, quella di Vologda e quella di Perm. Ho svolto parte attiva per la nascita di un consorzio italo-russo per l'attivazione di un collegamento aereo diretto Mosca-Trieste che ha fatto affluire nella nostra regione alcune decine di migliaia di turisti russi (oggi trasferitosi dal punto di vista operativo dall'aeroporto di Ronchi a quello di Treviso proprio per l'assenza di una rappresentanza regionale a Mosca).

All'apertura della sede di Bucarest era seguita la firma di un protocollo d'intesa con la Romania, per l'attivazione di corsi di formazione professionale indirizzati a quei lavoratori che volevano venire a lavorare regolarmente nella nostra regione coprendo il fabbisogno di manodopera specializzata di alcuni settori, in particolare quello turistico e quello sanitario.

La personale amicizia con il primo ministro della Bulgaria, quello che tutti conoscono come «Re Simeone di Bulgaria», essendo l'ultimo erede della casa reale bulgara, aveva permesso l'apertura della sede di rappresentanza di Sofia, e solo la scadenza della legislatura regionale non aveva permesso di chiudere importanti accordi per il trasferimento, in quel Paese, delle nostre esperienze in campo informatico, in particolare nella gestione sanitaria, maturate dall'Insiel.

Con l'accordo di programma, sottoscritto per la prima volta dalla nostra Regione con il governo nazionale, da quattro anni possiamo utilizzare fondi dello Stato per azioni di promozione commerciale all'estero su progetti delle Camere di Commercio del Friuli Venezia Giulia (anche la missione in Cina che si avvierà prossimamente era stata programmata al tempo in cui il sottoscritto era assessore all'industria). Uno dei progetti prevedeva l'insediamento di un ufficio a New York, tramite il quale sono state organizzate decine di azioni promozionali particolarmente rivolte alle nostre aziende produttrici dei settori vitivinicolo e agroalimentare.

Solo l'aggravarsi della crisi israelo-palestinese aveva rallentato un pieno sviluppo delle azioni verso Israele. Ciononostante, anche con la collaborazione della Camera di Commercio Italia-Israele, si sono organizzate alcune visite di delegazioni imprenditoriali regionali a Tel Aviv, e da alcuni anni, particolarmente indirizzato verso attività di promozione turistica, funzionava un nostro ufficio presso la Camera di Commercio Israele-Italia di Tel Aviv. Proprio nel mese di aprile del 2003, per tutta l'attività svolta in favore delle relazioni economiche e culturali tra la nostra Regione e Israele, ero stato insignito di un diploma di riconoscimento consegnatomi, nel corso di una cerimonia ufficiale a Tel Aviv, dal premio Nobel, Simon Peres.

Tutto è migliorabile, basta iniziare, e magari sarebbe stato non demolire. Resta però chiaro e dimostrato che, a riprendere il filo interrotto di una lungimirante azione di politica estera economica del Friuli Venezia Giulia, è stato, sei anni fa, il governo di Centrodestra. E se permettete con orgoglio rivendico una parte di questo merito, a dispetto dei pregiudizi, e di quanti, prevedendo tempi oscuri per la presenza di Alleanza nazionale al governo, sono stati smentiti dai fatti.

Da Illy e dalla sua maggioranza ci si aspettava qualcosa di più che alcuni incontri con Haider, o la semplie inaugurazione di una sede della Finest a Belgrado, tra l'altro coronamento di un'azione avviata nel 2002 dal sottoscritto in quanto al tempo presidente dello sportello per l'internazionalizzazione.

Sarebbe stato sufficiente non disperdere il patrimonio di attività ereditato dal Centrodestra. Queste cose non vanno in vacanza e l'attività internazionale deve essere intensa e continua, ma per ora è come se fossimo tornati all'agosto del 1998.

* *consigliere regionale di Alleanza nazionale*

Cinque giorni dedicati alla paura nella capitale italiana di Halloween

Sarà dedicato alla «Paura nella letteratura» il quarto «Incontro sulle Paure» in programma a Corinaldo (Ancona), nell'ambito della Feste delle Streghe, che si terrà nella cittadina marchigiana, da qualche anno incoronata capitale italiana di Halloween, dal 27 al 31 ottobre. Il convegno rappresenta il lato serio e colto della manifestazione, che coglie l'aspetto gioioso e carnascialesco della festa di Halloween, derivata dagli antichi riti pagani delle isole britanniche. Nei cinque giorni di durata della Festa, l'intero paese diventerà palcoscenico delle varie iniziative in programma.

Scenografie a tema con le immancabili zucche illuminate, teatro di strada, gruppi di animazione, fuochi di artificio, taverne «da brivido» hanno attirato lo scorso anno circa 60.000 visitatori da tutta Italia. Da non perdere quest'anno il tunnel della paura, le cento scale illuminate da fiaccole, la torre delle trasformazioni (con truccatori a disposizione), lo spettacolo di giochi pirotecnici e luci della sera del 31 ottobre, l'antro delle streghe, i laboratori per i bambini che invaderanno il centro storico al grido di «Dolcetto o scherzetto?».

L'ITALIA HA DA IMPARARE

La lezione svedese sulla crisi economica

di **Franco A. Grassini**

Si legge sulla stampa internazionale che il primo ministro socialdemocratico svedese Goran Persson abbia tratto dall'esperienza del suo Paese un decalogo di quel che è necessario fare per uscire da una grave crisi economica e abbia quasi fatto una lezione sul tema al Cancelliere tedesco Gerhard Schröder, anche lui socialdemocratico. Schröder, infatti, è alle prese con i gravi problemi di una Germania afflitta da elevata disoccupazione e da una quasi stagnazione dell'economia, mentre il modello renano che ne aveva fatto la prosperità nel secondo dopoguerra, rischia in alcuni suoi aspetti di non essere più compatibile con le mutate situazioni demografiche e, soprattutto, con i pesi dell'unificazione.

Poiché il decalogo tocca essenzialmente problemi di principio e di metodo più che di merito può essere interessante riportarlo per fare qualche considerazione sul nostro Paese:

1) Una finanza pubblica sana è il prerequisito della crescita.

2) Un Paese indebitato non è libero, ma alla mercè dei mercati finanziari.

3) Qualcuno deve assumere la leadership (dell'opera di risanamento).

4) Quando si sono fissati degli obiettivi occorre perseguirli senza distrazioni.

5) Le riforme non devono essere fatte una per volta, ma tutte insieme e devono caricarne i conseguenti sacrifici in misura equa su tutti.

6) Spendere su servizi pubblici come l'educazione deve avere la priorità rispetto a misure di sostegno del welfare.

7) Non si devono lasciare i problemi da risolvere alle autorità locali.

8) Occorre essere onesti con la pubblica opinione e non avere paura di dire che il risanamento comporterà sacrifici.

9) Bisogna fornire ai mercati finanziari previsioni oneste.

10) Adottato un piano, non lo si deve abbandonare.

Poiché la Svezia agli inizi degli anni' 90 aveva un altissimo deficit pubblico (che nel '93 ha toccato quasi il 12% del reddito nazionale) da cui è abbastanza rapidamente uscita (nel '97 ha raggiunto l'equilibrio e nel 2000 ha registrato un surplus del 4%) senza abbandonare del tutto i principi del welfare state e ha registrato, dal '94 a oggi, un saggio di crescita maggiore non solo della Germania e dell'Italia, ma di tutta l'Unione Europea (di cui fa parte dal 1995), la lezione va presa in attenta considerazione.

Non è chi non veda come da quando abbiamo il governo Berlusconi, nessuno dei punti del decalogo svedese è stato applicato. Invece di risanare la finanza si è adottata una contabilità creativa nell'illusione che l'economia riprendesse da sola sulla spinta della positiva congiuntura internazionale.

E anche il nuovo ministro, che pure ha fatto grandi passi avanti sulla via del realismo, sembra non voler abbandonare del tutto le misure non strutturali. L'unica riforma parzialmente avviata e con risultati per il momento dubbi è stata quella del mercato del lavoro, mentre per le pensioni si attende il 2008. In breve è mancato del tutto un piano d'assieme.

Purtroppo, almeno per il momento, anche il Centrosinistra non sembra disporre di un preciso programma. Tutti sembrano concentrati nella costruzione di una coalizione che possa vincere le elezioni del 2006, preservando ciascuno la propria identità, e rinviando le scelte che pure dovranno essere fatte.

Forse è ancora valido quanto diceva Nenni molti anni addietro: «politique d'abord», la politica prima di tutto per realizzare i programmi. Certo il desiderio di Romano Prodi di ricevere un'investitura che non sia solo quella dei partiti può essere interpretato come strumento per un governo che duri un quinquennio e sia in grado di realizzare un programma. Oggi la situazione è, per colpa di chi ci ha governato in questi tre ultimi anni, molto peggiore di quella lasciata dal Centrosinistra, sia per quanto riguarda la competitività del nostro sistema produttivo, sia per lo stato della finanza pubblica, il cui avanzo primario – indispensabile per riportare sotto controllo il debito pubblico – è ridotto al lumicino.

È, quindi, da ritenere che il gradualismo, che sembra una caratteristica strutturale delle forze progressiste in Italia, non sia adatto a risolvere i nostri problemi. Di sicuro quando si è trattato di entrare nella moneta unica, evento fondamentale per evitare la bancarotta, il Centrosinistra guidato da Prodi ha saputo indicare un obiettivo e chiedere dei sacrifici. E ha vinto!

Speriamo che l'insegnamento svedese sia meditato da tutti coloro che hanno a cuore le sorti del Paese.

STATI UNITI

SARA' KERRY IL NUOVO PRESIDENTE

di **Gianluigi Melega**

Può darsi che sia un caso di «wishful thinking», cioè di desiderio che davvero avvenga quel che si spera: ma, fatta questa premessa, dirò perchè penso che il prossimo 2 novembre John Kerry diventerà Presidente degli Stati Uniti. Nelle elezioni di 4 anni fa il candidato democratico Al Gore superò, anche se di poco, in numeri assoluti, i voti di George Bush, che però risultò eletto per due ragioni:

1) per il complesso sistema elettorale americano, in cui il Presidente viene eletto dalla maggioranza del totale nazionale dei delegati dei singoli Stati, con la precisazione che ogni Stato utilizza al riguardo tutti i seggi che ad esso spettano, vale a dire che la maggioranza dello Stato si piglia comunque tutti i seggi e non ne lascia alcuno all'avversario. 2) Tutti i seggi dello Stato della Florida vennero attribuiti a Bush, anche se dopo si scoprì che ciò era dipeso da brogli elettorali. Se non fosse stato così nel conteggio finale nazionale avrebbe prevalso Gore.

Questo per dire che, come dato di partenza nelle previsioni odierne, nel 2000 le forze tra democratici e repubblicani furono più o meno uguali. Ad esse si deve aggiungere il 2,7% di voti ottenuti dal candidato «verde» Ralph Nader. In alcuni Stati, se questi voti marginali fossero andati nell'anno 2000 a una delle due coalizioni, il risultato finale sarebbe stato diverso. Ecco allora perchè mi azzardo a prevedere che vincerà Kerry.

Deficit, guerra in Iraq, molti nuovi elettori: tutto fa pensare al successo democratico

1) Il listino americano dei titoli di Borsa è in calo. Secondo me, oltre a tante possibili ragioni parziali, ciò è dovuto alla convinzione della comunità economico-finanziaria che Bush perderà perchè è un inetto (vedi analisi del «New York Times»). 2) Il deficit pubblico ha raggiunto nei 4 anni cime stratosferiche che imporranno prestissimo, chiunque vinca, colossali tagli alle spese militari. Anziani, malati, studenti e la parte in generale più povera dei 150 milioni circa di aventi diritto al voto (nel 2000 andarono a votare 111 milioni) si considera «punita» dalle spese militari, a causa della minore spesa per pensioni, stipendi, salute, benefici ai poveri, nonchè dall'insieme crescente delle tasse. Per di più, sul mercato internazionale il valore del dollaro è in calo.

3) La guerra in Iraq va male, sensazione fondata su tre considerazioni: lo stillicidio continuo di morti americane, la «scoperta» che il governo Bush non ha detto la verità sul pericolo di armi nucleari irachene, la ribellione di alcuni reparti della Guardia Nazionale americana (che dipendono dai singoli Stati, una specie di polizia armata per le emergenze locali) a essere impiegati in zone di guerra in Iraq. È un caso senza precedenti nella storia militare americana. 4) L'altissimo numero di cittadini che sono andati a iscriversi alle liste elettorali per la prima volta. Questo è avvenuto soprattutto nelle grandi città e nelle zone di popolazione povera (neri, immigrati di origine latinoamericana, sfiduciati dalla politica). Si calcola che due terzi siano democratici, un terzo fondamentalisti cristiani bushiani.

I sondaggisti sostengono che quanti avevano già deciso per chi votare prima dei tre faccia a faccia in televisione tra i due candidati non hanno cambiato idea, anzi si sono rafforzati nei loro convincimenti. Il 15-20% di indecisi avrebbe scelto in maggioranza Kerry, con un nucleo del 10% ancora incerto. Kerry, quindi prevarrebbe di poco. E, il mio «wishful thinking» a parte, Poggio che conoscitore dell'America come Giuliano Ferrara mi ha detto, invece, che Bush vincerà alla grande. Forse è «wishful thinking» anche il suo.

DALLA PRIMA PAGINA

Le ultimissime statistiche europee confermano ad esempio che leggiamo poco, che studiamo male, che spendiamo pochissimo in ricerca e che teniamo il mercato per la forza della natura delle medie e piccole imprese, non per lo sputtanato grande capitalismo. Scopriamo poi di essere migliori di tedeschi, francesi, scandinavi, inglesi e spagnoli che troppo spesso hanno il vizietto di darsi malati per non andare al lavoro.

Studi, ricerche, rapporti e sondaggi sono ormai il pane quotidiano del cittadino medio il quale, affogando ogni giorno in un mare di informazioni contrastanti, non ci capisce più niente. Ha perciò bisogno che qualcuno gli faccia almeno il riassunto delle puntate precedenti.

Il mondo globale è tanto più familiare e visibile quanto più ignoto. Anche se nel giro di cinque anni si potranno vedere tra i 500 e i mille canali televisivi perfino sul proprio telefonino cellulare, sembriamo smarriti in una nuovissima avventurosa serie dei «Misteri della giungla nera» di Emilio Salgari, il fantasioso scrittore veronese che si inventò Sandokan, nel suo genere un premier forte. Scherzi a parte, si vive a vista nella foschia dei messaggi di giornata sparsi e dispersi nell'etere, a somma finale zero come si riscontra in questi giorni. Preso in mezzo tra l'Europa agnostica e la sua coscienza di cattolico, il prof. Rocco Buttiglione dice legittimamente la sua sull'omosessualità ma, timoroso a quel punto di perdere la nomina a commissario, aspetta soltanto qualche ora per rettificare: «Non intendevo...». Non intendeva dire ciò che ha detto; un classico della comunicazione volpina, cioè un boomerang che rispedisce al mittente la stessa libertà di coscienza prima rivendicata poi aggiustata. Là dove aveva preso fuoco una significativa discussione libertaria e/o cattolica sui valori europei, giace ora una insignificante poltrona Ue.

Un giudice dal linguaggio approssimativo, dopo aver impresso il marchio di «mercenari» sugli ostaggi italiani che furono sequestrati mesi fa in Iraq e che patirono l'uccisione del povero Quattrocchi, dichiara: «Sono stato frainteso». Altra arrampicata sugli specchi, parente stretta del «Non intendevo dire che». «Datemi 4 in italiano – si è difeso il giudice – ma considero il termine mercenario sinonimo di guardia del corpo». Ma, ma, ma, c'è sempre di mezzo un ma.

«Noi siamo la nazione del ma», sosteneva a ragione lo scrittore Cesare Marchi ironizzando sull'italiano che va alle Seychelles ma non ha visto la Cappella Sistina, che condanna le raccomandazioni ma si tiene buoni gli amici influenti, che se la prende con lo sviluppo industriale ma impazzisce se in casa si blocca per mezz'ora la lavatrice, e così via. I liceali del solenne «Parini» di Milano battono in materia ogni record, per il ciarlatano vandalismo dei Cinque Allagatori Scemi e soprattutto per la faccia tosta dell'assemblea degli studenti. Volevano parlare a porte chiuse accusando un eccesso di informazione. Insomma, troppi titoli in prima pagina, troppa esposizione della notizia.

Sì, è stato messo fuori combattimento un liceo, ma il futuro ceto dirigente lombardo invita a non farne un caso. Il Papa parla ai giovani di «passione educativa», e quelli del Parini vorrebbero un allagamento a porte chiuse, due righe sui giornali, un titolo di coda nei telegiornali e via. Il vandalismo mette rabbia, il vittimismo fa cadere le braccia.

È l'aggiornata Italia dei comodi ma. Delle vecchie e nuove contraddizioni. Forse un destino nazionale. Una variabile tutta italiana, a volte addirittura nobile storicamente. In fondo, primo Presidente della Repubblica fu eletto quel grande uomo di Enrico De Nicola, consigliere di casa Savoia e monarchico dichiarato.

Giorgio Lago

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 23 ottobre 2004 è stata di 52.150 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Continuaz. dalla 10.a pagina

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. AFFITTASI pieno centro commerciale Trieste locali luminosissimi uso ufficio ecc. palazzo prestigioso ampie possibilità di parcheggio tel. 040/224151. (A7610)

AFFITANSI studi medici p.zza Venezia piano terra palazzo signorile 200/250 euro mese disponibilità tre studi sala aspetto facilità parcheggio mezzi pubblici tel. 040/308248. (A7354)

AGENZIA SIT AFFARISSIMO adiacenze Goldoni silenzioso ottime condizioni: atrio due camere cameretta cucina e bagno. Libero a 2 mesi. 040/636222. (A00)

AGENZIA SIT Grado zona pedonale monolocale arredato con cucinotto, bagno e terrazzo. Silenzioso. Contratto annuale. 040/633133. (A00)

AGENZIA SIT OTTIMO PREZZO viale Miramare elegante ampio appartamento luminoso arredato: atrio salone cucina due camere doppi servizi 2 poggioli. 040/636618. (A00)

AGENZIA SIT San Luigi vista mare perfetto bell'arredamento: ingresso soggiorno cottura due camere bagno terrazzo abitabile. 040/633133. (A00)

AGENZIA SIT Verga nel verde soleggiatissimo: ingresso soggiorno cucinotto terrazzo due matrimoniali bagno arredato. 040/636828.

ARREDATI varie grandezze in case signorili anche primo ingresso Gatteri Fabio Severo Ananian Donadoni Largo Canal Mazzini con possibilità box auto Arco di Riccardo canoni mensili a partire da euro 300. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

BORGO Teresiano-Rive primingresso signorile con tutti confort grandioso salone-pranzo cucina bagno matrimoniale terrazzino euro 750 mensili. Riviera 040/224426.

LOCALI COMMERCIALI/MAGAZZINI varie metrature Carducci/Battisti Piccardi Viale Miramare Carnaro XX Settembre Zovenzoni Montebello canoni mensili a partire da euro 480. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

UFFICI varie metrature in case signorili Largo Barriera San Lazzaro Martiri della Libertà Carducci Marconi Donota. Canoni a partire da euro 400 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

***Autoporto di Fernetti:* sono disponibili locali uso ufficio varie metrature a partire da mq. 30**
Informazioni: Ufficio Tecnico sig. DELLOSTO - Tel. 040 2199927 lunedì/venerdì Ore 10.00/12.00

BOX AUTO euro 180 box nel garage di Piazza Vittorio Veneto euro 110 posto auto in via Matteotti. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

DOMUS via Roma, in palazzo di pregio, ufficio di circa 270 mq in buone condizioni affittasi. Adatto ufficio di rappresentanza, istituti scolastici, studi associati. Tel. 040/366811.

DOMUS via Roma, in palazzo di pregio, ufficio di circa 270 mq in buone condizioni affittasi. Adatto ufficio di rappresentanza istituti scolastici studi associati. Tel. 040/366811.

GRETTA in palazzina signorile 90 mq arredato terzo piano terrazza sul golfo zona giorno due camere doppi servizi bello! Riviera 040/224426. (A00)

VIA Gambini arredato 7.o piano ascensore cucina soggiorno terrazzino due camere bagno ripostiglio euro 550 mensili. Riviera 040/224426. (A00)

VUOTI varie grandezze in case signorili anche con posto auto e panoramici Settefontane Delle Milizie Conti Romagna Arco di Riccardo Gretta canoni mensili a partire da euro 305. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

ZONA Ospedale grazioso alloggio ben arredato termoautonomo matrimoniale singola salotto cucina bagno € 500 mediatrice affitta telefono 040/567004, 333/3841007. (A00)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. LAVORO con orari flessibili preferibilmente femminile max 60 anni, anche lingua slovena zona Monfalcone Trieste. 338/2489352 040/367771. (A00)

AZIENDA leader seleziona candidato/a per potenziamento propria organizzazione commerciale. Cerchiamo candidati automuniti da inserire previo corso di addestramento per area Trieste. Offresi anticipo provvigionale più concorso spese e incentivi. Mandare fax allo 0444/289250. (A00)

AZIENDA operante nel settore edile pubblico cerca esperto geometra responsabile cantieri inviare curriculum vitae al fax 040/2159232 oppure e-mail maucok@postino.it. (A7563/4)

AZIENDA ricerca personale anche pensionato, conoscenza inglese, per attività saltuaria di collaudo motori sincroni/asincroni Area Fvg. Telefonare al 347/5299500. (A00)

BANCARI esperti gestione clientela banca internazionale seleziona. Valutiamo anche alti profili del settore assicurativo. Trattamento economico di sicuro interesse e ottime prospettive di carriera. Scrivere selezeuropa@tiscali.it. (B00)

BANCA internazionale ricerca per zona Trieste e provincia persone laureate o già inserite nel mondo assicurativo o bancario. Scrivere C.P. 1274 Trieste. (A00)

CERCASI apprendista magazziniere o magazziniere buona manualità sul pc possibile conoscenza inglese e/o croato. Inviare curriculum a info@motomarine.it. (A7611)

CERCASI geometra, perito edile o ingegnere per contabilità cantieri, preventivi e altre mansioni inerenti. Scrivere Fermo Posta Muggia CI AJ7690327. (A7512)

CERCASI impiegata con esperienza contabilità aziendale, Word, Excell, per sostituzione maternità con buone possibilità di integrazione a tempo indeterminato. Scrivere a Fermo Posta Muggia Pat TS2151287D. (A7512)

CERCASI infermiere per lavoro zona Duino/Aurisina. Tel. ore ufficio al n. 040/365410.

CUOCO/A cercasi per zona Gorizia società leader ristorazione collettiva. Età max 45 anni inviare curriculum vitae via fax 0432/789546. (B00/4)

DITTA impianti elettrici via Travnik 18/4/ zona ind. tel. 040/820222 cerca urgentemente elettricisti strumentisti (diplomati).

€ 1200 mensili guadagnerete confezionando accessori moda vostro domicilio. Telefona gratis Eurostyle 800033233 (escluso cellulari). (Fil52)

GUADAGNO extra superlativo! Attività indipendente di distribuzione. Vari livelli anche manageriale. Chiama preferibilmente 12-13 0481/93444. (A00)

IMPORTANTE negozio nautica cerca apprendista magazziniere o apprendista possibile conoscenza pc inglese e/o croato. Presentarsi via Machiavelli 24 lunedì ore 9.30-12 tel. 040/632598. (A7611)

IMPORTANTE società commerciale in Trieste cerca un/una ragioniere/a, con buona esperienza in amministrazione, contabilità ed elaborazione/analisi bilancio. È richiesta, inoltre, un'ottima conoscenza del pacchetto Office. Inviare curriculum via fax: 02/66043548 oppure: ebrezzo@tin.it.

IMPRESA di costruzioni cerca impiegato/a tecnico con esperienza contabilità aziendale. Fermo Posta Trieste centrale Pat. n. Ts 5012501P. (A00)

LAVORO domicilio arte della bigiotteria garantiamo ottimi guadagni 800-126-744 telefonata gratuita esclusi i cellulari. (FIL52)

LA Quercia Cooperativa sociale cerca urgentemente ADEST/O.S.S. da inserire nei propri servizi. Inviare curriculum a: Cooperativa «La Quercia» corso Italia 10 - 34121 Trieste tel. 040/368302 fax 040/630762 e-mail: gru.quercia@libero.it. (A00)

MANPOWER Gorizia ricerca periti chimici addetti macchinari disponibilità ciclo continuo manutentori meccanici con esperienza tel. 0481/538823 www.manpower.it. Iscrizione all'Albo delle Agenzie per il Lavoro ed Autorizzazione Ministeriale richieste il 2/8/2004. (C00)

MANPOWER Trieste iscrizione all'albo delle agenzie per il lavoro e autorizzazione ministeriale richieste il 2/8/2004, ricerca impiegato tecnico settore meccanica, impiegata contabilità generale per sostituzione maternità, disegnatore Cad meccanico, direttore ristorazione, meccanico, operatore Cnc, idraulico, giovane perito elettronico, tecnici elettronici, carrellista max 30 anni, operai turnisti, internista part time serale. Corso Cavour 3 040/368122 www.manpower.it.

P.S.C. per sede in Cervignano seleziona telefoniste/i per sondaggi telefonici part-time. Fisso € 500+incentivi. Telefonare lunedì 25-10-2004 11-13 17-20 0431/370066. (A00)

PSC Informatica azienda operante nel settore servizi e consulenza aziendale per il potenziamento della propria struttura commerciale seleziona 3 consulenti max 30 anni per attività da svolgersi con appuntamenti prefissati. Possibilità di carriera. Si richiede impegno e serietà. Fisso 1080,00+provvigioni. Formazione a carico dell'azienda. Telefonare lunedì 25-10-2004 11-13, 17-20 0431/32594. (A00)

RISTORANTE centrale cerca aiuto cuoco esperto e motivato disponibile orario spezzato anche serale. Presentarsi in via Dante 2/B martedì 26 alle ore 15. (A00)

RUKKOLA agenzia Telecom Italia ricerca n. 3 agenti per Trieste e provincia. I candidati dovranno essere dotati di predisposizione al contatto umano al lavoro in team e determinazione nel perseguire gli obiettivi. Offresi fisso più provvigioni e incentivi commisurati alle capacità. Gradita esperienza. Telefonare entro le 16 allo 0432/526993, o fax 0432/600882. (A00)

SCOUTING promuove volti nuovi attrici/tori modelle/i anche senza esperienza interessati a pubblicità cinema televisione. Per partecipare selezioni telefona numero verde 800.979035 www.scoutingweb.it. (A00)

SEI un professionista della vendita? Stanco dei soliti prodotti? Cerchi nuove sfide? Se sei interessato ad un prodotto in continua crescita e che ti possa far guadagnare importanti retribuzioni invia il tuo curriculum a: Goliardica Editrice Srl fax 0432/996900, e-mail bg.books@libero.it, tel. 0432/996332 zona di competenza Friuli Venezia Giulia. (CF47)

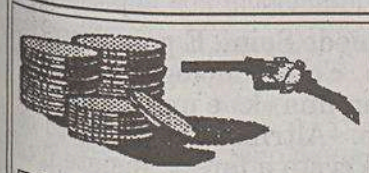
SOCIETÀ con sede a Gorizia, operante nel settore energetico ricerca manutentore meccanico. Requisiti preferenziali: diploma meccanico, esperienza di manutenzione meccanica, giovane età. Chiamare allo 0481/520392 nei giorni feriali. (C00)

Continua in 28.a pagina

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

A Scoglio Olivi le maestranze si rivolgono a Comune e Regione per fermare il progetto che vuole escludere gli interventi di Stato

Un «no» alla privatizzazione dei cantieri

Il sindacato di Pola fa scudo contro la riforma della metalmeccanica navale in Istria

I CAMBI		
SLOVENIA Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA Kuna 1,00	=	0,1338 Euro
Benzina super		
CROAZIA Kune/litro 7,79	=	1,06 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA Talleri/litro 207,40	=	0,87 €/litro**
CROAZIA Kune/litro 7,30	=	0,98 €/litro
Diesel		
SLOVENIA Talleri/litro 199,90	=	0,84 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

POLA Il sindacato dell' Istria e del Quarnero hasuonato l' allarme su quelli che considera reali pericoli in seguito all' annunciata privatizzazione dei cantieri navali croati di cui ultimamente si scrive e si parla molto.

Il presidente del sindacato dell' Istria e del Quarnero Bruno Bulic ha dichiarato ieri ai giornalisti che il primo effetto della privatizzazione sarebbe lo stravolgimento dell' industria metalmeccanica nazionale.

«I nuovi proprietari - ha detto Bruno Bulic- sicuramente impiegherebbero tecnologie e semilavorati d' importazione di qualità' discutibile ,ma che costano meno. Pertanto verrebbero a mancare gli sbocchi per l' industria croata».

«Inoltre - così ancora Bulic, sarebbero inevitabili gli scossoni demografici nelle città che ospitano i grandi cantieri (come ad esempio Pola, Fiume e Spalato) in seguito all' arrivo di masse di lavoratori a basso costo provenienti dai Paesi orientali (cinesi, romeni, turchi, e altri)».

«Questi motivi sono sufficienti, sempre secondo Bruno Bulic - a far desistere il governo dalla privatizzazione».

Il leader sindacale ha aggiunto che, rimanendo i cantieri proprieta' dello Stato, si garantirebbe l' attuale livello occupazionale e lavoro per i numerosi imprenditori e artigiani con lo status di cooperatori, che sono di sostegno alla manodopera locale.

A Bruno Bulic si è agganciato Rajko Kutlaca fiduciario sindacale del cantiere Scoglio Olivi che ha sollecitato il Comune e la Regione a reagire contro la privatizzazione.

p.r.

FOGNATURA

Firmato a Fiume il contratto tra la municipalità e l'azienda comunale «Acquedotto e canalizzazione» riguardante il cofinanziamento dei lavori di ricostruzione della rete di canalizzazione in via Milutin Barac. Il valore dell'opera di riassetto, che dovrebbe prendere il via prossimamente, ammonta a 6 milioni di kune. L'azienda municipalizzata «Acquedotto e canalizzazione» ha siglato anche l'accordo concernente l'esecuzione dei lavori, che sono stati affidati all'impresa edile Krk. Il progetto prevede la ricostruzione della rete fognaria dell'intera via Milutin Barac, ovvero dall'ex fabbrica Torpedo fino in Mlaka, con successivo allacciamento al collettore del sistema fognario di scarico in via Zvonimir. Con la costruzione del nuovo collettore, le acque di scolo defluiranno nell'impianto di depurazione in Delta.

Il cantiere Lenac di Fiume. Sindacati sul piede di guerra.

Novità telematiche

Sinergia fra Fiume e Genova sul Web

FIUME Trent'anni fa Fiume diede il via all'informatizzazione dell'amministrazione cittadina. Ieri nell'aula consigliare del muinicipio si è svolto un workshop al quale hanno preso parte esponenti delle città di Genova, Vienna, Helsinki e Praga per parlare delle esperienze delle rispettive amministrazioni municipali legate all'uso e all'applicazione di soluzioni informatiche. A esporre i risultati conseguiti in trenta anni di attività dall'Istituto per l'attività informatica, il direttore Vanja Smokvina ha annunciato che i cittadini di Fiume hanno adesso a disposizione sul portale Web della municipalità fiumana una nuova rubrica. Si tratta dei servizi informatici rivolti agli abitanti del capoluogo quarnerino, una gestione informatica delle pratiche, insomma.

Tramite Internet è ora possibile il versamento delle bollette di acqua, gas e nettezza urbana, mentre gli affittuari potranno tenere sotto controllo il pagamento delle boleltte di affitto dei vani d'affari.

C'è un «Progetto Ge.r.it» (Genova, Rijeka-Fiume, nuove tecnologie) cofinanziato dal ministero italiano delle Attività produttive rivolto al miglioramento della qualità dei servizi e del rapporto tra amminisitrazione municipale e cittadini. Viene realizzato nell'ambito della collaborazione tra Fiume e Genova incentrata sullo sviluppo e sull'applicazione di nuove tecnologie informatico-comunicative per dare la possibilità ai cittadini e alle imprese di accedere tramite il portale Web della città a tutte le informazioni necessarie riguardanti l'amministrazione municipale e le aziende comunali.

Inoltre è stato annunciato l'utilizzo in città di 21 telecamere che verranno collocate agli incroci stradali, là dove il traffico è particolarmente intenso. In tale modo sul portale Web di Fiume si potraà seguire dal vivo la situazione nel traffico.

V. B.

Vespaio di polemiche sul primo «Reality show» in onda sulla emittente privata Rtl. La minaccia: «La rete televisiva è contro la legge e va multata»

Il Grande fratello sugli schermi croati: ed è scandalo

Il ministro della Salute contesta il fumo di sigarette, il Difensore civico le scene hard per i piccoli

Giulia, la ragazza esclusa dal Grande fratello su Canale 5.

ZAGABRIA «Grande fratello», l'edizione croata sta creando un mucchio di polemiche. Si sa che lo spettacolo televisivo che per un lunghissimo periodo «spia» da vicino un gruppo di persone rinchiuso dentro una casa creata allo scopo è soggetto a possibili turbamenti.

In Italia siamo già alla quinta edizione, mentre in Croazia ha fatto il suo esordio sugli schermi soltanto qualche settimana. Stiamo parlando del popolarissimo «Grande fratello» che i telespettatori croati possono adesso seguire sull'emittente privata Rtl, che fa parte del grande network tedesco e apparsa nell'etere pochi mesi fa.

Il «reality show» sta però sollevando un vespaio di polemiche. Il primo a aver bacchettato l'emittente e i concorrenti è stato Andrija Hebrang, ministro della Salute, il quale ha censurato l'uso di sigarette da parte degli abitanti della casa.

«La legge è uguale per tutti – ha tuonato Hebrang –. Se la Rtl non rispetterà le normative che vietano di fumare in televisione, sarà multata. Spero che i responsabili del programma recepiranno questo appello, poiché in caso contrario il dicastero di cui sono a capo dovrà prendere dei provvedimenti».

Dopo Hebrang è arrivata anche la condanna di Ljubica Matijevic-Vrsaljko, difensore civico per i bambini. «Ho denunciato il "reality show al Consiglio per i media elettronici. Il motivo? Il programma offende la dignità dell'uomo, nonché esorta il pubblico a consumare alcol e prodotti del tabacco».

Secondo il difensore civico, per i bambini esiste un'ulteriore aggravante per il «Grande fratello», ossia la messa in onda nella fascia protetta. «Il "Reality show può essere seguito su Rtl sia al mattino che in prima serata quando davanti ai televisori ci sono moltissimi minorenni. Da non dimenticare pure che il "Grande fratello" può essere visto ininterrottamente su Internet».

La Matijevic–Vrsaljko ha sottolineato che nel programma ci sono anche troppe scene di nudo, le quali spesso vengono usate dall'emittente per promuovere il programma.

Il difensore civico ha precisato che il «Grande fratello» può influire negativamente sullo sviluppo psichico dei bambini. «I giovani vanno spronati a vivere una vita autentica e non di seguire brutti esempi come quelli che si possono vedere nella casa. Infatti, i minorenni si fanno influenzare molto più facilmente e quindi le scene senza veli, l'uso di alcol e il consumo di sigarette sono assolutamente da vietare, soprattutto sugli schermi televisivi, come previsto pure dalla legge».

«Quindi spero - aggiunge il difensore civico Matijevic–Vrsaljko - che il Consiglio per i media elettronici prenda dei seri provvedimenti contro il "Grande fratello" proprio e soprattuto nell'interesse dei bambini.

b.s.

IL CASO

Abbazia: un torneo aperto anche agli esuli

ABBAZIA Si sono dati appuntamento all'albergo «Admiral» di Abbazia i partecipanti all'edizione di quest'anno del tradizionale Torneo dell'amicizia, le gare di Briscola e Tressette promosse dalla Comunità degli Italiani di Abbazia con il supporto finanziario dell'Unione Italiana e dell'Università popolare di Trieste.

Le gare eliminatorie tra coppie maschili e femminili si sono svolte nella sala dell'hotel. Quest'anno al torneo di Briscola e Tressette è stata prevista anche la partecipazione di coppie di esuli residenti da tempo a Trieste.

È sicuramente un fatto nuovo, che segna un'apertura del torneo alla presenza di ospiti anche italiani, ovvero di istriani che hanno emigrato in Italia negli anni difficili. Un segno dei tempi.

A questo momento è stato dedicato un passaggio dei discorsi che hanno aperto il Torneo, proprio per rimarcare la novità che ha caratterizzato l'edizione.

VINI Reazioni a catena alla notizia che la Corte di Lussemburgo potrebbe bocciare il ricorso del Friuli Venezia Giulia in difesa del suo principale vitigno autoctono

«Tocai friulano, macché battaglia perduta»

Il direttore della Cantina produttori di Cormons Luigi Soini: dobbiamo preservarlo come il Panda

INTERVENTO

«L'Ungheria nel 1993 non era ancora nella Ue»

di **Fausto Capelli ***

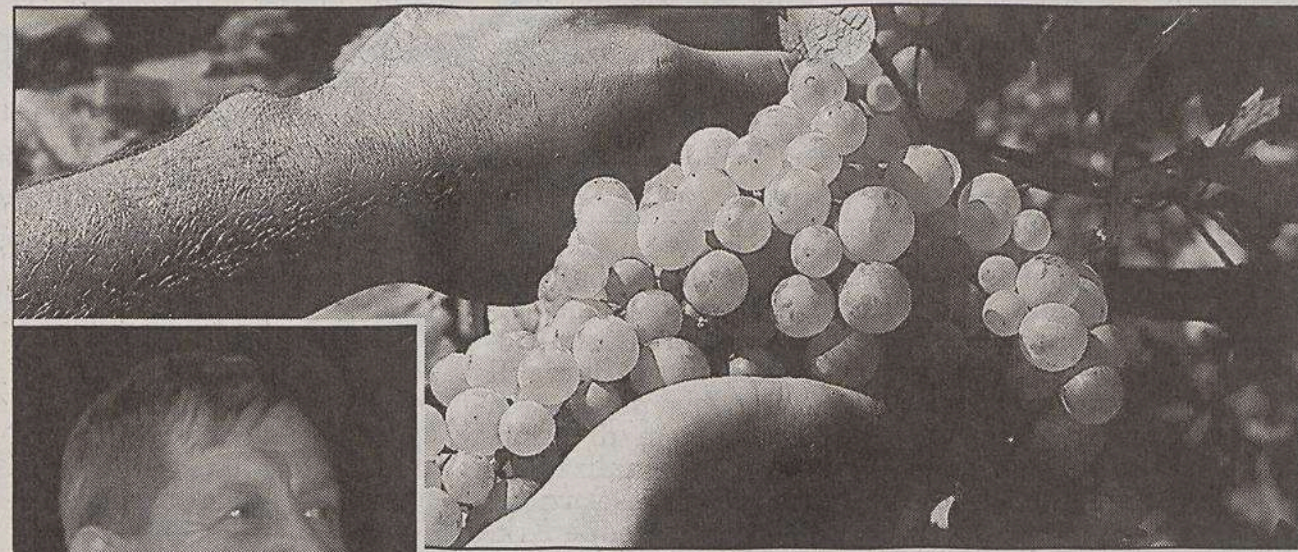
Insieme all'avvocato Bevilacqua, l'avvocato della Regione, io difendo la Regione Friuli Venezia Giulia e l'Ersa, nonché tutti i produttori di Tocai del Friuli (la Confcooperative, il Consorzio Friulvini, e la Cantina Cooperativa di Cormons). All'udienza che abbiamo avuto la settimana scorsa, giovedì, alla Corte di giustizia della Comunità europea di Lussemburgo e alla Corte formata da un presidente olandese, da giudici di varia nazionalità, da un avvocato generale inglese, noi abbiamo difeso la posizione nostra in favore del Tocai. Abbiamo contro il governo ungherese, la Commissione delle Comunità europee e il Consiglio dell'Unione europea che già si erano espresse sulla base dell'accordo che era stato a suo tempo concluso nel 1993. Ma nessuno è in grado di poter dire se la battaglia è persa o vinta, anche perché bisogna aspettare che l'avvocato generale Frank Jacobs presenti le sue conclusioni il 16 dicembre. È un avvocato molto apprezzato, molto seguito.

Numerosi sono gli argomenti giuridici che noi abbiamo sviluppato. Come tutti sanno l'Ungheria è entrata nella Comunità europea e quindi l'accordo che era stato concluso nel 1993, quando ancora era uno Stato terzo, le regole esistenti allora non sono più applicabili. Solo per il Tocai Friulano è stato messo un termine per l'utilizzo della denominazione fino al 2007, mentre per altri 121 vini che come il Tocai Friulano più o meno contengono un'indicazione geografica di vario tipo, pensiamo allo Chardonnay, pensiamo al Traminer, per questi vini nvece non è posto alcun limite di tempo.

Questo principio noi non lo potevamo invocare quando abbiamo introdotto la causa nel 2003 perché ancora l'Ungheria non era Stato membro della Ue, ma dal 1.o di maggio è entrato in vigore il Trattato di adesione. Questo principio è un principio fondamentale, a nostro avviso, essendo «jus supervenien», cioè un diritto che è intervenuto nel corso del processo: la Corte lo deve applicare. Questo principio di non discriminazione stabilisce che i prodotti di tutti i Paesi membri non possono essere discriminati fra loro. Ci sono altri motivi che abbiamo invocato per far dichiare la nullità dell'accordo del 1993. La discussione è durata più di due ore, tutti i giudici sono stati a sentire, abbiamo presentato una serie di argomenti per dimostrare anche la differenza nel sistema di identificazione dei vini. L'omonimia che verrebbe a essere ammessa vale solo fra due indicazioni geografiche, cioè bisognerebbe, secondo i giudici, che da noi ci fosse veramente tutta una zona dove si produce Tocai e che si chiama Tocai. Noi diciamo che ci sono alcuni toponimi, un fiume, un ruscello, una collina, un borgo che si chiama Tocai, ma non è quello il problema. Importante è che ci sia un vitigno, che è autoctono, che è il Tocai Friulano, un vitigno legato alla zona geografica, che può essere quella del Collio goriziano, come lo è quella dell'Isonzo, del Friuli in generale. Sono indicazioni che consentono di identificare il vino. Diversamente, se non ci fosse la possibilità di identificare il vitigno, è chiaro che, dal momento che nel Collio si producono circa 16 tipi di vini diversi, dal Pinot al Merlot alla Ribolla, non si saprebbe come identificare il vino Tocai. Il nome del vitigno assieme alla sua zona di produzione è l'unico modo di identificazione di quel vino. I francesi, ad esempio, usano solo la zona geografica, un Saint Emillonic non ci dice con quale vitigno è fatto, anche da noi in Italia si parla di Barolo ma non si dichiara che è prodotto con uve da vitigno Nebbiolo.

Il nostro Tocai Friulano è un vitigno, è una varietà di vite, autoctona. Fa parte della produzione vitivinicola regionale, siano esse Collio o Isonzo, o Grave, eccetera. E' la zona di produzione che determina il noma e il nome va rispettato come qualunque altro nome riferito all'origine. Quindi noi diciamo che la normativa europea in tema di omonimie deve valere anche in questo caso.

** docente di diritto delle Comunità europee Università di Parma*

GORIZIA «Il Tocai è iscritto nell'albo delle piante vegetali come il garofano, il fagiolo, la quercia, il Panda...». Il panda, magari, no. Ma Luigi Soini, direttore della Cantina produttori di Cormons, non va troppo per il sottile nell'arringa a difesa del Tocai. La lettura dei giornali («Persa la battaglia sul Tocai». «Tocai, battaglia già perduta») gli ha fatto andare di traverso la colazione del mattino. Non poteva credere ai suoi occhi di fronte ai titoli cubitali che chiudevano con una disfatta dieci anni di battaglie legali contro l'Ungheria a difesa del vino più pregiato del Friuli Venezia Giulia. Anzi, dell'unico, come spiega Soini: «È la nostra bandiera, il solo vitigno autoctono di questa terra. Avrei capito se ci portavano via la Malvasia istriana, il Riesling, il Traminer. Ma il Tocai! Sarebbe come togliere lo speck all'Alto Adige, il Parmigiano a Reggio Emilia, la mortadella a Bologna. Siamo l'unica realtà al mondo che ha un vitigno accoppiato al nome di una regione».

A sinistra Luigi Soini, direttore della Cantina produttori di Cormons; sopra un grappolo d'uva bianca.

Non è il caso, quindi, di scherzare e neppure di berci sopra. «Bisogna essere determinati - aggiunge Soini -. Nella Comunità europea è una lotta ai ferri corti. Dobbiamo difendere le nostre cose. Se perdiamo questa battaglia, saranno tempi duri per la viticoltura regionale». Eppoi, commercialmente parlando, «il Tocai è l'unico vitigno che tira». Per questo fanno male le notizie che pronosticano in anticipo la sconfitta. «Ma chi ha detto questo? - esordisce Soini -. Sono invenzioni. Uccelli del malaugurio. Allarmismi inutili». E, per non lasciare adito a dubbi, il paladino del Tocai liquida la questione con un secco «Balle!»: «Gli unici che sanno come stanno le cose siamo io, l'avvocato della Regione, Enzo Bevilacqua, e il governatore Riccardo Illy». Ma come stanno le cose? «Altro che battaglia perduta! La causa va avanti e ci sono buone speranze di vincere. Evidentemente c'è qualcuno che rema contro». Il 16 dicembre l'avvocato generale della Comunità europea depositerà a Bruxelles la relazione per i giudici. «Questa volta c'è dalla nostra parte anche il governo italiano che dieci anni fa, all'origine di tutti i nostri guai. Nel 1993 eravamo soli come cani».

Quella del Tocai è una guerra che non si può perdere, pena la «Caporetto» della viticoltura regionale. «Se perdiamo questa battaglia si crea un precedente - sentenzia Soini - e in Europa scatta un meccanismo pericolosissimo. Dopo il Tocai sarà la volta dello Chardonnay e del Cabernet Sauvignon da parte dei francesi, della Malvasia e del Refosco da parte degli istriani, mentre gli altoatesini e i tedeschi si porteranno via il Traminer e il Riesling renano. Praticamente rimarremmo senza vitigni visto che, Tocai a parte, sono tutti d'importazione».

Gli argomenti a favore del Tocai friulano sono numerosi. C'è il caso del Pinot Grigio che divide la fama tra Veneto, Collio e Alsazia. «Non sono vitigni omonimi allo stesso modo del Tocai friulano e ungherese? Perché dei 122 vitigni europei solo il Tocai è stato estrapolato?», si chiede Soini. E poi, oltretutto, c'è l'etimologia del nome con una «k» e una «j» di troppo. «Altrimenti l'alfabeto cosa ci sta a fare?», insiste il direttore della Cantina cormonese. E poi la diversità sostanziale: il Tokaj ungherese, un vino da meditazione, di gradazione elevatissima (14-15 gradi), con il 20-30% di zuccheri; il Tocai friulano, vino da pasto, 12-13 gradi.

Ma il vero problema non sono né l'Europa e neppure gli ungheresi. I nemici sono in casa. «Il Friuli si è sempre dimostrato remissivo. Ha sempre fatto vedere di calare le braghe - aggiunge Soini -. Prima ancora di cominciare la battaglia, hanno iniziato a cercare un altro nome per il Tocai». E ora la storia si ripete. Mancano dai agli otto mesi per la decisione della Corte di Giustizia europea, è già circolano voci di una battaglia persa, o quasi. «C'è qualcuno che non vuole che la cosa vada avanti - sentenzia Soini -. Sono persone ignoranti e capricciose. Roba da bambini».

Fabio Dorigo

Colpo di scena nella vicenda del contratto 2000-2001 dei dipendenti regionali. Il procuratore contesta all'ex presidente dell'Areran un pesante danno erariale

La Corte dei conti chiede 40 milioni di euro a Polidori

TRIESTE Un procedimento per danno erariale sarebbe stato aperto nei confronti di Paolo Polidori. Il procuratore della Corte dei conti, infatti, starebbe verificando la posizione dell'ex presidente dell'Areran in relazione al contratto dei dipendenti regionali (biennio 2000-2001).

IL PROCEDIMENTO La notizia è stata confernata dall'assessore regionale al Personale: «Si tratta di un procedimento per danno erariale, quantificabile da 5 fino a 40 milioni di euro, in relazione al contratto - dice Pecol Cominotto - che la giunta Tondo nel 2003 decise di autorizzare nonostante la Corte dei conti non avesse dato il visto di conformità». Una questione molto delicata che, per certi versi, solleva Cominotto. «Questo procedimento conferma la convinzione che le osservazioni della Corte dei conti vanno esaudite e non scavalcate», dice l'assessore.

UN COLLOQUIO Polidori nega invece il procedimento, parlando di un «semplice colloquio con il procuratore». «Non è stato aperto nulla, il procuratore voleva solo capire il percorso. Personalmente avevo manifestato la mia contrarietà a quel contratto - dice l'ex presidente dell'Areran - e a tale proposito, prima di firmare, mi sono premunito chiedendo un parere legale. Davanti alla pressione di maggioranza, giunta e sindacati ho agito come semplice mandatario».

CONTRO VISENTINI E intanto continua a montare la polemica sul comparto unico. I sindacati respingono, tutti assieme, le critiche avanzate dal segretario confederale della Uil, Luca Visentini, sulla gestione della trattativa. La polemica tra il segretario regionale della Cisl-Fps Fausto Niccolini e Visentini, il confederale che ha suggerito di accettare gli acconti sul contratto, si allarga. Niccolini è il primo a replicare: «Avrà le sue buone ragioni per aprirsi alla controparte, ma non ha ancora spiegato perché non fosse in piazza a dire in faccia ai lavoratori ciò che invece sostiene con sfrontatezza e disinvoltura sulla stampa». Attacca anche Fabio Gorupi: «Chissà perché - dice il coordinatore regionale dell' Ugl -, quando c'è di mezzo Illy, Visentini non riesce a non essere ambiguo».

UIL SPACCATA La risposta più significativa è quella «interna» dei segretari regionali Uil-Fpl Alfredo Gon, autonomie locali, e Luciano Bressan, federazione poteri locali. Pur non citando Visentini, i due sindacalisti respingono intromissioni: «La Uil-Fpl non è disposta a tollerare interferenze esterne alla categoria di falsi portavoce, siamo in grado di muoverci con capacità e orgoglio in piena autonomia. È stato lo stesso segretario generale nazionale Mario Comollo a rafforzare la nostra volontà di respingere gli acconti».

LE RICHIESTE Le categorie ripartono dunque unite. Anche Alessandro Baldassi, segretario regionale della Cgil-Fp, garantisce che la posizione del sindacato non muta. «Ci accusano di voler forzare la Corte dei conti - dice Baldassi -, in realtà noi non facciamo che ribadire la necessità di applicare un contratto che sta dentro un' autoregolamentazione dei costi. Tocca alla Regione dare ai magistrati la risposta chiave: la devolution». «La preintesa di giugno è stata resa possibile - aggiunge Niccolini - perché gli accordi confederali avevano unito tutte le parti, Visentini compreso. Si riparta da lì».

L'ATTESA A tenere banco sono ancora le reazioni dopo lo sciopero. «Quella della giunta è stata una reazione rabbiosa, ma anche lenta e farraginosa - sostiene Baldassi -, tanto più per chi ama essere considerato manageriale. La gente, e non parlo solo dei 12 mila dipendenti degli enti locali, attende tre risposte. Perché dovremmo accettare una mancia dopo 3 anni di nulla? Perché un governo di Centrosinistra, "subendo" l'effetto della legge Ciani (l'ex assessore regionale al Personale di An, ndr), si permette di sottoinquadrare e sottopagare 6-700 neoassunti? Perché l'assessore Franco Iacop "osa" parlare di estate 2005 per il varo della riforma?».

LA TRATTATIVA Le categorie attendono ora una chiamata. «Siamo disposti a ulteriori confronti negoziali - precisa Niccolini -, ma senza svendere nessuno dei principi sindacali». «Nell'ottica del comparto unico - aggiunge Gon - dovranno sedersi al tavolo anche i rappresentanti del personale regionale». Ma se la giunta non alzerà il telefono, è pronta un'altra fase di protesta: prima di un altro sciopero, l'occupazione, forse anche in Regione. E un'altra minaccia riguarda il 4 novembre. «A Trieste arriva il Capo dello Stato - ricorda Goruppi -. Non so se per Riccardo Illy ci saranno più fischi o più applausi».

m.b.

VERTICE DI MAGGIORANZA

Nuovo statuto, manca l'accordo sul presidenzialismo

TRIESTE Riccardo Illy non parla. Resta sempre in silenzio dopo i vertici di maggioranza. Ma il suo silenzio, questa volta, non nasconde nulla. La verifica all'interno di Intesa democratica, dopo le divisioni sulla riscrittura del nuovo statuto, è filata via liscia. Niente scontri, anche se prima della riunione più di qualcuno aveva storto il naso. «Mica vorrà metterci in riga...», era stata la domanda generica pronunciata, specie tra i «cespugli» del Centrosinistra, nello schieramento illyano.

«Abbiamo fatto il punto sullo statuto e trovato il minimo comun denominatore su quasi su tutto», dice il vicepresidente Gianfranco Moretton senza aggiungere altro. La maggioranza ha trovato un'intesa sulla versione quadrilingue (italiano, friulano, sloveno e tedesco) del nome Friuli Venezia Giulia da inserire nell'articolo 1. Spetterà eventualmente al Parlamento togliere il multilinguismo voluto da Rifondazione e Comunisti italiani. L'argomento che non ha trovato soluzione concorde, invece, è stato l'inserimento nel testo dell'elezione diretta del presidente della Regione. Prevale di poco la linea interna di prevederlo, ma è altrettanto forte la posizione di coloro - con sfumature diverse da Rifondazione ai Comunisti italiani, compresa la Margherita - che ritengono di indicare l'elezione diretta del presidente solo con una legge elettorale. «Inserirlo nello statuto - dicono i "detrattori" - sarebbe solo una forzatura politica».

Ma il Centrosinistra ha parlato anche del metodo da seguire, aprendo il confronto con l'opposizione. «Si tratta di capire cosa vogliono fare, all'interno della Casa delle libertà le posizioni sono diverse», dice Cristiano Degano (Margherita). La mano tesa arriva sull'articolo 2: «Apriremo alla proposta di Forza Italia, che chiedeva un'autonomia differenziata per le Province. Il loro emendamento sarà accolto solo parzialmente, noi intendiamo parlare genericamente di enti locali»

Parla di riunione «partecipata» il capogruppo diessino Bruno Zvech, che spinge per «raccogliere la più ampia intesa possibile sullo statuto». E le divisioni di una maggioranza che, negli ultimi tempi, non sempre è stata così monolitica? Illy ha sorvolato, quasi lasciando sfogare gli «alunni». In molti pensavano a una sorta di richiamo, invece ha tenuto banco solo lo statuto. Prima del tavolo, durato quattro ore, il capogruppo di Intesa per la Regione, Alessandra Battellino, si era dichiarata contraria «a verifiche di maggioranza sullo statuto». «Significa svilire il ruolo stesso del Consiglio», aveva detto l'ex dipietrista. Ma il «professore» Illy, salito in cattedra, ha fatto finta di non aver sentito.

Pietro Comelli

†

E' mancato all' affetto dei suoi cari

Rodolfo Bortolotti (Dolfo)

Ne danno il triste annuncio la moglie CLARA, i figli DANIELA e IGOR, il genero EVALDO, la nuora BARBARA, i nipoti MONICA, MARILENA e MATTEO.
I funerali partiranno lunedì 25 alle ore 13 dalla Cappella di Costalunga per la chiesa di Aurisina.

Aurisina, 24 ottobre 2004

Affettuosamente vicini, partecipano al cordoglio JOLE, MAURIZIO, FABIANA, CARLOTTA e CRISTIANO.

Aurisina, 24 ottobre 2004

In questo momento di grande dolore per la morte del papà

Rodolfo Bortolotti

le famiglie PREMARIESE, AMMIRATI, FASANO, ORIECUIA, ALVARO, TROI, QUALIZZA sono affettuosamente vicine a DANIELA e famiglia.

Cividale, 24 ottobre 2004

†

Si è spenta serenamente all'età di 96 anni

Giorgina Colombin ved. Zerial

lo annuncia la famiglia.
I funerali seguiranno martedì 26 ottobre alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 ottobre 2004

Partecipano famiglie:
- BOLCO
- PRADA.

Trieste, 24 ottobre 2004

Partecipa al lutto di MARIO e VALENTINA la fam. CAMBER.

Trieste, 24 ottobre 2004

RINGRAZIAMENTO

Ringraziano quanti ci sono stati vicini per la perdita della cara

Gemma Coretti

Famiglia MARSI

Trieste, 24 ottobre 2004

†

E'mancato all'affetto dei suoi cari

Osvaldo Depase (Aldo)

marito e padre amatissimo.
Ne danno il triste annuncio la moglie RITA, la figlia DANIELA con SERGIO e i parenti tutti.
Si ringrazia il personale della Pineta del Carso e in particolare la dottoressa POSARELLI.
I funerali seguiranno martedì 26 ottobre alle ore 11 da via Costalunga per la Chiesa di Sistiana.

Sistiana, 24 ottobre 2004

Al dolore di RITA e DANIELA DEPASE partecipa con affetto la famiglia TROVATO

Trieste, 24 ottobre 2004

A dieci anni dalla scomparsa di

Romano Mantani

la Liburnia, i soci, gli amici lo ricordano con affetto immutato.

Trieste, 24 ottobre 2004

†

Ci ha lasciati

Maria Marcocci ved. Bensi

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli FRANCO con NERINA e FLAVIO con ROSSELLA, la sorella ANITA, la nipote LELI e famiglia.
Le esequie si svolgeranno lunedì 25 ottobre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 ottobre 2004

Partecipa addolorata NIVES SPANGARO.

Trieste, 24 ottobre 2004

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Evelina Franco in Ferlatti

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 24 ottobre 2004

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Nicoletti

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie MIRELLA e PINA, la nipote PAOLA ed i parenti tutti.
Un grazie di cuore alla dottoressa SAMMARTINI.
I funerali seguiranno martedì 26 ottobre alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 ottobre 2004

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Paolo Canto

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 24 ottobre 2004

†

Si è spento serenamente

Mario Erzegovich

Ad esequie avvenute ne dà l'annuncio la moglie LUCIA MIDENA unitamente ai familiari e parenti tutti.

Trieste Roma, 24 ottobre 2004

Partecipano al lutto famiglie:
- KORB, COGLIATI

Trieste, 24 ottobre 2004

IX ANNIVERSARIO

Laura

Il tuo meraviglioso dolcissimo sorriso ci accompagna ovunque, il tempo passa ma tu non passerai mai.

Mamma e NORI

Trieste, 24 ottobre 2004

XIX ANNIVERSARIO

Carlo Licen

Sempre nel nostro cuore.

La mamma, il figlio, i familiari

Trieste, 24 ottobre 2004

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Ernesta Loccardi ved. Gregori

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 26 ottobre alle ore 11.50 dalla Cappella di Via Costalunga

Trieste, 24 ottobre 2004

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ada Venier

ringraziano sentitamente tutti coloro che con affetto sono stati loro vicino.

Trieste, 24 ottobre 2004

XII ANNIVERSARIO

Antonio Fatutta

Lo ricorda, assieme a parenti ed amici, con immutato affetto

il figlio PAOLO

Trieste, 24 ottobre 2004

†

Si è spento serenamente

Attilio Flego

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il nipote MANUEL, GIACOMO, il fratello GUIDO la moglie STELLA e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 26 ottobre alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 ottobre 2004

I figli di

Fernanda e Orazio Bellanca

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore

Trieste, 24 ottobre 2004

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lino Marchesich

ringraziano di cuore quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 24 ottobre 2004

Se n'è andato un atleta vero, un uomo vero, un medico vero e un marito vero

Stefano Grandis

Primario U.O. Otorinolaringoiatrica A.S.S. Isontina

Lo annunciano con incontenibile dolore la moglie MARA e i familiari.

Saluteranno tutti Stefano martedì 26 ottobre alle ore 10 nella cappella di via Costalunga, alle ore 13.30 c/o ospedale S.Polo di Monfalcone. alle ore 15.30 nel duomo di Cividale per la cerimonia funebre.

Un grazie agli amici CLAUDIO e SILVIO che hanno coordinato le ricerche delle squadre di soccorso.

Non fiori ma eventuali donazioni all'associazione laringectomizzati isontina ccb C0100304775 del credito cooperativo di Staranzano.

Trieste-Cividale, 24 ottobre 2004

Ricordiamo tutti con grande affetto il

DOTTOR

Stefano Grandis

I dipartimenti Materno Infantili di Monfalcone e Gorizia.

Monfalcone, 24 ottobre 2004

Uniti nel profondo dolore per la prematura perdita

PRIMARIO DOTT.

Stefano Grandis

Lo ricorderemo sempre per la sua grande umanità e professionalità.

- Il personale del Gruppo Operatorio

Monfalcone, 24 ottobre 2004

Gli amici e colleghi medici, il personale tutto, della U. O. di Otorino Laringoiatria della A.S.S. Isontina 2, increduli ed affranti partecipano al dolore della moglie MARA per la perdita prematura ed improvvisa del loro Primario

DOTT.

Stefano Grandis

Monfalcone, 24 ottobre 2004

Profondamente addolorati per l'improvvisa perdita del Primario

DOTT.

Stefano Grandis

i colleghi medici ed il personale tutto dell'ospedale San Polo partecipano al dolore della moglie MARA

Trieste, 24 ottobre 2004

L'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri partecipa al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR

Stefano Grandis

Trieste, 24 ottobre 2004

I medici ed il personale tutto delle Unità Operative del Dipartimento Chirurgico dell'Ospedale di Monfalcone ricordano con stima ed affetto il loro Direttore

DOTT.

Stefano Grandis

e partecipano affranti al dolore della moglie MARA.

Monfalcone, 24 ottobre 2004

PIERO POLI e i medici del reparto di Otorinolaringoiatria dell'Ospedale di S.Vito al Tagliamento partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Stefano Grandis

S. Vito al Tagliamento, 24 ottobre 2004

Partecipano al lutto:
- PAOLO E GABRIELLA BETTANIN

Sacile, 24 ottobre 2004

L'Associazione Laringectomizzati sgomenta, partecipa al dolore per la prematura, improvvisa scomparsa del

PRIMARIO ORL DOTT.

Stefano Grandis

figura indimenticabile per professionalità, umanità, disponibilità e rettitudine

Monfalcone, 24 ottobre 2004

CESARE, ISABELLA, LUIGI BRAULIN sono affettuosamente vicini a MARA nel ricordo del caro

Stefano

Trieste, 24 ottobre 2004

Ti ricorderanno sempre i colleghi "Salus".
- ANDREA PALMIERI
- CARMELINA PISANTI
- MASSIMO SPANIO
- ALESSANDRO VARINI.

Trieste, 24 ottobre 2004

Partecipano al lutto:
- PAOLO e MARGHERITA CORUBOLO

Udine, 24 ottobre 2004

Partecipa al lutto:
- CLAUDIO AZZOLINI

Milano, 24 ottobre 2004

Partecipa al dolore:
- WALTER ZENNARO

Trieste, 24 ottobre 2004

L'Associazione Laringectomizzati di Trieste profondamente colpita partecipa al cordoglio della famiglia e dell'Associazione Laringectomizzati di Monfalcone per la prematura scomparsa del

DOTT.

Stefano Grandis

Trieste, 24 ottobre 2004

Eri un collega e amico meraviglioso.
- MASSIMO e GABRIELLA SPANIO.

Trieste, 24 ottobre 2004

MAX e ANNAMARIA BIANCHI partecipano profondamente commossi al dolore di MARA per la perdita del caro amico

Stefano

Trieste, 24 ottobre 2004

A nome del Laboratorio Analisi dell'Ospdedale San Polo ANNA TROILO ricorda con stima ed affetto il

DOTT.

Stefano Grandis

Monfalcone, 24 ottobre 2004

Perdiamo con te un brillante collega di rara umanità, una bellissima persona cui tutti abbiamo istintivamente sempre voluto bene.
Vogliamo mantenere in noi, prendendolo ad esempio, il tuo straordinario stile di professionista e di uomo.
Addio

Stefano

I colleghi dell'ANPO della Provincia di Gorizia e della Regione.

Gorizia, 24 ottobre 2004

FRANCA VARRIDI ANTONINI partecipa all'immenso dolore di MARA GRANDIS per l'improvvisa dolorosa perdita del marito

DOTT.

Stefano Grandis

Trieste, 24 ottobre 2004

Il Prof. MARIO RUSSOLO e i colleghi della Clinica Otorinolaringoiatrica di Trieste ricordano l'amico

Stefano Grandis

addolorati per la sua prematura scomparsa.

Trieste, 24 ottobre 2004

"Grande"

Stefano

ora starai correndo nelle praterie del cielo, senza ostacoli....
I tuoi cari amici:
PAOLO CRISTINA ACUNZO, NEVIO MARGHERITA BUSAN, GINO LUCIA CANCELLI, BRUNO LUISA CANDUSSO, ENZO CIRIELLO, RENZO LUCIA CODARIN, RENATO GUZZO, MARIO PINA FREZZA,OMAR HENDRY,WALTHER, ANDREA JUNGWIRTH, UMBERTO ADRIANA LUPI,PAOLO CLELIA MARANI, ETTORE GABRIELLA MARZARI, SILVIO TATIANA MAZZAROLI, RAFFAELE FLAVIA MORWAY, SERGIO TIZIANA PACOR, AUGUSTO GIOIA REDAVID, SERGIO TIZIANA RAZETO, PAOLO ARIELLA ZANETTI.

Trieste, 24 ottobre 2004

I condomini di Scala al Monticello si associano al dolore di MARA.

Trieste, 24 ottobre 2004

---

†

Ha finalmente trovato serenità

Federica Conzina in Ghersa

di anni 36

Il grigio della malattia, dell'angoscia, dell'ignoto, il grigio in cui precipita chi non ha più speranza, nè volontà, l'hai trasformato nell'azzurro del cielo.

Il ricordo del tuo ultimo abbraccio mi darà la forza per rivederti presto.

Ti amerò per sempre.

- tuo GIULIO.

Mi hai lasciato troppo presto

Chicca Mia

gettandomi in un buco senza fondo !!!

- MAMMINA.

La tua bontà d'animo mi sarà sempre d'esempio:

- il tuo piccolo tesorino BEATRICE.

Sarà sempre con il papà PAOLO e i parenti tutti.

Si ringraziano gli "angeli" della S.C. Oncologia del III° piano di via Pietà, l'amico dott. DEL CONTE, i fedeli amici FULVIA e PAOLO e tutti quanti l'hanno accompagnata nel duro cammino.

I funerali seguiranno martedì 26 ottobre alle ore 9.30 nella Chiesa di S. Marco Evangelista di via Modiano 1.

Trieste, 24 ottobre 2004

" Piccola "

avevamo promesso di darti noi la forza, ma in realtà l'hai sempre data tu a noi!
Rimarrai sempre nei nostri cuori.
- GABRIELLA, RICCARDO, le tue nipotine STEFANIA, FRANCESCA con FABRIZIO.

Trieste, 24 ottobre 2004

Cara

Federica

il nostro abituale saluto, con un bacio...e un ciao...
- LEI, LEI (LIA).

Trieste, 24 ottobre 2004

Ciao

Federica

Amica indimenticabile, vivrai sempre nel mio cuore, FULVIA.

Trieste, 24 ottobre 2004

PAOLO CONZINA piange la scomparsa della figlia

Federica

Trieste, 24 ottobre 2004

Ti ricorderemo sempre.
- FIORA, LUISA, MARILLA, NOELIA, ROBERTO, SILVIO e famiglie.

Trieste, 24 ottobre 2004

Con tanto amore:
- MAFALDA, FERNANDA, LADI
- STEFANO, CRISTINA
- TIZIANA, SERGIO, ERICH, ROSETTA

Trieste, 24 ottobre 2004

Ciao cuginetta adorata
- ERICH

Trieste, 24 ottobre 2004

Partecipa commossa al vostro grande dolore:
- ORIETTA e famiglia.

Trieste, 24 ottobre 2004

Partecipano al dolore di GIULIO tutti i colleghi ed amici di IT e Ingegneria Clinica.

Trieste, 24 ottobre 2004

Ciao

Federica

commossi partecipano al lutto di GIULIO e BEATRICE:
- MASSIMO, LORIANA, LORENA, MASSIMO, MARCO, GABRIELE

Trieste, 24 ottobre 2004

Addolorati zia LAURA e figli.

Trieste, 24 ottobre 2004

Partecipano al dolore:
- EDI NUSSDORFER e famiglia
- MARIO APPI e famiglia.

Trieste, 24 ottobre 2004

Addolorati partecipano al lutto ONORINA, MIRELLA, NINO, ELENA, MAURIZIO, MANUELA, STEFANO, RINA, GENIO, RENATA e MARIO con VIOLA.

Trieste, 24 ottobre 2004

---

†

Si è spenta serenamente la mia meravigliosa mamma

Giuseppina Michel ved. Fabbri

Ne danno il triste annuncio il figlio FABIO, le sorelle DORI e LUCIA, il cognato, i nipoti e parenti tutti.
Si ringrazia sentitamente il Direttore Prof. CATTIN, il dott. GIUNTINI, i medici e tutto il personale della III Medica.
Il funerale avrà luogo lunedì 25 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 ottobre 2004

Ciao

Sorella

Ciao

Zia

- LUCIA e SUSANNA

Trieste, 24 ottobre 2004

Affettuosamente vicini a FABIO in questo triste momento. ENNIO e mamma

Trieste, 24 ottobre 2004

Ci ha lasciato improvvisamente l'adorata

Loredana De Gregorio in Muiesan

Lo annunciano con immenso dolore il marito VITTORIO, la figlia BETTY con DARIO e l'amato nipote ERICH e il cognato GIANNI.
Il funerale avrà luogo martedì 26 ottobre, alle ore 13.30, in via Costalunga.

Trieste, 24 ottobre 2004

Ciao

Nonna Loredana

non ti dimenticherò.
- ERICH

Trieste, 24 ottobre 2004

Si uniscono al grave lutto il fratello ARMANDO,la cognata BRUNA e i nipoti ANDREA e MARCO.

Trieste, 24 ottobre 2004

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Predonzan ved. Cotterle

Addolorati lo annunciano il figlio GIANNI, la cognata TINA, i nipoti MARINO e FIORELLA e tutti i parenti.
I funerali avranno luogo il giorno 27 ottobre alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 ottobre 2004

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Leda Roeti in Bussani

Ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 24 ottobre 2004

---

†

Si è spenta serenamente

Camilla Loria ved. Triolo

Ne danno l'annuncio i figli LELIO e ANNA con FULVIA e JOHN.

Il funerale con la S.Messa avrà luogo sabato 30 alle ore 11 nella Chiesa del Cimitero di S.Anna.

Trieste, 24 ottobre 2004

Partecipa commossa famiglia ZANETTI.

Trieste, 24 ottobre 2004

MARCELLA, PATRIZIA, CLAUDIA e VALERIA con le rispettive famiglie piangono la loro indimenticabile

Camilla

ricordandone con affetto le doti di mente e di cuore.

Genova, 24 ottobre 2004

Le cugine MARIA ODDO e LIDIA TRIOLO con SERGIO, DARIO e FABRIZIA stringono con affetto LELIO ed ANNA e ricordano la grazia e la sensibilità della compianta

Camilla

Palermo, 24 ottobre 2004

RINA, CAMILLA e TONINO, MARILU' e ALFREDO con FEDERICA, GIOVANNI e MARIA GRAZIA con STEFANO e SIMONE ricordano caramente la cugina

Camilla

Roma-Palmanova, 24 ottobre 2004

In fondest memory of their Italian mother

Mimma

from England MAD, COL, ELLIE and CHLOE send ANNA and LELIO their love and support.

Exeter, 24 ottobre 2004

I medici ed il personale della I Medica partecipano al dolore del Direttore dr. TRIOLO per la perdita della mamma

Camilla Loria

Trieste, 24 ottobre 2004

Il Direttore del Centro Internazionale di Fisica Teorica assieme a tutto il personale partecipa al lutto che ha colpito la collega ANNA TRIOLO per la perdita della madre

Camilla Loria

Vicini ad ANNA:
- LAURA e MARIO TIBERIO

Trieste, 24 ottobre 2004

Si è spenta serenamente

Elvina Chiapolini in Degrassi

lo annunciano il marito RODOLFO, i figli FULVIO e LUCIO con le rispettive famiglie, nipoti e pronipote.
Le esequie si svolgeranno mercoledì 27 ottobre alle ore 13.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste-Cagliari-Schio, 24 ottobre 2004

Si è spenta serenamente

Vincenza Franco ved. Corossi

Con dolore lo annunciano il figlio RINO, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 27 ottobre alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 ottobre 2004

---

†

Con immensa tristezza e commozione il marito ALBANO annuncia la morte della sua

Ada Castellan in Zini

assieme ai figli CLARA e FRANCO con EMANUELA, i nipoti ALBANO e FRANCESCO, con profondo amore e sempre uniti.

Un sentito ringraziamento al dott. COSENZI e al dott. BAN.

I funerali si svolgeranno lunedì 25 alle ore 9.30 nella chiesa di Barcola.

Trieste, 24 ottobre 2004

I più buoni ci lasciano per primi, ciao

Ada

- SERGIO
- FULVIO, STEFANIA, MARIA
- LAURA
- NORA

Trieste, 24 ottobre 2004

Con immensa commozione sono vicini alla famiglia:
- nonna BRUNA, FRANCA, GIORGIO, ELISA

Trieste, 24 ottobre 2004

Partecipano affettuosamente al lutto:
- famiglie REGGENTE e VESSEL

Trieste, 24 ottobre 2004

Ciao

Zia

- PAOLO, LUISA, FEDERICO, MARTINA

Trieste, 24 ottobre 2004

Partecipano commosse:
- famiglie CONTESSI, SANTI, DI BRAZZANO, PILOTTO

Trieste, 24 ottobre 2004

Affettuosamente vicini a FRANCO:
- MAURIZIO, GIOVANNA con CAMILLA
- DARIO, ALESSANDRA con CATERINA

Trieste, 24 ottobre 2004

---

†

Ci ha lasciato il nostro

Mario Derossi

ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, la figlia BRUNA con SERGIO, il nipote PAOLO, i fratelli BRUNO e NERIO, parenti tutti.
Un ringraziamento ai dottori MAURIZIO PAGAN e CLAUDIO PANDULLO per la loro premurosa disponibilità.
I funerali seguiranno mercoledì 27 ottobre alle ore 9 nella Chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 24 ottobre 2004

Ci ha lasciato

Giovanna Riccio

lo annunciano con tanto dolore i fratelli PAOLA e VINCENZO con parenti tutti. I funerali si svolgeranno il 27 alle ore 12.40 da Costalunga.

Trieste, 24 ottobre 2004

PAOLO, MICHELE e ANDREA CAMMAROSANO ricordano con l'amore di sempre, a cinque anni di distanza, la scomparsa della loro compagna e madre

Simonetta Ortaggi

Professoressa di Storia Sociale nella Università degli Studi di Trieste

Trieste, 24 ottobre 2004

---

†

Si è spento serenamente il

DOTTOR

Tullio Rocco

medico dentista

lo annunciano FRANCO MODAFFERI, JOSETTE ed ERMANNO STEINBERG.

I funerali seguiranno martedì 26 ottobre alle ore 11 da Costalunga per la Chiesa di Valmaura.

Trieste, 24 ottobre 2004

Partecipano al lutto le famiglie:
- MODAFFERI
- STEINBERG
- GRISONICHI
- VIOLI
- LUCCHESE
- BONIVENTO VENDRAMIN
- VALENTINI
- SARACENO
- NOWACK
- GROLL
- SANTONI
- SALA
- MONTANARI.

Trieste, 24 ottobre 2004

---

†

Si è spenta serenamente

Maria Fernetich ved. Urizio

ne dà il triste annuncio la figlia ONELLA, la sorella ANTONIA, i nipoti, amiche e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 27 ottobre, ore 11 nella Chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 24 ottobre 2004

Zia Maria

immenso è stato l'affetto per te.
- CHIARA, ELVIO, ROBERTA, FRANCESCA

Trieste, 24 ottobre 2004

"Il Signore conosce i giorni degli uomini retti e la loro eredità durerà in eterno".
Sal 37, 18

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Livio Di Drusco

Addolorati lo annunciano la moglie LICIA, la figlia MORENA con BRUNO, GIULIA e VERA, la sorella MARIA con MICHELE e MASSIMILIANO con parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 27 ottobre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 ottobre 2004

E' mancato un grande uomo

Albino Badin

Lo piangono la moglie ALBINA, le figlie MARINA con SERGIO e FRANCESCA, SANDRA con MARIO e DAVIDE e consuoceri DE MONTE.
Un ringraziamento ai dottori GIUSEPPE MAGRO e ANGELA DICORATO.
I funerali seguiranno mercoledì 27 alle 11.20 da via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni pro Amici del Cuore.

Trieste, 24 ottobre 2004

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lida Huber ved. Ricatti

Ne danno il triste annuncio la figlia CRISTIANA col marito ENRICO, le nipoti MICHELA e DEBORAH col marito FRANCO e il piccolo MANUEL unitamente al cugino LIVIO con la famiglia e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 25 corr. alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 ottobre 2004

Ciao Mamma e Nonna

Lida

Angelo dal cuore d'oro.

Trieste, 24 ottobre 2004

Partecipano al dolore:
- BIANCA, CINZIA, DANIELA, SANDRA, SAMANTHA e famiglie,
- CATERINA, SAVINA, NELLA

Trieste, 24 ottobre 2004

Partecipano al lutto ROBERTO, CINZIA, MATTEO, JESSICA, GIANNI, MARICA, JOSIP.

Trieste, 24 ottobre 2004

E' prematuramente mancata

Enrichetta Cescon in Biloslavo

ne da il triste annuncio il marito PIETRO, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento al dott. TENZE.

I funerali seguiranno martedì 26 ottobre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 ottobre 2004

Si associano al lutto le famiglie:
- COMELLI
- MAZZANI
- BAIS
- BOSSI
- VIZZIELLI
- CUK
- MACOR
- LUBIANA
- PAROVEL
- VEGLIA
- JERCOG

Trieste, 24 ottobre 2004

---

†

Ieri si è spenta serenamente, dopo lunga malattia

Evy Zanini

Affranto dal dolore ne dà il tristissimo annuncio il figlio SERGIO DRASCO con FLAVIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 27 ottobre alle ore 9.20 alla Cappella di via Costalunga. La tumulazione avrà luogo nella tomba di famiglia a Pirano.

Trieste, 24 ottobre 2004

Rosy Gasparinetti

non è più.
Lo annuncia la nipote NADIA unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla casa di riposo "Anni d'oro".
I funerali seguiranno lunedì 25 alle 12.20 da Costalunga.

Trieste, 24 ottobre 2004

---

†

Si è spenta serenamente

Marcella Mungherli

Addolorati lo annunciano i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 26 ottobre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 ottobre 2004

IERI	min.	max.
TRIESTE	15,9	18,6
GORIZIA	14,5	17,6
MONFALCONE	12,7	16,7
UDINE	15,4	18,6
PORDENONE	15,3	18,4

	Min.	Max.
BANGKOK	24	33
BOGOTA	n.p.	21
BOMBAY	21	34
BOSTON	7	17
BRUXELLES	7	11
BUDAPEST	7	13
BUENOS AIRES	12	23
CARACAS	22	32
CHICAGO	2	13
C. DEL CAPO	n.p.	n.p.
C. DEL MESSICO	13	23
DUBLINO	6	9
FRANCOFORTE	7	11
HONOLULU	n.p.	n.p.
JOHANNESBURG	n.p.	n.p.
LA PAZ	7	20
LIMA	14	21
LOS ANGELES	18	22
MANILA	23	30
MIAMI	21	28
MONTEVIDEO	12	21
MONTREAL	7	14
NAIROBI	n.p.	n.p.
NEW YORK	9	16
PECHINO	9	19
RIO DE JANEIRO	22	28
SAN FRANCISCO	13	18
S. PIETROBURGO	2	8
SAN PAOLO	19	27
SANTIAGO	-8	21
SEOUL	12	23
SINGAPORE	26	32
SYDNEY	11	18
TEL AVIV	19	28
TOKYO	11	16
WASHINGTON	9	13

	MIN.	MAX.
VERONA	15	17
VENEZIA	13	17
MILANO	14	20
TORINO	11	19
GENOVA	18	22
BOLOGNA	15	16
FIRENZE	15	23
PISA	16	21
ANCONA	18	20
PERUGIA	14	21
PESCARA	17	19
L'AQUILA	n.p.	n.p.
CIAMPINO	16	23
FIUMICINO	17	21
CAMPOBASSO	17	23
BARI PALESE	16	21
NAPOLI	15	25
POTENZA	n.p.	n.p.
S. MARIA DI L.	18	22
R. CALABRIA	18	26
PALERMO	18	24
MESSINA	21	27
CATANIA	14	30
CAGLIARI	16	27
ALGHERO	14	26

ANIMALI

Greci, romani, celti e orientali lo hanno considerato messaggero di bene

Il corvo, intelligente e mitico Solo in Italia è visto male

I Corvidi sono uccelli di forme ben proporzionate, agili, robusti e forti volatori. Le zampe sono piuttosto alte e servono egualmente bene ad appollaiarsi sui rami degli alberi, come a saltellare o camminare sul terreno. Sono tra gli uccelli più intelligenti, ma dopo essere stati molto amati dai Greci e dai Celti sono stati spesso perseguitati dalla stupidità e dal bigottismo umano. Ultimamente godono di migliore fama: a Londra dieci corvi fanno la guardia alla Torre ed uno stormo staziona nel Regent Park.

I corvi sono presenti in moltissime tradizioni e altrettanti miti. Nella tradizione italiana sono simboli di malaugurio o di morte, mentre per gli orientali sono simboli di amore filiale, di amore familiare, messaggeri divini. Nella Genesi il corvo è simbolo della perspicacia, infatti Noè manda un corvo a vedere se la terra incomincia ad emergere dalle acque, e questo va avanti e indietro finché tutto non è prosciugato. Per i Greci aveva facoltà profetiche, nella religione mitraica lo si considerava capace di scongiurare la cattiva sorte. I corvi si ritrovano presso la religione celtica (e nella saga di re Artù) come simbolo di saggezza e di virtù guerriere, mentre secondo Svetonio sono simbolo di speranza, poiché il loro verso sembra ripetere sempre «cras, cras», cioè «domani, domani».

Ovidio ci narra anche che, una volta, i corvi erano bianchi; un giorno, però, uno di questi animali portò ad Apollo la notizia che la donna di cui il dio era innamorato, Coronide, lo aveva tradito con un mortale. Apollo, furibondo e offeso, mutò colore all'uccello, facendolo diventare nero in ricordo della cattiva ambasciata di cui si era fatto portatore.

I corvi però sono animali estremamente intelligenti: in un recente studio è stato dimostrato che questi animali sono capaci di utilizzare lati differenti del loro becco per «costruire» e poi utilizzare strumenti con cui, ad esempio, riuscire a estrarre insetti dai buchi nelle cortecce (utilizzano lunghe e sottili foglie). I corvi della Nuova Caledonia dello studio si sono dimostrati più abili degli scimpanzè nel coordinare movimenti del becco e capacità visive, nonché potenzialmente capaci di utilizzare ugualmente il lato destro e sinistro del becco (umani e scimmie sono abitualmente destrorsi), sebbene nel costruire i loro rudimentali strumenti preferiscano utilizzare il lato destro del becco.

Un'altra curiosità riguarda la città di Lione (Lyon in francese) il cui nome non deriva dai leoni, ma da Lugudunum, ovvero fortezza di Lug. Lug era un dio celtico e il corvo era il suo animale sacro: narra leggenda che Lione venne fondata in un luogo che era stato indicato da uno stormo di corvi.

Fulvia Ada Rossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
La smania di protagonismo, o forse il vostro modo di fare troppo eccentrico, infastidirà i vostri soci che potrebbero mandare a monte i vostri progetti.

Toro 21/4 20/5
Possibili contrattempi nel corso della mattinata. Cercate di essere cauti nei rapporti sociali: una parola di troppo potrebbe compromettere un'intesa.

Gemelli 21/5 20/6
Sarete di cattivo umore e molto pessimisti a causa degli ultimi avvenimenti. Il vostro futuro appare più incerto e confuso. Parlatene in famiglia.

Cancro 21/6 22/7
Le circostanze favoriscono coloro che desiderano cambiare casa o luogo di residenza. Per tutti sono previsti progetti importanti con il partner.

Leone 23/7 22/8
Influenza e raffreddore vi costringeranno a rivedere i vostri piani e a trascorrere la giornata in casa. Sarete coccolati dai familiari tutti.

Vergine 23/8 22/9
Abbiate fiducia in voi stessi e il successo sentimentale vi arriderà. La vostra autocritica è troppo severa. Giudicate voi e gli altri con più obiettività.

Bilancia 23/9 22/10
Siate cauti nell'accettare inviti di persone che conoscete poco. Col vostro malumore creerete un'atmosfera di grande disagio con tutti.

Scorpione 23/10 21/11
Non siate troppo certi della validità del vostro punto di vista e, prima di decidere, sentite l'opinione degli altri componenti della famiglia.

Sagittario 22/11 21/12
Gli astri in posizione favorevole vi promettono una giornata di sorprese. Con coraggio cambierete la vostra vita sentimentale. Incontri in serata.

Capricorno 22/12 19/1
La situazione non è del tutto matura, per cui sarà meglio evitare qualsiasi forzatura. Prima di programmare la serata consigliatevi con chi amate.

Aquario 20/1 18/2
Le persone disposte a darvi una mano sono molte di più di quello che pensate. Reagite prontamente agli imprevisti senza scoraggiarvi.

Pesci 19/2 20/3
Attenti a non esporvi alle correnti d'aria, perché potrebbero costarvi fastidiosi dolori reumatici. La vostra gelosia scatenerà nervosismo.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Terza e quarta in prima - 5 Il più grosso è il pollice - 8 Distendersi - 13 Varesini in centro - 14 Proiettano la luce sul palco - 15 Può esserlo un legame - 16 Poco cordiale - 17 Un giorno in allegria - 18 Frazione di chilo - 20 Fa strage di animali - 21 Contiene il polline - 23 La lascia il piede - 24 Lavori sul legno - 25 Compose anche *Thais* - 27 Il «ragazzo» torinese - 28 Prefisso che significa sei - 29 Sfocia nel mar Baltico presso Stettino - 32 Operai meccanici specializzati - 35 Articolo - 36 Diventare scuro - 38 Sono delle vere seccature - 39 La sorella di Selene ed Elio.

VERTICALI: 1 Amata o costosa - 2 Comune in provincia di Cagliari - 3 La cantante di *Vattene amore* - 4 Le «belle» dell'accademia - 5 Pirati dell'aria - 6 Si può bere in apposite sale - 7 Lo spolpa Fido - 9 Discordanza, diversità - 10 Che ha raggiunto la notorietà - 11 Idonea - 12 Parecchie volte - 16 Suddividono la carreggiata - 19 Il bus del bis - 20 Un po' di movimento - 21 Raccolte di periodici - 22 Anni senza uguali - 24 Marchigiani sull'Esino - 26 Il fiume di Parigi - 30 Detto all'infinito - 31 Il capo della tonnara - 33 La fondò Nasser (sigla) - 34 Gioielli di famiglia - 35 Sigla di Livorno - 37 Solo per metà.

SOLUZIONI DI IERI

Cambio iniziale sillabico: *LAMPIONE, SCORPIONE.*

Cambio di consonante: *RIMA, RIVA.*

INDOVINELLO
Primo amore
Tutto il suo ardor mi diede dell'affetto
ed allettar da lei io mi lasciai.
Ma quando volli metterla alla prova,
della scala ai gradini la trovai.
Il Maggiolino

CAMBIO DI VOCALE (6=2-4)
Ragazza incostante
Oltre che scivolosa e travolgente
combina certi guai: proprio una frana...!
Di natura sanguigna, tuttavia
dimostra pure della fantasia.
Fra Bombetta

LOTTO

BARI	73	12	78	25	60
CAGLIARI	17	85	2	14	52
FIRENZE	77	86	14	37	44
GENOVA	38	19	15	42	24
MILANO	12	22	76	40	56
NAPOLI	51	68	23	12	1
PALERMO	68	36	33	38	57
ROMA	40	89	71	61	72
TORINO	19	84	1	69	22
VENEZIA	69	79	51	18	56

Super Enalotto (Concorso n. 85 del 23/10/2004)

12 40 51 68 73 77 JOLLY 69

Montepremi €	7.851.269,37
Nessun vincitore con 6 p. Jackpot €	36.631.398,61
Nessun vincitore con 5+1 p. Jackpot €	2.879.196,44
Ai 44 vincitori con 5 p. €	35.687,59
Ai 4171 vincitori con 4 p. €	376,46
Ai 146.212 vincitori con 3 p. €	10,73

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.34**
	tramonta alle	**18.04**
La Luna:	si leva alle	**16.50**
	cala alle	**3.04**

43.a settimana dell'anno, 298 giorni trascorsi, ne rimangono 68.

IL SANTO

Sant'Antonio M.C.

IL PROVERBIO

In un mondo di ciechi beato chi ha solo un occhio.

MAREE

Alta:	ore	8.22	**+45**	cm
	ore	20.18	**+30**	cm
Bassa:	ore	1.50	**-43**	cm
	ore	14.34	**-31**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.48	**+50**	cm
Bassa:	ore	2.22	**-45**	cm

TEMPO

Temperatura:	**15,9** minima
	18,6 massima
Umidità:	**88** per cento
Pressione:	**1021,9** in diminuzione
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**1,8** km/h da N-O
Mare:	**18,3** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Incidente mortale ieri pomeriggio davanti al Ferdinandeo: una Guzzi 650 in fase di sorpasso finisce contro una Fiat Punto Sporting impegnata in una deviazione

Giovane in moto muore nello schianto con un'auto

Fabio Tulliach, 24 anni, lavorava con il fratello in un'officina meccanica nella zona di Valmaura

I vigili urbani accanto alla Guzzi 650 d'epoca in sella alla quale viaggiava la vittima, il ventiquattrenne Fabio Tulliach. L'incidente si è verificato in via de Marchesetti, proprio davanti al Ferdinandeo. (Foto Lasorte)

Sulla Fiat Punto il segno dell'impatto con il centauro.

Ha frenato con tutta la forza, ma la moto ha proseguito la corsa finendo contro un'auto che proprio in quel momento stava svoltando a sinistra in via San Pasquale davanti al Ferdinandeo. L'urto è stato inevitabile e il giovane, che era in sella, è rotolato sull'asfalto finendo sotto la moto.

Fabio Tulliach, 24 anni, via Pitacco 15, è morto mentre i sanitari del 118 stavano cercando di rianimarlo all'interno dell'ambulanza. Il suo cuore ha improvvisamente ceduto.

Il tragico incidente si è verificato ieri alle 17 all'incrocio con via Marchesetti. Tulliach era in sella a una Guzzi 650, una moto considerata d'epoca, apprezzata dagli appassionati delle vecchie due ruote.

All'improvviso il giovane centauro è piombato come fosse un siluro contro una Fiat Punto Sporting guidata da un disabile. È stato un urto violentissimo contro la vettura che in quel momento era quasi ferma, così almeno avrebbero riferito alcuni testimoni ai vigili urbani.

Ma cosa potrebbe essere accaduto? La spiegazione l'ha data un altro automobilista. Ha riferito agli agenti che il motociclista proprio in quel momento stava tentando un sorpasso dell'auto: non si era accorto che la Punto Sporting stava svoltando a sinistra.

Ma per i vigili del reparto motorizzato che hanno condotto i rilievi di legge ci sono ancora molti aspetti da chiarire. Lì, in quel tratto di via Marchesetti che passa davanti al Ferdinandeo, il sorpasso è vietato. La doppia riga bianca che divide la carreggiata si interrompe solo all'altezza dell'incrocio con via San Pasquale. Proprio in quello che è stato il punto esatto dell'impatto.

Era sotto chock il conducente della Punto coinvolata nell'incidente. «Non capisco come possa essere accaduto», ha ripetuto visibilmente turbato. Di più non ha voluto aggiungere, mentre i vigili stavano segnando l'asfalto con il gesso e misurando le distanze.

I sanitari del 118 hanno fatto l'impossibile per salvare Fabio Tulliach. Ma le sue condizioni sono apparse subito disperate. Nell'impatto contro l'auto il casco che indossava si è staccato. La moto si è alzata sulla ruota posteriore e poi è caduta di lato centrandolo in pieno mentre era sull'asfalto.

«Fabio? Un bravo ragazzo. Non posso credere che non ci sia più», ha detto una vicina di casa incredula. Ha aggiunto con la voce rotta: «L'ho incontrato proprio ieri mattina...».

Fabio Tulliach gestiva con il fratello Tullio un officina meccanica in via Miani, a Valmaura. Viveva in un appartamento al pian terreno dello stabile di via Pitacco con la madre Mirella, rimasta vedova pochi anni fa.

Corrado Barbacini

A causa di un investimento

Solo un mese fa in quella via una madre e due figlioletti feriti gravemente sulle strisce

Via de Marchesetti, poco più di un mese fa era già stata teatro di un gravissimo incidente a testimonianza della sua pericolosità. Una automobilista, infatti, all'altezza del quadrilatero di Melara aveva travolto sulle strisce pedonali una mamma trentenne e i suoi due figlioletti di 9 e 4 anni. Il maggiore aveva riportato ferite giudicate gravissime, mentre la madre si era fratturata alcune ossa del bacino, lesioni più lievi per il fratellino che si era ferito alla fronte nell'impatto con il parabrezza.

Il bambino di 9 anni era stato ricoverato in prognosi riservata nel reparto di rianimazione e per alcuni giorni le sue condizioni avevano continuato a destare viva preoccupazione. Successivamente la giovane età gli aveva consentito di riprendersi e di ristabilirsi.

«Sono stato abbagliato dal sole e non mi sono accorto di nulla» aveva detto l'automobilista subito dopo l'investimento. E infatti non erano state rilevate le tracce di frenata. L'impatto era stato terribile: la mamma e il figlio più piccolo erano stati sbalzati a una decina di metri di distanza, il bambino sul marciapiede, la donna addirittura oltre la siepe di delimitazione. Il più grande era invece stato proiettato ancora più lontano, a una quindicina di metri dalle strisce pedonali, precipitando anche lui sul marciapiede.

Ai primi soccorritori si era presentata una scena drammatica: l'auto ferma fra i due bambini che urlavano e si lamentavano per le ferite e per lo spavento, mentre la donna a sua volta ferita tentava di rialzarsi, ma senza riuscirci, per raggiungere i figli rimasti a terra.

Incontro a Mestre Dipiazza-Zanonato-Zanotto

Multiutilities, Verona più vicina ad Acegas-Aps dopo il vertice tra sindaci

Praticamente un blitz. Un incontro in zona neutra, a Mestre, con i «colleghi» di Padova e Verona, Zanonato e Zanotto, una stretta di mano, la conferma che un corteggiamento avviato da tempo sembra poter arrivare al punto della conclusione.

Il sindaco Roberto Dipiazza si ributta a capofitto nella vicenda multiutilities, portando avanti soprattutto le istanze della triestin-padovana Acegas-Aps. E tentando di aggregare alla compagnia anche la veronese Agsm.

Le premesse erano già considerate buone (non più di quindici giorni fa lo stesso primo cittadino scaligero Zanotto aveva chiesto ai suoi interlocutori «parità di condizioni» per entrare nell'avventura) da ieri, stando almeno ad alcune indiscrezioni, sembrano anche migliori.

Dovesse andare a buon fine l'operazione, si verrebbe a creare una vera corazzata, con sviluppi tutti da definire nei confronti di un'altra iniziativa in atto, Nes.

Tanto per fornire qualche cifra, nel 2003 Acegas ha registrato un valore della produzione pari a 495,3 milioni e un utile netto di 20,1 milioni di euro, mentre i ricavi di Agsm sono ammontati a 286,7 milioni e l'utile ante imposte a 17,6 milioni.

E le trattative potrebbero non finire qui, perchè sul fronte udinese il sindaco Cecotti conferma la disponibilità a «ragionare» con tutti e Dipiazza, da Mestre gli ha lanciato l'ennesimo «Vieni con noi». Stavolta, sempre a suo dire, con qualche freccia in più all'arco...

La sede dell'Acegas in via Maestri del Lavoro.

Una signora passeggiando nella zona pedonale di via San Nicolò l'ha scorta seminascosta dal terriccio. Un punto dove era già stata cercata nei giorni scorsi

Ritrovata in una fioriera la pipa rubata alla statua di Saba

È stata ritrovata la pipa strappata martedì scorso alla statua in bronzo di Umberto Saba collocata dal Comune all'angolo tra le vie San Nicolò e Dante. Ed era lì, a pochi passi in una delle fioriere che abbelliscono proprio quel tratto della zona pedonale.

Una signora A.S. di 64 anni l'ha scorta ieri pomeriggio attorno alle 16 abbandonata sopra il terriccio della pianta e l'ha presa in mano. Proprio in quel momento transitavano lungo la via San Nicolò due poliziotti di quartiere per il normale servizio di pattugliamento e così il prezioso «reperto» è stato consegnato direttamente agli agenti.

Più tardi in questura si è potuto sapere che le ricerche immediatamente attivate martedì, subito dopo la scoperta dell'atto vandalico, avevano già interessato tutta la zona circostante e naturalmente, anche le fioriere dove ieri è stata ritrovata la pipa.

È quindi certo che si è trattato di una bravata sfociata però in un «pentimento» che ha così permesso di chiudere definitivamente il «caso». Un pentimento provocato forse dalle reazioni che avevano fatto seguito alla notizia del furto.

Il ratto della pipa aveva infatti sollevato un'ondata di indignazione ed era già stata predisposta la sostituzione dell'oggetto. Ora non sarà più necessario rimpiazzarla con una copia.

Gli addetti dei civici musei provvederanno in tempi brevissimi a ricollocare la pipa (realizzata come il resto dell'opera dallo scultore Nino Spagnoli) al suo posto e così i triestini potranno tornare a guardare la statua dell'autore del Canzoniere esattamente come era fin dal momento del suo «ingresso», meno di un mese fa, tra la gente che anima ogni giorno la zona pedonale di via San Nicolò.

c.g.

I poliziotti di quartiere con la pipa ritrovata.

I consiglieri azzurri avevano annunciato una «taglia» sull'autore del vandalismo

Forza Italia risparmia mille euro

I consiglieri comunali di Forza Italia non avranno bisogno di sborsare, di tasca propria, mille euro. Una somma che ieri mattina avevano annunciato di mettere a disposizione di chi avesse aiutato le forze di polizia a «individuare con certezza» l'autore del furto della pipa dalla statua di Saba.

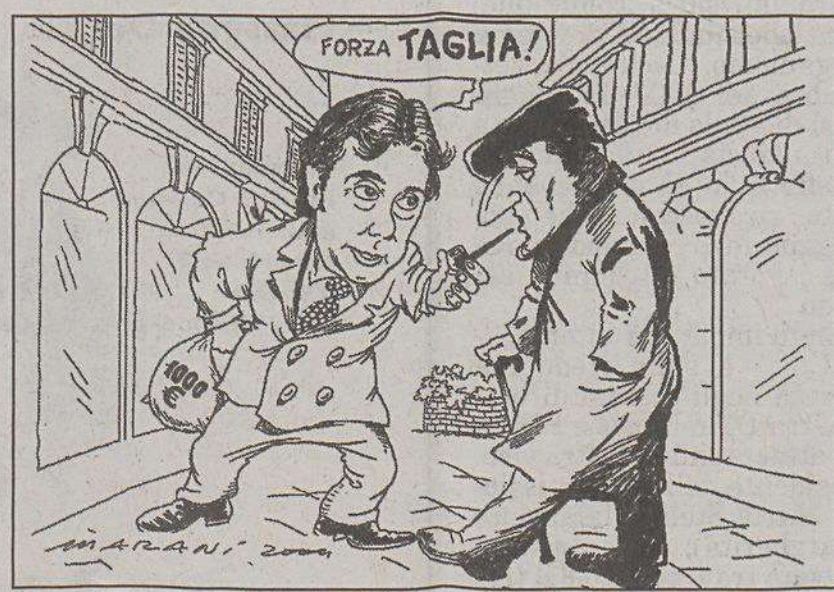
Quella che a più d'uno è sembrata una taglia, neanche dodici ore più tardi non era più necessaria. Come riferiamo a fianco, la pipa, elemento fondamentale della scultura e dell'immagine del poeta, è stato infatti ritrovato.

La «provocatoria iniziativa», come l'hanno definita gli stessi consiglieri azzurri, frutto di un'autotassazione, era nata per portare l'attenzione sul problema degli episodi di vandalismo contro i beni pubblici e invitare i triestini ad avere un maggior senso civico.

«Abbiamo provato tanta rabbia nel veder rovinata la statua di Saba solo dopo qualche giorno – ha affermato il consigliere Paolo Rovis –. Bisogna stimolare la gente ad avere cura di beni che sono di tutti. Serve un maggior senso di responsabilità e un minore senso di rassegnazione».

Sempre con questo fine, è stato annunciato, a breve sarà disponibile un numero verde al quale rivolgersi per segnalare i vandalismi. «Molto probabilmente, autore del furto della pipa è il "branco", e con questo premio vogliamo cercare di far breccia nel "branco" stesso», ha dichiarato il consigliere regionale Piero Camber, che proprio in questi giorni ha presentato una proposta di legge per affrontare il problema della sicurezza dei cittadini e dei beni, personali e collettivi.

A parte gli aspetti penali ed estetici della questione, i danni compiuti dai «soliti ignoti» ammontano a cifre decisamente elevate. Per rispistinare aiuole, panchine, giochi per bambini, muri, pensiline (e l'elenco potrebbe continuare) il Comune spende ogni anno 600 mila euro, senza contare il costo del proprio personale impiegato per questi lavori e quindi sottratto ad altre attività.

I problema dei danni ai beni pubblici non riguarda ovviamente solo il centro, ma un po' tutta la città. Nel bosco del Farneto negli ultimi due anni sono andate distrutte in quantità panchine e giochi per i bambini, come ha rilevato il presidente della circoscrizione Pesarino Bonazza, e solo nel 2003 si sono spesi 500 mila euro per riparare questi danni.

Vandalismi all'ordine del giorno anche nel rione di San Giacomo, dove anche di recente sono stati presi di mira spazi pubblici. «Si rimette a posto e poi si è daccapo – ha sottolineato il presidente di quella circoscrizione, Pahor – col risultato di energie e soldi del Comune sprecati». Combattere questi danneggiamenti è una priorità assoluta, hanno ancora affermato i rappresentanti dei due parlamentini, individuando appositi sistemi di deterrenza.

gi. pa.

Mariano Hugo di Windisch Graetz, consigliere di Expo Challenge, fa il punto sulla corsa verso il 16 dicembre: «Siamo in testa, ma la candidatura va difesa fino all'ultimo»

Expo, il principe cerca partner d'eccellenza

In fase avanzata i contatti mirati a un ingresso di Fiat Auto nell'operazione finanziaria

Fu Papa Wojtyla, durante la sua visita di dodici anni fa, a definire Trieste «città del dialogo». Ed è proprio questo uno dei concetti-chiave che Mariano Hugo di Windisch Graetz, discendente degli Asburgo, ambasciatore in Slovacchia dell'Ordine dei Cavalieri di Malta nella sede diplomatica spagnola e Gentiluomo di Sua Santità, propone alla riflessione dei delegati dei Paesi membri del Bie che sta incontrando: quella di Trieste all'Expo è la candidatura di una città dove saldo e radicato nel tempo è il dialogo interreligioso.

Questo della pluralità di credo e di culture che si respira a Trieste dunque - esaltata per converso dai fondamentalismi accesi nel mondo - è uno degli elementi primari sui quali Mariano Hugo di Windisch Graetz, da poco più di un mese consigliere d'amministrazione della società TriestExpo Challenge in rappresentanza dell'Autorità portuale, sta puntando per portare il proprio contributo alla candidatura giunta al rush finale in vista del voto del 16 dicembre.

È stato lo stesso principe a riferirlo ieri, durante la conferenza stampa tenuta nella sede dell'Authority con la presidente dell'Ap stessa Marina Monassi e il presidente della TriestExpo Challenge Fabio Assanti. Windisch Graetz ha parlato dei numerosi incontri che a Parigi si stanno tenendo con i delegati del Bie (quelli che il 16 dicembre voteranno in concreto l'assegnazione dell'Expo) nei quali ha notato «grande interesse» per l'aspetto multiculturale di Trieste, ma non solo. Tanto che «in questo momento - nell'opinione del principe - siamo forse la candidatura in testa» rispetto a quelle delle concorrenti Salonicco e Saragozza: anche se «è una candidatura che va difesa perché gli altri Paesi stanno usando strumenti poco eleganti», ha aggiunto Mariano Hugo di Windisch Graetz alludendo evidentemente a una partita che gli spagnoli soprattutto sembrano giocare a tutto campo. Il principe ha aggiunto di avere già parlato con il sottosegretario agli esteri Roberto Antonione, per aprire un tavolo al quale concordare le prossime azioni da intraprendere.

Ancora rassicurazioni sulla disponibilità delle aree in Porto Vecchio: il piano regolatore sarà pronto entro marzo

Windisch Graetz insieme a Marina Monassi. (Bruni)

Quanto al sostegno al progetto, «a Trieste - così il principe - c'è una certa compattezza che a noi serve». Importante il nodo dei 25 ettari di Porto Vecchio necessari ad allestire il recinto espositivo: l'effettiva disponibilità o meno delle aree è stata uno dei tasti su cui più volte le città avversarie hanno puntato quale elemento di incertezza. Ma la presidente dell'Authority, ha ribadito per Expo Challenge Assanti, ha personalmente assicurato ai 27 delegati Bie in visita di recente a Trieste la disponibilità delle aree. Il piano regolatore del Porto, ha aggiunto per l'Ap Edo Tagliapietra, sarà pronto entro il marzo del 2005. E nel documento è già prevista la flessibilità necessaria a rispondere appieno alle esigenze dell'Expo. «Dallo stesso governo abbiamo avuto l'assicurazione che una volta ottenuta l'esposizione non ci saranno problemi», ha detto Mariano Hugo di Windisch Graetz. A questo proposito, va rilevato che proprio ieri il quotidiano di Saragozza *Periódico de Aragón* ha riferito che l'iter burocratico di acquisizione dei terreni su cui dovrebbe sorgere l'Expo spagnola, non ancora completato, dovrebbe essere chiuso prima del 16 dicembre.

Tornando alla conferenza stampa, l'acquisizione del consenso alla candidatura - è intervenuto Assanti - prosegue intanto anche con la ricerca di progressivo coinvolgimento del mondo imprenditoriale nazionale e internazionale: un nome per tutti, citato da Assanti senza ulteriori precisazioni, quello di Fiat Auto. Sono già in fase molto avanzata i contatti mirati a fare entrare Fiat Auto quale partner nell'operazione finanziaria dell'Expo. Un'operazione di rilievo: l'investimento globale ammonta a oltre 860 milioni di euro, con una previsione stimata in un 65% di finanziamento pubblico e in un 35% da reperire sul mercato (la garanzia pubblica sull'intervento risulta però totale).

Nessun commento da parte di Windisch Graetz, naturalmente, sulla situazione delle due altre città in corsa verso l'Expo. A margine della conferenza stampa Assanti ha ribadito che «la partita è aperta e si gioca in tre». Perché la Grecia con le Olimpiadi, ha aggiunto il presidente di TriestExpo Challenge, ha dimostrato tutta la propria capacità di organizzare grandi eventi. Saragozza sta correndo a mille verso il 16 dicembre. Ma mostra un «nervosismo che nel tempo è cresciuto», ha detto Assanti.

Paola Bolis

Il presidente Paoletti pensa al futuro

«La Camera di commercio curerà la vetrina del porto Più forza all'Alto Adriatico»

Antonio Paoletti

C'è una nuova «vetrina» per il porto di Trieste. Lo riferisce il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti il quale ha reso noto che esiste «un protocollo di intesa firmato da me in rappresentanza dell'Ente camerale e da Marina Monassi per l'Authority, nel quale la stessa Autorità portuale demanda alla Camera di commercio la promozione del porto, o meglio dei mercati nell'intreresse del porto».

«Ciò significa - spiega Paoletti - che la Camera di commercio col suo Centro estero sta programmando una campagna promozionale del porto per il 2005 facendo riferimento a tutte le camere di commercio straniere con le quali è in contatto».

«Nel nostro ufficio di Bruxelles - aggiunge il presidente della Camera di commercio - sono già domiciliate numerose importanti realtà cittadine, ma non solo, tra le quali la stessa Autorità portuale, l'Area di ricerca, la Camera di commercio di Gorizia. Si sta facendo un grosso lavoro di supporto alle imprese per quel che riguarda ad esempio i bandi europei».

Antonio Paoletti dopo l'uscita di Luka Koper da Tict lancia una proposta che vuole coinvolgere i porti di Trieste, Monfalcone e Capodistria. «Mettiamoci assieme, seriamente e esaminiamo le possibili prospettive di questi tre scali. Cerchiamo di dare più forza a queste realtà dell'Alto Adriatico. Non è pensabile sviluppare i traffici in questa zona senza lavorare in base alle proprie specificità e anche in sinergia».

«Monfalcone è oramai una realtà che ha spazi non indifferenti, ma non ha fondali. Anche Capodistria non ha fondali, ma si sta già attrezzando per guadagnare almeno nuovi spazi e Trieste insieme a Monfalcone e Capodistria può affrontare adeguatamente con vantaggio di tutti l'enorme volume di traffici provenienti dalla Cina e dal Nord-Est europeo. La Camera di commercio auspica quindi - conclude Paoletti - di poter riunire a uno stesso tavolo i tre presidenti, Monassi per Trieste, Korelic per Capodistria e Sgarlata per Monfalcone. Partendo tutti assieme, forse possiamo raggiungere qualcosa di concreto. Io mi sto già impegnando su questo fronte».

c.g.

Inaugurata la rinnovata struttura di via della Pietà cui fanno riferimento ogni anno dai 10 mila ai 12 mila pazienti

Ristrutturato il Centro oncologico

Mustacchi e Rotelli nei nuovi locali del reparto.

Ambienti luminosi e tutti climatizzati. Una postazione d'avanguardia per preparare i farmaci antitumorali, nuovi ambulatori per i medici e gli infermieri e soprattutto una forte attenzione al malato e alla sua privacy. Si presenta così il Centro sociale oncologico dopo la ristrutturazione che, per la prima volta, ha radicalmente rivisitato gli spazi di via Pietà dove ogni anno vengono seguiti dai 10 ai 12 mila pazienti.

La struttura, inaugurata ieri mattina dal responsabile Giorgio Mustacchi e dal direttore generale dell' Azienda sanitaria Franco Rotelli alla presenza del direttore dell'Azienda ospedaliera, Franco Zigrino; dell'assessore provinciale Claudio Grizon e dei consiglieri regionali Bruno Zvech, Sergio Lupieri e Cristiano Degano, è stata oggetto di un intervento edilizio del costo di 508 mila euro che ha preso il via a gennaio e si è concluso a luglio.

«In pochi mesi - ha detto Franco Rotelli - si è riusciti a dare finalmente una sistemazione dignitosa ai malati che fanno riferimento al centro». Ed è una grande soddisfazione, ha sottolineato Giorgio Mustacchi, essere riusciti a raggiungere tale risultato, grazie alla disponibilità di tutti, senza nemmeno un giorno di chiusura. «Le ditte hanno lavorato le sere e i festivi, mentre il personale addetto alle pulizie si è impegnato al massimo per rendere agibili gli ambienti il giorno dopo. Un ringraziamento - ha concluso Mustacchi - va infine agli utenti e agli operatori che hanno sopportato di buon grado gli inevitabili disagi».

I lavori hanno ampliato gli spazi a disposizione dei malati e degli operatori e l'intera area, di 600 metri quadri, è stata messa a norma e climatizzata con uno specifico impianto di trattamento dell'aria per gli ambienti frequentati dal pubblico.

Nel servizio di chemioterapia, dove ogni anno sono curate 450 persone, sono stati quindi realizzati sei nuovi posti per il day hospital in box riservati mentre i pazienti e i familiari possono ora utilizzare, al posto del tradizionale spazio affacciato sul corridoio comune, di un'apposita sala d'attesa interna. Infine, per evitare fastidiosi abbagliamenti a chi è disteso a letto si è introdotto un sistema d'illuminazione diffusa.

I vertici della commissione comunale: «Ci sentiamo come un'auto senza benzina»

Pari opportunità, i fondi latitano

Posto che la commissione pari opportunità del Comune fatica non poco ad attirare l'attenzione (e le risorse) dell'amministrazione, la colpa sarà dei reggitori del Centrodestra decisamente poco interessati alle tematiche femminili, oppure di uno scenario in cui i soldi sono pochi per tutti e di problemi da affrontre ce ne sono ben altri?

La domanda divide le commissarie comunali alle pari opportunità. Ma aldilà delle prese di posizione, un concetto-chiave, «anche a nome della Commissione» tutta, lo esprime la presidente dell'organismo in questione: «Non basta creare delle leggi di pari opportunità, o attivare commissioni o comitati, se alla fine questi non vengono supportati adeguatamente sia in termini economici che organizzativi: è come avere una macchina ma non avere la benzina».

Questo scrive in una nota Susanna Perazzi, area Forza Italia, dal settembre 2003 alla guida della commissione comunale che si occupa di donne. Nei giorni scorsi i Cittadini (in testa l'ex assessore comunale Maria Teresa Bassa Poropat) additavano come il Comune quest'anno non avesse neppure proposto alcun progetto finanziabile dalla Regione grazie a una legge in materia di pari opportunità. La critica non era rivolta alla Commissione bensì a un'amministrazione comunale di Centrodestra rea di non sostenere le tematiche femminili. Opposta la lettura dell'assessore delegato, Claudia D'Ambrosio: questa aveva smentito un supposto disinteresse, precisando però di «aspettarsi dalla commissione stimoli e proposte concrete da potere coadiuvare». E aggiungendo, quanto ai finanziamenti regionali di quest'anno, di non avere mai avuto progetti da valutare.

Clotilde Poggi

Maria Stella Malafronte

Perazzi ora prende posizione a nome della commissione. Si sforza con ogni cura di evitare la polemica con l'assessore, forzista come lei. Ma dice chiaramente che la mancata presentazione dei progetti «non può essere assolutamente riconducibile all'operato o al non operato della commissione». Le responsabilità vanno cercate altrove, «in quanto la commissione è un organo consultivo e propositivo del consiglio e della giunta comunale». Ancora, «la commissione, nonostante le difficoltà incontrate, e con minime risorse a disposizione ha operato e sta operando attivamente grazie alla collaborazione di tutte le commissarie». Ad ogni modo, già «negli anni precedenti» la commissione aveva proposto il progetto di uno «sportello Informadonna» per un finanziamento basato sulla 23/90 infine non concesso.

Il concetto della «macchina senza benzina» è chiaro. Quello delle responsabilità pure. «Sono problemi sostanziali che incidono sull'autonomia e sull'attività delle varie commissioni» pari opportunità, amplia il discorso Perazzi, «pertanto penso che ci sia ancora tanta strada da fare per arrivare a una seria politica di pari opportunità nella diversità di genere». Ma attenzione: «Non penso sia un problema politico, ma un problema di scarsa sensibilità, che è trasversale e generalizzato».

Ed è questa la risposta che la maggioranza della Cdl, non senza qualche imbarazzo, dà alle esponenti dei Cittadini che avevano parlato di disinteresse per le tematiche femminili dimostrato dagli amministratori di Centrodestra. Perazzi sposta il problema allo scenario generale. E altrettanto fa una delle due vicepresidenti della commissione, Clotilde Poggi (An), che rimarca come «neanche nella precedente amministrazione (Illy sindaco, *ndr*) piovevano soldi sulla commissione». Nessuna commissaria, comunque, nega che qualche problema l'organismo (uscito nel settembre del 2003 da lunghi mesi di stallo dovuti a stop e veti incrociati sulle nomine) in effetti lo abbia, sebbene tutte riconoscano che tra maggioranza e opposizione si è lavorato di comune accordo.

Sugli imbarazzi interni alla Cdl - e sulla freddezza emersa negli scambi di battute tra D'Ambrosio e Perazzi - attacca infine l'altra vicepresidente della Commissione, Maria Stella Malafronte (Margherita): «Mi risulta davvero tra il comico e il tragico che l'assessore, omologa alla sua presidente, non abbia pensato di parlarle direttamente degli eventuali problemi della commissione, limitandosi a consegnare una battuta ai giornali. Se qualcosa nel nostro organismo non funziona, l'assessore lo dica chiaramente. Perché come opposizione sinora abbiamo collaborato attivamente nella commissione. Ma il discorso dell'assessore – chiude Malafronte - ci ha spiazzato».

p.b.

SAN GIACOMO Ancora polemiche per l'abbattimento dei platani secolari attorno alla piazza: arriva la solidarietà del Comitato per la difesa del verde di Viale XX Settembre

Gli «orfani» degli alberi contro il Comune

«Ci siamo fidati delle garanzie che ci avevano dato sul progetto del parcheggio: abbiamo sbagliato»

Gli «orfani» degli alberi fanno sentire la loro voce e se la prendono soprattutto con il Comune. Dopo l'ondata di proteste dei residenti (ma non solo) per l'abbattimento degli ultimi quattro platani di oltre duecento anni di età a San Giacomo, ora è il Comitato per la difesa degli alberi del viale XX Settembre, sorto qualche anno, a esprimere la sua solidarietà ai cittadini che abitano nel rione attorno alla cui chiesa è stato perpetrato quello che viene definito un autentico «scempio».

«Ci siamo fidati. Ed abbiamo sbagliato tantissimo. Il Comitato spontaneo contro l'abbattimento degli alberi del Viale XX Settembre (www.blocchiamo-loscempio.icqs.com) non è riuscito - è scritto in una lettera aperta - a schierarsi in difesa degli alberi di San Giacomo. Si riteneva che le assicurazioni e le garanzie desunte dal progetto salvaguardassero l'unica isola verde del popoloso quartiere storico».

Il Comitato spontaneo che a suo tempo aveva raccolto circa duemila firme tra le quali quella dell'astrofisica Margherita Hack contro la minaccia di abbattimento degli alberi del Viale non usa poi mezzi termini contro il Comune.

«Inosservante delle più banali regole ambientali, - è scritto ancora nella lettera aperta - l'Amministrazione comunale ha compiuto

Un'immagine del Viale, che nella pedonalizzazione ha perso qualche albero e, sotto, piazzale San Giacomo.

un'azione sacrilega, letteralmente criminale ed opposta a qualsiasi ragionevole applicazione dei più semplici acquisiti dettami di ecologia di base».

«A pochi giorni dall'indagine che ingloba Trieste fra le tre città più inquinate d'Italia, stabilendo che girare per il suo centro equivale a fumare 13 sigarette, - osserva ancora il Comitato - sono stati segati gli alberi secolari prospicienti la chiesa del popolare rione storico di San Giacomo. Unico polmone verde di quella zona».

L'ampio piazzale sopraelevato della chiesa di San Giacomo, (quasi una cattedrale per dimensioni e solennità di sviluppo architettonico) - ricordano ancora gli aderenti al Comitato - formava un tutt'uno con i suoi platani ed ippocastani secolari che rappresentavano l'unica fonte di ossigeno della zona. Alberi - precisano - capaci dell'unica ombra nella canicola estiva in un quartiere pesantemente privo di risorse verdi, area di gioco per i pochi bambini e di luogo di conversazione e incontro per i molti anziani. L'albero è realmente una macchina perfetta, scambia anidride carbonica con ossigeno, non consuma nulla, mitiga il vento e tinge di verde il cielo sempre più scuro. Vogliamo scoprire - concludono sarcasticamente - dove si sia rintanato l'acume dell'Amministratore».

E in questi giorni, soprattutto a San Giacomo, è stato tutto un susseguirsi di critiche e polemiche contro il progetto del parcheggio sotterraneo che ha sacrificato gli alberi in nome della riqualificazione del rione. Residenti in rivolta, ma pure cittadini che abitano altrove, hanno manifestato anche attraverso la rubrica delle «Seganalazioni» tutta la loro rabbia e la loro indignazione (ne riferiamo anche nel pezzo qui sotto ndr).

E a proposito della promessa di nuove piante al posto di quelle abbattute è stato osservato che «un albero di cent'anni lo avremo soltanto fra cent'anni».

Al di là dei toni accesi e certamente non benevoli nei confronti dell'Amministrazione comunale, in chi ha voluto dire la sua, c'era però anche una vena di tristezza, le tracce di un dolore autentico come quando si viene privati di un bene personale, di una cosa viva alla quale ci si era affezionati.

Orfani degli alberi.

c.g.

IN BREVE

Carrozzine in piazza Unità contro il trasloco del «Burlo»

Carrozzine in piazza dell'Unità d'Italia contro il progetto di trasferire i reparti dell'ospedale infantile Burlo Garofolo dall'attuale struttura di via dell'Istria al nosocomio di Cattinara. È questa l'iniziativa lanciata da Primo Rovis, presidente dell'associazione «Amare Trieste», e in programma stamani alle 11 con lo slogan «Salviamo il Brulo. A Cattinara sarebbe la sua fine». La manifestazione rivolta ai genitori si propone anche di protestare contro la mancanza di un numero adeguato di asili nido sul territorio provinciale.

Da domani nuovi cantieri stradali

Comincia domani una nuova serie di interventi di manutenzione della segnaletica stradale orizzontale e verticale, sempre con orario 8.30-17.30. Domani i lavori saranno eseguiti in via Italo Svevo (tratto via d'Alviano-sovrappasso ferroviario) e via Doda (tratto vie Svevo-d'Alviano). Martedì sarà la volta di via d'Alviano (tratto vie Svevo- San G. Bosco) e via Doda (tratto vie d'Alviano-Lorenzetti). Mercoledì gli interventi riguarderanno via d'Alviano (tratto numero civico 13-viale Campi Elisi). Giovedì sarà la volta di viale Campi Elisi (tratto via Alberti-via Schiapparelli). Venerdì i lavori interesseranno ancora viale Campi Elisi (tratto via Schiapparelli-via Carli).

Radiotaxi in assemblea, possibili disagi

Sono giornate di trasporti difficili. Dopo lo sciopero dei bus di venerdì scorso, oggi potrebbe verificarsi qualche disagio nel reperimento dei taxi. Si svolge infatti stamani l'assemblea ordinaria dei soci della Cooperativa Radiotaxi e di conseguenza per tutta la durata dei lavori (l'inizio è fissato alle 8.30, la conclusione è prevista attorno alle 14.30) la centrale radio rimarrà chiusa. In una nota il presidente della Cooperativa Radiotaxi, Marino Dagri si scusa con gli utenti per gli eventuali disagi e ricorda la possibilità di «usufruire dei telefoni pubblici posti nei vari posteggi taxi, come da elenco telefonico».

SAN GIACOMO Esercenti preoccupati per la lunga pausa nella quale l'area risulterà inagibile e la sua perdita «d'identità»

«Ma la piazza non sarà mai più la stessa»

Rabbia per i tagli: «Per riavere piante così ci vorranno altri 100 anni»

«È proprio il caso di dire: hanno fatto piazza pulita, nel vero senso del termine». Una battuta amara, quella di Eleonora Domenella, commerciante sangiacomina che nel popolare rione è pure nata.

Dalla vetrina del suo negozio è percepibile il vuoto lasciato dalle piante maestose, appena falciate per poter dar corso al progetto per il nuovo parcheggio sotterraneo e la conseguente riqualificazione del piazzale.

Dopo le feroci critiche dei cittadini e le diverse prese di posizione, comunque critiche, dei rappresentanti del Decentramento e degli ambientalisti, sono ora gli esercenti a dire la loro sui recenti abbattimenti dei platani centenari che ornavano parte della frequentatissima piazza.

«Comunque vada - riprende la signora Eleonora - il piazzale non sarà più quello di prima. Per me che sono sangiacomina, non è stato certo bello vedere quei giganti di legno abbattuti a terra. Mentre tagliavano i grossi rami, ho avuto la sensazione di perdere un braccio.

«Da un punto di vista pratico, non ci resta che sperare in una pronta e egregia riqualificazione della piazza. Per almeno tre anni, purtroppo, non potrò più contare sull'ombra di quegli alberi durante le calure estive».

«L'abbattimento di quelle piante, se necessario, doveva essere gestito in maniera più adeguata - sostiene il cartolaio Roberto Orsi.

«Invece abbiamo dovuto assistere a una sorta di assassinio in diretta. In verità avevano iniziato a cingere la piazza con le transenne e a preparare il cantiere già da qualche mese. Ma il repentino taglio dei tronchi ha preso un po' tutti in contropiede.

«Riflettendo sui fatti - dice Orsi - continuo a stupirmi per l'assenza degli ambientalisti. Per il futuro, mi auguro che il nuovo parcheggio possa dare una mano anche allo sviluppo delle nostre attività».

«Si, certo, sono rimasta molto male per la sorte di questi poveri platani, ma preferisco soffrire in silenzio senza troppi commenti. Inutile e assurdo- continua Oriana Koslovic, titolare di una rivendita di video - pensare all'espianto delle piante e al loro trasferimento come hanno detto alcuni». «È giusto ora pensare alla riqualificazione della piazza – aggiunge Elena Pellaschiar – mentre nutro seri dubbi sulla necessità di realizzare il parcheggio sotto la Chiesa».

«Una posizione che condivido - interviene Silva Maselli - anche perché non è detto che durante gli scavi non possa riaffiorare alla superficie qualche antico reperto. Inutile ora pensare agli alberi - continua la signora Silva - anche se come sangiacomina purosangue il taglio non mi ha certo rallegrata.

«Con tutto quello che è successo, sarebbe il colmo se la riqualificazione della piazza non fosse eseguita a puntino!».

«Per la costruzione del parcheggio - afferma Mario S. - si sarebbe dovuto pensare a altre alternative. Era proprio necessario concepirlo a livello sotterraneo, sventrando la piazza, mentre ci sono tante catapecchie che avrebbero potuto essere risanate e destinate a ospitare automobili su piani diversi?».

«Senza quegli alberi - spiega Sara Mauri, banconiera - non riesco a pensare dove tutti i vecchietti troveranno refrigerio durante la stagione estiva. Non voglio nemmeno arrovellarmi sulla perdita dei clienti per la mancanza degli usuali parcheggi. Da dietro al banco, ascoltando i clienti, percepisco quasi esclusivamente delusione e frustrazione per l'accaduto».

«Ne sento di opinioni ogni giorno - afferma l'edicolante Alberto Nassimbeni - e posso assicurare che ce n'è per tutti i gusti. Per quel che mi riguarda, penso che non era possibile salvare quei poveri alberi. Mi è stato detto che il loro trasferimento in altri boschi non era tecnicamente fattibile, e non esito a crederlo. Ora non ci resta che aspettare i lavori di riqualificazione della piazza e la costruzione del parcheggio. Tra quattro anni ne sapremo qualcosa in più».

Maurizio Lozei

«Era proprio necessario pensare a posti macchina da realizzare sottoterra mentre in zona esistono tante catapecchie da recuperare?»

I lavori che stanno cambiando il volto del piazzale.

LA STORIA

Hanno tentato per almeno un anno di modificare il progetto di parcheggio sotterraneo, che prevedeva la ristrutturazione della piazza, e il contestuale abbattimento della maggior parte degli alberi, anche se la Circocrizione l'ha negato fino all'ultimo. Adesso i residenti di San Giacomo hanno perso la pazienza, oltre a quegli alberi secolari che d'estate portavano il fresco e d'inverno una parvenza di verde in un rione decisamente cementificato. La protesta arriva peraltro a cose fatte, con i lavori in fase avanzata e gli alberi ridotti a monconi informi. E partono gli anatemi verso piazza Unità.

Oriana Koslovic

Alberto Nassinbeni

Elena Pellaschiar

Eleonora Domenella

Roberto Orsi

Silva Maselli

GLI AMBIENTALISTI: «TROPPO POCA PARTECIPAZIONE»

Ambientalisti colpevoli e silenti dietro allo scempio di San Giacomo? Al tempo. Gli Amici della terra, ad esempio, non ci stanno per niente a finire sul banco degli imputati e partono al contrattacco. «Rimaniamo francamente allibiti nel leggere gli interventi di alcuni residenti di San Giacomo», scrivo in una lunga nota che stigmatizza, viceversa, proprio la scarsa sensibilità dimostrata dai residenti «che non hanno fornito alcun aiuto e ora si lamentano sterilmente per l'abbattimento degli alberi». In una veloce cronistoria gli ambientalisti aggiungono ancora di aver raccolto nell'estate del 2003 oltre 1500 firme di residenti contrari al parcheggio, cercando peraltro invano di coinvolgere i cittadini in manifestazioni, tanto che in quella svoltasi il 6 novembre dello stesso anno parteciparono in pochissimi. Cenno anche alla «presentazione farsesca» del progetto nel gennaio di quest'anno, puntando il dito contro la circocrizione («fin dall'inizio schieratasi a favore dell'intervento») che aveva assicurato che nessun albero sarebbe stato abbattuto. «Perchè i residenti – conclude la nota – non vanno a prendersela con il Comune e la Circoscrizione, veri artefici di questo disastro?».

E in via Camber Barni è rivolta contro le antenne

Continua la rivolta dei residenti di via Camber Barni contro la realizzazione di una nuova stazione radio base per la telefonia cellulare nella zona. Dopo le proteste della scorsa settimana, almeno una settantina di persone hanno cinto ieri d'assedio il presidente della terza circoscrizione Lorenzo Giorgi e il consigliere comunale Paolo Rovis, lesti a recepire una petizione sottoscritta sinora da un centinaio di residenti e rivolta al Sindaco. La gente chiede a Roberto Dipiazza di non concedere alla Vodafone, gestore del futuro impianto, la concessione edilizia necessaria a concretizzare l'impianto. Secondo il presidente, la nuova antenna, praticamente contigua a decine di appartamenti e edifici, rischia di aprire un nuovo capitolo nella progettazione e realizzazione di tali impianti. «I motivi di questa sommossa popolare - afferma Giorgi - sono evidenti. Questo traliccio, se realizzato, impatterà in maniera devastante sulla parte meridionale di via Commerciale. I cittadini sono preoccupati per la propria salute e hanno ragione, visto che l'impianto si collocherà praticamente allo stello livello, se non più in basso, di diversi palazzi densamente abitati».

A quanto riportato anche dalle cifre e misurazioni effettuate dal futuro gestore, l'antenna disterà solo 8 metri da diversi condomini di via Elia e da un paio di casette della via Camber Barni. Un edificio della via Cordaroli che si trova esattamente alla stessa altezza del raggio di irradiamento dell'antenna disterà da questa solo 24 metri. Ad appena 26 metri c'è ancora il Centro Mariano - Oratorio sloveno della stessa Cordaroli.

«Nel complesso - sintetizza il presidente - la futura antenna si collocherà da un minimo di 8 a un massimo di 36 metri da decine e decine di appartamenti. Per almeno un centinaio di questi, si prevede tra l'altro un cospicuo deprezzamento del valore immobiliare. Anche se alcuni amministratori e specialisti del settore si affannano a informarci che l'Italia è il paese dove i limiti di emissione sono i più severi d'Europa, rimane il fatto che la vicinanza di una casa a una stazione radio base può essere sufficiente a orientare un eventuale acquirente dell'appartamento verso altre soluzioni».

m.l.

Speciale ALLA MEMORIA

Ognissanti divenne festa obbligatoria nel 1475

E' il tempo del ricordo

Nel Calendario celtico il 1° Novembre era considerato il Capo d'Anno: "nella notte delle Calende d'inverno i morti entravano in comunicazione con i vivi in un generale rimescolamento cosmico"... Il 1° giorno di novembre era lo spartiacque fra un anno agricolo e l'altro, fra la stagione dei frutti e il tempo del letargo della terra che ha accolto i semi del frumento destinati a rinascere". Così scriveva Cattabiani nel "Calendario". La festa cristiana di Ognissanti si nutre anche di queste tradizioni: fu infatti nell'età di Carlo Magno che, grazie all'attiva opera di diffusione del consigliere Alcuino, questa ricorrenza cominciò a prendere piede all'interno della liturgia, finché, su richiesta del papa Gregorio IV, l'Imperatore Ludovico il

La prima funzione "pro requie omnium defunctorum" fu celebrata nel X secolo

Pio nella prima metà del secolo IX la estese a tutto l'Impero franco. Dovettero però trascorrere alcuni secoli (fino al 1475) prima che la festa di Ognissanti divenisse obbligatoria in tutta la Chiesa d'Occidente.
Ognissanti è considerata nel nuovo calendario liturgico una solennità e fa quindi parte delle feste più rilevanti. Il 1° novembre si celebra il giorno della "nuova nascita" di tutti i santi. La Commemorazione dei defunti come rito liturgico cattolico risale in ogni caso alla fine del X secolo, quando Odilone di Cluny diede inzio nella propria abbazia alla celebrazione di una specifica funzione in cui si offriva l'Eucaristia "pro requie omnium defunctorum". Il 2 novembre la Chiesa commemora dunque tutti i defunti "secondo un'usanza universale che non ha mai avuto, se non nell'Occidente moderno, un carattere triste e funebre". In Irlanda ancor oggi nella notte di Ognissanti e in quella dei Morti i cimiteri si illuminano a giorno grazie a una marea di lumini, quasi a continuare la tradizione celtica del Samuin ("in quei giorni freddi d'autunno i Celti portavano nei cimiteri fiori a profusione, forse secchi, forse coltivati in serte, per alludere all'aldilà come paradiso").
Durante la notte si beveva, si suonava e si cantava in compagnia dei morti. Anche in Messico, per la festa di Todos los Santos, i cimiteri si trasformano in distese primaverili di prati fioriti e si confezionano pani a forma di teschi. In Sicilia è ancora viva l'usanza di preparare per "i giorni del ricordo" squisiti dolci fatti di pasta di mandorla che si chiamano appunto "ossa dei morti".

Copertina di Oltre, periodico dell'imprenditoria funeraria e cimiteriale

Il luogo del "caro estinto"

Totem informatici per i grandi cimiteri urbani: facilitano la localizzazione della tomba

Le dimensioni degli attuali cimiteri cittadini e il gran numero di sepolture racchiuse in ciascuno di essi rende talora difficile la localizzazione dalla tomba del caro estinto ai parenti o agli amici che si recano saltuariamente a onorare la memoria del defunto. Per rispondere a un'esigenza sentita da molti (e per evitare le file interminabili all'ufficio informazioni nei giorni di commemorazione dei defunti) al Cimitero Maggiore di Milano e a quello di Greco sono stati realizzati e installati totem informatici in grado di fornire - attraverso una semplice procedura - l'indicazione precisa del luogo dove è ubicata la tomba del proprio caro senza dover peregrinare da un posto all'altro con in più la possibilità di stampare un promemoria con cartina. Il totem consiste di una colonnina in acciaio inox levigato, di un monitor a cristalli liquidi da 15' da esterno e di una stampante termica; il tutto in materiali tali da resistere agli agenti atmosferici e agli sbalzi di temperatura. Il sistema è "touch screen", senza bisogno quindi di tastiera o mouse, elementi che potrebbero risultare complicati per le persone anziane. Lo schermo diventa tastiera solo al momento di inserire il nome del defunto, per il resto l'accesso è "intuitivo".

Detrazioni spese funerarie

Nella dichiarazione dei redditi è possibile detrarre ai fini IRPEF le spese funerarie sostenute. Per ogni evento funebre septta una detrazione per un importo complessivo non superiore a euro 1.549.37 nel caso di decesso di coniuge, di ascendenti e discendenti di primo grado, cioè genitori e figli, generi e nuore, suoceri, fratelli, sorelle e affiliati. Le voci deducibili sono solo quelle del funerale. Non sono invece deducibili le spese relative alla concessione di manufatti, loculi e aree cimiteriali. Va inoltre precisato che sono deducibili solo le spese effettivamente pagate nell'anno, a prescindere dalla data del decesso. Vale la data del pagamento e non quella della fattura.

La cremazione in Italia

Cremazione, il più moderno degli antichi riti: è questo il titolo che appare nella home page del sito specifico www.cremazione.it

In Italia la prima cremazione dell'era moderna avvenne nel 1822, quando fu cremata la salma del poeta inglese Percy B. Shelley, annegato nel golfo di La Spezia. Il suo corpo fu bruciato nella spiaggia di Viareggio sopra una pira cosparsa di balsami, per volontà dell'amico Geroge Byron. L'idea cremazionista era in quegli anni dibattutta e sostenuta da una fitta schiera di pensatori, dall'olandese Moleschott, insegnante di Fisiologia all'Università di Roma al professor Coletti, docente di Farmacologia all'Università di Padova, che scrisse anche una "Memoria sulla incinerazione dei cadaveri". Era il 1875. Un anno prima il filantropo cavalier Alberto Keller aveva disposto che la sua salma venisse data alle fiamme, e lasciò un generoso lascito per la prosecuzione degli studi relativi all'incinerazione. Nel 1876, venne così costruito a Milano il primo tempio crematorio della nazione.

Memorial di Santos

40 piani: il cimitero più alto del mondo

Il cimitero Memorial di Santos è entrato nel Guinness dei primati per essere il cimitero verticale più alto del mondo. Immerso in una vallata all'interno di un parco naturale della città di Santos ospita 14.000 loculi disposti su 14 piani. attualmente è in costruzione una struttura di 40 piani, alta 108 metri, che permetterà di contenere 25.000 loculi. Nel cimitero è attivo 24 ore su 24 un ambulatorio medico e psicologico per confortare le famiglie. La sala della cerimonia che precede la cremazione è studiata nei minimi dettagli perché il commiato sia il meno traumatico possibile: luci soffuse, una cascata d'acqua che accompagna l'ultimo viaggio del defunto, con un sottofondo musicale (tra i brani più richiesti "Con te partirò" di Andrea Boccelli). Grazie all'uso delle telecamere la cerimonia viene trasmessa in diretta sul sito internet utilizzato per ricordare ai parenti lontani il defunto attraverso foto e pensieri d'addio.

Il falò delle ginestre

Molte e diversificate le tradizioni e le leggende che ruotano intorno al giorno dei Defunti. Morti che tornano nelle loro case, che portano dolci ai più piccoli, che si nutrono di ciò che i loro congiunti hanno preparato su tavole imbandite. A Orsara, in Puglia, si svolge uno speciale rito delle zucche (ormai dilagato in tutto il mondo con la festa di Halloween), qui chiamate "cocce priatorie". Ogni famiglia decora le zucche mettendole in evidenza sui davanzali, mentre nelle vie e nelle piazze gli uomini accendono falò con rami di di ginestre e cucinano poi sulle braci un grande banchetto popolare (gli avanzi sono lasciati ai morti che andranno a recuperarli quando tutti se ne saranno ritornati a casa).

Speciale

ALLA MEMORIA

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

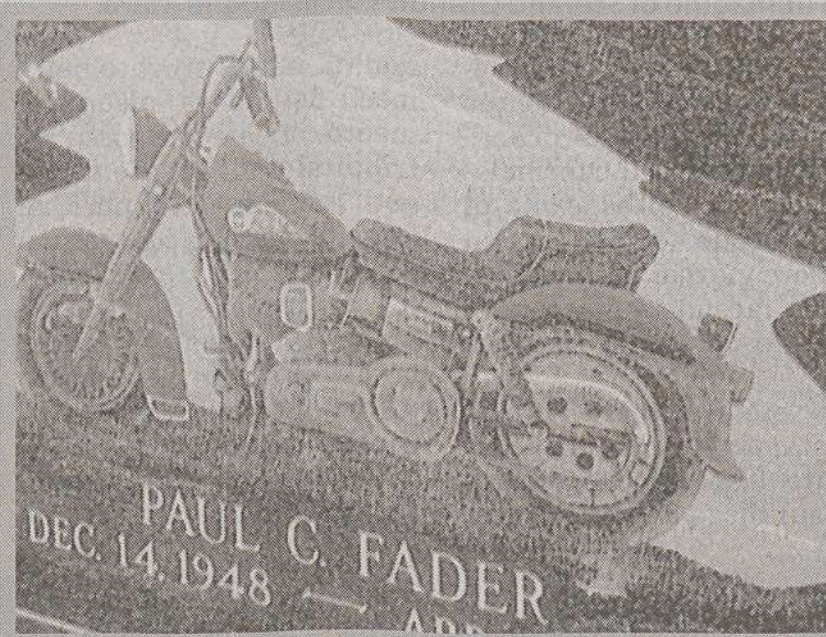
Aspetto sereno con la tanatoprassi

E' attivo già da alcuni anni a Trieste un servizio di tanatoprassi, ovvero il servizio di preparazione estetica della salma. Ai corsi hanno partecipato fra i primi in Italia alcuni dipendenti della Primaria Impresa Zimolo. La tanatoprassi è un servizio che consente di donare un aspetto sereno, naturale e dignitoso al defunto, anche nel caso di segni evidenti causati da traumi post-incidente o in presenza di evidenti sofferenze somatiche dovute a lunghi mesi di malattia. Vengono usate cere e cosmetici specifici che restano inalterati per circa una settimana e vengono utilizzate tecniche ad hoc per neutralizzare segni post mortem e d eventuali alterazioni fisiche post decesso.

Fornitura del cofano mortuario e interventi igienico-sanitari sulla salma

Funzioni attuali delle pompe funebri

"Pompa" era il termine latino che indicava il corteo, accompagnato da tedofori

I riti connessi alle cerimonie funebri, regolati dalla Lex Libitinaria, erano particolarmente importanti nell'antica Roma. "Pompa" era il termine latino che indicava il corteo funebre, che si muoveva preceduto da suonatori di flauto e accompagnato da portatori di fiaccole. Dal termine latino è nato il nome pompe funebri per le imprese che si occupano di espletare tutte le pratiche burocratiche conseguenti al decesso e previste per legge. Provvedono alla fornitura del cofano mortuario, agli interventi igienico-sanitari sulla salma e alla definizione della destinazione finale. Sono elementi facoltativi eventuali arredi funebri allestiti ove giace o dove sosta la salma durante il trasporto, la tipologia più o meno lussuosa o decorata della bara e degli accessori ad essa attinenti, le comunicazioni a lutto a mezzo stampa o altre forme derivanti dagli usi (ad esempio manifesti murali con la foto del defunto, ecc.). In costante aumento la pratica della cremazione, uno dei riti funebri più antichi e diffusi. Nell'antica Roma era riservata alle classi nobili: solo i più ricchi potevano infatti permettersi di pagare la speciale pira di legni preziosi irrorati di balsamo. Sostituita quasi definitivamente dall'inumazione intorno al Mille, la cremazione venne riproposta, dalla seconda metà dell'800, soprattutto nelle città per l'insufficienza dei cimiteri tradizionali. Con la legge Crispi del 1888 la cremazione è entrata ufficialmente a far parte del nostro ordinamento. Negli Stati Uniti, oltre un quarto della popolazione opta per la cremazione al posto della sepoltura. Lì è assolutamente libero il luogo in cui disperdere (o conservare) le ceneri.

Tombe personalizzate in un cimitero del Massachussets, courtesy Diario

Per un ricordo imperituro

Il marmo del Carso, materiale principe dell'arte funeraria

La LifeGem Memorials di Chicago ha messo a punto un procedimento in grado di produrre pietre preziose (diamanti) dalle ceneri dei corpi cremati. La Eternal Reef incorpora le ceneri nelle scogliere artificiali che si estendono al largo della Florida. La Celstias di Houston offre invece un lancio in orbita a bordo di minuscoli missili dalla base californiana di Vendeberg.

Da sempre gli uomini hanno desiderato onorare anche visivamente la memoria di chi non c'era più. Tuttora il culto dei morti e la visita alle tombe permangono come rito irrinunciabile di "pietas". E' nella grotta di Neanderthal che si ritrova il primo esempio di un rito umano di sepoltura. E' dalle maschere e dai monumenti funerari dei Faraoni che conosciamo la storia dell'antico Egitto. La fede nell'esistenza di un qualche cos'altro oltre la morte ha ha fatto deporrre accanto alla salma cibo, armi, attrezzi da lavoro. Nei secoli, le civiltà dove vigeva il rito della sepoltura nella terra hanno dato origine a una vera propria arte: l'arte funeraria. In essa si sono cimentati i maggiori artisti, a partire dagli gli scultori (ma non dimentichiamo un'opera come il Giudizio Universale di Michelangelo o i Requiem di Mozart e di Verdi) che nel marmo hanno creato capolavori imperituri. Nel passato il concetto della morte non era rimosso ed esorcizzato come spesso accade ai giorni nostri e le famiglie importanti intendevano fornire al loro defunto un commiato alla vita il più solenne e sfarzoso possibile. Da sottolineare che la morte era allora anche un evento pubblico, oltre che familiare. Nella nostra area geografica per le lapidi e i monumenti funerari è ampiamente usato il marmo del Carso, particolarmente resistente nel tempo grazie alla particolare composizione chimico-fisica del materiale estratto dalle cave dell'altipiano e di una bellezza straordinaria che lo rende adatto all'edificazione di manufatti di grande prestigio. Non a caso in età asburgica Aurisina con le sue cave era considerata la Carrara della Mitteleuropa.

2 NOVEMBRE

La "pietas" per i Defunti

I cimiteri sono luoghi di memoria, di culto, di "riconoscimento" collettivo. La commemorazione dei Defunti è soprattutto un momento privato di "pietas". Parlare di morte nella società attuale sembra quasi sconveniente, un tabù da esorcizzare al più presto, un irrituale "incontro" con ciò che non desideriamo considerare nostro e che pure tutti ci accomuna. Sempre però per la festa dei morti, i cimiteri ancora si riempiono di gente, si colorano di fiori. A ricordare chi ci ha preceduto e ci è stato caro. Diverse sono le forme del rito, a seconda dei paesi e delle civiltà e forse anche da noi il punto di approdo saranno le "funeral home" statunitensi. Una novità è costituita ad esempio dal fatto che anche in Italia le imprese di pompe funebri cominciano a fare pubblicità ai loro servizi con annunci all'americana. Sul sito www.cofanifunebri.com è possibile visionare addirittura un calendario con modelle, un piccolo "cult", nel suo genere. La San Siro American Funeral, nota anche per l'abitudine di donare anche dei gadget particolari, come degli ombrelli con scritta aziendale distribuiti durante le esequie, organizza da anni torpedoni funebri da Milano alle città del Sud dell'italia. Si tratta di pullman con camera ardente refrigerata, musiche sacre preregistate, nonché cucina superattrezzata per il banchetto in onore del defunto.

Cremazione: norme e tariffe

Chi desidera essere cremato può affidare questa volontà ai familiari, scriverla in un testamento o depositarla presso l'Ufficio Anagrafe del Comune, compilando un modulo messo a disposizione. Il coniuge o il parente più prossimo comunica la volontà del defunto all'impresa di pompe funebri delegata allo svolgimento delle pratiche funerarie, presentando domanda di autorizzazione in bollo. Esistendo una disposizione di volontà depositata presso l'Ufficio Anagrafe del Comune, la cremazione viene eseguita d'ufficio. Con le leggi 26 del 28/02/2001 e 130 del 30/03/2001 la cremazione da servizio gratuito per le famiglie e a carico dei comuni di resideza, è diventati servizio a pagamento a carico delle famiglie. La tariffa di cremazione è di 396,00 euro. Le ceneri possono venir disperse nei cinerari comuni previo pagamento di 160 euro. In alternativa è possibile conservare le ceneri in loculi di concessione privata venticinquennale con un costo che va da un minimo di 180,75 euro a un massimo di 309,87 euro, secondo la posizione del loculo. La domanda prevede due marche da bollo e il pagamento dei diritti di segreteria. Maggiori informazioni telefonando ai numeri: 040/638926 e 040/7793821. (notizie tratte dal sito internet htpp://www.acegas.ts.it)

L'A.CE.GA.S. S.p.A gestisce il crematorio di Sant'Anna che dispone di due forni; uno di questi, dotato di filtri particolari, è in grado di cremare anche salme racchiuse un una duplice cassa, di cui una di zinco. Viene offerta la possibilità ai comuni che ne abbiano l'esigenza, di cremare presso il forno crematorio di Trieste salme (in occasione del funerale), salme inconsunte (esiti cadaverici rinvenuti a seguito di esumazione) e salme racchiuse in casse con zinco (provenienti da estumulazioni ordinarie/straordinarie). Su richiesta l'ACEGAS può curare, con propri automezzi e personale, anche il trasporto delle salme e la consegna delle derivanti ceneri.

Il medico legale conferma: «Un malore ha fulminato Stefano Grandis». Dopodomani i funerali

Inspiegabile la morte del primario

Si era sottoposto a un elettrocardiogramma sotto sforzo: era tutto ok

La zona di via Gruden, a Basovizza, dove è stato trovato il corpo senza vita del primario.

Un'immagine di Stefano Grandis con la moglie Mara.

Non sarà eseguita l'autopsia sul corpo di Stefano Grandis, 51 anni, il primario del reparto di Otorinolaringoiatria dell'ospedale di Monfalcone, ucciso da un malore giovedì sera mentre stava facendo jogging tra i sentieri carsici di Basovizza.

Il medico legale Fulvio Costantinides che ha effettuato l'ispezione cadaverica sul luogo della disgrazia non ha infatti trovato nella morte del collega «alcun elemento causale che possa attribuirsi a un evento esterno». Ieri mattina il pm Cristina Bacer ha concesso il nulla osta per la sepoltura. È stata dunque confermata l'ipotesi del malore fatale, verosimilmente dell'infarto all'origine della morte di Stefano Grandis.

Certo è che Grandis era una persona perfettamente sana e aveva un cuore d'atleta. Lo aveva confermato anche un elettrocardiogramma sotto sforzo al quale, solo un mese fa, si era sottoposto assieme al collega monfalconese Michele Luise. Sportivi entrambi. Il cuore di Grandis era risultato perfetto: nessuna anomalia, nessun'ombra da accertare. Del resto la sua resistenza sul lavoro e nell'attività sportiva rappresentavano già un indicatore sufficientemente valido.

La disgrazia è avvenuta non lontano dal laghetto di Basovizza. Grandis era solo e stava percorrendo via Ivo Gruden, una strada sterrata. All'improvviso è crollato al suolo. Fulminato. La morte, come ha accertato il medico legale è stata istantanea. Il primario aveva infatti con sè il telefonino acceso e non ha neanche fatto in tempo a prenderlo per chiedere aiuto.

Stefano Grandis ormai senza vita è stato trovato dai carabinieri e dagli uomini del soccorso alpino al termine di una vasta battuta poco prima delle 21 di giovedì.

Poche ore prima aveva salutato la moglie Mara ed era uscito in tuta dall'abitazione di Scala al Monticello 4. Sarebbe dovuto tornare a casa per le 19.30, ma quando la moglie ha visto che tardava ha provato a chiamarlo sul cellulare, senza ottenere risposta.

Ha telefonato ad alcuni amici. Poi ha preso contatto con l'ospedale di Monfalcone pensando che il marito fosse stato chiamato per un'emergenza in sala operatoria. Tutte le risposte erano negative. Alle 20.30 la donna ha telefonato ai carabinieri. Così è scattato l'allarme.

Intanto è stata confermata la data dei funerali. Si svolgeranno martedì. Tra le 12 e le 12.30 ci sarà una breve cerimonia all'obitorio di via Costaluga. Poi il feretro sarà portato a Monfalcone dove tra le 13 e le 13.30, nella cappella mortuaria, i colleghi e gli altri dipendenti dell'ospedale renderanno omaggio a Stefano Grandis. Tra le 15 e le 15.30 sarà infine celebrata la cerimonia nel duomo di Cividale, la sua città d'origine.

Teatro musica, poesia in piazza Sant'Antonio

Otto ore di musica, teatro e poesia nel segno della pace. È questo lo spirito della «Giornata degli artisti per la pace contro le guerre» che si tiene oggi in piazza Sant'Antonio dalle 10 alle 18. La manifestazione è organizzata dall'Associazione Vortici e vede l'adesione di numerose altre realtà: Pag, Emergency, Centro delle Culture, Tavola della Pace, Associazione Addiwan, Banca del Tempo, Banca Etica, Arciragazzi, Arcobaleno, Bottega del Mondo, Centro Moebius, Germinal, Salaam e Mediterraneo Folk Club.

Ad animare le otto ore dell'iniziativa saranno diversi artisti, tra cui il principale promotore, Edvino Ugolini, portavoce della Rete Artisti against wars al Social Forum europeo. Con lui in piazza Sant'Antonio, tra gli altri, Alfredo Lacosegliaz, Gino d'Eliso, Piero Purini, Ginepro, Banda Berimbau, Vortici teatrali, gli Ammutinati e Generazioni in cammino.

La «Giornata degli artisti per la pace contro le guerre» si svolgerà anche in altre località: Roma, Bologna, Pescara, Quartu S. Elena, Castel Nuovo val di Cecina, Prato, Torino Venaria, Firenze Antella, Francoforte e Salonicco.

Dopo l'arresto spunta una vecchia condanna

Arrestato per aver danneggiato un'auto e resistenza a pubblico ufficiale, dovrà prolungare il suo soggiorno al Coroneo: quando è stato portato nella caserma dei carabinieri è emerso infatti che a suo carico c'era anche un provvedimento di cattura per scontare una vecchia condanna.

Pagherà a caro prezzo la sua notte brava il quarantottenne G.C. che l'altra sera era stato segnalato da alcune persone perché se la stava prendendo con i passanti. Sul posto sono intervenute due pattuglie del nucleo radiomobile dei carabinieri. L'uomo, che aveva alzato il gomito, ha cercato di opporsi con insulti e spintoni.

Alla fine i militari sono riusciti a farlo salire sull'Alfetta di servizio ma G.C. non si è calmato, danneggiando entrambe le maniglie posteriori interne dell'auto nel tentativo di aprire la portiera o di aggredire i carabinieri, protetti dal divisorio antisfondamento. L'uomo è stato portato in caserma. Ed è a quel punto che, da una verifica dei dati di G.C., è spuntato quel vecchio provvedimento di cattura. Doveva scontare una condanna per resistenza a pubblico ufficiale, lesioni volontarie aggravate e false dichiarazioni di identità. A queste accuse si sono aggiunte quelle per gli episodi dell'altra sera: resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamento.

Assegnato il premio Barcola a Orazio Bobbio e Ariella Reggio che hanno lanciato un appello ai triestini

«La Contrada? Un esempio per la città»

Orazio Bobbio e Ariella Reggio con il premio Barcola.

«Trieste deve credere di più in se stessa, deve saper impegnarsi di più per far conoscere a fondo le proprie potenzialità. In tutti i campi. Nel teatro, per esempio: qui, sul palcoscenico riusciamo ad allestire spettacoli di livello spesso molto superiore a quelli che si vedono in giro ma, ancora più spesso, gli altri sono molti abili sul lavoro cartaceo, nel gestire i testi, nell'attività di auto-promozione». L'appello a un nuovo tipo di presa di coscienza cittadina è di Orazio Bobbio ed è stato esternato in occasione della cerimonia di consegna del Premio Barcola 2004 che gli è stato conferito in compartecipazione con Ariella Reggio. I due attori lo hanno ricevuto in nome e per conto del Teatro La Contrada. Un teatro - ha detto Franco Giorgini, patron dell'iniziativa - in cui i triestini amano identificarsi: per lo spirito tipicamente cosmopolita, mitteleuropeo che anima le sue produzioni, per l'atto di fede e di coraggio che sta alla base della sua nascita avvenuta 28 anni fa, per il grande successo che ne è scaturito. E' per queste caratteristiche che quest'anno gli è stato conferito il «Barcola», ha detto Giorgini aggiungendo che forse mai come questa volta chi consegna il riconoscimento sente di trovarsi in simbiosi con il premiato.

In effetti la splendida avventura della Contrada rappresenta con emblematica efficacia proprio quella «Trieste del «se pol» che da anni Augusto Re David, «storico» presentatore della manifestazione, assume come motto del Premio Barcola. «E se no se pol - ama aggiungere Re David -, se devi!». In questo spirito, e nell'ottica della promozione dell'immagine di Trieste che molto sta a cuore ai protagonisti della mattinata vissuta ieri al Revoltella, sono state annunciate due iniziative di ampia portata. Innanzitutto Bobbio ha rivelato che il Teatro sta organizzando per il prossimo triennio delle tournée in Canada, Usa e Australia. Il valore del presenza di un teatro triestino in quelle realtà è di facile intuizione. Dall'altra parte Giorgini ha annunciato l'impegno per tentare di realizzare nel 2005 un'altra edizione di «Trieste corre a New York» in occasione della maratona d'autunno.

Altre due sfide al «no se pol», due iniziative coraggiose per andare aldilà dei propri confini consueti, per rincorrere il sogno di una Trieste più viva. E proprio a cavallo tra il sogno e la poesia Orazio Bobbio e Ariella Reggio hanno intriso di commozione l'epilogo della manifestazione interpretando dei versi inediti di Lino Carpinteri e un testo di Anita Pittoni. *Standing ovation* per loro, Premio Barcola 2004. Per loro che hanno saputo trasformare il proprio sogno in realtà.

p.t.

Trieste Antiqua ha aperto ieri i battenti presentando anche rari reperti cinesi

Sculture di oltre mille anni fa

Visitatori alla Marittima per la rassegna «Trieste Antiqua». (Tommasini)

Ci sono anche sculture in terracotta provenienti dagli scavi archeologici dell' antica Cina, trovate intatte nelle tombe dei dignitari del periodo Tang (tra il '600 e il '900 d.C) nella mostra-mercato TriesteAntiqua della quale è stata inaugurata ieri la ventiduesima edizione. Claudio Giorgi, presidente del Consorzio Promotrieste che ha organizzaato l'evento, ha parlato di « crescente livello artistico dei capolavori esposti e messi in vendita; presenza di un sempre maggior numero di espositori provenienti dall'estero, soprattutto dall'Austria; impareggiabile bellezza e funzionalità dei saloni del Palazzo dei Congressi della Stazione Marittima, confermano come un evento d'eccellenza del settore, uno degli appuntamenti annuali più importanti a livello nazionale».

Subito dopo ha consegnato alla Presidente dell'Airc di Trieste, Donata Hauser, il contributo di Promotrieste costituito dalla percentuale della vendita dei biglietti dell'edizione dell'anno scorso. Alle 13 TriesteAntiqua ha aperto i battenti al pubblico che potrà visitarla fino a lunedì 1 novembre (prezzo d'ingresso 8 Euro; orari di apertura: festivi e pre-festivi dalle 10 alle 20; feriali dalle 15 alle 20.

Tribunale: studenti a lezione di giustizia civile

Si svolgerà domani la Giornata europea della giustizia civile, secondo quanto deliberato dal Consiglio d'Europa e dalla Commissione europea per informare i cittadini sui loro diritti e sul funzionamento della giustizia civile. A Trieste questo si tradurrà in un incontro al locale palazzo di giustizia a cui parteciperanno una classe del Liceo scientifico «Galilei» e una dell'Istituto tecnico «Volta». Gli stuidenti visiteranno le cancellerie civili della Corte d'Appello e del Tribunale e ascolteranno un intervento del presidente del Tribunale, Arrigo De Pauli.

Affollato incontro pubblico in piazza Marconi sul caso di «Muja turistica» e sulle scelte del Comune

«Tutela ambientale ignorata a Muggia»

Cinque associazioni d'accordo: «Stufi delle acrobazie dialettiche dei politici»

«Vogliamo essere ascoltati sui progetti che riguardano il futuro urbanistico di Muggia e in particolare su "Muja turistica"». «Siamo stufi di una classe politica che si dedica alle acrobazie dialettiche invece che alla sostanza dei problemi».

Gli ambientalisti muggesani, e con loro una folta schiera di cittadini, sono arrabbiati sia con la maggioranza di Centrodestra che con l'opposizione di Centrosinistra. La riprova la si è avuta ieri mattina, quando, alla convocazione di una sorta di assemblea pubblica, da tenere davanti al municipio, fatta da Wwf, Legambiente, il comitato Sos-Muggia, dall'associazione micologica «Bresadola» e dall'Organizzazione per la tutela dei consumatori, i muggesani hanno risposto a decine e con evidente volontà partecipativa. Si volevano rivisitare gli aspetti più clamorosi delle più recenti sedute del consiglio comunale nel corso delle quali sia la maggioranza che l'opposizione hanno fatto registrare atteggiamenti per lo meno ambigui sull'argomento.

Muggia, la manifestazione in piazza Marconi all'insegna del «basta cemento». (Lasorte)

E puntuali ci sono stati gli applausi quando i relatori hanno pronunciato le frasi di maggiore rilievo e le accuse più esplicite. Ha cominciato Nerio Nesladek di Legambiente: «Manca una visione complessiva da parte di questi pubblici amministratori che procedono a tentoni su un aspetto, quello della tutela ambientale, che riguarda le generazioni future oltre che la nostra». Ha proseguito il naturalista Loris Di Lena: «Ribadiamo il nostro no alla cementificazione». Ha concluso, ottenendo in cambio una piccola ovazione, Fabio Longo di Sos-Muggia, che ha posto questo interrogativo: «L'opposizione di Centrosinistra, votata da tanti muggesani, si rende conto che uscendo dall'aula al momento del voto su questi temi viene meno al mandato?».

Dario Predonzan, esponente del Wwf, aveva contribuito subito a scaldare gli animi affermando con chiarezza che «la competenza su queste materie è del consiglio comunale nella sua globalità, non del sindaco o della giunta». Insomma se gli ambientalisti muggesani volevano dare una bacchettata ai partiti di entrambe le coalizioni ce l'hanno fatta. Puntualizzando, a ogni buon conto, che «la politica fatta dai partiti non ci interessa, la qualità della vita di chi vive a Muggia invece sì».

Critiche non sono state risparmiate neppure alla Regione e alla giunta Illy, che gli ambientalisti hanno accusato di «scarsa chiarezza nella predisposizione dei programmi sull'ambiente».Insomma sembra che il problema complessivo di «Muja turistica» non si possa risolvere con una «correzione del documento originario», ma serva invece «una precisa presa di posizione da parte di tutti, possibilmente dopo un serio confronto con la popolazione, finora inspiegabilmente trascurata».

Ugo Salvini

Premio e mostra per l'artigianato al femminile

Martedì alle 16.30 nella sala Millo di Muggia l'associazione femminile Aida inaugura la seconda edizione della mostra di artigianato femminile. Una commissione composta da Rita Gsaller, Maria Marassi, Roberta Tarlao, Bruna Favretto e Gabriella Lenardon esaminerà i lavori esposti e segnalerà i migliori. Al primo classificato andranno 100 euro, al secondo e terzo l'iscrizione gratuita all'Aida per il 2005.

La mostra verrà allestita alla sala d'arte comunale «Negrisin» fino al 5 novembre, con orario 10-12 e 17-19, chiusura domenicale.

DUINO AURISINA Esuberi

An attacca la Regione: «Non difende i posti alla cartiera Burgo?»

La cartiera del Timavo.

Maurizio Turrini

Torna di nuovo sulla vicenda della cartiera Burgo che ha annunciato a sorpresa nuovi 57 esuberi Alleanza nazionale di Duino Aurisina. Dopo aver chiesto l'attivazione urgente di un tavolo con la proprietà, il sindaco di Monfalcone e l'assessore regionale all'Industria, il capogruppo Maurizio Turrini ora rimarca: «Siamo stupiti dalla completa assenza di intervento da parte dell'assessore regionale alle attività produttive Enrico Bertossi, che non si è ancora espresso a difesa dei posti di lavoro. Forse - si chiede - perché la cartiera Burgo del Timavo non si trova in Friuli?».

Il capogruppo di An Turrini ricorda che alla Burgo si produce carta patinata di vari tipi.

IL CASO

Ministero e questura di Trieste rispondono alle denunce sull'abbandono in cui versa la struttura di Muggia

Bagno della polizia: «Non è bene pubblico»

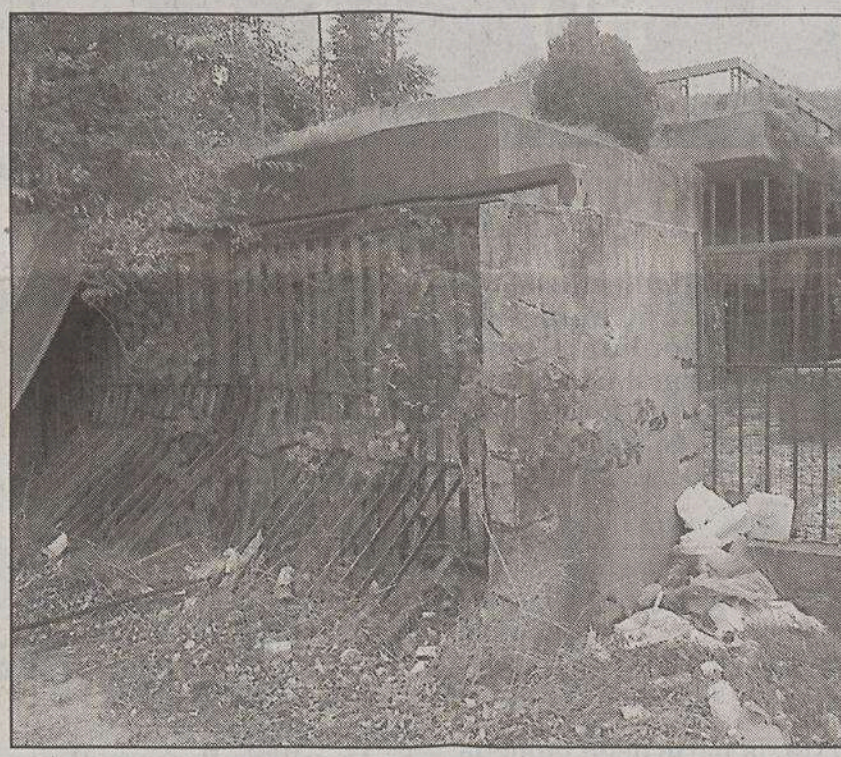
«Dava pochi servizi e non era redditizio, sono stati decisi chiusura e vendita»

«Questi centri balneari appartengono al Fondo di assistenza, ente di diritto pubblico con personalità giuridica, dotati di un proprio bilancio»

I «beni abbandonati» della polizia che fra le proprie strutture ha anche stabilimenti balneari, alcuni dei quali in totale abbandono - come quello di Muggia - hanno avuto eco televisiva e in special modo è stato evidenziato da «Striscia la notizia» l'enorme accumulo di mobilio, carte e documenti rimasti giacenti nella palazzina che da tempo è infruttuosamente al centro di tentativi di vendita, riuso, affitto, restauro. Ma l'ennesima presa d'atto pubblica ha suscitato la risposta del ministero dell'Interno, che attraverso il questore di Trieste, Natale Argirò, ha diffuso una nota in cui specifica che «i centri balneari della polizia di Stato sono di proprietà del Fondo di assistenza per il personale della polizia di Stato, ente di diritto pubblico dotato di personalità giuridica e di propri capitoli di bilancio con i quali provvede alla gestione finanziaria dei propri beni immobili e delle attrezzature ivi ubicate».

In particolare si specifica che i centri attualmente attivi sono 25 in tutta Italia nelle principali località balneari e che le attrezzature sono state acquistate «con le risorse finanziarie del fondo di assistenza e non con i capitoli di bilancio dello Stato».

Per quanto riguarda lo stabilimento abbandonato di Muggia, la nota del ministero specifica: «Sorge su un'area priva di spiaggia prospiciente il golfo di Trieste. Il Fondo si assistenza, considerata la scarsità dei servizi offerti e la poca redditività, ne ha deliberato la chiusura e la vendita. Le attrezzature ivi giacenti, dichiarate fuori uso, sono attualmente in corso di rimozione in quanto non utilizzabili».

Altri stabilimenti dismessi sono a Nuoro, a Napoli, a Messina, a Trapani.

L'ingresso del degradato bagno della polizia a Muggia.

Interrogazione del consigliere regionale dei Pensionati, Luigi Ferone

«Diamolo agli anziani»

La proposta: centro ricreativo per la terza età

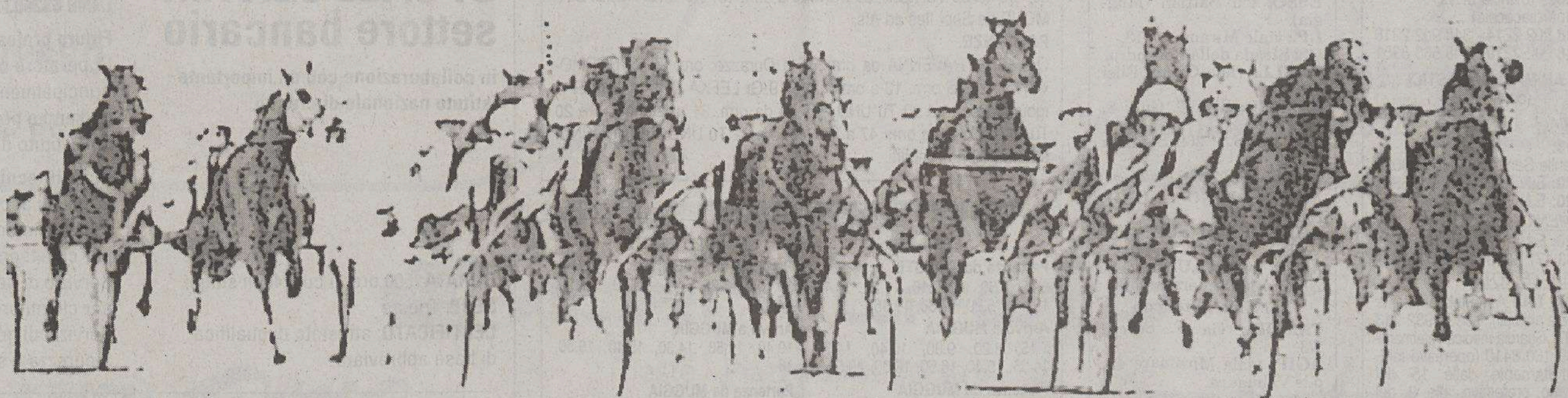
«Le varie ipotesi di recupero sono nel tempo miseramente naufragate. La giunta potrebbe interessarsene per evitare che cada in mano a speculatori»

Fare del bagno della polizia sul lungomare muggesano un futuro centro ricreativo per la terza età. È la proposta di Luigi Ferone, consigliere regionale del Partito dei pensionati che in questi giorni ha presentato un'interrogazione per recuperare lo stabilimento balneare della polizia, in abbandono da anni.

Anche la presa di posizione di Ferone, nasce all'indomani della trasmissione di Canale 5 «Striscia la notizia» (sollecitata anche dallo stesso sindaco di Muggia, Gasperini, che in un servizio ha mostrato ai suoi spettatori il degrado in cui versa la struttura, il cui futuro è ancora incerto. Per un po' si è pensato a una possibile cessione in affitto della struttura, ma non si sono trovati offerenti, visti anche gli alti costi di ristrutturazione, che sarebbero andati al gestore.

Ora dalla Regione arriva la proposta di Ferone: «Nel tempo – dice – le varie ipotesi di recupero della struttura, costata all'epoca diversi miliardi, sono miseramente naufragate. Dato che in provincia c'è carenza di strutture ricreative per anziani e persone sole, la giunta regionale potrebbe interessarsi all'edificio, per evitare che cada nelle mani di speculatori». Nello specifico il consigliere suggerisce l'acquisto dell'immobile per realizzare un centro ricreativo per la terza età, anche con la partecipazione del Comune di Muggia.

Proprio nei giorni scorsi il sindaco Gasperini, che ha sempre sostenuto di voler risolvere la questione, ha riferito di un possibile cambiamento di rotta da parte della proprietà, ovvero del Fondo pensionaati della polizia di Stato, intenzionato a fare una perizia dell'immobile e ad alienarlo. Nell'arco di quanto tempo, però, non è chiaro.

Sergio Rebelli

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Immaginario scientifico

Apertura invernale dell'Immaginario scientifico di Grignano (riva Massimiliano e Carlotta 15): il museo della scienza triestino è aperto oggi dalle 10 alle 20. Questa settimana gli «Scienziati della domenica», attività che d'inverno si svolge il sabato e la domenica, costruiscono la «lampada da comodino» e il «muro di sapone».

Casa del popolo

Domani, alle 20.30, nella Casa del popolo di Sottolongera, via Masaccio 24, a cura del circolo del cinema «Charlie Chaplin» verrà proiettata la prima parte del film «Novecento» di Bernardo Bertolucci.

Visita guidata

Nell'ambito della mostra «José & Kolmann. "La Cittadella", la grafica, i progetti» realizzata dai Civici musei di storia e arte (palazzo Gopcevic, via Rossini 4 sino al 27 ottobre tutti i giorni 9-19, ingresso libero), l'assessorato alla Cultura del Comune organizza per domani una visita guidata gratuita alle 17.30.

«... Aspettando l'Italia»

Domani alle 17.30 nella sala del centro socioculturale di villa Prinz in salita di Gretta 38, si terrà un incontro con il dottor Diego Redivo dal titolo «... Aspettando l'Italia», con proiezione del filmato «Viva l'Italia» in collaborazione con la Lega nazionale. Ingresso libero e ampio parcheggio.

Corso per tabagisti

L'Associazione di volontariato Hyperion, associata al Centro per la prevenzione e la cura del tabagismo dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 Triestina e n. 2 Isontina, organizza da mercoledì a sabato un «Corso per tabagisti» che avrà luogo nella sala conferenze del Csv in via Torrebianca 21, con orario 19.30-21. Iscrizioni e informazioni al 328/0479603 e al 347/5161468 e al martedì dalle 16 alle 18 allo 040/380977.

Dizione e recitazione

Anche quest'anno il circolo Auser «Pino Zahar» di Rozzol Melara organizza un corso gratuito di dizione e recitazione, affidato all'attrice Annamaria Borghese. Per la partecipazione non ci sono limiti d'età. Il corso comincerà domani; per informazioni e iscrizioni telefonare ai numeri 040/913155 o 338/3106425.

Associazione Panta rhei

Questa sera alle 17 nella sede dell'Associazione Panta rhei, via del Monte 2, a cura del direttore artistico Ciro Vecchio, è in programma «Pomeriggio insieme: canto, poesia, musica e tanta allegria». Per informazioni: tel. 040/632420, cell. 335/6654597.

Danza come terapia

La danza è anche terapia: è il titolo del corso, basato sui passi latino-americani, proposto dal circolo Auser di Domio. Durerà sei mesi. Le lezioni si terranno due volte alla settimana, il martedì e il venerdì, dalle 16 alle 18. Per iscrizioni rivolgersi alla sede Auser-Spi Cgil di Domio, strada della Rosandra 58, telefono 040/829681.

Laboratorio autobiografico

L'Associazione InCammino onlus, servizi educativi e formativi, via Ginnastica 15, organizza in collaborazione con le Acli di Trieste a partire da martedì, con orario 15.30-17, un Laboratorio autobiografico rivolto a giovani e adulti che, attraverso una rielaborazione della propria storia di vita, potranno operare un'autoanalisi curativa, migliorare la propria autostima, comunicare più efficacemente, imparare dagli errori, cercare strategie per migliorare la qualità della propria vita. Per informazioni telefonare al 339/3602139.

Ex dipendenti Godina

Ex dipendenti ditta Godina: stiamo organizzando un incontro con tutti voi, in un locale della città. Chi desidera partecipare alla rimpatriata telefoni ai seguenti numeri: Enzo 040/771996 o Wilma 040/823312.

Festa dell'anziano

Sono aperte le iscrizioni per la tradizionale «Festa dell'anziano» che si terrà a Tricesimo sabato 30 ottobre, con pranzo e pomeriggio danzante. Informazioni negli uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì (festivi esclusi) dalle 10 alle 12.

Caduti tedeschi

Come ogni anno il 14 novembre verranno ricordati al cimitero militare di Costermano sul lago di Garda i 20.000 Caduti tedeschi in Italia ivi sepolti. Chi volesse partecipare alla cerimonia potrà avere informazioni al Consolato onorario di Germania a Trieste, via Beccaria 8 (telefono 040/369071).

Nonni e separazione

Per sapere come comportarsi con figli e nipoti alle prese con la separazione e il divorzio: quale ruolo e quale aiuto sono possibili? Sono aperte le iscrizioni per i nonni interessati ad alcuni incontri informativi. Centro pedagogico per le famiglie, riva Grumula 6, 040/304649. Segreteria: martedì e giovedì dalle 17 alle 19.

Esercizi spirituali

Dal 13 al 20 novembre la parrocchia di San Luigi Gonzaga organizza un corso di esercizi spirituali a San Giovanni Rotondo. Il corso sarà tenuto dai padri don Domenico Labellarte e don Giovanni Maria. Il programma prevede la sosta di due giorni ad Assisi, la visita dei santuari di San Michele Arcangelo e di Loreto. Telefonare al parroco di San Luigi don Vittorio 040/393285 oppure al numero 040/398605.

Canto corale

È ricominciata l'attività dell'Accademia di musica e canto corale di Trieste: il coro «I piccoli cantori della città di Trieste» (8/16 anni), i «Pulcini» (3/5 anni), i «Mini cantori» (6/8 anni), il coro misto «Auricorale VivaVoce». Sono inoltre aperte le iscrizioni per i corsi di violino, pianoforte, flauto, arpa, contrabbasso, chitarra e canto lirico. Rivolgersi alla segreteria dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 19, in via Mazzini 26, I piano, tel./fax 040/631553.

«Buona volontà»

Il gruppo di alcolisti anonimi «Buona volontà» ha iniziato a tenere nuove riunioni al mattino. Il nuovo appuntamento del giovedì alle 9, si aggiunge ai due tradizionali del lunedì e venerdì alle 18. Le riunioni si tengono al Centro orientamento educativo, via Beccaria 9. Informazioni 333/9636852.

La III A del «Dante» a 50 anni dalla maturità

Si è riunita la III A anno 1953-'54 del liceo classico «Dante Alighieri» per festeggiare l'importante traguardo dei 50 anni dalla maturità. Da sinistra: Cheni, Rutar, Dublo, Muner, Benci, Noulian, Coppola, Feruglio, Panjek, de Gavardo, Bercé, Santic, Serra, Parma, Gittardi, Vivoda, Cadoni, Mazzara, Berretta. Assente giustificato Illeni. Accosciato l'artefice della meravigliosa serata Luciano di Lillo.

Nuoto per disabili

All'Aquamarina sono iniziati i corsi di nuoto per ragazzi disabili. Ci occorrono ragazzi e ragazze che sappiano nuotare per riuscire a fare una squadra e poi gareggiare. I corsi si svolgono al sabato dalle 13.15 alle 14.30. Per informazioni chiamare allo 040/301100 (Rosanna).

Danza del ventre

Sono aperte le iscrizioni ai corsi professionali di danza del ventre, che si terranno il lunedì dalle 20.30 alle 21.30, occasione per sviluppare e approfondire la conoscenza del proprio corpo, dandogli fluidità e morbidezza. Per iscrizioni telefonare al 338/8122835.

Famiglia pisinota

La Famiglia pisinota organizza per lunedì 1° novembre, festa di tutti i Santi, il pellegrinaggio al cimitero di Pisino. Partenza alle 8.30 da piazza Oberdan. Costo euro 35. Prenotazioni all'Unione degli istriani, via Silvio Pellico 2, telefono 040/636098.

Capodanno a Budapest

Il gruppo pesca del Cral Autorità portuale informa i soci che sono aperte le iscrizioni per il Capodanno sociale a Budapest. Programmi a disposizione in segreteria alla Stazione marittima, anche per le iniziative dei mercatini di Natale di Praga e Berlino. Lunedì e giovedì dalle 17 alle 19 (tel. 040/309930).

Comunità croata

Quest'anno, per la prima volta la Comunità croata ha organizzato un giardino d'infanzia aperto tutti i sabati dalle 8.30 alle 13 per i bambini dai 3 ai 6 anni d'età alla Casa dello studente sloveno «Dijaski dom», via Ginnastica 72. Per informazioni telefonare alla signora Ivana 347/7920152.

NOZZE D'ORO

Angelina e Mario hanno festeggiato in Canada le nozze d'oro. Sono loro vicini le sorelle Amarilia e Guerrina con le famiglie, i nipoti e il fratello Nino.

Biblioteca chiusa

La Biblioteca comunale del popolo Pier Antonio Quarantotti Gambini di via del Rosario 2 è chiusa fino al 13 novembre per lavori di ristrutturazione. Durante il periodo di chiusura si invita il pubblico a restituire i volumi presi in prestito rispettando le scadenze. Il servizio restituzioni funziona da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, sabato dalle 9 alle 13. Per motivi organizzativi la porta della biblioteca rimane chiusa: si prega di suonare il campanello rosso.

Circolo sommozzatori

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di immersione in apnea e con autorespiratore di primo, secondo e terzo grado con rilascio del brevetto internazionale Fipsas-Cmas organizzati dal Circolo sommozzatori Trieste. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del circolo, via Mascagni 1/3, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20.30, tel. 040/826576.

Economia aziendale

La fondazione Onaosi, per i figli dei propri iscritti, ha attivato un master in economia e management aziendale. Per informazioni rivolgersi alla presidente dell'Ammi (mogli dei medici), tel. 348/8548850. Il bando scade il 15 novembre.

Mercatini a Vienna

La Bulli e Pupe organizza una gita a Vienna per visitare i mercatini natalizi nei giorni 4-7 dicembre. Informazioni al 335/6767749.

I gruppi auto-aiuto Idea

I gruppi di auto-aiuto destinati a persone che abbiano problemi di depressione e ansia e ai familiari, saranno da novembre divisi per «fasce di età». Inoltre, su richieste saranno aperti gruppi pomeridiani. Contattare la sede di via Don Minzoni 5 (autobus 30), o telefonare allo 040/314368. La sede è aperta lunedì, martedì e mercoledì dalle 15.30 (orario invernale) alle 18 e giovedì e venerdì mattina dalle 10 alle 12.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Visintin Massimo con Benedetto Sarah; Kozman Andrea con Martinolich Selma; Pettenati Claudio con Alberti Marina Vittoria; Gustincich Walter con Chairat Chansuda; Vouk Massimiliano con Sirotich Erica; Sterea Nicolae con Sontea Zoia; Aruta Antonio con Basile Luisa.

PICCOLO ALBO

Ritrovata in via del Pucino una cagnolina di piccola taglia colore champagne con collarino color rosso. È stata consegnata all'Enpa di via Marchesetti.

ELARGIZIONI

– In memoria di Luciano Dambrosi dai cugini Pino, Annamaria, Adriano, Rosetta Stagni 100 pro Associazione donatori sangue.
– In memoria di Adolfo Declich per il suo 80.o compleanno (28/10) da Ersilia 20 pro Agmen.
– In memoria di Liliana Ferluga in Destro dagli amici del campeggio S. Bartolomeo: Podreka, Mersan, Settimo, Grassi, Giuliani, Bubnic, Ogrin, Divita, Pertot, Carazzato, Luciani 310 pro Burlo Garofolo (bambini leucemici).
– In memoria di Giorgio Fillini nell'VIII anniv. da Maria Fillini 15 pro Chiesa di S. Bartolomeo (don Elio).
– In memoria di Antonio Godeas dal condominio di via Baiamonti 30 110 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Mario Gregori per il compleanno (24/10) dalla moglie Etta, Jack, Gazia e Maurizio 30 pro Astad.
– In memoria di Maria Losappio nel I anniv. (24/10) da Mirella Furian 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Italo Pahor nel XXV anniv. (24/10) dalle figlie 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Maria Paties Simon ved. Baldas da Ersilia Declich e Maria Ferro 60 pro Airc.
– In memoria di Francesco Pribaz dalla cugina Emilia Pribac Vuch 30 pro Agmen.
– In memoria di Flavia e Onorio Suerz da Ada D'Ambrosi e nipoti 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Sergio Tesolato (24/10) da Romano, Aurora e Andrea 30 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giacomo Trebian da Antonio e Gioia Bratos 30 pro Ass. Cuore Amico (Muggia).
– In memoria di Pierpaolo Vetta da parte della famiglia e degli amici 8.500 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin (bambini vittime della guerra).
– In memoria di Luigi Vigini nel VII anniv. (24/10) dalla moglie 30 pro Agmen.
– In memoria di Ada Mandich Morpurgo da Lionello e Manuela Morpurgo 30 pro Frati Montuzza.
– In memoria di Franco Morpurgo da Lionello e Manuela Morpurgo 30 pro Frati Montuzza.
– In memoria di Mario Nicolè da Giovanna Bertolini 10 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo Hrovatin.
– In memoria di Bianca Ottaviani da Schiavolin e famiglia 50 pro Missione triestina nel Kenya.
– In memoria di Antonio Perna da Lionello e Manuela Morpurgo 30 pro Astad.
– In memoria di Maria Ponte Vegliani, Giuseppina e Attilio Morelli da Rosanna Ponte 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Antonia Pugliese dagli amici 50 pro Ospedale Burlo (reparto oncologico bambini).
– In memoria di Franco Ravalico da Diomira e Nino Trapella 10 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Rosa Solito Perna da Lionello e Manuela Morpurgo 30 pro Astad.
– In memoria di Mattia Specchi dalla fam. Spada Prenc 20 pro Ass. Azzurra (malattia rare).
– In memoria di Giulia Stravisin in Dubini da Zelmira Pascolini in Cescutti 50 pro Ass. de Banfield.

FARMACIE

Domenica 25 ottobre

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Cavana 11; largo Osoppo 1; via Settefontane 39; Bagnoli della Rosandra.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Cavana 11, tel. 302303; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia aperte dalle 16 alle 20.30: via Cavana 11; largo Osoppo 1; via Settefontane 39; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane 39, tel. 390898.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI (caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 - 333 179 0771 333 177 5353
20-08: Provincia di Ts (Guardiacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI (cani, gatti...)

FERIALI
07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI
08-20: E.N.P.A. 339 199 6881 333 177 5353 - 333 179 0771

TUTTE LE NOTTI
20-07: T.A.T.A. (Tutela ambiente tutela animali) 333 1932 743
20-07: Guardia medica veterinaria 339 160 8410 (operativo ininterrottamente dalle 15 del giorno prefestivo alle 9 del giorno postfestivo; dalle 20 in caso di una festività infrasettimanale) - 335 751 4231

VIGILI URBANI	040 366111
VIGILI DEL FUOCO	115
GUARDIA FORESTALE	040 51245
ACEGAS (animali deceduti)	040 779 3780 040 779 3111

BENZINA

AGIP: via Baiamonti 2; via Molino a Vento 158; via dell'Istria (lato monte); via Revoltella angolo D'Angeli; via A. Valerio 1 (Università).
API: passeggio Sant'Andrea; via Fabio Severo 2/5.
ESSO: via Battisti (Muggia).
I.P.: viale Miramare 213.
Q8: Strada della Rosandra.
SHELL: viale Campi Elisi 1/1.
TAMOIL: Riva T. Gulli 8; via Giulia 2.
TOTAL: S.S. 202 Sistiana km 27.

Aperti 24 ore su 24
AGIP DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Servizio notturno
TAMOIL: via F. Severo 2/3.
AGIP: viale Miramare 49; p.le Valmaura.

Self service
ESSO: piazzale Valmaura.
AGIP: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; via Valerio 1 (Università); Via Forlanini (Cattinara).
ESSO: Sgonico - S.S. 202.
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 Gr LEFKA ORI da Igoumenitsa a orm. 57; ore 8 Gr RAVENNA da Capodistria a orm. 15; ore 8 Tu UND ATILIM da Istanbul a orm. 31; ore 8 Tu ULUSOY 1 da Cesme a orm. 47; ore 10 It AUGUSTEA BARGE DUE da Monfalcone a orm. 54; ore 13 Ma ALTIUS da Novorossiysk a Siot; ore 16 Tu UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 18 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 15; ore 21 Li HEBEI DIAMOND da Sept Iles ad Afs.

PARTENZE
Ore 16 Gr RAVENNA da orm. 15 a Durazzo; ore 17 Rs SORMOVSKIY 123 da orm. 13 a ordini; ore 19 Gr LEFKA ORI da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 20 Tu UND ATILIM da orm. 31 a Istanbul; ore 20 Tu ULUSOY 1 da orm. 47 a Cesme; ore 22 Tu UND HAYRI EKINCI da orm. 39 ad Ambarli.

TRIESTE-MUGGIA

	FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE	6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA	7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,80;** corsa andata-ritorno **€ 5,25;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,95;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 21,60.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Continuaz. dalla 14.a pagina

SOCIETÀ di servizi ricerca pulitrici stabili e pulitori con esperienza. Si garantisce applicazione Ccnl. Telefonare ore ufficio 040/83326434. (A00)

SOCIETÀ sede Trieste cerca persona con esperienza elaborazione paghe e gestione personale preferibilmente conoscenza programmai Zucchetti. Inviare curriculum fax 040/232444. (D00/4)

SOPRAN S.p.A. ag. Udine, leader settore antincendio e sicurezza, seleziona per le province di Ud e Pn agenti vendita dotati di forte ambizione e crescita professionale, entusiasmo e determinazione. Offresi reali possibilità lavorative e trattamento economico di sicuro interesse. Per appuntamento telefonare ore pomeridiane allo 0432/470366. (Fil.Cr)

STUDIO commercialisti in Trieste cerca neodiplomato/a ragioniera. Tel. 040/3721840. (A00)

STUDIO dottore commercialista seleziona ragioniera telefonare 040/368967 per fissare colloquio. (A7570)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 0,75 - Festivo 0,75

GIOVANE dinamica signora lunga esperienza abbigliamento e profumeria capacità decisionali e gestione del personale cerca urgentemente lavoro presso negozio. Tel. 392/5978340. (A00)

SIGNORA attestato primo soccorso Croce Rossa pratica cucina cerca lavoro come assistente anziani. Tel. 040/415726. (A00)

6 AUTOMEZZI
Feriale 1,20 - Festivo 1,82

FIAT Punto 16V anno 2000 accessoriatissima km 53.000 vendo telefono 335/5396376. (A00)

MERCEDES A/140 anno 2000 accessoriata tenuta sempre garage vendo tel. 335/5396376. (A00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,40 - Festivo 3,62

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040/636677. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A. MOANA 8 misura 20enne bellissima senza fretta 040/350772.

A.A.A.A.A.A. CHANNEL. Appena arrivata dotatissima femminile passionale con enorme sorpresa chiamami. 347/0932084. (A7547)

A.A.A.A.A.A. NOVITÀ. Affascinante 21enne bellissima completissima 340/9603604.

A.A.A.A.A. MONFALCONE 5.a misura caldissima disponibile 23.enne 3341717294.

A.A.A.A.A. VICINO Ronchi caldissima cubana molto disponibile. 333/5485912.

A.A.A.A. TRIESTE novità bellezza dolce 22enne massaggio indimenticabile 320/9022689. (A7612)

A.A.A. NUOVISSIMA sensualissima bionda focosa ti aspetta con 7.a misura per farti sognare. Tel. 349/6893671. (A00)

A.A.A. SOMALIA femminile trasgressiva dominatrice grossa sorpresa tacchi spillo 3297636040. (A7607/10)

A.A. TRIESTE novità 21enne biondissima affascinante fisico top model completissima 3387897958. (A7613)

ATTRAENTE 32enne, conoscerebbe uomo focoso e instancabile per belle serate. 333/2683250. (A00)

BELLA come un fiore calda come sole mi lascio andare come mare. 3289541721. (Fil60)

GIARDINO Pubblico 80 metri vendo recentissimo terzo piano doppio posto auto termoautonomo inintermediari. Ore serali 040/637164.

GIORGIA 23.enne inesperta conoscerebbe uomo che le dia particolari emozioni p.r. 3383969639. (Fil60/10)

NOVITÀ Gueiner bellissima molto femminile grossa sorpresa 3336094487.

TIZIANA 24enne conoscerebbe uomo trasgressivo per serata, no lunghe relazioni. p.r. 339/3008762. (A00)

TRIESTE bellissima messicana corpo mozzafiato 5 misura anche domenica. 334/3009235 ambiente riservato.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

AGENZIA SIT adiacenze viale propone avviatissima attività vendita abbigliamento bimbi. Prezzo interessantissimo. Bellissimo locale contratto nuovo. 040/633133. (A00)

AGENZIA Sit ottimo prezzo vendesi in blocco avviatissimo videonoleggio con 2 videobank e varie attrezzature nuovo. 040/636828. (A00)

AGENZIA Sit propone solo € 15.000 avviata edicola giornali rionale. Locale con ampia vetrina. 040/633133.

DIVENTA proprietario di una nostra gelateria sari affiancato imparerai il mestiere già avviata, gelateria completa € 50.000 opportunità 347/8275850. (A00)

DOMUS piazza della Borsa-Palazzo Tergesteo, cedesi attività, tabelle X, IX e XIV/A, locale in ottime condizioni, arredato. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS XX Settembre inizio, posizione di forte passaggio, cedesi attività con licenza non alimentare, negozio pianoterra totali 150 mq, possibilità collegamento primo piano ulteriori 150 mq circa. Vendesi o affittasi. Tel. 040/366811. (A00)

NOTO circolo barcolano cerca, per subito, esperto gestore per conduzione bar-ristorante. Telefonare allo 040/412327. (A00)

PALESTRA fitness con minivolley vicino zona ind. Trieste affittasi a gruppi anche a ore tel. 348/3228393 040/228530.

VERO affare: privato vende licenza ristorante-pizzeria, patentino tabacchi adiacenze p.zza Garibaldi. Tel. 339/3851660 040/630587. (A00)

13 MERCATINO
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria «Achille Misan». Massime valutazioni. Telefonare orario negozio (escluso lunedì). (A00)

LIBRI antichi, intere biblioteche buona cultura anche tedeschi, documenti, archivi familiari, stampe, carte geografiche, foto e cartoline acquista la Libreria Editrice Goriziana pagando il massimo (perizie). Massima riservatezza. Tel. 0481/33776 348/26557807. (C00)

Pensioni d'oro

Voglio denunciare i vitalizi e le indennità di fine mandato ai consiglieri regionali (una cifra spudoratamente esagerata). Non si riesce a capire come mai la stragrande maggioranza dei cittadini sopporti supinamente le prepotenze di una maggioranza che governa pensando esclusivamente al proprio tornaconto.

L'iniziativa promossa in questi giorni dalla Cgil funzione pubblica contro i vitalizi ai consiglieri e agli assessori regionali, mi trova pienamente d'accordo e solidale. La petizione si propone di porre all'attenzione dell'opinione pubblica una discussione su di un privilegio che deve essere abolito.

La legge regionale stabilisce che ai consiglieri dopo il sessantesimo anno di età, spetti un assegno mensile di 1600 euro per ogni mandato (noi suggeriamo un referendum abrogativo per tutte le persone che usufruiscono di questo privilegio).

Molto spesso vengono richiesti tagli alla spesa pubblica, riducendo l'assistenza anche a coloro che versano in uno stato di assoluta indigenza; sono gli stessi poi a decidere in maniera così sciagurata leggi che prevedono stipendi e liquidazioni da nababbi per la classe politica-dirigente.

Per nostra grande fortuna c'è nel mondo variegato del volontariato e delle associazioni, un esercito di persone che ogni giorno con lacrime, sudore e sangue riescono a stento a supplire il disagio dei più bisognosi.

Le nuove povertà nella nostra regione e in particolare in questa città, avanzano a ritmi vertiginosi.

In questo momento di grandi sacrifici richiesti alla popolazione, la prima preoccupazione della nuova Giunta regionale è stata quella di emanare nuove leggi a tutela del finanziamento per l'attività dei gruppi consiliari e aumentare gli stipendi ai consiglieri e agli assessori.

Il divario tra queste cifre con quelle che percepisce la maggioranza dei lavoratori è uno schiaffo morale alla dignità del cittadino. Ed è per questo che chiedo di partecipare alla discussione firmando la petizione popolare della Cgil; nella speranza di raggiungere un doppio obiettivo: l'abolizione dei privilegi, il rispetto della dignità del cittadino.

Luigi Guerriero
socio Anglat

IL CASO

Un omaggio all'ex calciatore dell'Unione che ha deciso di ritirarsi

Il «Gube de oro» in tutti i cuori

Qualche giorno addietro ho appreso, non senza rammarico, la notizia che Mirco Gubellini, uno dei giocatori della Triestina più amati degli ultimi anni, è stato costretto, suo malgrado, a prendere la decisione forse più difficile per un calciatore: abbandonare la carriera agonistica. Purtroppo, come a volte accade a chi pratica sport, i problemi di natura fisica sono insormontabili e non basta solo una grande forza di volontà per superarli.

Gubellini, al centro della fotografia, è stato uno dei giocatori amati dai tifosi della Triestina. (Lasorte)

Da tifoso dell'Unione, vorrei esprimere, in queste poche righe, un grosso ringraziamento a colui che è stato per molti anni una bandiera della Triestina, per tutto quello che ha fatto in maglia rossoalabardata e per tutte le emozioni che ha saputo trasmettere al popolo del Rocco: grazie «Gube de oro», sei sempre nel cuore di noi sostenitori dell'Alabarda.

Propongo alla società di ritirare la maglia numero 27, come è d'uso fare quando termina la carriera un giocatore importante, e spero di poter cantare un'ultima volta, magari nella partita di saluto ai tifosi, il solito grido d'incitamento «Oi oioioi Oi oioioi Gubellini segna per noi!».

Renzo Abile

Medicina d'urgenza

Il giorno 10 ottobre mi trovavo alle 9.45 sulle Rive per vedere la partenza della Barcolana. Ero nel gazebo a prendere un caffè, quando all'improvviso mi accasciai al suolo perdendo conoscenza.

Mi svegliai e mi trovai davanti agli infermieri della Cri che ringrazio del loro intervento.

All'ospedale di Cattinara venni accolto nel reparto servizio di medicina d'urgenza diretto dal primario dott. Sergio Minutillo con la sua équipe. Così addio Barcolana.

Ci vediamo il prossimo anno speriamo.

Fortunato Deponte

Una ragazza scomparsa

Martedì 28 settembre sfogliando le pagine centrali del Piccolo ho rivisto dopo 10 anni la foto, quasi un simbolo del ritorno alla Madrepatria della nostra città, di una giovane ragazza intenta, è in una tipografia di via Torrebianca, a controllare la stampa di un manifesto tricolore che salutava questo grande evento.

Purtroppo quella ragazza da tempo non è più tra noi. Il rivedere quella foto mi ha dato una forte emozione, un misto di tristezza e gioia. Un sentito grazie al Piccolo per avermi ridato questa opportunità di rivedere la mia amata sorella.

Aurora Esposito

Vigili del fuoco

A proposito dell'articolo pubblicato il 20 ottobre in Trieste Agenda e intitolato «I militari durante il periodo del Gma» si prega cortesemente di precisare che a partecipare nel 1951 alle operazioni di soccorso nelle zone alluvionate del Polesine furono i Vigili del fuoco di Trieste e non i rastrellatori bombe e mine, come invece erroneamente riportato.

Mauro Depetroni
presidente
Centro regionale studi di storia antica e moderna

I piloti Alitalia

Tornando a casa sere fa, come altre volte ho avuto l'occasione di passare davanti ad un hotel del centro, proprio mentre da un pullmino dell'Alitalia sbarcava un gruppo di dipendenti, nelle loro belle divise azzurre e trascinandosi dietro il bagaglio personale, diretti all'ingresso dove avrebbero pernottato.

Mi domando: se la nostra compagnia di bandiera è davvero in crisi e le notizie che ci forniscono non sono per niente confortanti, e se tutti diventiamo ogni giorno più poveri, allora perché non cominciano quelli che forniscono le prenotazioni ai loro dipendenti a scegliere alberghi meno costosi e di sicuro decorosi?

Evelina Galussi

UN AMICO DA ADOTTARE

I fratellini Nocciolina, Biagio e Micky sono molto affettuosi

Tre gattini «parcheggiati» all'Enpa

Si chiamano Nocciolina, Biagio e Micky. E si trovano all'Ente nazionale per la protezione animali di via Marchesetti 10/4. Sono tre gattini, due maschietti e una femminuccia, tutti della stessa cucciolata. E attendono una famiglia. Viene offerta gratis una ulteriore visita veterinaria con vaccinazione a quattro settimane dall'adozione. Orario visite all'Enpa: dalle 17 alle 20 tutti i giorni feriali. Telefono 040 910600.

Al Gilros di Opicina

Ma «Ricky» sta aspettando

«Ricky», il meticcio di 10 anni proposto la scorsa settimana dal Gilros di Villa Opicina, sta ancora aspettando una famiglia. Con gli occhioni tristi attende qualcuno che lo accudisca. Vi ricordiamo che per la sua adozione c'è il contributo del Comune di 50 euro al mese. Il cane è buono e molto affettuoso.

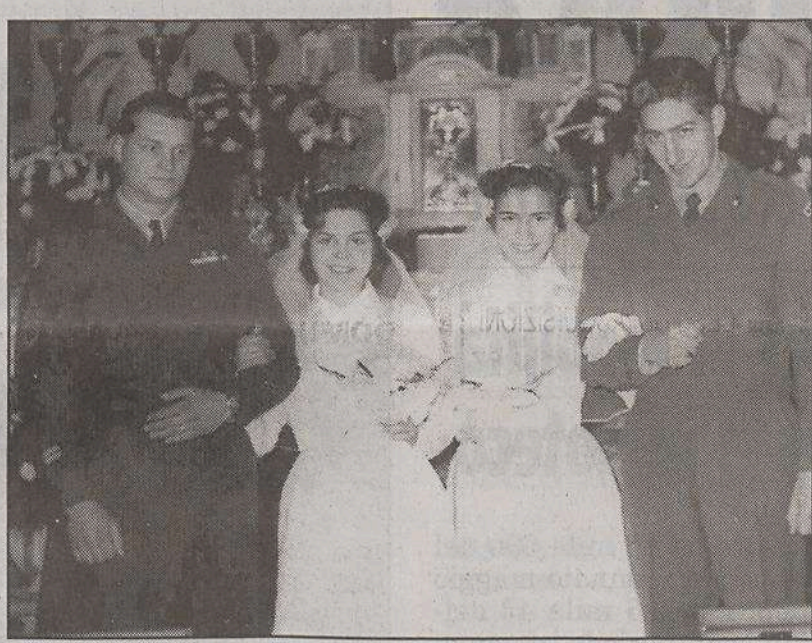
La pensione Gilros si trova in via di Prosecco 1904. E' aperta ogni giorno, tranne il martedì e i festivi, dalle 10 alle 12. Telefono 040 215081.

50 ANNI FA

24 ottobre 1954

- **L'altro ieri, per la Sezione lettere del Circolo della cultura e delle arti, ha parlato il giovane scrittore friulano Pier Paolo Pasolini. Autore della prima Antologia della poesia dialettale e della raccolta di liriche «La meglio gioventù», lo studioso ha trattato il tema «Il dialetto ed il suo problema letterario».**
- **Da Roma è giunta notizia dell'avvenuta promulgazione della legge per la conservazione dell'impiego ai dipendenti del Gma. Irrisolta, invece, la spinosa questione riguardante il licenziamento del personale civile dipendente dai reparti anglo-americani.**
- **Il presidente della Federazione italiana di atletica pesante, comm. Valente, ha deciso di accollarsi la spesa per l'adattamento del padiglione «D» della Fiera di Trieste in palestra. Una volta terminati i lavori di sistemazione, l'impianto sarà adibito in prevalenza proprio all'esercizio dell'atletica pesante.**

Auguri Laura

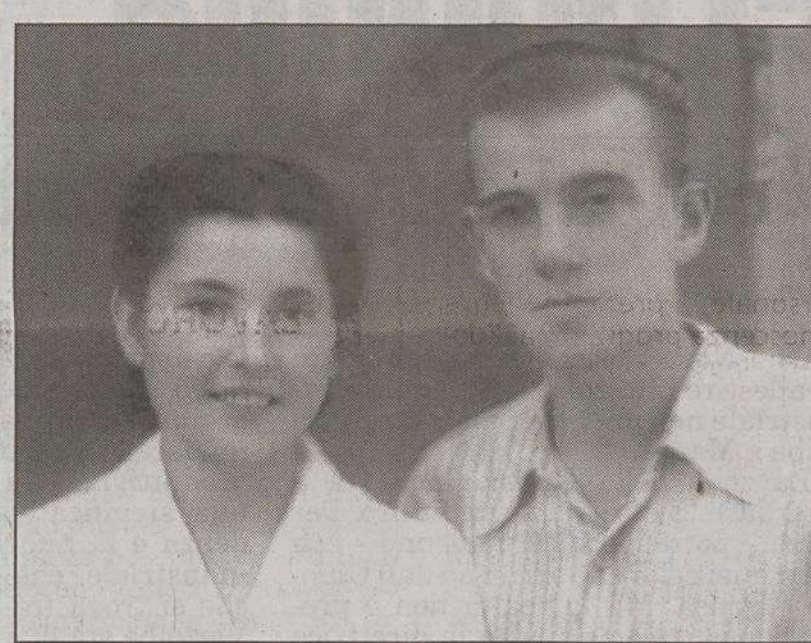
Compie gli anni Laura. Auguri dal marito Adriano, i figli David e Consuelo e i nipoti

In festa per doppie nozze d'oro

Due nozze d'oro. Le sorelle Liliana e Rosa sono ritornate a Trieste per festeggiare i 50 anni di matrimonio assieme ai mariti Chuck e Gino. Tanti auguri da tutti i parenti.

Maria e Nicola 50 anni insieme

Maria e Nicola brindano oggi alle nozze d'oro. Auguri dalla figlia Gabriella, da Ferruccio e dal nipote Andrea.

Gioia, 50

Gioia ha compiuto 50 anni. Auguri dal marito Adriano e dai parenti.

Sessant'anni di matrimonio

Lina e Nino festeggiano oggi i 60 anni di nozze. Auguri da Aldo, Liviana, Bianca, Erminio, Rita, Fabio e dai nipoti e pronipoti.

OMICIDIO-SUICIDIO Ieri a Cerignola i funerali delle vittime a sei giorni dalla tragedia avvenuta in vicolo San Fedele

Luigi e Rosanna, lacrime «separate»

Nella giornata del dolore anche le esequie blindate di un boss della camorra

Quella di ieri è stata una giornata del tutto particolare a Cerignola. La giornata delle coincidenze. Perchè oltre ai coniugi Luigi Voltarella e Rosanna Parenza, uccisa domenica scorsa nell'appartamento di via San Fedele 2 dal marito che poi s'è sparato un colpo di pistola alla tempia, sotto gli occhi dei due figli di 16 e 9 anni, il cimitero comunale ha ospitato anche la salma del boss della malavita Leonardo Di Tommaso, 38 anni, ammazzato pochi giorni fa da un commerciante, vittima delle sue estorsioni. Un funerale scandito, all'alba, da una sorta di «protocollo» di sorveglianza, del tutto blindato, scortato com'era da una cinquantina fra poliziotti e carabinieri.

Funerali rigorosamente separati per Luigi e Rosanna. Un comprensibile strazio per i due figli, lacerati da un dolore più grande di loro. Tra i mille interrogativi di chi ha partecipato alle esequie, ieri, il più ricorrente era proprio rivolto al futuro dei due ragazzi. È ora della pace, per Luigi e Rosanna. Due vite, hanno detto i parroci che hanno officiato i riti funebri, spezzate dal cieco furore di un uomo che aveva perso il lume della ragione. Ormai incapace di intendere e volere. Incurante di altre due vite irrimediabilmente segnate. Erano impietriti, i due ragazzi, il volto perso nel vuoto, dietro le bare dei loro genitori.

Così alle 11.30 ecco giungere il corteo funebre con la salma di Luigi Voltarella, partito dalla casa materna, nella chiesa di San Domenico. Ad accompagnare il feretro una folla di parenti e amici che, dopo la cerimonia religiosa conclusasi poco dopo mezzogiorno, ha seguito in auto la salma, fino al cimitero dov'è stato tumulato.

Un momento dei funerali di Rosanna Parenza a Cerignola.

Nel pomeriggio, poco dopo le 15.30, l'addio a Rosanna. Il corteo funebre, partito dalla casa paterna, si è fatto lentamente strada, tra le lacrime del padre Antonio e delle quattro sorelle di Rosanna Parenza, per raggiungere la chiesa parrocchiale di Cristo Re. Altro strazio, si rinnova il dolore per i due figli. A stringersi attorno ai familiari, una folla di parenti, amici e conoscenti. Hanno reso l'ultimo saluto ad una donna che aveva avuto il solo torto di non voler più tornare con un marito dal carattere forte e prepotente.

Una situazione conflittuale, quella che s'era affacciata forse già subito dopo il matrimonio, che aveva via, via preso il sopravvento fino alla separazione, seguita dai ripetuti tentativi di riconciliazione da parte di Luigi. Ai quali Rosanna opponeva convinti dinieghi. Troppo per Voltarella, uomo del Sud, gran lavoratore ma «padrone» in casa e non già capofamiglia. Un «affronto» difficile da sostenere da un uomo per il quale, forse, un matrimonio poteva finire solo se a deciderlo fosse stato lui.

VIABILITÀ

Deviazioni dal bivio degli Archi ai Lupi di Toscana per la posa di un cippo a ricordo della linea di confine

Statale domani chiusa dalle 16 alle 19

La strada statale 14 sarà chiusa domani, dalle 16 alle 19, dall'incrocio con lo svincolo per l'autostrada A4 ai Lupi di Toscana a San Giovanni di Duino. L'Anas ha disposto la chiusura al traffico in entrambi i sensi di marcia della strada statale per consentire lo svolgimento della cerimonia per la posa di un cippo dove un tempo si trovava il confine tra il Territorio libero di Trieste e l'Italia, in sostanza all'altezza della cartiera Burgo.

Il cippo, che sarà scoperto alle 18 dal principe di Torre e Tasso alla presenza del sindaco di Duino Giorgio Ret e del vescono di Gorizia Dino de Antoni, viene collocato per iniziativa della Lega Nazionale a ricordo dei cinquant'anni del ritorno di Trieste all'Italia. Una fiaccolata partirà alle 17.30 dalla chiesa di San Giovanni in Tuba fino allo slargo, dove fino agli anni '80 si trovava ancora la pensilina collocata sul confine con il Territorio libero. Dal verso opposto arriverà la fanfara dei bersaglieri. Ecco perchè si è quindi deciso di chiudere completamente la statale 14, deviando tutto il traffico proveniente da Monfalcone in direzione di Trieste sull'autostrada.

All'altezza dello svincolo sarà impegnata anche la polizia municipale di Monfalcone per incanalare le automobili in direzione dell'autostrada. La chiusura della statale 14 coinciderà del resto proprio con il momento dall'uscita dalle fabbriche e dagli uffici e il rientro a casa.

La statale 14 dove è previsto il «blocco».

GORIZIA

Dalla Camera di commercio slovena replica agli imprenditori del Goriziano: «È da voi che arrivano i maggiori benefici dalla Ue»

Economia, la sfida di Nova Gorica

Vicino al confine sorgerà tra San Pietro e Merna una nuova zona artigianale

L'altro giorno, l'annuncio della realizzazione di un nuovo centro commerciale a Nova Gorica. Oggi, il progetto di allestire una zona artigianale e industriale nell'area fra San Pietro Vertoiba e Merna.

La zona della Goriska non sta a guardare. E disegna il suo futuro. Per forza - potrebbe dire qualcuno - con tutti quei soldi che arrivano dall'Unione europea. Ma la realtà non è proprio questa, come spiega la direttrice della Camera di commercio di Nova Gorica e presidente del Protocollo transfrontaliero, Miriam Bozic. «Soldi a palate alla Slovenia dall'Unione europea? Mi sembrano affermazioni fantasiose. Sino ad oggi è sempre stata l'Italia a beneficiare di finanziamenti e sussidi. Appena nei prossimi mesi - spiega Bozic - inizieremo a sfruttare i fondi strutturali. Affermare, dunque, che ci stanno arrivando fondi da tutte le parti non corrisponde esattamente alla verità». Ma la situazione imprenditoriale in Slovenia si è molto vivacizzata nell'ultimo periodo. Storicamente nella zona di Nova Gorica le aree da adibire ad attività artigianale sono sempre state scarse in quanto solo pochi terreni, destinati dal piano regolatore a zona industriale o artigianale, erano provvisti di tutti gli allacciamenti (elettricità, gas, acqua, scarico acque) necessari per iniziare la costruzione di stabilimenti produttivi. Oggi si sta assistendo a una significativa inversione di tendenza e la nuova zona artigianale e industriale che sorgerà in un'area che si trova fra Merna e San Pietro Vertoiba sta lì, a confermarlo. «C'è un nuovo slancio - sorride Miriam Bozic -. E aumenta sempre più la volontà di investire e di intraprendere nuove attività. Ci stiamo guardando attorno per individuare altre aree di sviluppo». Non solo per i neoimprenditori sloveni ma anche i capitali stanieri. Le tassazioni meno salate, il costo della manodopera che riesce ancora ad essere competitivo (anche se la forbice con l'Italia si sta restringendo) e un apparato burocratico che non è «avvitato su se stesso» come nel nostro Paese sono le carte vincenti del mercato sloveno: un mercato in forte espansione e che offre oggi la possibilità agli industriali italiani di investire liberamente. L'entrata della Slovenia nell'Unione europea ha finito, infatti, con il rimuovere pali e paletti che avevano finito con il limitare e scoraggiare le iniziative imprenditoriali nel Paese vicino. In primis quella regola per cui il consiglio d'amministrazione di una ditta estera impiantata in Slovenia doveva essere a maggioranza slovena: una caratteristica che riguardava lo stesso direttore (direktor), sloveno anch'esso. Assieme al confine è caduta anche questa regola che permetterà agli imprenditori locali di sfruttare tutte le potenzialità e i vantaggi del Paese vicino.

«Essendo il consumatore sloveno sempre più esigente - sottolineano i ricercatori di Informest - potrebbero avere successo le iniziative imprenditoriali che offrono servizi altamente qualitativi e beni con alto valore aggiunto. Visto che l'immagine del prodotto italiano viene associata in particolare, anche in Slovenia, ai contenuti di forma e design (aspetti che da sempre contraddistinguono l'offerta italiana all'estero) questi elementi potrebbero essere tenuti in considerazione e valorizzati».

Francesco Fain

Novanta lavoratori in mobilità divisi tra Olimpias e la Soteco

Novanta dipendenti in mobilità in poche settimane. Mentre la Slovenia si compiace per la crescita delle iniziative imprenditoriali, a Gorizia si contano i focolai di crisi. Gli ultimi casi sono quelli dell'Olimpias di via Gregorcic e della Soteco di Savogna d'Isonzo: nella prima azienda - spiega Gianni Mosetti, segretario provinciale della Filcea-Cgil - sono stati 49 gli operai messi in mobilità contro i 41 della Soteco.

Un dato preoccupante che si aggrava se consideriamo che le ore di cassa integrazione ordinaria sono passate da 85 mila 690 del periodo gennaio-maggio 2003 alle 126 mila 43 dell'analogo periodo di quest'anno. Il ricorso alla cassa integrazione non è mai stato così macroscopico: Trieste segue con un incremento del 22,3 per cento. Anche il ricorso alla mobilità è cresciuto passando dalle 143 domande del periodo gennaio-maggio 2003 alle 186 di dodici mesi dopo. E il settore più colpito continua ad essere quello tessile che perde sempre più terreno e produce nuovi disoccupati. Secondo i sindacati, per cambiare rotta serve «un salto di qualità» dell'intero sistema produttivo.

Le aziende capaci di competere sui mercati internazionali sono quelle che hanno saputo investire prima delle altre sull'innovazione - secondo la Cgil regionale -, sulla qualità, sulla crescita professionale dei lavoratori. Ed è questa la strada da percorrere. Anche per vincere la sfida con la Slovenia.

Novità nel lavoro transfrontaliero e Miriam Bozic.

ISONTINO

La Provincia ha rispolverato un vecchia normativa che renderebbe effettivi gli espropri non intavolati

Ferrovia, detta legge il Ventennio

Il destino della Cormons-Redipuglia appeso a una circolare del 1938

LA STORIA

- È dei primi anni Cinquanta il progetto di realizzare il raccordo ferroviario Cormòns-Redipuglia per abbreviare di 17 chilometri il tratto Tarvisio-Trieste, tagliando l'ansa di Gorizia. Nel 1958 viene approvata la legge che finanzia il progetto.
- Dura è la protesta e l'opposizione da parte di Gorizia al progetto, perché il capoluogo teme di venir isolata sebbene la nuova tratta, a binario unico, interessi solamente i convogli merci.
- Dopo aver espropriato i terreni, iniziano i lavori che riguardano il tracciato a livello di campagna da Cormòns a Sagrado. I lavori terminano nel 1963. Dopo interruzioni di anni e attese di finanziamenti, i lavori riprendono alla fine degli anni Sessanta con la costruzione del viadotto di Fogliano, che taglia in due il paese suscitando vibrate proteste anche da parte degli ambientalisti.
- L'ultima opera stradale, che completa il tracciato, è il viadotto alle porte di Cormòns che scavalca la statale 56 e la provinciale di Angoris che viene terminato nel 1981.
- Da allora nessun intervento è stato compiuto sul tracciato.

Il futuro della linea ferroviaria incompiuta Cormòns-Redipuglia è legato a una legge del Ventennio. Più precisamente a una circolare del ministero dei Lavori pubblici datata 26 gennaio 1938.

Come si ricorderà l'entusiasmo della Provincia per la cessione gratuita da parte di Reti ferroviarie italiane (Rfi) della vecchia linea (era il febbraio scorso) era stato subito smorzato dall'amara scoperta che il tracciato non risultava essere intavolato alle Ferrovie dello Stato. Nonostante fossero stati effettuati e saldati gli espropri, manca a tutt'oggi la trascrizione che attesti la «proprietà» delle Fs e così, in molti casi, il sedime risulta intestato ai vecchi proprietari.

Secondo una stima effettuata dalla Direzione compartimentale infrastrutture di Trieste le aree per le quali esiste agli atti il «Decreto di occupazione definitiva» da parte delle Fs equivalgono al 20% del totale, mentre per il restante 80% non risulta alcuna intavolazione nonostante le Ferrovie dello Stato abbiano provveduto a corrispondere tutte le indennità. In poche parole: la Provincia è diventata proprietaria soltanto di un misero tratto della Redipuglia-Cormòns con il risultato che tutti i progetti di riutilizzo sono finiti nei cassetti.

E allora come venirne fuori? Da mesi ormai l'assessore provinciale ai Trasporti, Edi Minin, e il segretario Giovanni Calligaris stanno lavorando per venire a capo della questione e sono riusciti a rispolverare una vecchissima circolare ministeriale, tuttora in vigore, che potrebbe sbloccare la vicenda. È datata 26 gennaio 1938 e riporta testualmente: «per gli espropri effettuati dalle Fs, l'espropriante perviene alla proprietà degli immobili occorrenti, ancora prima dell'emissione, del Decreto prefettizio che la pronuncia».

«Con questa legge speriamo di riuscire a risolvere il problema una volta per tutte - sottolinea l'assessore Minin -. Per noi è stata una beffa tremenda: credevamo di avere la gestione di quella tratta, ci siamo ritrovati con un pugno di mosche in mano. Speriamo che la nostra azione sia baciata dal successo: potrà così prendere il via il progetto di riuso del tracciato che ospiterà la variante alla statale «305» (ovvero il by-pass di Mariano del Friuli) e una moderna pista ciclabile nella tratta restante».

Il raccordo ferroviario Cormòns-Redipuglia, una delle grande opere incompiute della regione per la quale sono stati investiti diversi miliardi di lire, avrebbe dovuto cambiare proprietario per rinascere ma sotto altra veste. La realizzazione della linea ferroviaria venne, infatti, autorizzata nel lontano 23 novembre 1962 con un decreto del ministero dei Lavori pubblici. Dopo lunghe vicissitudini si decise però di abbandonare quel progetto che non rientrava più nei piani strategici dell'ente: il sedime e tutti i cavalcavia già realizzati vennero «consegnati» all'ufficio lavori di Trieste così come disposto dal Servizio lavori e costruzione delle allora Ferrovie dello Stato.

Francesco Fain

La ferrovia incompiuta torna utile per aggirare Mariano.

L'assessore Edi Minin: «È stata una beffa: credevamo di avere la gestione di quella tratta ci siamo ritrovati invece con il solo 20% di proprietà di Ferrovie»

PERSONAGGI *Rivelazione hard nel libro di Marco Giusti dedicato alla pornostar scomparsa dieci anni fa*

Moana Pozzi e il superdotato triestino

E prima di uno show in città ricevette una lettera di minacce da Ordine Nuovo

TRIESTE I maschiacci triestini, quelli che non devono chiedere mai, possono finalmente rialzare la testa. Umiliati e offesi da una statistica che nel 2001 li vedeva come i più forti consumatori di Viagra di tutta Italia (456 compresse ogni mille abitanti), ora hanno trovato il loro «vendicatore». Se quelle percentuali da una parte confermavano che Trieste è una città dedita al piacere, dall'altra svelava che molti «muli», specie quelli più stagionati con i capelli bianchi, hanno spesso bisogno di un aiuto per non vedere intaccata la loro fama di *sciupafemmine*. A restituire l'onore perduto e tutta la virilità al macho triestino (in gergo dialettale *«sardoner»*) è stata la pornostar Moana. Una testimonianza che per fortuna non arriva dall'oltretomba nè attraverso la complicità di una medium.

Una casta immagine dall'album di Moana Pozzi, la pornostar morta a soli trentatré anni il 15 settembre 1994 a Lione.

A dieci anni dalla misteriosa morte dell'icona del cinema hard (c'è chi sostiene che sia ancora viva ma questa è un'altra storia), **Mondadori** ha da poco mandato in libreria **«Moana» (pagg. 178, euro 15,00)**, un intrigante collage di interviste, testimonianze, ricordi e riflessioni grazie ai quali **Marco Giusti**, curatore del libro, ricostruisce la vita, la carriera e la personalità di una pornodiva che per intelligenza e charme brillava di luce propria anche quando si avventurava fuori dal ghetto dell' hard-core. Da morta, Moana ha fatto un grande regalo ai maschi di casa nostra, anzi per la verità a uno solo. Ma il riscatto di uno in fin dei conti è il riscatto di tutti. Nel testamento spirituale della star a luci rosse c'è un capitoletto intitolato «Cazzo» che è tutto un programma: «Mi piace grande, durissimo e lungo quanto basta, sui diciotto centimetri. Il più grosso che ho visto in vita mia apparteneva a un ragazzo di Trieste (che ora sarà ormai un uomo ndr.). Era talmente esagerato che quando facevamo l'amore quasi non entrava...». Della serie non ci possono credere... «Il più piccolo era, invece, di un bellissimo commerciante di pellami di Bologna che in erezione non superava i dieci centimetri...». Tra Trieste e Bologna, insomma, non c'era partita. Anche nelle sfide di basket tra le squadre delle due città era sempre una questione di centimetri ma a favore dei felsinei. Ecco allora che il macho giuliano, quello con la voce eternamente roca per le trenta sigarette giornaliere e la camicia aperta anche sotto Natale, ha trovato il suo portabandiera o per essere meno ambigui il suo degno ambasciatore nel superdotato «merolone» triestino. Sul sesso Moana è sempre stata attendibile. Dicono di lei nel libro i registi che l'hanno diretta: «Come attrice era un disastro ma sul set era sempre vera, si lasciava coinvolgere...».

Molti (o meglio molte) già s'interrogano: ma dove vivrà adesso questa specie di fenomeno, questa sorta di John Holmes casareccio? I bene informati sostengono che sia un ex atleta. Ma questa ipotesi può semplicemente essere il frutto dell'immaginario collettivo: siamo proprio sicuri che il giovane amante superdotato di Moana sia veramente un palestrato con bicipiti e pettorali in fase di deflagrazione e con un mascellone degno dell' attore Steven Seagal? La caccia è cominciata ma attenzione ai depistaggi. Potrebbe benissimo trattarsi di un impiegato mingherlino dell'ufficio catasto, con occhialini e barbetta da guru e con i muscoli sgonfiati da tempo. Il suo motto? Sotto il vestito tutto.

Questo anonimo triestino, con un segno particolare che non figura sulla carta d'identità, è diventato l'orgoglio di tutti i triestini, specialmente di quelli che ogni mese si recano in una farmacia di Sesana e in un misto di italiano-sloveno chiedono il SuperViagra o il Cialis (è l'ultimo grido...) perchè lì il prodotto costa meno e hanno anche meno possibilità di farsi beccare. Stando alle inquietanti statistiche, quei 456 triestini (su mille) che s'imbottiscono di pillole blu non passerebbero l'esame antidoping dopo una notte rovente. Se lo viene a sapere il pm Guariniello, che a Torino indaga da anni su sostanze dopanti e farmaci proibiti che falsano le prestazioni, sono guai.

Infine una nota meno colorita. Le trasferte triestine di Moana non sono state tutte rose, fiori e grandi membri. Nel libro viene pubblicata una lettera di minacce (firmata da Ordine Nuovo) che la pornostar aveva ricevuto poco prima di uno show: «Abbiamo saputo che lei la prossima settimana si esibirà con il suo nuovo spettacolo laido e osceno in un teatro di Trieste. La invitiamo a cambiare idea, le consigliamo di non farsi vedere e la diffidiamo dal presentarsi. In caso contrario ne subirà le conseguenze pagando duramente. Non le permetteremo di fare le sue porcate nella nostra città, Dio è con noi». Ma tutti gli altri erano con Moana.

Maurizio Cattaruzza

MUSICA *Alla Biennale di Venezia*

I ritmi dell'Est con la Sinfonica

VENEZIA Se è vero che una manifestazione dedicata all'arte contemporanea deve essere in primo luogo informativa, la 48.a edizione della Biennale Musica, giunta ormai alle sue ultime battute, sta svolgendo in modo egregio questa funzione. Ma, per essere informativa, una rassegna deve essere informata, per esempio di quello che si produce in materia nei Paesi che da poco sono entrati a far parte dell'Unione Europea. Ed ecco, dunque, in due concerti dell'orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia programmati al Teatro Piccolo Arsenale (il secondo, venerdì sera, è stato quello dall'esito più felice), una piccola rassegna nella rassegna in cui otto giovani musicisti provenienti da Lituania, Polonia, Macedonia, Serbia e Cipro si sono presentati al pubblico della Biennale dopo uno stage di dieci giorni a Udine nel corso del quale autori ed esecutori si sono confrontati in una sorta di piccolo laboratorio sull'interpretazione musicale. Un'esperienza stimolante che, visti gli esiti, dovrebbe ripetersi anche nei prossimi anni.

Il compositore Luciano Berio

I quattro autori presenti nel secondo programma della Sinfonica del Friuli Venezia Giulia, diretta con gesto essenziale dal versatile maestro tedesco Christoph Poppen, erano la russo-ucraina **Julia Gomelskaja** con il meditativo e un po' inconsistente «Memento vitae», il cipriota **Evis Sammoutis** con un brano, «Iri da Iri», una parziale citazione di un verso del Paradiso dantesco, timbricamente meglio delineato del precedente. E ancora il macedone **Nikola Kodjabasha** che in «Secular Gothic» finisce per assorbire un linguaggio armonico essenzialmente modale nel suo continuo variare e citare motivi e melodie bizantine e, elemento di punta della serata, la belgradese **Isidora Zebeljan**, collaboratrice assidua di Goran Bregovic e ospite frequente di prestigiose rassegne internazionali. Il suo «The Horses of Saint Mark» che a Venezia ha avuto la sua prima esecuzione assoluta, è un brano che comunica energia grazie a una ritmica di grande effetto e a impasti di colori particolarmente indovinati, una vera e propria illuminazione per l'orchestra che la esegue con grande partecipazione.

In serata, al Teatro alle Tese, lo splendido concerto dell'orchestra Sinfonica nazionale della Rai diretta da Lothar Zagrosek riservava un **omaggio a Luciano Berio**, sia nel brano d'esordio, ovvero quel «Paul McCartney Commentaries- In memoriam Luciano Berio», in cui Stefano Bellon, che da anni insegna al Conservatorio Tartini di Trieste, miscela materiali diversi, per esempio le melodie delle canzoni dei Beatles, e le manipola abilmente, che in quello conclusivo, le «Stanze per Baritono» (lo straordinario Dietrich Henschel), tre piccoli cori maschili (il complesso era quello della Accademia nazionale di Santa Cecilia preparato da Roberto Gabbiani) e orchestra su testi di Celan, Caproni, Sanguineti e altri. Commissionato a Berio dall'Orchestre de Paris, «Stanze» è una pagina sinfonico-vocale di vaste proporzioni e di ascendenza quasi zemlinskiana, che cattura e coinvolge quanto, in precedenza, nella composizione posta dal centro della serata, «Orion», la finlandese Kaija Saariaho aveva impressionato per l'atmosfera misteriosa e la timbrica rarefatta che nel finale si scatena in un vero e proprio studio sul moto perpetuo.

Rino Alessi

«DOMENICA IN»

Mara Venier si rompe il mignolo

LONDRA Mara Venier si è fratturata ieri mattina in un banale incidente domestico il mignolo del piede sinistro: la sua presenza alla puntata di «Domenica in» in onda oggi pomeriggio è in forse. La conduttrice che era appena rientrata a Roma da Milano è stata ricoverata nella clinica «Concordia hospital». La prognosi per la guarigione è di 25 giorni ma forse servirà un intervento chirurgico. Gli studi televisivi del Nomentano sono in fibrillazione. «Siamo fiduciosi - dicono gli autori - che Mara possa esserci ma i medici non ci hanno fornito rassicurazioni».

CINEMA *«Ocean Twelve» e «The Incredibles» della Disney tra le uscite di Natale*

Oscar, sprint a colpi di biografie

La serie sarà aperta dal film dedicato alla vita di Ray Charles

WASHINGTON Un grande cantante cieco, un miliardario playboy con la passione degli aerei, il pioniere delle ricerche sessuali, un condottiero greco morto in gioventù: lo sprint finale degli Oscar vedrà nei cinema Usa nelle ultime settimane del 2004 numerose biografie. La serie sarà aperta da «Ray» (29 ottobre), la biografia del leggendario cantante cieco Ray Charles, che vede una formidabile interpretazione del comico Jamie Foxx (in odore di Oscar). Il cantante è morto recentemente ma aveva collaborato al film ed aveva approvato la scelta di Foxx come interprete.

Un'altra attesa biografia è quella di Alfred Kinsey, il pioniere delle ricerche sessuali, impersonato da Liam Neeson in «Kinsey» (12 novembre) con Laura Linney nel ruolo della moglie frustrata dello scienziato. Anche per questo film si parla di interpretazioni da Oscar.

Di genere ben diverso sarà «Alexander» (24 novembre), il film di Oliver Stone sulla vita di Alessandro il Grande, interpretato da Colin Farrell, con un cast di celebri attori: Anthony Hopkins, Angelina Jolie, Val Kilmer.

Un'altra attesa biografia è quella dedicata dal regista Martin Scorsese al miliardario Howard Hughes. «The Aviator» (17 dicembre) vede Leonardo DiCaprio nei panni del miliardario con la passione delle donne e degli aerei.

L'attrice Angelina Jolie

Tra le interpreti femminili vi sono Cate Blanchett e Kate Beckinsale. La serie delle biografie cinematografiche è completata da «Beyond the Sea» (10 dicembre), che vede Kevin Spacey nel ruolo dell'attore-cantante Bobby Darin (Spacey è anche il regista della pellicola). Tra le interpreti c'è anche Kate Bosworth.

La stagione natalizia vedrà anche una serie di remake e di sequel. Spiccano nel gruppo il remake di «Alfie» (5 novembre, con Jude Law nel ruolo reso celebre da Michael Caine) ed i seguiti «Ocean Twelve» (10 dicembre) con la banda George Clooney, Brad Pitt, Julia Roberts e Catherine Zeta-Jones trasferita da Las Vegas all'Europa e «Meet the Focker» (22 dicembre) con Ben Stiller impegnato a presentare ai genitori della moglie la sua «impresentabile» famiglia (con Dustin Hoffman e Barbra Streisand nel ruolo dei genitori).

L'inevitabile sfilata di cartoni animati natalizi sarà guidata da «The Incredibles» (5 novembre) della Disney e da «The Polar Express» (10 novembre) con Tom Hanks impegnato.

Altre pellicole che arriveranno precedute da anticipazioni positive sono «Finding Neverland» (12 novembre), la storia dell'autore di Peter Pan, con Johnny Depp come protagonista e Kate Winslet al suo fianco, e «Hotel Rwanda» (22 dicembre) con Don Cheadle e Nick Nolte.

Tre giorni prima di Natale uscirà negli Usa anche «Il Fantasma dell'Opera», la versione per il grande schermo del musical scritto da Andrew Lloyd Webber, con Gerard Butler e Emmy Rossum come protagonisti.

Assegnate le Telegrolle

Vince la coppia di «Elisa»

AOSTA La coppia di «Elisa di Rivombrosa», Vittoria Puccini e Alessandro Preziosi, ha vinto il premio Saint Vincent per la fiction. Altre Telegrolle sono state assegnate ieri a Sabrina Ferilli, Alessio Boni, Marco Tullio Giordana e Lino Banfi.

Riconoscimenti al regista

E Zeffirelli diventerà Sir

ROMA Dall'Est e dall' Ovest piovono onorificenze su Franco Zeffirelli, il quale, dopo il suo contributo registico alla diretta tv della firma della nuova Costituzione europea (il 29 ottobre), sarà premiato a Mosca e poi nominato Sir a Londra.

Il «Corridoio 5» fa vibrare Marghera dopo trent'anni

VENEZIA Distorsioni elettroniche tra le fabbriche di Porto Marghera: la Biennale musica di Venezia è tornata la scorsa notte, dopo 30 anni, al Petrolchimico, con due esibizioni live di musica elettronica rimbalzata tra le pareti del «Capannone del petrolchimico» nell'ambito del progetto «Suoni dal Corridoio 5» organizzato in collaborazione con l'Anas. Un progetto che ha visto il direttore del 48.mo Festival di musica contemporanea, Giorgio Battistelli, chiedere ad alcuni protagonisti della scena internazionale della musica elettronica di raccogliere, campionare, e rielaborare i rumori della strada. Davanti a un pubblico giovane, il corridoio sonoro, in ideale corrispondenza con il Corridoio 5 che collegherà l'Europa da Lisbona a Kiev, è stato restituito dall'artista napoletano Martux M, al secolo Maurizio Martusciello, e dal duo finlandese dei Pan Sonic.

LIBRI

Mercoledì al Circolo Generali il nuovo volume di Vincenzo Mercante

Il mago e il santo. Bene accostati

Dopo una quindicina di pubblicazioni dalle più diverse tematiche, questa volta a catturare l'interesse del triestino **Vincenzo Mercante**, scrittore e parroco della chiesa di S. Rita, sono due personalità emblematiche su cui pesantemente si sono addensate le più aspre polemiche e i più contrastanti giudizi. Sono Gustavo Rol e Padre Pio, ovvero **«Il mago e il santo»** come Mercante ha titolato questo libro **(edizioni Il Segno, Udine)** che sarà presentato dal medico psicoterapeuta Giorgio Galazzi mercoledì 27 ottobre, alle 18, nel salone del Circolo delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1.

Accostare due figure come Rol e Padre Pio può sembrare azzardato, ma solo ad una considerazione superficiale. Certamente ben diversa era la loro provenienza e la vita di relazione: quella di Rol, morto nel 1994, era «esibizionista, spettacolare, aperta all'applauso della folla», mentre quella di Padre Pio, morto nel 1968, era «monastica, estatica, schiva del clamore esterno». Ma un filo inscindibile li lega, tanto da continuare ad alimentare su di loro il più vivo interesse non disgiunto da un certo disorientamento. Questo filo è la sensitività, la chiaroveggenza di cui sia l'elegante e colto Rol, sia Padre Pio, l'umile frate cappuccino di Pietrelcina, dichiarato Beato nel '99, e Santo nel 2002, erano dotati.

In questo suo «Il mago e il santo» Mercante svolge un'indagine particolarmente incisiva e di acuta introspezione che lo porta ad addentrarsi in un universo di mistero e di interrogativi, qual è appunto la parapsicologia. E lo fa – come sottolinea Galazzi nella prefazione – spogliandosi della veste sacerdotale per diventare osservatore neutrale equidistante tra la concezione laica e quella ecclesiastica».

Grazia Palmisano

La silloge della poetessa sarà presentata martedì al Caffè Tommaseo

Nidia Robba, cinquant'anni in fiore

I fiori come ispirazione, filo conduttore, metafora sin dal titolo di questa silloge di **Nidia Robba, «Cinquant'anni in fiore» (La Mongolfiera libri**, prefazione di Giancarlo Bonomo, **pagg. 64**), che sarà presentata martedì 26 ottobre, alle 19, al Caffè Tommaseo: relatore Giancarlo Bonomo, ospiti Renzo de' Vidovich e Umberto Bosazzi.

Si tratta di una raccolta di versi dedicata al presidente della Repubblica in questo giorno speciale che celebra i cinquant'anni del ritorno di Trieste all'Italia: un grande momento di patriottismo che l'anziana autrice ha colto con emozione in una delle liriche iniziali «Tre date, 1918 – 1954 – 2004».

Ma a prevalere in questa silloge suddivisa in quattro sezioni, è il tema esistenziale e intimista così caro alla Robba che gli anni e la malattia sollecitano a profonde riflessioni che spaziano anche all'arte, ai miti dell'antica Grecia, oltre che alla fede. E che si tingono di rimpianto per una giovinezza che non ha saputo cogliere i fiori nella loro esaltante essenza. Ora sono i fiori della rimembranza, i fiori secchi, i fiori dimenticati, i fiori spinosi quelli che vivono all'ombra della poesia di Nidia Robba, perchè rose e violette, calendule e dalie, garofani e spade sono tutti inesorabilmente senza più profumo.

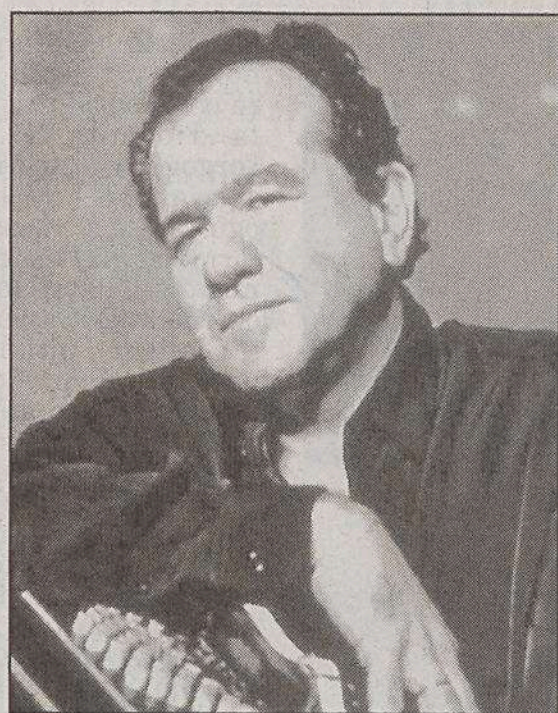
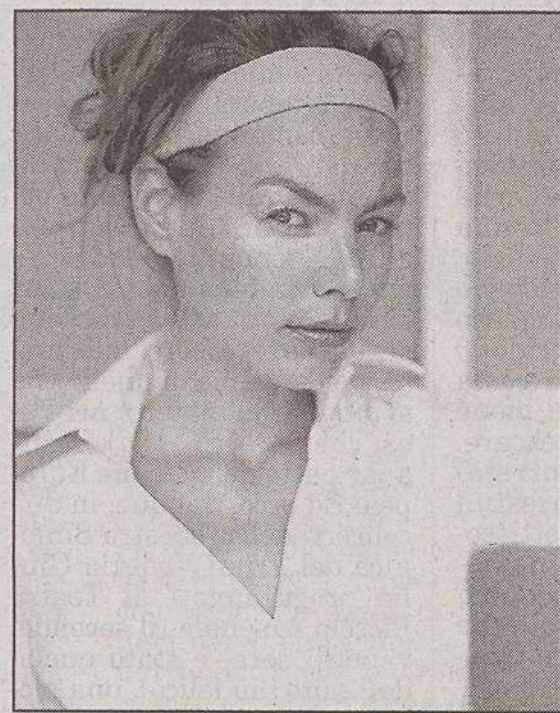
Come le precedenti pubblicazioni uscite in rapida successione dal 2002, anche questo «Cinquant'anni in fiore» – alcune liriche saranno lette dalla figlia della poetessa, Helga – è pervaso da un'intensa ispirazione che fa di questa autrice, i cui versi in rima risuonano aulici, una sorprendente voce poetica.

g.p.

RASSEGNA *A ruba i biglietti per la maratona musicale in programma a Cormons al 31 ottobre*

Jazz&Wine, una tre giorni inebriante

Dalla norvegese Rebekka Bakken a Richard Galliano e Michel Portal

CORMONS L'autunno a Cormons è la stagione del grande jazz grazie a **«Jazz& Wine of Peace»**, il festival del Circolo Controtempo che ha saputo ritagliarsi negli anni uno spazio autorevole. Merito anche dell'intuizione di abbinare al jazz, un tesoro musicale che proviene del mondo, il vino, il tesoro che da Cormons vola nel mondo. Ne risulta quest'anno un festival che, pur concentrando nel fine settimana - da venerdì 29 a domenica 31 ottobre - il clou degli eventi musicali, si è dilatato con il programma **«Night& Day»** ad accompagnare l'ottobre festivaliero: le anteprime, i percorsi alla scoperta dei sapori del Collio, le contaminazioni tra jazz e arte, i concerti della mezzanotte per tirare tardi. In più i jazzofili avranno il mercatino del collezionismo musicale che sabato e domenica metterà in mostra gli esemplari in vinile degli appassionati del Friuli Venezia Giulia e del Veneto. Con un contorno così ricco, il piatto forte non poteva che essere di qualità, e in effetti i tre giorni di Jazz&Wine saranno una scorpacciata di golosità jazzistiche per palati fini.

Da sinistra, la norvegese Rebekka Bakken e Richard Galliano, che suonerà domenica con Michel Portal (a destra).

Stanno andando a ruba i biglietti per la serata finale di domenica 31 con il doppio set transalpino firmato da **Richard Galliano** al Comunale. Alle 20.30 il grande fisarmonicista sarà in trio con Scott Colley al contrabbasso e Clarence Penn alla batteria. Alle 22.15 ritornerà sul palco in duo con **Michel Portal** e i suoi clarinetti per l'unica data italiana offerta dallo straordinario sodalizio.

Anche Michel Portal farà il bis. L'ineffabile clarinettista e saxman sarà già sabato 30 in teatro alle 22.15 - nella serata aperta alle 20.30 dalla Magic Malik Orchestra - con il suo trio che avrà ospite speciale quel **Louis Sclavis**, classe 1953, che è considerato un clarinettista d'eccezione. Sarà quasi un incontro tra il maestro e l'allievo, perché per Sclavis l'approccio musicale di Portal, classe 1935, ha spesso rappresentato una fonte d'ispirazione. Se si aggiungono, poi, Daniel Humair (batteria) e Sebastien Boisseau (contrabbasso), la formazione promette scintille.

Ad aprire il festival sarà venerdì 29 una maratona. Dalle 20 tre concerti in successione: l'Ermanno Maria Signorelli Quartet, il Mino Cinelu-Glen Moore-Thedosii Spassov Trio e il progetto della cantante norvegese **Rebekka Bakken** «The art of how to fall». Vale a dire una interessante selezione del jazz di matrice europea.

Non basta. Anche la mattina è buona per il jazz. Sabato alle 11 a Medana in Slovenia, Jazz&Wine of Peace esporterà **Teodora Enache & Marius Mihalache Trio**, una ricerca sulle radici musicali della vocalist romena.

Domenica alle 11 al Comunale, sarà protagonista la **Wedding Band** del bulgaro Ivo Papasov, una leggenda della wedding music. Alla metà degli anni Settanta, molto prima quindi che il genere musicale fosse scoperto dal grande pubblico, Papasov compiva la sua rivoluzione musicale con la Trakija Band. Erano gli inizi della carriera di un musicista che in patria oggi è chiamato «Aga», il maestro.

Dalia Vodice

CINEMA *Al via il festival al Miela*

E dopo il tango Messico e Cuba

TRIESTE Dopo i primi assaggi cinematografici straordinario spettacolo di musiche e provetti ballerini, «Sognando un tango», che ieri al Teatro Miela hanno caratterizzato la serata di apertura, il Festival, che proseguirà fino a domenica 31 ottobre, entra nel vivo della programmazione. Oggi partono le proiezioni di quattro tra le sezioni più interessanti: alle 11 inizio con il ricordo di Cuba con il film **«Papeles secundarios»** di Ornado Rojas e della stessa isola, alle 15,30, il famoso **«Retrato de Teresa»** di Pastor Vega, pellicola che a suo tempo, nel 1979, raccolse innumerevoli allori internazionali.

Segue l'Informativa che propone alle 17,30 **«Digna»** del messicano Felipe Cazals, che racconta la vita, il rapimento e l'atroce morte dell'avvocato Digna Ochoa sequestrato dalla polizia dello Stato di Veracruz e la sua eroica difesa dei diritti umani. Sempre per la sezione Informativa, alle 19,30, **«3 noches de un sabado»** del cileno Joaquim Eyzaguirre Guzman, nel quale tre storie parallele si intrecciano grazie ad unico testimone.

Si prosegue poi un film - alle 21 - **«Cronica de un nino solo»**, che fa parte della personale di Leonardo Favio, mentre la prima giornata si concluderà, alle 23, con il primo film in concorso, **«Los muertos que nos dieron vida»** del messicano Giullermo Lagunes Barrera, in cui varie generazioni sono testimoni di eventi che sconvolsero il Paese.

La XIX edizione del Festival del cinema latino americano fino a domenica 31 ottobre proporrà complessivamente oltre 150 film tra concorso, informativa, omaggi, documentari, corti e video a testimoniare il lavoro di un intero continente. Ad accompagnare i film saranno a Trieste registi, scrittori, attori e produttori: un'occasione unica per confrontarsi con una cinematografia da scoprire e poco conosciuta nelle nostre sale. Sarà lo scrittore Luis Sepúlveda a consegnare il Premio Salvador Allende al grande documentarista Patricio Guzmán.

Film di Mauritz Stiller del 1924

Muto con Garbo martedì al Ridotto

TRIESTE Mentre proseguono fino al 29 ottobre le recite dell'opera «I Cavalieri di Ekebù» di Riccardo Zandonai con cui si è inaugurata la stagione lirica del Teatro Verdi, martedì 26 ottobre, con inizio alle ore 17.30, nella Sala del Ridotto del Teatro sarà proiettato il film muto «La leggenda di Giosta Berling» del regista Mauritz Stiller, che ebbe come protagonista Greta Garbo, al suo debutto cinematografico. Il film che è del 1924, si ispira, come peraltro il libretto di Arturo Rossato, al romanzo di Selma Lagerlof. La proiezione del film è a ingresso libero.

Concorso per clarinettisti

Città di Carlino al gran finale

UDINE Gran finale oggi della seconda edizione del Concorso internazionale per clarinetto «Città di Carlino» che ha coinvolto oltre settanta strumentisti provenienti da tutto il mondo. A chiudere la manifestazione saranno i 24 iscritti alla categoria «Clarinetto solista senior». Le audizioni inizieranno alle 9 nell'auditorium parocchiale di Carlino. Alle 14 saranno ufficializzati i nomi dei prmi classificati mentre alle 20.30 comincerà la cerimonia finale con le premiazioni e i vincitori delle quattro categorie.

Mercoledì allo Zanon di Udine

La break dance apre «Contatto»

UDINE «Contatto» scende in strada. E, per il suo evento di apertura della stagione - la numero ventitre - danza verso la nuova frontiera della break dance, che, contrariamente a quanto era la regola fino a dieci anni fa, non è più rigorosamente marcata Usa, ma, nelle sue forme più nuove e contemporanee si declina alla brasiliana. Arriva infatti la formazione di breakers del Grn-Grupo de Rua de Niteròi alla quale spetta il compito di inaugurare - il 27 e 28 ottobre, al Teatro Zanon (inizio ore 21) - la nuova stagione di Teatro Contatto promossa dal Css.

APPUNTAMENTI

TRIESTE Oggi, alle 17, nella chiesa evangelica luterana di largo Panfili si terrà il primo dei cinque concerti della VII edizione del ciclo «I concerti della cometa». Si esibiranno i Musici della Serenissima sul tema «In rime sparse il suono: Francesco Petrarca nella musica del Rinascimento italiano».

Oggi, alle 17.30, al teatro San Giovanni, si replica «Una casa de s'ciopai» di Gerry Braida.

Oggi, alle 16.30, al club Rovis di via Ginnastica, concerto del soprano Marianna Prizzon e del pianista Manuel Tomadin.

Domani, alle 18, al Circolo Generali, concerto del duo Massimo Favento (violoncello) e Corrado Gulin (pianoforte), musiche di Schubert e Weber.

I Musici della Serenissima aprono il ciclo dei «Concerti della cometa»

Petrarca, in rime sparse il suono

Domani, al Cristallo, iniziano le prenotazioni per il terzo spettacolo della Contrada, «Non è vero ma ci credo» di Peppino De Filippo, diretto e interpretato dal figlio Luigi, in scena dal 12 al 21 novembre.

Fino al 22 novembre, in sala Bartoli, si replica «Nora Joyce - L'altro monologo» di Renzo S. Crivelli con Lidia Kozlovich e Laura Bussani, regia di Marko Sosic.

Oggi, alle 11, in piazza Unità «Il carrettino di Tespi», spettacolo del burattinaio Antonio.

I Musici della Serenissima.

Martedì, alle 20.30, all'auditorium della Casa della Musica concerto di Luca Cividino violoncello e Franca Bertoli pianoforte.

Martedì, al Boozer di via San Giusto 22, dalle 21, Cous-Cous Papastuff.

Giovedì, alle 21, al PalaTrieste, concerto di Biagio Antonacci.

Alla biglietteria del Rossetti e al Ticket Point di corso Italia sono in vendita i biglietti per «Reperto Raiot» con Sabina Guzzanti, in scena al Politeama Rossetti il 10 novembre.

UDINE Oggi, alle 20.45, all'auditorium Zanon per il Festival del tango Hugo Aisemberg y Que Buena Nueva in «Paseando por la Argentina».

Fino al 20 novembre, alla Biblioteca civica di Sacile, dalle 15.30 alle 18.30, laboratorio-spettacolo con Elsa Fonda su «Scrivere per leggere», scrittura e interpretazione poetica (info tel. 0434-734822).

PORDENONE Domani, alle 20.45, all'Auditorium Concordia ultimo concerto della stagione sinfonica con il gruppo degli Ottoni del Teatro Verdi di Trieste.

GORIZIA Domani e martedì alle 20.30, al Kulturni Dom in scena la commedia di Murray Shisgal «Ljubezen (Luv)» (Amor) per la regia di Sergij Verc.

SLOVENIA Ancora oggi, alle 22, al Perla di Nova Gorica, danza spagnola con i Maestranza (venerdì 29 cabaret con Beppe Braida).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «I cavalieri di Ekebù» di Riccardo Zandonai. Quarta rappresentazione oggi ore **16** turno D; repliche: martedì 26 ottobre 2004 ore **20.30** turno E; giovedì 28 ottobre 2004 ore **20.30** turno F; venerdì 29 ottobre 2004 ore **20.30** turno C. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 15-17, tel. 040-6722111, info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Riccardo Zandonai e i cavalieri di Ekebù», mostra antologica a cura di Quirino Principe. Sala Stampa del Teatro Verdi. Orario visite 9-12. Info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO SAN GIOVANNI. Via San Cilino 99/1 (capolinea autobus 6-9). Oggi alle ore **17.30** la compagnia «P.A.T. Teatro» presenta **«Una casa de s'ciopai»** di Gerry Braida. Prevendita biglietti e prenotazione posti Ticket Point di corso Italia 6/c e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

TEATRO MIELA - APCLAI. Fino al 31 ottobre: XIX Festival del Cinema Latino Americano. Ingresso giornaliero € 5. **www.cinelatinotrieste.org.**

TEATRO «F. PRESEREN». Bagnoli - San Dorligo della Valle, Ts). L'Assessorato alla Cultura della Provincia di Trieste con il contributo della Regione Autonoma Fvg presenta «Fuoriscena». Rassegna Teatrale organizzata da L'Armonia nell'ambito di «Pro...vinciamo 2004». Ore **18.30** la Compagnia Amici di San Giovanni presenta la commedia **«Colpi de timon»** di Enzo La Rosa, trasposizione in dialetto triestino di Roberto Grenzi, regia di Giuliano Zannier. Lo spettacolo va in scena con la collaborazione del Circolo «F. Preseren» di Bagnoli. Ingresso gratuito.

CASA DI CULTURA - ASSOCIAZIONE «TABOR». (Via del Ricreatorio, Opicina, Ts). L'Assessorato alla Cultura della Provincia di Trieste con il contributo della Regione Autonoma Fvg presenta «Fuoriscena». Rassegna Teatrale organizzata da L'Armonia nell'ambito di «Pro...vinciamo 2004». Ore **17.30** la Compagnia I Zercanome presenta la commedia **«Iera una volta...»** testo e regia di Gianfranco Gabrielli. Ingresso gratuito.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 11, 16, 18, 20.05, 22.15: «Collateral» con Tom Cruise. Alle **11** a solo 4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** Venezia 61 applaude **«Una canzone per Bobby Long»** di Shainee Gabel. Uno straordinario John Travolta e l'indimenticabile Scarlett Johansson in una delicata commedia giocata sugli «scherzi» del destino. **Solo domani: «Gli anni in tasca»** di François Truffaut.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €. Per tutte le proiezioni del mattino ingresso 4 €.**
«Io, robot»: 10.50, 15.15, 17.30, 19.50, 22.05.
«Ovunque sei»: 18.35, 20.15, 22.
«Se mi lasci ti cancello»: 10.55, 15.15, 17.20, 20, 22.15.
«Collateral»: 10.50, 15.10, 17.30, 19.50, 22.10.
«Hero»: 18.05, 20.10, 22.10.
«King Arthur»: 17.15, 19.40, 22.05.
«Hellboy»: 17.30, 22.15.
«Spiderman 2»: 10.45, 15, 19.50.
«Garfield - Il film»: 11, 15.20, 16.55.
«Mucche alla riscossa»: 11, 15, 16.30.
«Due fratelli»: 10.55, 15.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La mala educación» di Pedro Almodóvar, con Gael García Bernal. Presentato a Cannes 2004.
16.30, 19, 21.30: «Lei mi odia» di Spike Lee. Presentato fuori concorso alla 61.a Mostra di Venezia. V.m. 14.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
11, 15.20, 16.40: «Garfield». Il gatto più irriverente! **A solo 5/4 €.** Alle **11** al Nazionale a solo 4 €.
18, 20.05, 22.15: «De-Lovely». Di Irvin Winkler con Kevin Kline e Ashley Judd. Un ritratto in musica del grande compositore Cole Porter. Dopo «Chicago» un altro film imperdibile! **A solo 5/4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Se mi lasci ti cancello». Dopo «Una settimana da Dio» ritorna in gran forma Jim Carrey e con Kate Winslet.
17, 18.45, 20.30, 22.15: «Ovunque sei» di Michele Placido con Stefano Accorsi, Barbora Bobulova, Stefano Dionisi e Violante Placido.
15.15: «Se devo essere sincera» con L. Littizzetto. Ult. giorno.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
11, 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Io robot» con Will Smith. Alle **11** a solo 4 €.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Hero» di Quentin Tarantino e Zhang Yimou con Jet Li.
15.55, 17.55, 20.05, 22.20: «King Arthur».
11 e 16: «Spiderman 2». Alle **11** a solo 4 €.
18.15, 20.15, 22.15: «Jersey Girl» con Ben Affleck, Liv Tyler e Jennifer Lopez. Una commedia divertentissima!

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.
11, 15.15, 17: «Due fratelli». Dal regista de «L'orso» un film indimenticabile! Alle 11 al Nazionale a solo 4 €.
18.45: «Le chiavi di casa» di G. Amelio. Candidato all'Oscar.
20.30 e **22.20: «The Bourne Supremacy»** con Matt Damon.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «La sposa turca» di Fatih Akin. Orso d'Oro al Festival di Berlino.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16, 17.15: «Mucche alla riscossa» (ultimo giorno). **18.40, 21: «The terminal».**

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Campagna abbonamenti: dal 16 ottobre nuove sottoscrizioni. Botteghino del Teatro, via Garibaldi 2/a, lunedì-sabato 9.30-12.30, 16-19.30. Tel. 0481-33090.

CORSO
Sala rossa. 15, 17.30, 20, 22.20: «Io, robot» con Will Smith.
Sala blu. 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.20: «Ovunque sei» di Michele Placido con Stefano Accorsi.
Sala gialla. 15, 17.30, 20, 22.20: «Collateral» con Tom Cruise e Jamie Foxx.

VITTORIA
Sala 1. 15.40, 17.50, 20.10, 22.15: «Se mi lasci ti cancello».
Sala 2. 15.30, 17.45, 20, 22.20: «Lei mi odia».
Sala 3. 15.50, 17.50: «Hero». 20.15, 22.15: «La mala educación».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 27 ottobre ore **20.45** (abb. Musica 16; Musica 8 formula B). 28 ottobre ore **20.45** (abb. Danza 3). Grigorovich Ballet Krasnodar, **«Don Chisciotte».** Yuri Grigorovich coreografie, libretto di M. Petipa. Musica di L. Aloysius Minkus. Dal 25 ottobre prevendita spettacoli di novembre. Solo il primo giorno di prevendita biglietteria aperta anche la mattina. Ufficio informazioni tel. 0432/248418. Biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

CERVIGNANO

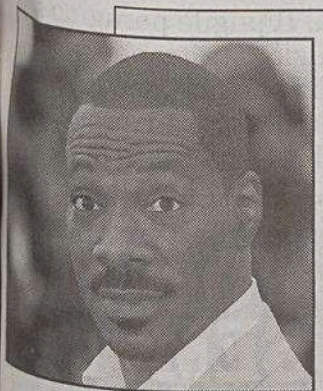
TEATRO P.P. PASOLINI. Tel. biglietteria: 0431/370216. Doppia programmazione. Ore **18: «Mucche alla riscossa»**, 4 euro. Ore **19.30, 21.30: «Le chiavi di casa»**, 4 euro.

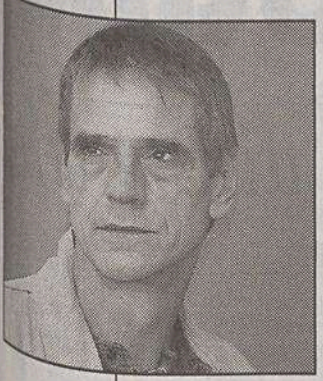
TEATRO SALA AURORA. Oggi ore **16:** «La Barcaccia» di Verona presenta **«Sior Todero Brontolon»** di C. Goldoni, info 0431/31493, **www.teatrosalaurora.org.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Campagna abbonamenti 2004/2005: fino a domani riconferme concerti e prosa con cambio pacchetto «contrAZIONI»; dal 30 ottobre sottoscrizione nuovi abbonamenti. Presso Biglietteria del Teatro (10-12 e 17-20). Ticketpoint-Trieste, Appiani-Gorizia, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«Io, robot»: 15.20, 17.30, 20.30, 22.30.
«Collateral»: 15.15, 17.40, 20.10, 22.20.
«Se mi lasci ti cancello»: 15.50, 18, 20.10, 22.20.
«Garfield - Il film»: 15.30, 17.30.
«Hero»: 20, 22.10.
«Ovunque sei»: 15.30, 17.30, 20, 22.

I FILM DI OGGI

«IL DOTTOR DOLITTLE» (1998) commedia di Betty Thomas (Italia 1, ore 20.50). Eddie Murphy (*nella foto*) nel ruolo di veterinario acquista il dono di parlare agli animali. Un cane randagio spargerà la voce di questo «miracolo» e la casa del protagonista diventa un vero e proprio zoo.

«TESTIMONE INVOLONTARIO» (1998) film d'azione di David Glenn Hogan con Jon Voight (*nella foto*), Keenen Ivory Wayans e Jill Hennessy (Rete 4, ore 21). Un sottufficiale della marina rischia la condanna a morte per un assassinio. È salvato dall'esecuzione in cambio di una missione segreta e pericolosa.

«LOLITA» (1997) di Adrian Lyne con Jeremy Irons (*nella foto*) Dominique Swain e Melanie Griffith (Rete 4, ore 23). Un professore di quarant'anni si innamora di una ragazzina adolescente. Per riuscire a conquistarla decide di sposare la madre ma alla morte della donna un altro uomo gli soffia la giovane amante.

Raitre, ore 13.20 / **Indagine sulla città di Trieste**

Oggi a «Passepartout» Philippe Daverio ripercorre la storia di Trieste, a cinquanta anni dal 26 ottobre 1954, quando la città tornò all'Italia.

Canale 5, ore 23.50 / **Gli anni dell'attesa a «Terra!»**

Questa sera nell'ambito del programma «Terra!», condotto da Toni Capuozzo, si potrà vedere un servizio sulla mostra «Trieste 1943-1954: gli anni dell'attesa», aperta in questi giorni a Palazzo Vivante.

Raiuno, ore 14 / **«Ovunque sei» a «Domenica in»**

Oggi a «Domenica in» Mara Venier parlerà con Stefano Accorsi del nuovo film di Michele Placido «Ovunque sei». Tra gli ospiti don Mazzi, Rosanna Cancellieri, Donatella Rettore, Silvia Rocca, Karim Capuano, Sabrina Angiolini e Peppino Di Capri.

Raitre, ore 21 / **'ndrangheta a «Blu notte»**

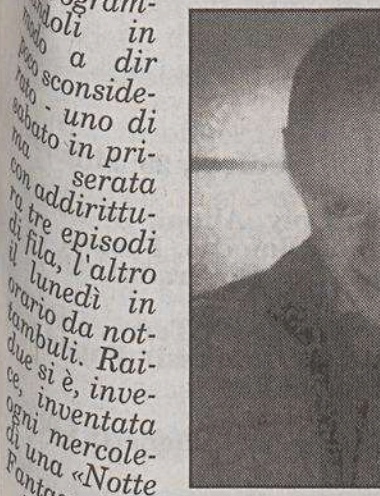
Carlo Lucarelli oggi a «Blu Notte, misteri italiani» approfondirà il discorso sulla criminalità organizzata in Italia, affrontando la storia della 'ndrangheta: organizzazione criminale potentissima, più feroce della Mafia e della Camorra, che tiene in ostaggio la Calabria una delle regioni più belle d'Italia.

TELECOMANDO

Fantasmi deboli però ben fatti

di Valentina Cordelli

Raidue nel tentativo di rinnovarsi, trovare un proprio stile (operazione difficile a giudicare dai risultati) e di avvicinare un pubblico giovane, punta, oltre che sul talento di Simona Ventura (che venerdì ha stravinto la serata con «L'isola dei famosi»), sulle serie televisive americane. Operazione intrapresa anche da canali concorrenti come Retequattro, ad esempio, che ha sì scelto prodotti eccellenti come «24» e «West Wing» ma che si è suautosabotata programmandoli in modo a dir poco sconsiderato - uno di sabato in prima serata con addirittura tre episodi di fila, l'altro il lunedì in orario da nottambuli. Raidue si è, invece, inventata ogni mercoledì una «Notte Fantasy».

Il fantasy, variamente contaminato da fantascienza, commedia e horror è da sempre uno degli elementi di successo di produzioni televisive: dal filone stregonesco (da «Vita da strega» a «Streghe per amore» al recente «Streghe») al demoniaco-inquietante («The Hunger») al new-age («Il tocco di un angelo»). Negli ultimi anni si sono affermate soprattutto serie dedicate ai più giovani, con «Buffy» e relativi spin-off come serie regine (si veda il dossier «Buffy universe» allegato al numero di «Nocturno cinema» ora in edicola). Forse «Fantasmi», il titolo che apre «Notte Fantasy» (con John F. Mann), intendeva rivolgersi ai medesimi quindicenni-ventenni. L'episodio di mercoledì scorso - il primo della serie dopo il pilot in cui si spiegava il perché dei poteri speciali dell'investigatore Frank che riceve messaggi dagli spiriti dei morti per risolvere casi di omicidio - si apre con musica accattivante, luci intermittenti, atmosfere elegantemente bluastre. Frank indaga sulla scomparsa di una ragazza forse un po' sbandata che frequentava un esclusivo club e un'ancora più esclusiva «scena» (un locale nascosto al piano sottostante). Si indaga blandamente, s'incontrano belle facce un po' dannate e un po' di tendenza: il tutto rigorosamente di notte. Il protagonista, da due ragazze definito «questo misto tra Johnny Depp e Thom Yorke» (il cantante dei Radiohead) sottolineando come il target della produzione sia giovanissimo, s'aggira per vicoli e appartamenti subendo improvvise visioni della ragazza e di sue impronte sanguinolente.

John F. Mann a «Fantasmi»

Lontano dalle stringenti investigazioni di «Law & Order», dallo «scientifico estremo» di «C.S.I.» e dal gotico divertimento di «Buffy», «Fantasmi» appare un prodotto debole (negli Usa ne sospesero la messa in onda a metà della prima e unica stagione) anche se ben confezionato. Decisamente più inquietante il fantasma evocato, sempre mercoledì scorso, dal grande manipolatore della seconda serata di Raiuno: a «Porta a Porta» si parlava del personaggio Benito Mussolino sulla scia di recenti pubblicazioni (e incauti revisionismi?).

RADIO E TELEVISIONE

RAIUNO

6.00 STREGA PER AMORE Telefilm. "Jeannie e il soldato-Omicidio sullo yacht"
7.00 TUTTI I CANI DEL PRESIDENTE. Film (commedia '99). Di Alex Zamm. Con Clare Dunne e Laura Press.
8.25 HERBIE IL MAGGIOLINO SEMPRE PIÙ MATTO. Film (commedia '74). Di Robert Stevenson. Con Keenan Wynn e Stefanie Powers.
10.00 LINEA VERDE ORIZZONTI
10.30 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
10.55 SANTA MESSA
12.00 RECITA DELL'ANGELUS
12.20 LINEA VERDE IN DIRETTA DALLA NATURA. Con Paolo Brosio.
13.30 TG1
14.00 DOMENICA IN. Con Mara Venier e Massimo Giletti e Paolo Limiti.
16.25 CHE TEMPO FA
16.30 TG1
16.35 DOMENICA IN. Con Mara Venier e Massimo Giletti e Paolo Limiti.
18.00 90IMO MINUTO
18.50 GRAN PREMIO DI FORMULA 1: Brasile: Pole Position
19.00 GRAN PREMIO DI FORMULA 1: Gp del Brasile
20.45 POLE POSITION
21.00 TG1
21.30 UN MEDICO IN FAMIGLIA 4 Telefilm. "Segreti e bugie". Con Lino Banfi e Milena Vukotic.
22.40 TG1
22.45 SPECIALE TG1
23.45 OLTREMODA. Con Katia Noventa.
0.20 TG1 NOTTE
0.30 CHE TEMPO FA
0.40 COSÌ È LA MIA VITA... SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.40 BLOOD SIMPLE - SANGUE FACILE. Film (thriller '85). Di Joel Coen. Con Frances McDormand e John Getz.
3.15 IL COMMISSARIO NAVARRO Telefilm. "Figli di nessuno". Con D. Rialet e Roger Hanin.
4.40 UN CASO PER SCHWARTZ. Film tv (film tv)
5.30 HOMO RIDENS

RAIDUE

6.00 L'OPINIONE
6.10 BOTTA E RISPOSTA
6.15 VERDE SEGRETO
6.20 ANIMA
6.35 L'AVVOCATO RISPONDE
6.45 MATTINA - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Livia Azzariti.
7.00 TG2 MATTINA
8.00 TG2 MATTINA
9.00 TG2 MATTINA
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.00 TG2 MATTINA
10.05 APRIRAI
10.15 DOMENICA DISNEY
11.00 NUMERO UNO
11.30 MEZZOGIORNO - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Tiberio Timperi.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 MOTORI. Con Gino Roca.
13.40 METEO 2
13.45 QUELLI CHE ASPETTANO.... Con Gene Gnocchi e Simona Ventura.
14.55 QUELLI CHE IL CALCIO.... Con Gene Gnocchi e Simona Ventura.
17.10 STADIO SPRINT
18.00 TG2
18.05 TG2 DOSSIER
18.50 TG2 EAT PARADE. Con Bruno Gambacorta.
19.05 SENTINEL Telefilm. "Seconda possibilita'". Con A. Young e Garret Maggart.
20.00 DOMENICA SPRINT
20.30 TG2 - 20.30
21.00 STREGHE Telefilm. "Un principe per Piper-Mata Hari". Con Alyssa Milano e Holly Marie Combs.
22.30 LA DOMENICA SPORTIVA
1.00 TG2 NOTTE
1.20 PROTESTANTESIMO
1.50 METEO 2
1.55 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Massimo Caputi.
2.30 BILIE E BIRILLI
3.00 SENZA SCAMPO Telefilm
3.50 SCANZONATISSIMA
4.10 IL POSTINO SUONA SEMPRE TRE VOLTE
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
5.00 ANTICHITÀ ROMANE
5.45 TG2 COSTUME E SOCIETÀ (R)

RAITRE

6.00 FUORI ORARIO
7.00 È DOMENICA PAPÀ
9.15 MARATONA DI VENEZIA
12.00 TG3 - TG3 METEO
12.10 TELECAMERE SALUTE
12.40 LA NOSTRA ESTATE
13.00 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
13.20 PASSEPARTOUT. Con P. Daverio.
13.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3 - TG3 METEO
14.30 ALLE FALDE DEL KILIMANGIARO. Con Licia Colo'.
18.00 PER UN PUGNO DI LIBRI. Con Neri Marcore'.
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 CHE TEMPO CHE FA. Con Fabio Fazio.
21.00 BLU NOTTE - MISTERI ITALIANI. Con Carlo Lucarelli.
22.50 TG3
23.00 TG REGIONE
23.10 PARLA CON ME. Con Serena Dandini.
0.05 TG3
0.15 TELECAMERE SALUTE
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR in lingua slovena
20.50 ALPE ADRIA
23.00 TV Transfrontaliera

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.40 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Ravasi Monsignor.
9.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
9.50 RITA DA CASCIA. Con Lina Sastri e Vittoria Belvedere.
12.15 GRANDE FRATELLO
13.00 TG5
13.35 BUONA DOMENICA. Con Claudio Lippi e Maurizio Costanzo.
18.15 IL MAMMO Telefilm. "Donne in festa"
18.45 BUONA DOMENICA SERA. Con Maurizio Costanzo.
20.00 TG5
20.40 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
23.20 GRANDE FRATELLO
23.50 TERRA!
0.50 CORTO 5
1.00 TG5 NOTTE
1.30 MIO FIGLIO IL FANATICO. Film (commedia '98). Di Udayan Prasad. Con Om Puri e Rachel Griffiths.
3.00 SHOPPING BY NIGHT
3.30 BETTE Telefilm. "Il colore delle rose"
4.00 TG5 (R)
4.30 ONCE A THIEF Telefilm. "Il tradimento"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.00 HAPPY DAYS Telefilm. "La rivolta di Marion - Codice d'onore"
7.00 FERDY
7.25 MAGGIE E L'INCREDIBILE BIRBA
7.45 DRAGHI E DRAGHETTI
8.00 NEL MERAVIGLIOSO MONDO DEGLI GNOMI
8.35 IACCHI DU - DU
8.45 TOM & JERRY KIDS
9.00 ERNESTO SPARALESTO
9.10 SPIDERMAN
9.40 ZOIDS
10.10 ROBA DA GATTI
10.40 MOBILE SUIT GUNDAM
11.15 TOM & JERRY
11.25 POWER RANGERS WILD FORCE Telefilm. "Gli Zords armati"
11.55 GRAND PRIX
12.25 STUDIO APERTO
13.00 GUIDA AL CAMPIONATO
13.45 LE ULTIME DAI CAMPI
14.00 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide Dezan.
15.00 ALLA RICERCA DELLA VALLE INCANTATA 2. Film (animazione '94). Di Roy Allan Smith
16.25 DINOTOPIA. Con T. Leitso e W. Miller.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 O.C. - ORANGE COUNTY (R) Telefilm. "Terzo incomodo - Sul campo da golf". Con B. McKenzie e Peter Gallagher.
20.50 IL DOTTOR DOLITTLE. Film (commedia '98). Di Betty Thomas. Con Eddie Murphy e Ossie Davis.
22.35 CONTROCAMPO
0.50 STUDIO SPORT
1.15 MEDIASHOPPING
1.20 FUORI CAMPO
1.45 CAMPIONI, IL SOGNO (R). Con Davide Dezan.
2.40 SHOPPING BY NIGHT
3.05 GROOVE. Film (drammatico '00). Di G. Harrison. Con Chris Ferreira e Elizabeth Sun.
4.35 TALK RADIO
4.40 PROFESSIONE VACANZE

RETE 4

6.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm. "Il bandito e la maestra"
6.55 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
7.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.30 MEDICI - STORIE DI MEDICI E DI PAZIENTI. Con Marco Liorni.
8.30 MEDIASHOPPING
8.35 DOMENICA IN CONCERTO
9.30 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO. Con Davide Mengacci.
10.00 S. MESSA
10.45 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO. Con Davide Mengacci.
11.30 TG4
11.40 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO. Con Davide Mengacci.
12.30 MELAVERDE. Con Edoardo Raspelli e Gabriella Carlucci.
13.30 TG4
14.00 L'INFERNO DI CRISTALLO. Film (catastrofico '74). Di Irwin Allen e John Guillermin. Con Paul Newman e William Holden.
17.30 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
18.30 COLOMBO Telefilm. "Edizione straordinaria per un delitto 1a parte". Con Peter Falck.
18.55 TG4
19.35 COLOMBO Telefilm. "Edizione straordinaria per un delitto 2a parte". Con Peter Falck.
21.00 TESTIMONE INVOLONTARIO. Film (azione '98). Di David Hogan. Con Jill Hennessy e Jon Voight.
23.00 LOLITA. Film (drammatico '97). Di Adrian Lyne. Con Jeremy Irons e Melanie Griffith.
1.35 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.00 DOMENICA IN CONCERTO
2.35 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
3.15 ARCO DI TRIONFO. Film (drammatico '48). Di Lewis Milestone. Con Charles Boyer e Ingrid Bergman.
5.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.30 100 STELLE

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.30 LA7 DEL MATTINO
8.30 LA FAMIGLIA ADDAMS Telefilm. "Gomez, innamorato restio"
9.00 GLI EROI DI HOGAN Telefilm
9.35 STROMBOLI - TERRA DI DIO. Film (drammatico '49). Di Roberto Rossellini. Con Ingrid Bergman e Mario Vitale.
11.30 ANNI LUCE. Con Dario Buzzolan.
12.30 TG LA7
12.50 LA SETTIMANA. Con Alain Elkann.
13.00 ELLERY QUEEN Telefilm. "Il testimone diffidente"
14.10 ITALIANI. Film (drammatico '96). Di Maurizio Ponzi. Con Giuliana De Sio e Maria Grazia Cucinotta.
16.05 BASE ARTICA ZEBRA. Film (avventura '68). Di John Sturges. Con Ernest Borgnine e Rock Hudson.
19.00 STREGHE Telefilm. "Deja vu". Con Alyssa Milano e Holly Marie Combs.
20.00 TG LA7
20.30 SPORT 7
21.00 STAR TREK - ENTERPRISE Telefilm. Con John Billingsley e Scott Bakula.
22.45 SEX AND THE CITY Telefilm.
0.15 TG LA7
0.50 M.O.D.A.
1.20 ANNI LUCE (R). Con D. Buzzolan.

MTV

6.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
11.30 MAKING THE MOVIE
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 SCRUBS, MEDICI AI PRIMI FERRI Telefilm. Con Sarah Chalke e Zach Braff.
15.00 MTV SPECIAL
18.00 MTV ICON
19.00 FLASH NEWS
19.05 ABSOLUTLY 90'S. Con Giorgia Surina.
20.30 HIT LIST ITALIA +. Con Paolo Ruffini.
22.35 MTV ROAD TO ROME. Con Giorgia Surina.
24.00 THE OSBOURNES - THE SHOW MUST GO OZZ Telefilm. "Rebel without an Ozz"
0.30 YO!
2.00 SUPEROCK
3.00 MTV NIGHT ZONE

SKY TV

6.00 6.00FILM. REVELATION (01) di Stuart Urban con Derek Jacobi e Terence Stamp
7.55 FILM TV. LIVE FROM BAGHDAD (02) di Mick Jackson con Liv Tyler e Michael Keaton
9.45 FILM. BUONGIORNO, NOTTE (03) di Marco Bellocchio con Luigi Lo Cascio e Maya Sansa
11.35 FILM. LA FAMIGLIA DELLA GIUNGLA (02) di C. Malkasian e J. McGrath
13.05 IDENTIKIT
13.30 FILM. IMMAGINI - IMAGING ARGENTINA (03) di C. Hampton con Antonio Banderas e Emma Thompson
15.20 FILM. INFILTRATO SPECIALE (02) di Don Paul con Nia Peeples e Steven Seagal
17.00 FILM. LITTLE SECRETS - SOGNI E SEGRETI (01) di Blair Treu con Jan Gardner e R. Wood
18.40 SKY CINE NEWS. Con Luca Argentero e Sarah Felderbaum.
19.10 FILM. IL MONACO (03) di Paul Hunter con Chow Yun - Fat e S. W. Scott
21.00 FILM. LA RAGAZZA DELLE BALENE (02) di N. Caro con K. Castle - Hughes e R. House
22.45 FILM. NATIONAL SECURITY - SEI IN BUONE MANI (03) di Dennis Dugan con Bill Duke e Eric Roberts
0.15 FILM. GET OVER IT (02) di T. O'Haver con Ben Foster e Kirsten Dunst
1.50 FILM. MUCHA SANGRE (02)
3.15 FILM TV. LIVE FROM BAGHDAD (02) di Mick Jackson con Liv Tyler e Michael Keaton
5.05 FILM. KISS OF LIFE (03) di Emily Young con Ingeborga Dapkunaite e Peter Mullan

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

SKY SPORT

6.00 Premier League 2004/2005: Norwich City-Everton
7.45 Serie B 2004/2005: Perugia-Pescara
9.30 Futbol Mundial
9.46 10
10.45 Campioni - L'incontro: Prepartita
10.58 Campioni - L'incontro: Cervia-Virtus Villa
12.30 Futbol Mundial
13.00 Lo sciagurato Egidio
14.00 Sky Calcio Show: I parte
15.00 Serie A 2004/2005: Parma-Lazio
17.00 Sky Calcio Show
19.00 Sport Time
19.15 Sky Calcio Prepartita
20.26 Serie A 2004/2005: Milan-Inter
22.30 Sky Calcio Postpartita
23.15 Sky Calcio Show: 3a parte
24.00 Sport Time
0.15 Sky Calcio Show: 4a parte
1.00 Liga 2004/2005: Barcellona-Osasuna
2.45 Premier League 2004/2005: Norwich City-Everton
4.15 Premier League 2004/2005: Chelsea-Blackburn

TELEQUATTRO

6.00 IPPOTOMMASO
6.15 ANTONELLA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.00 OSCAR VIP
9.00 LE BACCHETTE MAGICHE
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 THE GREAT DETECTIVE
11.40 ROTOCALCO ADNKRONOS
12.00 COLLEGAMENTO CON PIAZZA S.PIETRO PER L'ANGELUS
12.20 ITALIA MAGICA
13.00 WORK UP
13.20 TGSÌ
13.35 LIBERAMENTE
14.00 FESTA IN PIAZZA
18.00 FOX KIDS
19.30 SPRINT
21.00 TGSÌ
21.15 FESTA IN PIAZZA
23.00 AUTOMOBILISSIMA 2004
23.30 IL FANTASMA DELL'OPERA. Film (horror '43)
1.30 WEEK END INFERNALE. Film (commedia)
3.00 INCONTRI AL CAFFÈ DE LA VERSILIANA

ANTENNA 3 TS

7.00 SHOPPING
7.30 IL TG DEL NORDEST (R)
13.30 DOCUMENTARI
13.50 LA PROVINCIA INFORMA
14.00 QSVS POMERIGGIO SPORTIVO
18.00 LE OSTERIE
19.30 AMARE TRIESTE
20.00 SPECIALE STORIA
23.00 RISULTATI E COMMENTI
23.45 PALAZZO GALATTI
0.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 CARTONI ANIMATI
9.00 TELEVENDITA
10.00 BOTTEGA DELL'ARTE: GLI ACQUISTI IN TV
12.30 GIARDINANDANDO
13.10 IL PENSIERO
13.35 TELEVENDITA
14.00 CARTONI ANIMATI
15.00 BOTTEGA DELL'ARTE: GLI ACQUISTI IN TV
19.00 SPORT NORD EST
22.00 SPORT NORD EST
0.25 EROTICO
1.35 SPETTACOLO DI ARTE VARIA
2.05 ENJOY TV

CAPODISTRIA

11.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
12.00 SCI ALPINO
13.15 EURONEWS
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.15 EURONEWS
14.30 'Q' - L'ATTUALITÀ GIOVANE.
15.15 CHAMPIONS LEAGUE - MAGAZINE
15.40 PAESE CHE VAI...
16.10 ECO
16.40 NAPOLEONE E LE DONNE
17.30 ITINERARI
18.00 PROGRAMMA IN SLOVENO
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 GHOST BUSTERS Telefilm
20.00 L'UNIVERSO È...
20.30 ISTRIA E ... DINTORNI
21.00 MONDI MERAVIGLIOSI
21.55 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.10 TG SPORTIVO
22.25 DOCUMENTARIO
22.55 CONCERTO
23.25 NAPOLEONE E LE DONNE

RETE A

12.03 ALL THE BEST
13.06 THE CLUB PILLOLE
14.00 RAPTURE
15.00 MONO (R)
16.00 I LOVE ROCK'N'ROL
16.57 TGA 7 GIORNI
17.00 EXTRA. Con Ilario Albertani.
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA 7 GIORNI
19.00 INBOX
20.00 THE CLUB SHOW. Con Luca Abbrescia.
21.00 ALL MUSIC CHART

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 ANTEPRIMA SPORT
7.15 RUGBY: Magazine
8.00 TELEGIORNALE F.V.G.
10.45 51ESIMA PREMIAZIONE DEL LAVORO E DEL PROGRESSO ECONOMICO
13.00 CAMPAGNA AMICA (R)
13.30 D.Z. SHOW
14.45 BIANCONERO GOL
18.00 TG PRIMORKA
19.00 1 X 2 : CALCIO DILETTANTI
19.30 SETTIMANA FRIULI (R)
20.00 LIBERAMENTE
20.30 SPORT IN...
21.30 B & V
22.00 1 X 2 : CALCIO DILETTANTI
22.35 MUSICAFÈ
23.40 B & V

ITALIA 7

14.00 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL!
18.00 MANUEL
19.00 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL!
23.15 IO, LUI E PAMELA. Film (drammatico '91)
1.00 BUON SEGNO
1.10 TG7

TELENORDEST

6.00 ENJOY TV
6.30 SCOOP Telefilm
7.30 SUPERBIKE
8.00 TELEVENDITA
11.45 COMING SOON - GUERRINO CONSIGLIA
12.00 MONDO AGRICOLO
13.00 MONITOR
13.30 MTB GRANFONDO
14.00 COMING SOON
14.30 TNE CONSIGLIA
19.00 EXPLORER - PIANETA CONOSCENZA
20.30 MOTORING
21.00 GIOVANE PADRE. Film (commedia)
23.00 MONITOR
23.30 PILLOLE
23.50 FILM

RETE AZZURRA

7.30 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
8.30 CARTONI
9.20 CARMEN. Film (drammatico '43)
12.00 CAVALLO MANIA
12.30 IL LOTTO È SERVITO
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.40 BIMBOONE
14.30 ATTO D'AMORE Telenovela
17.30 FAMIGLIA DOLCE FAMIGLIA Telefilm
18.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 CAVALLI RUGGENTI
22.00 INTERRUPT
22.30 VOGLIA DI VOLARE

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.03: Bella Italia; 6.08: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Habitat magazine; 7.00: GR1; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Speciale F1; 7.33: Culto evangelico; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.36: Capitan Cook; 9.00: GR1; 9.06: Luci dell'Est; 9.15: Tam Tam Lavoro; 9.30: Santa Messa; 10.10: Diversi da chi?; 10.15: Personaggi e interpreti; 10.30: GR1; 10.37: Radiogames; 10.53: I Nuovi Italiani; 11.00: GR1; 11.08: Oggi Duemila; 11.30: GR1; 11.55: Oggiduemila; 12.40: GR Regione; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Contemporanea; 13.48: Voci dal mondo; 14.00: Domenica sport; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.50: GR1; 17.00: GR1; 18.00: GR1; 18.30: Pallavolando; 19.00: Speciale F1; 19.05: GR1; 19.23: TuttoBasket; 20.03: Ascolta, si fa sera; 20.23: GR1 Calcio; 21.00: Un medico in famiglia 4; 21.20: GR1; 23.00: GR1; 23.33: Radioscrigno; 23.52: Oggi Duemila; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Bella Italia; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.00: Radio2.rai.it; 8.30: GR2; 9.00: Psicofaro; 10.00: Numero verde; 10.30: GR2; 11.33: 610 (sei uno zero); 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Ottovolante - Comici sulla corda; 14.30: Catersport; 15.49: GR2; 17.00: Strada Facendo; 17.30: GR2; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Catersport; 20.30: GR2; 21.30: GR2; 22.35: Fans Club; 0.00: Lupo solitario; 1.00: Due di notte; 3.00: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.01: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.52: Il Terzo Anello; 11.50: I concerti del Quirinale di Radio3; 13.10: Di tanti palpiti; 13.45: GR3; 14.00: Razione K; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Il Terzo Anello; 16.45: GR3; 17.00: Domenica in Concerto; 18.45: GR3; 19.06: Cinema alla radio; 20.15: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 23.30: Siti terrestri, marini e celesti; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale — 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

8.40: Tg3 giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12: Racconti sceneggiati; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Strade di casa; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.

Programmi in lingua slovena: 8: Segnale orario - Gr mattino; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9; S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Easy listening; 10.30: Il teatro dei ragazzi: La noce di vetro. Radioscena di Miroslava Leban, regia di Marko Sosic; 10.55; In allegria; 11.20: Musica religiosa; 11.40: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine; 13: Segnale orario, Gr delle 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: I versi di Srecko Kosovel in musica; 14.40: Musica leggera; 15; Domenica pomeriggio: Realtà locali: Da Muggia a Duino Gorizia e dintorni; 16: Musica e sport; 17: Notiziario; 17.30: Dalle nostre manifestazioni: Draga 2004. Joze Dezman; 18.30: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: lettura programmi; segue: musica leggera slovena; 19.35: chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital Collection; 7.00: Capital News - Sab & Dom; 7.05: Capital Weekend; 10.00: Capital 4 U Compilation; 13.00: Capital Tribune; 14.00: Capital Goal; 17.00: Capital Weekend; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 23.00: Capital Live Time; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

7.00: Megajay; 8.00: News; 10.00: Karapaola; 13.00: Ciao Domenico; 14.00: Ultimo Stadio; 17.00: 50 Songs; 20.00: GB show; 23.00: Slave to the rhythm (R); 0.00: House Chart; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Time (R); 4.00: Deejay chiama Italia (R).

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5MHz; Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — Sport: 97.5 o 97.9MHz; 97.0 o 98.3MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company — 102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company

TEVEZ IN EUROPA

L'attaccante del Boca Juniors Carlos Tevez, che per molti potrebbe far dimenticare Diego Maradona, lascerà d'accordo con i suoi dirigenti la società in luglio per trasferirsi in Europa, al migliore offerente. Lo ha assicurato ieri il presidente del club, Mauricio Macri. Macri ha detto che all'interessamento del Bayern Monaco e del Psv Heindoven, si è aggiunto quello dell'Atletico Madrid.

OGGI IN TV

9.15 Rai Tre: Maratona di Venezia
9.30 Sky Sport 1: Futbol Mundial
11.00 Rai Due: Numero Uno
11.55 Italia 1: Grand Prix
11.58 Sky Sport 2: Basket Serie A: Roseto-Teramo
12.00 Capodistria: Sci Alpino Coppa del mondo di sci
13.00 Italia 1: Guida al campionato
15.00 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Parma-Lazio
17.00 Sky Sport 1: Sky Calcio Show
17.10 Rai Due: Stadio Sprint
18.00 Rai Uno: 90imo minuto
19.00 Rai Uno: Gran Premio di Formula 1 Gp del Brasile
20.26 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Milan-Inter

ROSI ALLA GRANDE

Ad oltre 47 anni, Gianfranco Rosi è tornato sul ring, a Belgrado, battendo il trentenne ungherese Peter Zsilak per ko tecnico alla settima ripresa. Il pugile perugino ha dominato l' avversario sin dall' inizio, mostrando, nonostante l'età, un' apprezzabile condizione fisica ed un ottima tenuta fisica. L' avversario già alla terza ripresa era caduto a terra e alla quarta ha subìto una ferita al naso.

SPORT

CALCIO SERIE B Unione battuta al «Rocco» dal Verona (terzo rovescio di fila) negli ultimi minuti quando era in dieci uomini

La beffa dopo la rimonta per la Triestina

Moscardelli aveva rimediato al contestato penalty segnato da Adailton e all'espulsione di Bianchi

Godeas nella morsa dei difensori veronesi. (Foto Lasorte)

TRIESTE E' come scalare l'Everest in scarpe da ginnastica e poi scivolare e precipitare nel vuoto a un solo metro dalla vetta. Più o meno questa è la fine che ha fatto la Triestina che si è arresa al Verona negli ultimi spiccioli della gara dopo che era riuscita in inferiorità numerica a raddrizzare una partita storta per merito di Moscardelli. Più jella che demeriti visto che varie fattori ieri hanno remato contro l'Alabarda: ha perso troppo presto Baù (toccato duro), è passata in svantaggio causa un rigore concesso per un fallo cominciato fuori area da Pianu, è rimasta in dieci per l'espulsione di Bianchi, ha pareggiato in dieci per farsi poi beffare da Bogdani nel finale quando pensava di avere ormai in tasca un pareggio che si era guadagnata con il sudore delle fronte. Così è maturata la terza sconfitta sulla quale c'è anche la griffe dell'arbitro De Marco.

C'è poco da rimproverare stavolta agli uomini di Tesser pe due motivi. Punto primo, hanno dato tutto, anche il cuore, pur navigando controcorrente. Punto secondo, gli alabardati si sono trovati di fronte a un Verona molto pià forte in fase di palleggio che ha fatto girare la palla a meraviglia. La Triestina ha fronteggiato gli scaligeri con le poche armi a sua disposizione: una certa intensità di gioco (a strappi), grande determinazione e molto ardore agonistico nel rincorrere tutti i palloni. Ma la differenza si è vista: mentre i veneti riuscivano ad aprire il gioco da una parte e dall'altra con facilità, l'Unione ha dovuto farsi sempre in quattro per distendersi nella trequarti avversaria. Per la Triestina è stata una fatica immane arrivare dalle parti di Pegolo visto che Rigoni ha acceso la luce poche volte mentre Baù, partito molto largo a destra, è rimasto troppo presto zoppo. Godeas se l'è cavata praticamente da solo. La squadra di casa si è mossa per linee verticali cercando di evitare lo scontro a viso aperto a centrocampo dove il Verona, con il suo 4-3-3, dispone di due cervelli come Italiano e Mazzola e di un torello di qualità come Behrami. La Triestina li ha almeno limitati: Galloppa si è attaccato come una sanguisuga a Behrami, Munari fisicamente ha sovrastato Italiano e Soligo ha cercato di dare un minimo di ordine alla manovra. Il Verona partiva in avanti con due uomini larghi come il virtuoso Adailton e Cossu, quest'ultimo più propenso ad arrivare in area anche se Bruni lo ha contrastato molto bene. Il duo Pianu e Pecorari ha ingabbiato il massiccio Bogdani per quasi 90': dopo un gol annullato per fuorigioco, l'albanese è scappato ed è andato in gol quando gli alabardati erano stremati e in dieci. Non doveva comunque succedere dato che Tesser aveva tolto Rigoni e inserito un difensore a sinistra (Piva) proprio per dare una mano alla difesa.

Equilibrato il primo tempo anche se la Triestina ha costruito poco nonostate in campo si sia vista una squadra più viva e vogliosa rispetto a Terni. Pegolo ha compiuto un miracolo per sradicare dalla porta una palla su deviazione di testa di Rigoni su punizione nel mucchio di Bianchi. Ma anche il sinuoso Verona è stato messo in grado di non nuocere. Pecorari ha compiuto due salvataggi in extremis su Bogdani e Behrami, mentre Campagnolo ha compiuto la prima vera parata appena al 45' su un rasoterra dell'egoista Adailton. Più scoppiettante e più varchi aperti nella ripresa. Dopo una legnata di Munari appena sopra la traversa, Adailton fugge al 9' in contropiede e Pianu lo va ad affrontare in scivolata quasi sulla linea dell'area. Dopo essersi consultato con il guardalinee, De Marco fischia il rigore e ammonisce il difensore. Mah. Perfetta la trasformazione del brasiliano. La Triestina schiuma rabbia, dà fondo a tutte le sue energie nervose. Ma le disgrazie non sono ancora finite: al 17' Bianchi viene cacciato per un fallo di reazione su Adailton. In dieci la reazione della Triestina è ancora più violenta e al 23' trova l'1-1 con Moscardelli che aveva preso il posto di Baù. Godeas si fa largo in area e dal fondo centra per il bomber che riesce a girarsi e a sparare un sinistro imparabile nell'angolino. Grande. In campo anche Princivalli (per Galloppa) e poi Piva per Rigoni. Adesso bisogna difendere l'1-1. Quando sembra fatta, il nuovo entrato Iunco riesce a crossare dalla sinistra per Bodgani che sul secondo palo deposita la palla in porta un po' di testa un po' col corpo. Princivalli regala l'ultimo brivido con un tiro su punizione che Pegolo alza sopra la traversa. Qualcuno sugli spalti già prova nostalgia per il Gube che ieri prima della partita si è congedato dal suo pubblico ricevendo applausi scroscianti.

Maurizio Cattaruzza

Triestina 1
Verona 2

MARCATORI: st 10' Adailton (r.), 22' Moscardelli, 42' Bogdani.
TRIESTINA: Campagnolo, Bianchi, Pecorari, Pianu, Bruni, Soligo, Munari, Galloppa (st 11' Princivalli), Rigoni, (st 26' Piva), Baù (pt 41' Moscardelli), Godeas. All. Tesser.
VERONA: Pegolo, Cassani, Biasi, Comazzi, Dossena, Behrami, Mazzola, Italiano, Adailton (st 43' Papa Waigo), Bogdani, Cossu, (st 33' Iunco). All. Ficcadenti.
ARBITRO: De Marco di Chiavari.
NOTE: angoli 7-6 per la Triestina. Espulso al 17' st Bianchi per un fallo a gioco fermo. Ammoniti Soligo, Dossena, Cossu e Pianu. Spettatori 7252.

I TABELLINI

Empoli 0
Crotone 0

EMPOLI: Balli, Buscè, Coda, Pratali, Bonetto, Moro, Ficini, Lodi, Vannucchi, Tavano (40' pt Vanigli, 35' st Lucchini), Gasparetto (26' st Cappellini). All. Somma.
CROTONE: Mirante, Konko, Rossi, Porchia, Gastaldello, Giuliano, Galardo (43' pt Alteri), Cardinale (38' st Ciarcia), Paro (1' st Grieco), Juric. All. Gasperini.
ARBITRO: Cruciani.
NOTE: Espulso Pratali. Ammoniti Gasparetto, Cardinale, Paro, Grieco, Porchia, Lucchini, Konko.

Torino 0
Cesena 0

TORINO: Sorrentino, Comotto, Peccarisi, Giacchetta (30' st Carbone), Balzaretti, Conticchio (37' st Humberto), Co drea, De Ascentis, Pinga, Quagliarella (1' st Maniero), Marazzina. All. Rossi.
CESENA: Indiveri, Ficagna, Rinaudo, Bocchini, Ingrosso, Biserni, Confalone, Pestrin, Rossetti (43' st Groppi), Ciaramitaro (37' Bernacci), Cavalli (41' st Fattori). All. Gadda.
ARBITRO: Girardi.
NOTE: Ammoniti Ciaramitaro, Marazzina.

Salernitana 3
Piacenza 2

MARCATORI: pt 11' Palladino (rig), st 6' Pepe, 14' Radice (aut), 19' Terni, 25' Lucenti.
SALERNITANA: Brunner, De Angelis, Lanzaro, Terni, Molinaro, Breda (9' st Coppola), Ferrarese (29' st Galas... Shala, Longo (9' st Borgobello), Bombardini, Palla... All. Gregucci.
PIACENZA: Orlandoni, Cristante, Campagnaro, Mangone, Radice, Lucenti, Riccio (25'st Masiello), Patrascu, Tarana (13'pt Abbate), Beghetto (36'pt Aldegani), Pepe. All. Iachini.
ARBITRO: Giannoccaro.
NOTE: Espulsi Campagnaro e Orlandoni. Ammoniti Molinaro, Cristante, Lucenti, Mangone, Pepe, Ferrarese.

Catania 2
Ternana 0

MARCATORI: pt 46' Ferrante, st 5' Miceli.
CATANIA: Pantanelli, Padalino (24' st Firmani), Bianco, Fresi, Mariniello, Miceli (46' st Anastasi), Walem, Russo (34' st Vugrinec), Messera, Caserta, Ferrante. All. Costantini.
TERNANA: Berni, Wahab, Troise, Fattori, Peluso, Di Vicino, Bono, Migliaccio, Kharja (45' pt Montero), Russo (28' st Vieri), Salgado (28' st D'Isanto). All. Brini.
ARBITRO: Brighi.
NOTE: Espulso Wahab. Ammoniti Mariniello, Fresi, Di Vicino e Montero.

Ascoli 3
Bari 1

MARCATORI: pt 1' Motta, st 20' Bucchi, 25' Colacone (rig), 40' Bucchi.
ASCOLI: Maurantonio, Martinelli (28' st De Martis), Cudini, Brevi, Modesto, Capparella (1' st Fini), Monticciolo, Cristiano (41' st Belingheri), Antonelli, Bucchi, Colacone. All. Silva-Giampaolo.
BARI: Gillet, Doudou, Bianconi, Sibilano, Bellavista, La Vista (24' st Di Bitonto), Carrus, Gazzi (37' st Goretti), Scaglia, Santoruvo (13' st Pagana), Motta. All. Carboni.
ARBITRO: Rocchi.
NOTE: Espulsi Gillet e Di Bitonto. Ammoniti Colacone, Carrus, Monticciolo.

Pescara 1
Perugia 4

MARCATORI: pt 29' Sedivec, st 13' Sedivec, 29' Milanese, 30' Ferrigno.
PERUGIA: Kalac (31'st Squizzi), Coly, Alioui, Di Loreto, Milanese, Bernini (25'st Ferrigno), Baiocco, Fusani, Ferreira Pinto, Ravanelli, Sedivec (27' st Do Prado). All. Colantuono.
PESCARA: Brivio, Pomante (37' st Fusco), Terra, Dicara, Zeoli, Job, Cavallo, Russo, Croce (21' st Mussi), Paponetti (14' st Giampaolo), Calaiò. All. Simonelli.
ARBITRO: Cassarà.
NOTE: Ammoniti Bernini, Sedivec, Zeoli, Paponetti, Cavallo e Calaiò.

Treviso 0
Albinoleffe 2

MARCATORI: pt 12' Gori, st 26' Possanzini.
TREVISO: Ballotta, Galeotto, Zaninelli, Zoppetti, Cortellini (7' st Barreto), Parravicini (12' st Capone), Chiappara, Centi, Gallo, D'Agostino (25' st Florian), Reginaldo. All. D'Astoli.
ALBINOLEFFE: Acerbis, Colombo, Di Cesare, Minelli, Regonesi, Gori, De Prato (36' st Previstali), Carobbio, Testini (34' st Gorzegno), Bonazzi (25' st Diamanti), Possanzini. All. Gustinetti.
ARBITRO: Squillace.
NOTE: Espulso Gallo. Ammoniti D'Agostino, Gori, Parravicini, Di Cesare, Colombo.

Arezzo 2
Genoa 2

MARCATORI: pt 17' Milito, 36' Spinesi, 43' Makinwa, st 7' Scotti.
AREZZO: Pagotto, Ogliari, Venturelli, Scotti, La vecchia, Gentile, Pastiglia, Pasqual, Abbruscato (41' st Del Core), Spinesi, De Zerbi (35' st Teodorani). All. Marino.
GENOA: Scarpi, Tosto, Sottil, Stellini, Lamacchi, Tedesco, Brevi, Lazetic (16' st Zanini), Cozza (34' st Noverino), Makinwa, Milito. All. Cosmi.
ARBITRO: Carlucci.
NOTE: Ammoniti Gentile, Lazetic, Brevi, De Zerbi.

IL DOPO-PARTITA

Berti: «A noi certi rigori non li danno»

TRIESTE «Ho chiesto a Sky e mi hanno detto che il fallo era fuori area. Perdere così su un rigore dubbio... A noi i rigori dubbi non ce li danno mai». Amilcare Berti è furioso. Annuncia di aver elogiato i suoi giocatori per aver dato tutto in campo e conferma la sua intenzione di mollare la Triestina a fine anno. «Nessuna minaccia, confermo soltanto quanto detto all'inizio della stagione» - assicura, convinto come non mai, il presidente alabardato.

Non molla certo la presa, invece, Attilio Tesser. Le sconfitte di Terni e Catania avevano rappresentato un regresso del gioco e della mentalità dei suoi ragazzi. Quella di ieri, paradossalmente, ha ribaltato una situazione psicofisica che si stava rivelando alquanto pesante. «Abbiamo saputo reagire alle due sconfitte esterne - dice l'allenatore di Montebelluna - Contro il Verona abbiamo ritrovato l'aspetto tecnico e caratteriale. I giocatori non meritano questa sconfitta. La partita è stata equilibrata: nel primo temo l'unica palla-gol vera l'abbiamo avuta noi con quel colpo di testa di Rigoni; nel secondo tempo l'equilibrio è stato spezzato da due episodi, il rigore contro e l'espulsione di Bianchi, che dalla panchina non si potevano giudicare. Però abbiamo reagito subito e pareggiato. E secondo me era giusto così, il pareggio lo avremmo meritato. Invece abbiamo preso un brutto gol a due minuti dalla fine».

Per coprirsi meglio, Tesser aveva tolto Rigoni per ricomporre con Piva la difesa a quattro. Una mossa tattica che non è bastata a salvare il risultato. Ma anche l'unica, secondo l'allenatore alabardato, da poter buttare in quel momento sul piatto. «Eravamo in dieci, avevamo pareggiato e dietro stavamo vivendo una situazione particolare. Solo un pazzo avrebbe potuto andare avanti con tre attaccanti contro un Verona che giocava con tre o anche quattro punte».

Alessandro Ravalico

Amilcare Berti

SERIE B

RISULTATI	
Treviso-AlbinoLeffe	0-2
Perugia-Pescara	4-1
Torino-Cesena	0-0
Empoli-Crotone	0-0
Arezzo-Genoa	2-2
Catanzaro-Modena	2-1
Ascoli-Bari	3-1
Salernitana-Piacenza	3-2
Catania-Ternana	2-0
Vicenza-Venezia	2-1
Triestina-Verona	1-2

PROSSIMO TURNO
Modena-Arezzo
Piacenza-Ascoli
Crotone-Catania
Cesena-Catanzaro
Perugia-Empoli
Venezia-Salernitana
Bari-Ternana
Pescara-Torino
Vicenza-Treviso
AlbinoLeffe-Triestina
Genoa-Verona

SQUADRE	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S	MI
Empoli	20	9	6	2	1	5	3	2	0	4	3	0	1	15	7	1
Genoa	18	9	5	3	1	4	4	0	0	5	1	3	1	21	10	1
AlbinoLeffe	17	9	5	2	2	4	2	1	1	5	3	1	1	14	7	0
Torino	17	9	5	2	2	5	3	1	1	4	2	1	1	12	6	-2
Ascoli	17	9	5	2	2	5	4	0	1	4	1	2	1	13	11	-2
Perugia	16	9	4	4	1	5	3	2	0	4	1	2	1	15	8	-3
Vicenza	16	9	5	1	3	5	4	1	0	4	1	0	3	16	14	-3
Piacenza	15	9	5	0	4	4	3	0	1	5	2	0	3	14	15	-2
Catania	14	9	4	2	3	5	3	2	0	4	1	0	3	12	14	-5
Arezzo	13	9	3	4	2	5	2	2	1	4	1	2	1	19	14	-6
Verona	13	9	4	1	4	4	2	1	1	5	2	0	3	16	13	-4
Cesena	12	9	3	3	3	4	1	1	2	5	2	2	1	8	8	-5
Catanzaro	11	9	3	2	4	5	3	1	1	4	0	1	3	13	12	-8
Triestina	10	9	3	1	5	4	2	0	2	5	1	1	3	12	16	-7
Modena	9	9	4	1	4	5	4	1	0	4	0	0	4	10	9	-6
Ternana	9	9	2	3	4	4	2	2	0	5	0	1	4	9	13	-8
Crotone	8	9	2	2	5	4	2	0	2	5	0	2	3	8	14	-9
Pescara	7	9	1	4	4	4	1	1	2	5	0	3	2	9	15	-10
Venezia	7	9	2	1	6	5	2	1	2	4	0	0	4	7	14	-12
Salernitana	7	9	1	4	4	5	1	3	1	4	0	1	3	7	19	-12
Bari	6	9	1	4	4	4	0	2	2	5	1	2	2	7	10	-10
Treviso	5	9	1	2	6	4	1	1	2	5	0	1	4	7	15	-12

MARCATORI: 7 reti: Spinesi (Arezzo), Tavano (Empoli)6 reti: Cavalli (Cesena), Milito (Genoa)5 reti: Abbruscato (Arezzo), Bogdani (Verona), Pepe (Piacenza)4 reti: Adailton (Verona), Bucchi (Ascoli), Calaio' (Pescara), Carbone (Catanzaro), Guidoni (Venezia), Makinwa (Genoa), Moscardelli (Triestina), Schwoch (Vicenza)

LE PAGELLE

Complessivamente buoni voti malgrado l'inattesa sconfitta

Pecorari e Munari, due lottatori

CAMPAGNOLO: due discreti interventi giustificano il gettone di presenza. Incolpevole. **6**
BRUNI: lottatore instancabile, fa valere la sua fisicità. Ingaggia un bel duello con Cossu. Molto generoso. **6**
PECORARI: è tornato a essere il pilastro della difesa. nel primo tempo ha sbarrato la strada a tutti e quando la squadra è rimasta in dieci si è fatto in quattro. **6,5**
PIANU: sbaglia poco, c'è solo l'ombra di quel fallo commesso forse fuori area che è costato il rigore. **6**
BIANCHI: se la vede con Adailton e lo argina bene finchè non commette quell'ingenuità (fallo di reazione) che costa il cartellino rosso. **5**
MUNARI: è uno stantuffo, agisce su Italiano con successo ed è molto presente in avanti sulla corsia di destra. **6,5**

Andrea Campagnolo

SOLIGO: cerca di mettere ordine come può, è uno che macina chilometri e che non molla. **6**
GALLOPPA: Behrami lo sovrasta fisicamente ma lui non si perde d'animo e lotta a centrocampo senza paura. **6**
(PRINCIVALLI): fatica a entrare in partita ma poi sfiora il pareggio.**6**
RIGONI: qualche sprazzo nel primo tempo e un gol sfiorato di testa. Può fare di più. **5,5**
(PIVA): va a fare l'argine a sinistra, si muove con disinvoltura nonostante la verde età. **6**
GODEAS: un leone. Ha tenuto in scacco tutta la difesa veronese servendo a Moscardelli la palla del pareggio. **6,5**
BAU': sfortunato, esce presto per infortunio. Prima qualche spunto apprezzabile. **6**
(MOSCARDELLI): un golcapolavoro da vero bomber. **6,5**

Cat.

SERIE A

7.A GIORNATA Nel posticipo serale Milan e Inter sciorinano grandi nomi e goleador in grado di fare spettacolo

Sacchi: «Il derby, rassegna di campioni»

Ancelotti: «Non sbagliamo i grandi appuntamenti». Mancini: «Adriano in giornata è immarcabile»

MILANO «Se penso alla vigilia del derby di semifinale di Champions, con tutta la tensione che lo ha accompagnato, le altre diventano passeggiate di salute». Sorride Carlo Ancelotti, per nulla teso per la gara di questa sera, perchè sa che il suo Milan difficilmente sbaglia gli appuntamenti che contano: «Tanto, comunque vada, questa volta non ci saranno ripercussioni a livello pratico, anche se certo tenere l'Inter a 6 punti non sarebbe male».

Il tecnico rossonero affronta un'Inter completamente differente dalle altre stracittadine vissute in panchina: «C'è effettivamente curiosità nell'affrontare un'Inter diversa per la qualità degli uomini e l'impostazione che le ha dato il nuovo tecnico. Però il ricordo delle sfide precedenti ci dà molti stimoli. Gli ultimi derby ci hanno regalato emozioni fortissime: dal doppio confronto di Champions alla grande rimonta dello scorso anno. E noi le vogliamo rinvigorire anche quest'anno».

Sono anni ormai che il Milan vince in Italia e in Europa mentre l'Inter di Moratti, pur avendo speso fior di miliardi di lire e poi milioni in euro, non vince nulla. Ha cambiato giocatori a dozzine, allenatori come i cappotti d'inverno, ma una maledizione sembra sempre aleggiare sui nerazzurri. Quest'anno Moratti ha voluto Mancini e, scelti dal tecnico, una serie di giocatori che facessero al caso suo. In classifica non è che l'Inter primeggi, ma il lavoro è appena cominciato.

L'abbraccio tra Vieri e Adriano, bocche da fuoco interiste.

Contro il Milan Roberto Mancini ha tutta l'intenzione di giocarsi alla grande le sue possibilità, l'obiettivo è vincere: «È vero che il derby è sicuramente una partita particolare ma quello che più conta sono i 3 punti, come nelle altre partite».

Il tecnico nerazzurro, forse per ragioni di scaramanzia, spiega però che «i rossoneri partono in un certo qual modo favoriti, dopo aver vinto in due anni prima la Champions League e poi il campionato. Il Milan è una squadra che gioca per vincere prevalentemente votata all'attacco, con una difesa straordinaria, ma questo non toglie che noi daremo il massimo per cercare di fare nostra la partita. Anche se credo che siano leggermente avvantaggiati non è detto che debbano vincere per forza. Il derby del resto sfugge a qualsiasi pronostico».

E se il Milan ha una difesa forte, è però vero che «incontrerà un attaccante straordinario - dice Mancini - so che cercheranno di limitare per quanto possibile Adriano, ma so anche che se Adriano è in giornata è difficile da fermare».

Insomma, Mancini se la gioca e non ha certo timore del fatto che se le cose andassero male la Juve potrebbe arrivare a 9 punti di distacco: «È chiaro che se perdessimo, quello della Juve potrebbe diventare un vantaggio importante ma non certo incolmabile».

«Spero che Milan-Inter sia uno spot per il calcio». È l'auspicio di Arrigo Sacchi, allenatore del Milan che segnò un'epoca in Europa. «Ci sono le premesse, con tanti campioni italiani e stranieri, di questi dico anche troppi».

Poi, il dirigente del Parma ha detto la sua anche sull'elezione del presidente di Lega. «Ora Galliani, mio amico e dirigente che stimo molto, viene visto come il diavolo. Ma in questi due anni ha solo cercato di gestire una situazione ingestibile. La prima misura sarebbe l'assoluto rigore sui bilanci, per impedire che al calcio si avvicinino persone che vogliono ricavarne dei profitti non proprio legittimi».

Parma mai così in basso, Baldini sempre fiducioso

PARMA Il declassamento di Parma-Lazio da derby del latte a derby del crack è storia vecchia, risalente alla gara di ritorno dello scorso campionato. Stavolta, a rendere delicatissima la sfida, non sono più i risvolti economici bensì quelli tecnici, che pure ne sono una conseguenza. E se questo vale per la Lazio (un punto nelle ultime due gare casalinghe contro Chievo e Villarreal), figurarsi per il Parma, alle prese con un avvio di stagione semplicemente disastroso. Mai così in basso dopo 6 giornate da quando è in serie A, ancora alla ricerca della prima vittoria, la squadra di Baldini è costretta a caricare di significati fondamentali la partita di domani contro i biancocelesti di Caso.

Probabilmente non sarà un'ultima spiaggia, sia perchè Baraldi ha ribadito in più occasioni la fiducia al tecnico, sia perchè il calendario così serrato dovrebbe comunque sconsigliare per il momento eventuali 'cattivi pensierì anche se la situazione dovesse ulteriormente precipitare.

Ma quegli stessi tifosi che domenica sera avevano chiesto conto ai giocatori della magra del Rigamonti, non hanno gradito il massiccio turn-over operato da Baldini a Bilbao.

La Juventus batte chiaramente il Siena dopo aver sofferto nei primi 45' di gioco

Del Piero porta gol e punti

SIENA Ben tornato Del Piero. Le frustate della vigilia subite da Capello sono servite: un primo tempo sottotono, poi due guizzi, due gol e la faccia che torna sorridente. E, come se non bastasse, si toglie anche la soddisfazione di fornire un assist. Se pizzicare il capitano porta a tanto, Capello farà bene a continuarlo a fare.

Alla Juve basta un tempo, il secondo, per passeggiare sul Siena che nei primi 45 minuti aveva impressionato più dei bianconeri in maglia azzurra. Finisce 3-0, con il gol di Camoranesi che si aggiunge alla doppietta di Del Piero. E tutto accade in dieci minuti della ripresa.

Quello di Del Piero è un vero e proprio ritorno. E ora Capello, che potrebbe aver trovato la medicina per rilanciare Del Piero, può guardarsi tranquillamente il derby di Milano in poltrona. Spetta al Milan ora cercare di tenere il passo dei bianconeri. Nel rilancio del capitano bianconero c'è tanto anche della difesa del Siena che in occasione delle sue reti proprio se lo dimentica. All'8', dopo una incertezza di Fortin su colpo di testa di Ibrahimovic, Del Piero è rapidissimo a trovare la spaccata vincente a centro area. Al 15', quando Ibrahimovic va a vuoto su un cross di Zebina, il capitano si fa trovare al posto giusto: stoppa di petto e botta al volo di destro, godendo di estrema libertà. È il 2-0, Siena atterrato e partita chiusa.

Ma la partita di Alex non è ancora chiusa: c'è spazio per una pennellata d'autore. Arriva al 18', quando calcia una punizione a effetto su cui la torsione area di Camoranesi è vincente.

Siena	**0**
Juventus	**3**

MARCATORI: st 8' e 15' Del Piero, 18' Camoranesi.
SIENA (4-4-2): Fortin, Cirillo, Argilli, Portanova, Falsini (st 1' Camorani), Nicola, Pecchia (st 29' Flo), Di Donato, Vergassola, Graffiedi (st 21' Chiumiento), Chiesa. All. Simoni.
JUVENTUS (4-4-2): Buffon, Zebina, Thuram, Cannavaro, Zambrotta, Camoranesi, Emerson, Appiah (st 40' Tacchinardi), Nedved, Del Piero (st 34' Kapo), Ibrahimovic (st 22' Zalayeta). All. Capello.

Quando esce, al 34' della ripresa, Del Piero applaude. Capello gioisce: sono dimenticati gli errori del capitano che lo avevano fatto imprecare, come al 3' del secondo tempo, quando aveva calciato su Fortin. Insomma, la Juve è tutta nel secondo tempo.

E tutta sulla fascia destra, rimasta orfana di Falsini, bloccato da un infortunio alla fine del primo tempo: fino a quando era rimasto in campo da quella parte, da dove sono arrivati i cross per la doppietta di Del Piero, la Juve non si era mai vista.

Tre gol, potevano essere di più, e pensare che i bianconeri, all'inizio della gara, stentano a giocare da grande. La Juve soffre la voglia e il dinamismo del Siena, che scende in campo caricato come una molla e per nulla intimorito dalle grandi firme bianconere. La squadra di Capello stenta a trovare il passo giusto e nemmeno Nedved in versione folletto, che spazia da sinistra a destra e tenta le incursioni centrali partendo a volte nella posizione di trequartista, riesce a creare problemi al Siena. Anzi, sono i toscani a farsi in un paio di occasioni minacciose, per meriti e per svarioni della difesa di Capello.

Drastico l'allenatore della Roma, Del Neri

Cassano si allena per conto suo e salta anche il prossimo match, Panucci rompe con i giallorossi

ROMA Sarà più lungo di quanto si fosse immaginato il periodo di stop programmato per Antonio Cassano. Il Cassano, che salterà anche la partita con la Juventus, lo ha annunciato ieri l'allenatore della Roma, Luigi Del Neri.

«Abbiamo parlato e concordato insieme questo periodo di preparazione differenziata - ha spiegato il tecnico giallorosso - Serviranno tre giorni o quindici giorni. Cassano ha bisogno di lavorare sereno e di recuperare la condizione. Lo aspetto a braccia aperte».

La decisione di mettere fuori il giovane attaccante è arrivata con l'avvio di un programma di preparazione differenziata, dopo che il presidente della Roma Sensi aveva mostrato la sua insofferenza per gli atteggiamenti di Cassano in campo e fuori. «Ma le parole del presidente - ha assicurato Del Neri - non hanno avuto alcun peso: la decisione non è una conseguenza di quelle frasi».

Oltre a Cassano, Del Neri rinuncia anche a Christian Panucci: ad annunciare che il difensore non è tra i convocati per la partita con il Palermo è stato lo stesso tecnico della Roma chiarendo che nel caso del difensore si tratta di un vero e proprio provvedimento disciplinare.

«Panucci in questo momento non ha avuto un comportamento idoneo verso il gruppo e verso l'allenatore, e ho ritenuto giusto non convocarlo» - ha spiegato Del Neri.

«Chiarimenti? No, per ora tra noi è rimasta così» - ha concluso il tecnico.

Panucci non è nuovo a screzi con gli allenatori. Anche perciò ha cambiato frequentemente squadra. L'unico allenatore con cui è andato d'accordo, con qualche alto e basso, è stato Capello. Capello ha un debole sia per Cassano che per Panucci. Viene da chiedersi se la Juventus non stia aspettando i due calciatori da inserire nella rosa? Magari dopo che hanno rotto i contratti con Sensi.

La Fiorentina assetata di punti sbarca allo stadio Friuli

Spalletti: «Oggi faremo bene» Finalmente ritorna Sensini

UDINE Qualcuno, a Udine, la considera già la settimana della verità: tre partite in sette giorni per decidere che piega prenderanno il futuro dell'Udinese e anche il destino di Luciano Spalletti, non più così sicuro dopo l'eliminazione dalla Uefa e le tre sconfitte di fila contro Brescia, Juventus e Inter. Patemi esagerati, forse: alla 7.a giornata di un campionato che ne conta 38, ma quella di oggi con la Fiorentina è sicuramente una partita da vincere per mettere a tacere le preoccupazioni dei tifosi e soprattutto quelle di Giampaolo Pozzo.

Doveva essere la sfida tra due aspiranti outsider per la Champions League, la classifica l'ha trasformata invece in un'ultima spiaggia. Spalletti, però, non è d'accordo: «E' una partita che dobbiamo giocare per vincere ma che non dobbiamo vincere a tutti i costi: voglio che i miei giocatori se ne rendano conto, perché l'ansia del risultato può giocare brutti scherzi. Comunque sono convinto che oggi faremo bene: sulla prestazione sono fiducioso, quanto al risultato, quello dipende anche dagli avversari».

L'ansia del risultato, in effetti, è semmai molto di più di Mondonico: il tecnico viola ha raccolto un punto in più del suo collega bianconero – in classifica fanno 6, neanche male per una neopromossa – ma deve fare i conti con le ambizioni di una piazza elettrizzata dal velocissimo ritorno in A e [illegible] di Della Valle. Sulla sua panchina grava già dal precampionato l'ombra di Alberto Zaccheroni e una sconfitta a Udine darebbe probabilmente una consistenza reale a quell'ombra. Per sperare di superare la crisi, Mondo può aggrapparsi a due recuperi importanti: quello di Maresca, che tornerà in campo proprio oggi, e quello di Riganò, che Mondonico (se ci sarà) conta di poter utilizzare già dal turno infrasettimanale di mercoledì.

L'uomo del giorno, però, non è Vincenzo Maresca. E non è nemmeno Martin Jorgensen, un ex amatissimo che il Friuli si appresta a festeggiare come si deve, nonostante il periodo cupo attraversato dall'Udinese. Il centro del palcoscenico è tutto per Nestor Sensini, che oggi ritorna a guidare la difesa bianconera dopo un delicato intervento alla caviglia costato ben 5 mesi di assenza. Spalletti, per invertire la rotta, conta parecchio sull'esperienza e sul carisma del vecchio argentino, e la cui smania di rientrare è stata più forte della botta sulla spalla rimediata in settimana.

L'allenamento di ieri ha dato notizie rassicuranti anche su Pizarro e su Iaquinta, ma la prospettiva di giocare altre due partite a distanza ravvicinatissima impone prudenza: il cileno si siederà in panchina assieme a Iaquinta e Di Natale, che in attacco cederanno il posto a Fava e Di Michele. L'unico indisponibile per Spalletti è Alberto, bloccato dall'influenza.

Riccardo De Toma

Partita vivace e quattro reti nella prima frazione di gioco

L'Atalanta non riesce a vincere contro il Cagliari in 10 uomini

Atalanta	**2**
Cagliari	**2**

MARCATORI: pt 2' Pazzini, 11' Esposito, 28' Loria, 40' Montolivo
ATALANTA: Taibi, Rivalta, Gonnella, Natali, Bellini, Mingazzini (36' st Lazzari), Albertini, Marcolini (23' st Gautieri), Montolivo, Saudati (13' st Budan), Pazzini. All. Mandorlini
CAGLIARI: Katergiannakis, Lopez, Maltagliati, Loria, Agostini, Abeijon, Brambilla, Gobbi, Esposito, Suazo (15' st Delnevo), Zola (23' st Langella). All. Arrigoni
ARBITRO: Pieri
NOTE: Espulso Brambilla. Ammoniti Agostini, Loria, Natali, Marcolini, Albertini e Gobbi.

BERGAMO L'Atalanta rinvia ancora una volta l'appuntamento con la vittoria. E anche in questa occasione la squadra nerazzurra ha di che dolersi per non aver sfruttato al meglio il regalo fattole dal Cagliari in apertura (1-0 dopo 2 minuti grazie a un errore del portiere Kergiannakis) e per non aver saputo sfruttare nella ripresa la superiorità numerica in seguito all'espulsione di Brambilla.

Nonostante il vantaggio i bergamaschi prima si sono fatti rimontare, poi sono andati addirittura in svantaggio e solo nel finale del primo tempo hanno ritrovato il pareggio, ma la prima vittoria in campionato anche con il Cagliari è stata solo sfiorata, non raggiunta.

Merito del Cagliari che, orchestrato da un ottimo Zola, si è presentato a Bergamo senza fare barricate e a parte i dieci minuti finali non ha mai sofferto la pressione avversaria, meritando ampiamente il pareggio. Se l'Atalanta, come detto, era stata fortunata a trovare l'1-0, i sardi sono stati bravi a metterci solo 9' a pareggiare. Lungo lancio di Zola all'11' per Esposito, controllo e 1-1 in nove minuti. Non solo. Sull'onda del pareggio il Cagliari nel giro di una ventina di minuti è riuscito addirittura a portarsi in vantaggio (28') grazie a una deviazione in mischia di Loria. Solo allora i bergamaschi sono tornati a premere con efficacia, e Montolivo ha riportato l'Atalanta sul 2-2.

Come il primo tempo, così la ripresa si è aperta con un regalo dei sardi a Bergamo: espulsione di Brambilla al 5' per doppia ammonizione. Ma anche in questo caso Albertini e compagni non sono riusciti ad approfittarne.

Pur forte dell'uomo in più la squadra ha stentato a prendere in mano le redini del gioco e ha sfiorato il successo soltanto negli ultimi 20 minuti quando c'è stato un prima salvataggio di Loria su conclusione di Budan poi Gonnella non è stato deciso nel correggere in rete un traversone di Albertini.

AUTOMOBILISMO

GRAN PREMIO DEL BRASILE Il campione tedesco è uscito di pista nelle libere e oggi sarà costretto a partire dalla diciottesima posizione

Barrichello in pole, Schumi tenta la rimonta-spettacolo

SAN PAOLO «Ru-bens, Ru-bens, Ru-bens». Si scatena la torcida paulista, quando Barrichello conquista la pole position nel Gp del Brasile. È da venerdì che è sempre il più veloce sulla pista dei suoi sogni. E stanotte sarà il Brasile a sognare di vederlo vincere.

Quella di Interlagos è la pole numero 13 della carriera, la seconda consecutiva sulla pista di casa, la quarta della stagione. Ed è già record personale, perchè mai prima ne aveva fatte così tante in un anno: nel 2002 e 2003 si era fermato a tre. Per la Ferrari è invece la 12.a pole del 2004, anche questo è record: nel 2001 erano state «solo» 11.

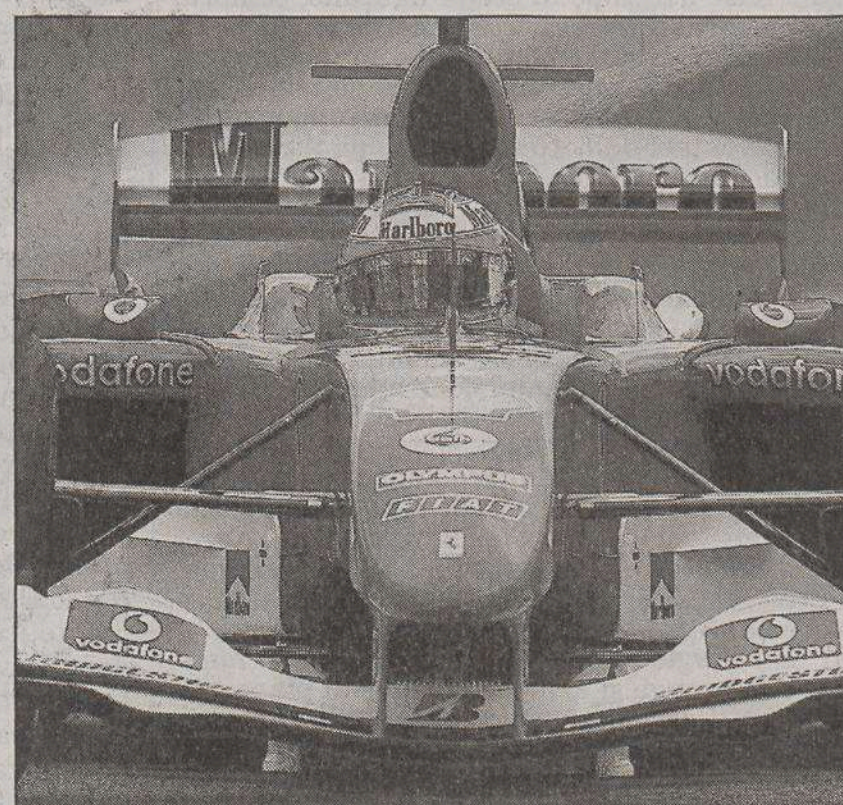
Accanto a Rubens in prima fila oggi ci sarà Juan Pablo Montoya, staccato di due decimi. Michael Schumacher invece partirà di nuovo nelle retrovie: uscito di pista alla fine delle prove libere, tradito da una gobba dell'asfalto, il tedesco ha dovuto cambiare macchina. E il regolamento impone una penalizzazione di dieci posizioni in griglia. Sarà 18.o, perchè il suo tempo è stato l'ottavo. Tenterà di nuovo la rimonta-spettacolo finita male in Cina.

Ma qui è Barrichello a essere al centro del mondo. Il Brasile aspetta dal 1993 di vedere vincere un altro brasiliano dopo Ayrton Senna. Doveva essere l'erede naturale, Rubens. Proprio in quell'anno corse qui per la prima volta con la F1. Fu il primo di dieci ritiri. E ora l'ultima impresa della straordinaria F2004 che quest'anno ha vinto 15 corse su 17 dovrà essere quello di sfatare il tabù. Rubens a Interlagos ha visto solo una volta la bandiera a scacchi, esattamente dieci anni fa: quarto con la Jordan.

«Qui c'è la mia vita» confessa Rubens, che da bambino guardava le corse affacciandosi alla finestra della casa dei nonni. E che da grande su questa pista ha versato lacrime. La delusione più amara, nel 2003. Anche l'anno scorso aveva conquistato la pole position. Ed era in testa di una corsa pazzesca, stravolta da una tempesta tropicale, quando gli finì la benzina. Rimase seduto a lungo a bordo pista, a cercare di tenere dentro il magone. Ma la forza del brasiliano è proprio quella di andare avanti, determinato come un monaco zen.

«Abbiamo un'ottima macchina e ottime possibilità di vincere, ma questa pole è solo il primo passo - dice Rubinho - Sarà una una corsa lunga, una lunghissima battaglia». E su tutto grava l'incognita meteo. «Francamente resta un mistero che tempo farà - dice il nativo Rubens -. In questi giorni al mattino sembra di essere in Inghilterra, al pomeriggio si ritorna in Brasile... Vediamo come andrà».

Ma per ora si gode il momento. Del monaco zen ha preso anche l'autocontrollo. «La pressione è già finita - spiega -. Dormirò tranquillo nel mio letto di casa, che amo tanto. Con me ci saranno mio figlio e mia moglie. Domani sarà un giorno normale. Sarà bello essere qui, con il "tutto esaurito"».

La pole l'ha conquistata di prepotenza. È stato il più veloce nelle libere di venerdì, ancora il più veloce nella libere di ieri e nelle pre-qualifiche. Sceso in pista per ultimo, doveva battere Juan Pablo Montoya (1'10"850), ultimo titolare della pole provvisoria passata per le mani prima di Jenson Button (1'11"092), poi di Raikkonen (1'10"892). Ha capito che ce l'avrebbe fatta già prima di entrare nell'ultimo rettilineo, quando lo hanno avvertito via radio che il tempo teorico era nell' ordine di 1'10"6. Ma anche la «torcida» paulista glielo ha fatto capire: a ogni intertempo è esplosa.

Il brasiliano Barrichello in pole position nel Gp di casa sua.

PALLAMANO SERIE A1 Il sette di Ivandjia va a segno 54 volte nella rete dell'Ascoli

Trieste come una mitraglia

Buon allenamento dei biancorossi in attesa del Conversano

Silvio Ivandjia

ASCOLI Dopo la sofferta vittoria per 23 a 22 contro Bressanone, la seconda giornata riserva agli uomini di mister Ivandjia uno scontro sulla carta più semplice. Infatti Ascoli, considerato il frastornante esordio contro i campioni d'Italia di Conversano (che hanno letteralmente travolto i marchigiani per 46 a 11), è in cerca di un pronto riscatto e mister D'Antonio non vuole certo che i suoi ripetano l'exploit negativo della scorsa settimana, ma non va certamente dimenticata la situazione transitoria che Ascoli si trova ad affrontare (il ritardo dei transfer degli stranieri da parte delle varie federazioni (con quella argentina in prima fila, che relega in tribuna il pivot Hernan Romano fino al primo novembre) costringe l'allenatore dei marchigiani a schierare molti giovani che nonostante l'impegno profuso, in diversi casi peccano di inesperienza.

Ascoli 25
Trieste 54
ASCOLI: Acetti 11, Bolla 1, Gabrielli, Di Gialluca, Jelesic 8, Olori, Petrelli, Saliaj 4, Salvucci 1, Sassini, Lolli, Gaspari, Funari, Tisi. All. D'Antonio.
TRIESTE: Flego 11, Novokmet 3, Carpanese 4, Lo Duca 5, Mestriner, Tumbarello 9, Visintin 9, Tokic 2, Corti, Modrusan , Skattar 5, Anusic 6. All. Ivandjia.
ARBITRI: Cason e Cattozzo di Milano.
NOTE: primo tempo 11-26.

L'andamento dell'incontro è subito a favore dei ragazzi di Silvio Ivandjia; Ascoli cerca di salvare il salvabile e grazie alle prestazioni d'orgoglio di Jelesic e di Acetti riesce a chiudere la prima frazione di gioco sotto di quindici, 11-26.

Con la partita avviata a concludersi con una vittoria esterna dei giuliani, nel secondo tempo i duecento spettatori sulle tribune non hanno di che lamentarsi in quanto a spettacolo: le due squadre si affrontano a viso aperto e la pioggia di reti segnate nella seconda frazione di gioco ne è la prova, con l'incontro che si chiude con un eloquente 25-54.

Prestazione eccellente da parte di Flego, Tumbarello e Visintin, anche se tutta la squadra si è mossa bene: messaggi positivi per la squadra di mister Ivandjia che la settimana prossima ospiterà i campioni d'Italia di Conversano, provando a fermare la corazzata pugliese.

SCI

Paruzzi terza nel fondo, Putzer decima nel gigante

SÖLDEN Nello slalom gigante di apertura la svedese Anja Paerson ha subito affermato la sua superiorità. Ha battuto la finlandese Poutianen e la spagnola Rienda Contreras. Buona la prova dell'azzurra Karen Putzer, giunta decima dopo che aveva chiuso la prima manche sesta. Nella sci nordico, invece, gli italiani Gabriella Paruzzi e Christian Zorzi hanno conquistato il terzo posto nella gara di sprint individuale disputata a Düsseldorf e valida quale prima prova della Coppa del mondo. Zorzi si è concesso uno spogliarello per la felicità.

CALCIO DILETTANTI

ECCELLENZA Tripletta del Gonars a Pozzuolo e Tolmezzo conquista con autorità i primi tre punti nell'anticipo con il Sevegliano

Il caprivese Novati ribatte a Bergomas del Centrosedia

Capriva 1
Centrosedia 1
MARCATORI: pt 8' Bergomas, st 16' Novati.
CAPRIVA: Zanier, Rampino, De Crignis, Mottes, Perco (st 9' Schiozzi), Colakovic, Sinigaglia, Catalfamo, Pinos, Novati (st 32' Concion), Vanzo (st 30' Caruso). All. Coceani.
CENTROSEDIA: Tiussi, Capra, Pali, Magnis, Amabile, Paviotti, Marangone, Muzzolini, Fierro, Bergomas, De Francesco. All. Tomizza.
ARBITRO: Cleva di Trieste.
NOTE: espulso al 30' st Mottes per doppia ammonizione; ammoniti Novati, Mottes e De Francesco.

CAPRIVA Per anni hanno giocato assieme quando il Mossa veleggiava in Eccellenza. Uno a fare il «faticatore» a centrocampo, l'altro a orchestrare a difesa. Ieri Gianni Tomizza ed Enrico Coceani si sono trovati di fronte: il primo seduto sulla panchina del Centrosedia, l'altro su quella del Capriva.

È la sfida si è chiusa in parità: a passare in vantaggio per primo è stato il Centrosedia grazie a una rete-spettacolo dell'eterno «Carletto» Bergomas, pareggiata nella ripresa da Novati. La gara? Nonostante il campo pesante è stata una partita piacevole sul campo e in... panchina con i due allenatori-amici a cacciare urlacci e a sfidarsi a colpi di mosse e contromosse.

La cronaca. Parte bene la squadra di casa con Mottes che, da perfetto regista, imbecca Novati: il numero 11 si gira ma la sua conclusione è contrata dalla difesa avversaria. Ma è un lampo. Tre minuti più tardi il Centrosedia (fanalino di coda di Eccellenza e affamato di punti) si proietta in avanti: De Francesco si inventa un cross perfetto, De Crignis e Fierro saltano di testa e finiscono per servire l'ex gradiscano Bergomas che con un piattone al volo infila Zanier (suo ex compagno con la maglia dell'Itala San Marco). Alla mezz'ora azione strappapplausi ancora del Centrosedia: Marangone imbecca De Francesco che lascia partire un altro cross insidioso. Questa volta Bergomas riesce soltanto a impegnare severamente Tiussi. Subito dopo è il Capriva a salire in cattedra ma Vanzo non riesce a insaccare l'1-1. Il primo tempo si conclude con un dubbio contatto in area caprivese fra Catalfamo e Fierro.

Nella ripresa scende in campo un altro Capriva: evidentemente Coceani deve aver catechizzato a dovere i suoi ragazzi. Il neoentrato Schiozzi all'11' fa correre i brividi lungo la schiena del portiere avversario: la sua punizione finisce fuori di poco. Ma è soltanto il preludio al gol che arriva al 16' grazie a Novati lesto a spedire in rete un perfetto assist di testa di Pinos.

C'è ancora il tempo per vedere i tifosi e la panchina caprivese gridare, in due occasioni, al calcio di rigore ma l'arbitro lascia correre.

Francesco Fain

Pozzuolo 1
Gonars 3
MARCATORI: pt 5' Lepre, 20' Carpin, 35' Napolitano; st 5' Roviglio.
POZZUOLO: Zamarian, Gorizisse, Zanparutti, Gobbesso, Longo (st 1' Gros), Benedetto, Sbrugnera, Lubanapessi, Napolitano (st 20' Monte), Degano, Tagliapietra (st 24' Rovere). All. Giulio.
GONARS: Clemente, Puntin, Stocca, Buzzinelli, Casadio, Lepre, Roviglio (st 40' D'Osvaldo), Biondini, Carpin (st 47' Baggio), Bresolin, Pividori. All. Cupini.
ARBITRO: Cedolini di Monfalcone.

Tolmezzo 3
Sevegliano 2
MARCATORI: pt 17' Galante, 24' Scarsini; st 2' Tolloi, 19' Ciccarone, 44' Damiani.
TOLMEZZO: Gonano, Ermanno, Scarsini, Rella, Colinassi, Timeus, Galante, Conte (st 24' De Profetis), Damiani (st 45' Spangaro), Pillinini, Dionisio (st 20' Reputin). All. Lazzara.
SEVEGLIANO: Metti, Perlasso (pt 27' Bertossi), Gasparin, Zonca, Sebastianis, Di Piazza, Coccato, Bruno, Tolloi (st 38' Faidutti), Subiaz, Vidotti (st 1' Ciccarone). All. Cinello.
ARBITRO: Merlino Di Udine.
NOTE: ammoniti Di Piazza, Bertossi, Ciccarone.

Serie D: Gradisca in casa con la bestia nera San Polo

TRIESTE Arriva la bestia nera dell'Itala San Marco e bisogna esorcizzarla. Il San Polo tra campionato e coppa è sempre andato a nozze con i gradiscani ma, va preso atto che oggi come oggi la squadra di Moretto non è più un apprendista delle alte sfere, anzi. Considerando che i veneti incassano un sacco di gol, di fronte al miglior attacco, in teoria, non ci dovrebbero essere dubbi per l'esito finale. Un eventuale successo dell'Itala San Marco e il duro incontro del Rovigo a Iesolo, dove ci può rimettere le penne, potrebbero far diventare i gradiscani un lepre difficile da acchiappare. Di tutto ciò potrebbe approfittare il Tamai impegnato in casa con il Cologna Veneta per salire ancora un gradino e stabilirsi in seconda posizione. Per le altre rappresentanti regionali impegni severi. La sorprendente Sanvitese che Pavanel fa rendere al massimo ospita il Montecchio e ci sono buone speranze, visto che i veneti incassano molto. La Sacilese, che sta crescendo, può fare punti a Cordignano e il compito più serio sembra quello della Pro Romans a San Bonifacio anche perché Del Piccolo è a corto di punte per questo turno. Dovesse fare risultato sarebbe decisamente campionato positivo.

CLASSIFICA: Itala San Marco 19; Rovigo 17; Tamai 15; Sambonifacese 14; Iesolo e Montebelluna 12; Sanvitese 11; Montecchio 10; Cordignano e Pro Romans 9; Bassano 8; Cologna e San Polo 7; Sacilese 6; Santa Lucia 5; Chioggia 4; Vigontina 3; Conegliano 0.

Eccellenza, San Luigi risale

TRIESTE Dopo i tre anticipi (anche Tolmezzo-Sevegliano che rischiava oggi di non avere uno spettatore a causa dello spareggio dello Scudetto carnico tra Campagnola e Velox e sono previste circa 2000 persone) riparte il campionato che per ora ha messo in mostra solo le outsider Sarone, Union 91, Tolmezzo e Capriva. Attesa quindi per le pronosticate ai vertici che per ora si dibattono a centro classifica e con alcune impegnate in scontri diretti per riemergere. È il caso del San Luigi che ospita la capolista Sarone. Partita di cartello con entrambe cariche d'entusiasmo visto che i triestini hanno finalmente rimosso tanti zeri in classifica, e i pordenonesi che hanno raggiunto il vertice. Altra battaglia prevista in Monfalcone-Union 91 con stati d'animo non certo alle stelle. Infatti, il Monfalcone, ancora in casa, è reduce da tre sconfitte consecutive di cui due tare le mura amiche, l'Union invece ha appena perso la testa della classifica. Se ne consegue che entrambe devono reagire e sarà da vedere chi lo farà meglio. È questione di carattere. Dovesse spuntarla l'Union, salta la panchina monfalconese. C'è attesa anche per il Palmanova impegnato sul Carso con il Vesna. In ballo la voglia di risalire dei friulani con quella di muovere la classifica del Vesna.

CLASSIFICA: Tolmezzo 13; Sarone, Gonars 11; Union 91, Capriva 10; Gonars, Manzanese, Rivignano, Sevegliano 8; Monfalcone, Palmanova, Pro Gorizia 6; Azzanese, San Luigi 5; Vesna 4; Pozzuolo 3; Centro Sedia 2.

PROMOZIONE Primo successo della matricola Gallery nel match contro il Valnatisone

Decide Bevilacqua nel derby col San Sergio

Tre volte a segno il Ronchi con la formazione della Fincantieri

Costalunga 1
San Sergio 0
MARCATORE: st 11' Bevilacqua.
COSTALUNGA: Canziani, Bevilacqua, Sodomaco, Fiori (st 32' Belladonna), Cok, Logar, Scrigner, Ferluga, Koren, Jurincich (st 1' Steffè), Steiner (st 25' Donato). All. Zurini.
SAN SERGIO: Suraci, Godas, Bianca, Pribaz, Tognon (st 24' Puzzer), Besig, Mborja, Di Gregorio (st 12' Renner), Di Donato, Mervich, L. Godas. All. Doz.
ARBITRO: Hagher di Trieste.
NOTE: spettatori 150; espulso Godas; ammoniti Tognon, Koren, Donato.

TRIESTE San Sergio spuntato in attacco, Costalunga caparbio e abile nella gestione. Si risolve così il derby di ieri, anticipo valido per la sesta di andata del campionato di Promozione. Il primo scossone della stracittadina giunge però alla vigilia e riguarda l'avvicendamento sulla panchina del San Sergio tra il dimissionario Lenarduzzi e il nuovo tecnico Guido Doz.

Alla base del colpo di scena figurano, sembra, alcuni contrasti tra Roberto Lenarduzzi e i vertici societari. Il cambio non porta comunque punti ai lupetti. Nonostante un buon primo tempo, caratterizzato da una serie di buone opportunità da rete sventate dall'attento Canziani, il San Sergio ha dovuto inchinarsi nella ripresa al cospetto della maggior solidità dei cugini gialloneri.

Poco spettacolo ma tanto agonismo. Un quadro del derby che sposa le credenziali del Costalunga, squadra rabberciata per alcune importanti assenze, ma come sempre vitalizzata sul piano del temperamento. È del Costalunga la prima occasione, al 4', con una punizione a lato di Steiner ma poi c'è tanto San Sergio nell'arco della prima frazione. Al 21' Di Donato spara un diagonale sventato sulla linea da Sodomaco, al 38' uno scambio Di Donato-Tognon porta il secondo alla conclusione ma è bravo Canziani in uscita. Ancora San Sergio: Di Gregorio prova il destro in piena area ma Canziani conferma i suoi riflessi in acrobazia. Altra musica nella ripresa.

Il San Sergio scema sul piano del ritmo mentre il Costalunga si dispone meglio sul piano tattico. I frutti arrivano ben presto. Steffè confeziona un preciso traversone in area, Suraci stenta nella uscita, Ferluga batte a rete, Godas sventa ma la sfera giunge a Bevilacqua la cui bordata non perdona. È la rete che decide il derby.

Francesco Cardella

Ronchi 3
Fincantieri 0
MARCATORI: pt 38' Faggiani; st 4' Devetti, 43' Furlan.
RONCHI: Furios, Zorzin, Pommella, Furlan, Porcari, Faggiani, Donda Andrea (st 38' Miniussi), Anzolin, Longo (st 35' Pacor), Degrassi, Devetti. All. Pinatti.
FINCANTIERI: Carli, Buonocunto, Viezzi, Dal Canto, Padoan, Marchesi, Ravalico (st 24' Baciga), Baldan, Pellaschiar, Tofful (st 13' Tonsig), Milan. All. Veneziano.
ARBITRO: Fazio di Udine.
NOTE: ammoniti Anzolin, Devetti, Faggiani, Buonocunto e Baldan.

RONCHI DEI LEGIONARI La paura che fa novanta, la classifica che impone il risultato pieno, per larghi tratti il derby bisiaco non è stato esaltante sotto il profilo dello spettacolo. Eccezion fatta per un flebile destro di Milan al 5', la contesa comincia a animarsi più tardi del previsto. Una punizione-bomba di Furlan intercettata da Carli al 26' fa da preludio a uno scoppiettante finale di tempo con le due contendenti che si allungano concedendo occasioni a ripetizione. Al 31' Longo, servito da una sponda col petto di Furlan cincischia troppo invece di tirare, la risposta cantierina è affidata ad una punizione maligna di Milan sulla quale Buonocunto mette il piedone ma l'ex Furios c'è, subito dopo l'inzuccata di Ravalico supera lo stesso guardiano ronchese che viene però salvato dall'incrocio.

Nemmeno il tempo di rifiatare (35') e sul versante opposto Devetti impegna Carli facendo leva sul suo potente sinistro, stessa solfa al 37' con la punta di casa che si guadagna un preziosissimo corner: batte lo stesso Devetti e Faggiani incorna prepotentemente in rete.

Il Ronchi sferra la mazzata letale a inizio ripresa: Donda va via di forza sulla destra mettendo Devetti in condizione di penetrare centralmente e anticipare l'estremo cantierino. Subito dopo Devetti sfiora il tris con una palombella a lunga gittata che Carli intercetta. La Fincantieri, incapace di una benchè minima reazione, viene nuovamente impallinata in chiusura dalla perfetta esecuzione balistica di Furlan dai venti metri.

Matteo Marega

Gallery 3
Valnatisone 2
MARCATORI: pt 22' Miani, 31' Miorin, 38' Moscolin; st 34' Zacchigna, 46 Dindo.
GALLERY: Zucca, Bensi, La Torre, Bampi, Malusà, Leghissa, Novati (st 19' Tognon), Miorin, Zacchigna, Milos, Moscolin (st 33' Stocca). All. Norbedo.
VALNATISONE: Bortoluz, Chiabai, Domenis (st 15 Peddis),Giulano, Crast, Berniach, Dindo, Piro (st 18' Gallas), Miani, Steranutti (st 12' Miano), Suber. All. Baulin.
ARBITRO: Accarino di Maiano.
NOTE: espulsi Miano al 43' st e Zacchigna al 44' st.

VISOGLIANO La squadra di Norbedo è riuscita a scacciare la paura e a trovare i primi tre punti della stagione: con una prova convincente, il Gallery ha evitato la crisi e ha vinto un partita che rappresentava uno scontro-verità. Hanno impressionato l'ordine e la facilità negli scambi dimostrati da un collettivo che necessitava un certo rodaggio nella categoria. Discorso diverso lo meritano gli ospiti, apparsi statici e impreparati a rispondere con decisione.

Sin dai primi minuti si capisce come i padroni di casa intendevano chiudere presto i conti, avanzando a ranghi compatti. Al 7' le speranze di Milos si stampano sulla traversa. Al 18' Zacchigna indiavolato entra in area e costringe Domenis al fallo. Accarino sanziona con il rigore che Milos non realizza. L'errore disorienta i duinesi che vanno in svantaggio: una punizione di Mian, aiutato dalla barriera, spiazza Zucca.

La reazione del Gallery è rabbiosa: in 3' si pareggiano i conti, Miorin su palla inattiva trova l'angolino giusto. Sulle ali dell'entusiasmo i gialloblù macinano gioco: al 38' Novati, neopadre, scende sulla fascia serve a Moscolin il cross del raddoppio.

Nella ripresa i ragazzi di Norbedo sono bravi ad annullare sul nascere il timido ritorno del Valnatisone. L'unica occasione concessa viene sprecata da Mian al 27' che sull'invito di Miano tira addosso a Tognon corso a salvare sulla linea. Qualche minuto dopo sono invece gli immobiliari a triplicare con Zacchigna che spedisce sotto il sette. L'incontro sembra concludersi senza emozioni ma gli ospiti sorprendono tutti, danno fondo alle energie con un assalto da brividi. In pieno recupero Dindo accorcia le distanze.

Hudy Dreossi

Prima categoria

Un gol per tempo del Torviscosa per affondare il Trivignano

Torviscosa 2
Trivignano 0
MARCATORI: pt 38' Cudin Fabiano, st 42' Galati.
TORVISCOSA: Fabro, Stella, Adriano Tuniz, Casasola, Zamaro, Polvar (st 33' Carpin), Marchesin, Cudin Andrea, Cudin Fabiano, Galati, Mazzaro (st 45' Luca Tuniz). All. De Zottis.
TRIVIGNANO: Gregoratto, Pelegrini (st 33' Canciani), Andreotti, Martelossi, Birri, Trevisan (st 1' Ceccotti), Gabas, Fabris (st 11' Pittioni), Bergagna, Di Caprio, Riondato. All. Sdrigotti.
ARBITRO: De Matteis di Cormons.
NOTE: angoli 13 a 5 per il Torviscosa.

TORVISCOSA Il risultato non tragga in inganno perchè poteva essere più cospicuo per i locali. È un monologo quello torviscosino nel derby degli ex (Birri, Andreotti, Martelossi e del Mister Sdrigotti da una parte mentre dall'altra ci sono Andrea Cudin e il Mister De Zottis). Ma fin dalle prime battute è il Torviscosa ad imporre il gioco dimostrando di aver decisamente una marcia in più. Comunque il gol è nell'aria e Mazzaro ripete un cross perfetto che Cudin sfrutta al meglio svettando di testa mettendo la sfera dove Gregoratto non può arrivare. Al 42' della ripresa la sinfonia biancoazzurra mette la parola fine con una progressione irresistibile sulla fascia di Casasola il quale mette in mezzo per Galati che addomestica la palla effettua una finta e con un preciso fendente sopra la traversa non lascia scampo a Gregoratto.

m. b.

Promozione, Lenarduzzi lascia

TRIESTE Fulmine a ciel sereno il divorzio tra Lenarduzzi e San Sergio. Si fa il nome Ruggero Calò come sostituto ma il tecnico ha altre richieste anche in categoria superiore, vedremo. Comandano le outsider. La capolista Sangiorgina dopo aver rovinato diversi campionati al Ruda, ospita proprio la squadra di Tortolo e chissà che i ruoli non s'invertano questa volta. La Pro Cervignano visita la Juventina e per i goriziani in piena zona retrocessione deve partire un segnale di riscossa. Il Buttrio invece fa visita al giovane San Giovanni che misurerà la sua crescita. La scorsa settimana ha creato molto con la Cividalese ma raccolto poco, dovesse essere più incisivo con i friulani, magari per fare un bel regalo di compleanno a Ventura, ecco che l'apprendistato si potrebbe considerare concluso e quindi, una formazione completa grazie anche l'innesto di Di Vita in attacco. Scontro molto atteso tra il Muggia e Santamaria. Due squadre di buon livello con i friulani forse meno stressati rispetto ai rivieraschi che non sembrano reggere bene il ruolo di favoriti da anni ai play-off. Tocca quindi al nocchiero Potasso lavorare per far esprimere il potenziale della squadra, senza eccedere nel nervosismo e/o vittimismo.

CLASSIFICA: Sangiorgina 13; Pro Cervignano, Costalunga 12; Buttrio 10; San Sergio, Santamaria, Ruda 9; Mariano, Muggia, San Giovanni, Ronchi 6; Cividalese, Fincantieri 5; Gallery 3; Valnatisone, Juventina 2.

Oscar Radovich

SERIE B2 A Monfalcone finora l'unica sconfitta della Reyer Venezia. Pesaro-Civitanova altro match clou della giornata

Due nobili decadute si affrontano al PalaTrieste

I biancorossi con la guida di Muzio e la solidità di Moruzzi e Ciampi per mantenere la vetta

TRIESTE L'obiettivo comune è quello di risalire nel basket che conta. Trieste e Venezia, nobili decadute di un movimento che ha cambiato nelle ultime stagioni la sua geografia, si ritrovano a confronto.

Una quindicina d'anni fa la Reyer festeggiava sul parquet di Chiarbola le cento presenze in serie A: questa sera, palla a due alle 18, arriva al PalaTrieste per mantenere la vetta della classifica e ritrovare quella scalata alla serie B d'Eccellenza sfuggitale in extremis lo scorso anno.

Una squadra che, come ha sottolineato nei giorni scorsi il tecnico Rubini, non sta giocando benissimo ma, eccezion fatta per la battuta d'arresto subita contro Monfalcone, in questo avvio di stagione ha raccolto risultati positivi. Abituata a giocare contro avversarie concentrate più a distruggere che a proporre il gioco, la formazione veneta si aspetta contro l'Acegas una gara aperta e spettacolare.

Potenziali a confronto, dunque, sul parquet di un PalaTrieste che tornerà, sia pur con le dovute proporzioni, a respirare l'aria delle sfide di vertice. L'Acegas cerca di capitalizzare il momento favorevole. Riagguantata la vetta della classifica, la formazione di Furio Steffè prova a dare continuità a una serie di risultati che l'hanno proiettata al vertice.

Importante, dunque, sfruttare il buon momento di forma fisica e psicologica tenendo ben presenti i punti di forza di un'avversaria che sul talento della guardia Marini e sulla solidità del pacchetto di lunghi (Guerrasio su tutti) ha costruito le sue vittorie.

Trieste può contare sulla guida di Muzio, sulla solidità di Moruzzi e Ciampi e sulle doti di un Doati che sta crescendo di partita in partita. A fare la differenza, però, considerata la potenza sotto le plancie dei pivot veneziani, saranno Caponi e Mariani. Da loro, sia in termini di punti e rimbalzi sia in termini di presenza difensiva, il coach Steffè si aspetta molto.

«Contro il terzetto di lunghi più attrezzato del girone – conferma il tecnico triestino – i nostri dovranno giocare una partita di livello. Attenti a contenerli in difesa e pronti a sfruttare la loro velocità per provare a metterli in difficoltà in attacco. Abbiamo lavorato bene nel corso della settimana, vediamo che risposte darà questa sera il campo».

Oltre a Trieste-Venezia, la giornata propone scontri diretti che cambieranno il vertice della graduatoria. Pesaro-Civitanova Marche e Mestre-Pordenone le sfide che interessano l'alta classifica.

Programma della sesta giornata: Bears Mestre-Pordenone, Castel San Pietro-Fossombrone, Carisparmio Cesena-Calligaris Corno di Rosazzo, Monfalcone-Marostica, Acegas Aps-Reyer Venezia, Porto San Elpidio-Ravenna, Titano San Marino-Castelguelfo, Virtus Pesaro-Civitanova Marche.

Classifica: Acegas Aps, Reyer Venezia, Civitanova Marche, Castelguelfo, Virtus Pesaro e Pordenone 8; Mestre e Fossombrone 6; Corno di Rosazzo, Castel San Pietro, Monfalcone e Marostica 4; Ravenna e San Marino 2, Porto San Elpidio e Cesena 0.

Lorenzo Gatto

IERI SERA

BASKET

Serie C1

Eraclea-Don Bosco 92-69; Frag Gradisca-Montebelluna 90-56.

Serie C2

Boz Carta San Vito-Portogruaro 83-60; Opel Panauto Ardita Gorizia-Gattomatto Cbu Udine 63-81; Jadran Mark-Santos Pizzeria Raffaele 101-85; Credifriuli Cervignano-Unione sportiva Goriziana 66-50; Bravimarket Gemona-Bluenergy Codroipo 58-83; Ildì Ronchi-Vis Spilimbergo 98-59; Grado-Pagnacco 73-72.

Serie A2 femminile

Ginnastica Triestina-San Bonifacio 52-70; Interclub Muggia-Reggio Emilia 39-74.

SERIE A

Alibegovic vuole fare bella figura in casa dei campioni d'Italia

Arancione ospiti di Siena

UDINE Provare a ripetere al PalaSclavo il colpaccio della scorsa stagione. È la parola d'ordine della Snaidero seconda in classifica che questo pomeriggio affronterà sul parquet senese i Campioni d'Italia e attuali leader della graduatoria, guidati in panca dal coach azzurro Recalcati.

Gara virtualmente dal pronostico chiuso per i friulani contro un avversario pienamente coperto in ogni ruolo anche se lamenta le cattive condizioni fisiche di Myers, Rentzias e Da Tome. Match comunque per molti dal sapore particolare, con l'ex Gorenc a promettere faville di fronte a un pubblico che ancora lo ama, i friulani Galanda e Chiacig a giocare contro i portacolori della loro regione e Mian a ritrovarsi di fronte, oltrechè a tecnico e compagni in nazionale, anche a quel Vanterpool accanto al quale giocò qualche anno addietro nelle file della Dinamica Gorizia.

La motivazione primaria di Teo Alibegovic è invece quella di uscire degnamente dal confronto con la prima della classe.

«Stiamo andando bene, d'accordo - dice il tecnico arancione - ma non si può per questo pretendere da noi che riusciamo a far nostre tutte le restanti partite del campionato. Logico che a Siena si vada per i due punti, ma se non dovessimo riuscire a ripetere l'impresa dello scorso campionato sarebbe comunque importante uscire a testa alta dal campo della capolista, squadra che a mio avviso non presenta punti deboli sui quali puntare una parte delle nostre chance».

Snaidero che affronterà perciò a viso aperto e senza nulla da perdere il Montepaschi, con Gorenc nel ruolo di scheggia impazzita, Sekunda e Langhi ormai a loro agio con il gioco dentro-fuori, Estill e Markovic a presidiare a turno le plance, Mian mastino su Myers e Shannon e la piacevole sorpresa Vetoulas ad alternarsi in regia.

Edi Fabris

PALLAVOLO SERIE B1

La formazione abruzzese centra il secondo successo in due giornate

Adriavolley, cappotto a Roseto

Il sestetto di Schiavon si fa rimontare nel secondo e terzo set

Pallavolo Pineto 3
Adriavolley Trieste 0
(25-22, 27-25, 25-23)

PALLAVOLO PINETO: Locanto 11, Pasciuta 5, Medori, Mangiaroggia ne, Spanachis, Di Meo, Sottocorona 2, Vallesecca (libero), Baldassarroni 18. All. Guillermo Taborda.
ADRIAVOLLEY TRIESTE: Zingaro (libero), Maniero 20, Bacci 1, Paron, Del Mastro 2, Ricci Petitoni 7, Braga ne, Moro 3, Kosmina ne, Puti 7. All. Luigi Schiavon.

ROSETO DEGLI ABRUZZI L'Adriavolley esce sconfitta dalla prima gara stagionale, punita in tre set dalla Pallavolo Pineto. La formazione di casa, guidata dal tecnico argentino Guillermo Taborda, centra così il secondo successo dopo aver espugnato, sette giorni orsono, il difficile campo di Bologna. Trieste, dal canto suo, non ha demeritato ma ha pagato quell'inesperienza tipica delle squadre giovani: prova ne sono i vantaggi maturati nel secondo e terzo set ma non concretati. Schiavon ha schierato in avvio la squadra titolare, recuperando l'opposto Maniero, dolorante alla schiena e mantenendo così Moro in «zona 4». Il tecnico di casa ha ripiegato con Spanachis in palleggio, Baldassarroni opposto, Mancini e capitan Locanto schiacciatori, Sottocorona e Pasciuta centrali con Vallescura a fare il libero.

La gara ha visto partire subito con il piede premuto sull'acceleratore Pineto: gli abruzzesi si sono assicurati in breve due-tre lunghezze di vantaggio e le hanno mantenute fino al termine della frazione. Differente, invece, l'approccio dei triestini nel secondo e nel terzo set: in entrambi, Bacci e compagni si sono trovati avanti fino al secondo tempo tecnico. Proprio nel finale però, la squadra ha commesso qualche leggerezza di troppo e si è fatta prendere dall'ansia di chiudere. Schiavon, a metà della seconda frazione, ha tentato di inserire Andrea Del Mastro per uno spento Moro e, pur non demeritando, la sostituzione non ha portato gli effetti sperati. L'Adriavolley, in ogni caso, ha dimostrato di poter bene figurare anche contro le squadre favorite per la conquista della promozione: una sconfitta dunque, che servirà da lezione.

VELA

Regata per Paolo

Non c'è vento, inutile attesa Le 140 barche riprovano oggi

TRIESTE È partita ieri dalla Sacchetta la prima della «due giorni» che la Triestina della vela organizza in onore di Paolo Slatiach, la flotta di 140 barche classi olimpiche (Star, 470, Laser ed Europa), più Snipe, L'Equipe, 420 ed Optimist di una trentina di società del golfo e 4 equipaggi slovacchi dell'Svk di Bratislava. La giuria ha fatto attendere i concorrenti alcune ore in mare nella speranza, risultata vana, che arrivasse vento. Rinviato il tutto a stamattina. Intanto alla «Coppa dei Campioni 2004 per classi Open allutiere» e Trofeo Miramar» sono oltre 50 le imbarcazioni iscritte.

DOMENICA SPORT

CALCIO

A (15): Udinese-Fiorentina, a. Racalbuto. **D (14.30):** Cordignano-Sacilese, a. Baronti; Itala San Marco-San Polo Gemeaz, a. Vivenzi; Sambonifacese-Pro Romans, a. Bergamaschi; Sanvitese-Montecchio, a. Ronchi; Tamai-Montecchio, a. Croce. **Eccellenza (15.30):** Azzanese-Pro Gorizia, a. Princig; Manzanese-Rivignano, a. Bergamasco; Monfalcone-Union '91, a. Taverna; Palmanova-Vesna, a. Pizzamiglio; San Luigi-Sarone, a. Lepre (via Felluga). **Promozione B (15.30):** Cividalese-Mariano, a. Giacomazzi; Juventina-Pro Cervignano, a. Di Palma; Muggia-Santamaria, a. Mons (Zaccaria); San Giovanni-Buttrio, a. Culurciello (viale Sanzio); Sangiorgina-Ruda, a. Tassan. **Prima C (15.30):** Corno-Medea, a. Copetti; Gradese-Mossa, a. Di Benedetto; Isonzo-Aquileia, a. Trusgnach; Medeuzza-Fogliano Redipuglia, a. Pin; Sovodnje-San Canzian, a. Granà; Turriaco-Staranzano, a. Marcon; Villesse-Ponziana, a. Buscema. **Seconda C (15.30):** Bertiolo-Ronchi; Gaglianese-Porpetto; Pro Fiumicello-Torreanese; Stella Azzurra-Camino; Talmassons-Tre Stelle (a Flambro di Talmassons). **Seconda D (15.30):** Chiarbola-Kras (Ferrini); Piedimonte-Breg; Poggio-Lucinico; Primorec-Domio (Trebiciano); Pro Farra-Esperia Anthares. **Terza D (15.30):** Blessanese-Italsped; Brian-Cjarlins Muzane; Castions-Flambro; Rivolto-Lestizza; United Cussignacco-7 Spighe; Zompicchia-Cussignacco. **Terza E (15.30):** Audax Sanrocchese-Torre; Azzurra-Aiello; Begliano-Sagrado; Folgore-Strassoldo; Mladost-Cormons; Villanova-Villa. **Terza F:** Montebello Don Bosco-Romana (15.30 Rocco di Opicina), Roiano Gretta Barcola-Aurisina (15.30 Villaggio del Pescatore), Sant'Andrea/San Vito-Muglia Fortitudo (15.30 via Locchi), Union-Cgs (15.30 Aquilinia), Zaule-Campanelle (18 Zaccaria). **Allievi nazionali (10.30):** Triestina-Treviso (Ferrini), Udinese-Padova. **Allievi regionali (10.30):** Ancona-Moimacco, Brugnera-San Luigi, Caneva-San Giovanni, Domio-Sanvitese, Maniago-Gemonese, Monfalcone-Donatello, Pro Romans-Sacilese (a Medea), San Sergio-Itala San Marco (via Petracco). **Allievi provinciali:** Costalunga-Opicina (9 via Locchi), Domio B-Breg (8.45 Barut), Montebello Don Bosco-Esperia Anthares (9.30 Campanelle), Muggia A-Cgs B (10.30 Zaccaria), San Luigi B-Muggia B (8.45 via Felluga), Sant'Andrea/San Vito-Chiarbola (11 via Locchi). **Giovanissimi nazionali (15):** Südtirol-Triestina (a Bolzano). **Giovanissimi regionali (10.30): girone A** Bearzi-Ponziana, Prix Tolmezzo Carnia-Ancona, Pro Fagagna-Pro Romans, Sacilese-Centro Sedia, San Luigi-Monfalcone (via Felluga), Sesto Bagnarola-Brugnera, Torre-Palmanova; **girone B** Biauzzo-San Canzian, Donatello-Fiume Veneto, Gemonese-Gravis, Itala San Marco-San Sergio (San Valeriano), San Giovanni-Libero Atletico Rizzo (viale Sanzio), Sanvitese-Virtus Manzanese. **Giovanissimi sperimentali:** Esperia Anthares-Ponziana (10.30 via Petracco), Fiumicello-San Giovanni (10.30), Itala San Marco-San Sergio (10.30 Poggio Terza Armata), Monfalcone-San Canzian (10.30 Fogliano), San Luigi-Pro Romans (11.45 via Felluga). **Giovanissimi provinciali:** Esperia Anthares-Sant'Andrea/San Vito (8.45 viale Sanzio), Montebello Don Bosco-Costalunga (9 Rocco di Opicina), Montuzza-Domio (9 via Petracco), Cgs-Opicina (9 via Petracco). **Serie B femminile (15):** San Marco-Chiasiellis (Visogliano). **Serie C femminile (15.30):** Faedis-Pro Farra, Fortissimi-Cjarlins Muzane, Campagna-Porcia, Rivolto-Tre Stelle, San Gottardo-Sant'Andrea/San Vito, Udine-Gemona, Montebello Don Bosco-Trasaghis (Campanelle).

BASKET

A1: Siena-Udine (18.15). **B1:** Gorizia-Ragusa (18). **B2:** Trieste-Reyer Venezia (18), Mestre-Pordenone (18), Monfalcone-Marostica (18). **C1:** Bor-Sai Conegliano (18 Guardiella), Blue Service-Gasparini Istrana (18), Cordenons-Trento (18), Roncade-San Daniele (18). **C2:** Muggia-Alba (18 Aquilinia). **Cadetti d'eccellenza:** Muggia-Kontovel (11.30 Aquilinia), Rimaco-Servolana (11 palestra Vascotto/ex Suvich di via Giulia), Sgt-Alba (11.30 Calvola), Gradisca-Don Bosco (11). **A2 femminile:** Cavezzo-Udine (18). **B1 femminile:** Dueville-Monfalcone (18).

PALLAVOLO

D: Club Altura-Kulo§Kamicia (11 Don Milani).

ATLETICA

In mattinata gara interregionale di 11 km Muggia-Trieste.

VELA

Si disputa la Coppa città di Trieste per Paolo.

PALLAMANO

Ragazzi '93: Sesana-Pallamano Trieste (13). **Ragazzi '92:** Sesana-Pallamano Trieste (14).

CANOTTAGGIO

Alle 10, sul lungomare triestino di Barcola, si disputa la gara "Vece Crodighe".

JUDO

Trofeo Villanova al palasport di Pordenone: alle 10.30 gli under 17 (femmine e maschi), alle 13.30 gli under 15 (femmine e maschi).

IPPICA

Questo pomeriggio a Montebello intrigante corsa di centro sul doppio chilometro. Anche due sottoclou di buona caratura tecnica

La stella Fratta Jet cerca gloria tra i 2 anni

TRIESTE Una domenica con i trottatori a Montebello, succede una volta tanto. È riservata ai puledri di 2 anni la prova principale del convegno che si inizierà alle 16, e si tratta di un doppio chilometro che vedrà al via Fogolar, Fratta Jet, Flanker, Filosofia De Mura, Faustino, Felipe Bi e Fenomeno Brazzà.

La distanza rappresenterà un banco di prova inconsueto per i virgulti che scenderanno in pista in questo Premio Francia, un clou che nel pomeriggio appare contornato da alcune prove di assoluto rilievo tecnico. In momento di vena particolare, Veli Pekka Toivanen affronta l'ingaggio in sulky a Fratta Jet che potrebbe dimostrarsi il soggetto di punta di questo confronto dove Di Fronzo manda nell'arengo due sue pensionari, Fenomeno Brazzà e Faustino, giovani promettenti che hanno avuto già modo di illustrarsi conveniemente sulla pista. A Vecchione è stato affidato il compito di pilotare Felipe Bi, un «biasuzziano» per il quale parla eloquentemente la genealogia (Valley Boss e Penelope Dei), mentre Flanker è un'incognita, e Fogolar Jet – già vincitore – e Filosofia De Mura completano decorosamente il campo. Diremo Fratta Jet, che l'ultima volta si è affermata brillantemente, e quindi l'onnipresente Faustino, con Felipe Bi terza forza in campo.

Anche al via di scena i giovanissimi, perlopiù inediti. Fedone, ovviamente con Toivanen, dovrebbe imporsi a Fulcrum, Fetonte Jet e Fairy Dl. Due corse a seguire per i «gentlemen». Nella prima, Dix appare un predestinato, Dresda Bi e Darecordst i suoi diretti rivali, mentre, nella seconda, Corsarina potrebbe trovare alfine la sua corsa mentre, dopo l'episodio centrale, andranno di scena due sottoclou da leccarsi i baffi. Nel Premio Marsiglia, Corsa de Gloria viene sfidata sulla sua distanza preferita (il miglio) da Crownst, Bluerte, Coco Black Jet, Cricket Men, e Coccola Jet (cronometro in apprensione), nel Premio Parigi, si ripresenta Erbarosa Brazzà (la più veloce 3 anni della stagione a Montebello in 1.15.8) sfidata da Energy du Kras in un miglio ricco di suspence.

Mario Germani

Favoriti

Premio Montpellier: Fedone, Fulcrum, Fetonte Jet.
Premio Nantes: Dix, Dresda Bi, Darecordst.
Premio Lione: Corsarina, Zuglio, Unholz.
Premio St. Etienne: Edvige Wf, Egretta Jet, Elendil.
Premio Francia: Fratta Jet, Faustino, Felipe Bi.
Premio Marsiglia: Corsa de Gloria, Crownst, Coccola Jet.
Premio Parigi: Erbarosa Brazzà, Energy du Kras, Elfish.
Premio Bordeaux (Totip): Barbaro Dei, Beef, Carnico Holz.

TRIS

Nella tris pisana di San Rossore (galoppo) è uscita la combinazione 14-8-2 che ha elargito 1787,54 ai 544 vincitori.

Matinée, Descanso super

TRIESTE Matinée dal clima mite, con nubi incombenti ma anche con qualche timido raggio di sole. Tra 4 anni Descanso si è erto dominatore assoluto al termine di una corsa di testa impeccabile sotto la regia di Ennio Pouch.

In un campo snello per due forfait, ha rotto subito Aguilar e nelle prime posizioni si sono sistemati Conte Calò Si e Aerobic Sib che poi, in retta d'arrivo hanno dato vita ad un duello che Aerobic Sib, ben sostenuto da Elena Cossar, risolveva a proprio favore sul palo.

La prima delle due prove riservate ai 3 anni ha visto Ellyanna Cristal replicare il recente successo al termine di una precisa corsa d'avanguardia. Unter Jet ha dovuto impegnarsi a fondo per superare appena dopo 400 metri Conway Storm, di conseguenza la fatica si è fatta sentire per il decenne figlio di Park Avenue Joe che alla distanza è stato messo alle strette e poi superato da Cariani che Roberto Destro portava a primeggiare davanti alla duttile Bambolablù (158 corse senza vincere), mentre Conway Storm gettava alle ortiche un piazzamento rompendo ad una cinquantina di metri dal palo.

In chiusura era Eureka De Mura a mettersi presto in evidenza dopo aver scavalcato Espresso Pit, con Euro del Pino (favorito in chiusura) che si adoprava all'esterno. Dopo il calo di quest'ultimo, Espresso Pit ritornava su Eureka De Mura per piegarla di spunto. Con Espresso Pit, dopo Cariani, Roberto Destro completava una bella doppietta.

m.g.

RISULTATI

Premio Swansea (metri 1660): 1) Descanso (E. Pouch). 2) Deliziosa. 3) Didieffe. 9 part. Tempo al km 1.17.8. Tot.: 7,65; 2,11, 3,48, 2,11; (24,11). Trio: 261,07 euro.
Premio Newport (metri 1660): 1) Aerobic Sib (E. Cossar). 2) Conte Calò Si. 3) Balio Light. 6 part. Tempo al km 1.18. Tot.: 3,55; 1,77, 1,44; (4,01). Trio: 42,20 euro.
Premio Cardiff (metri 1660): 1) Ellyann Cristal (M. Dahlen). 2) Erasmo De Mura. 3) Enso Si. 9 part. Tempo al km 1.12.1. Tot.: 5,38; 2,30, 3,43, 2,37; (38,42). Trio: 25,94 euro.
Premio Anglesey (metri 1660): 1) Cariani (R. Destro jr.). 2) Bambolablù. 3) Unter Jet. 8 part. Tempo al km 1.20. Tot.: 2,89; 1,40, 2,06, 1,43; (12,41). Trio: 66,37 euro.
Premio Wrexham (metri 1660): 1) Biglia Sal (F. Pisacane). 2) Asiatica Gv. 3) Basville Luis. 8 part. Tempo al km 1.18.3. Tot.: 4,45; 1,66, 1,40, 1,51; (8,38). Trio: 54,86 euro.
Premio Galles (metri 1660): 1) Espresso Pit (R. Destro jr.). 2) Eureka de Mura. 3) Estrada Sport. 9 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 5,74; 1,78, 1,99, 2,27; (11,02). Trio: 106,41 euro.

PIÙ VALORE AI TUOI ACQUISTI

EMISFERO IPERMERCATO

Prezzi dei prodotti grandi marche e "Primo Prezzo": BLOCCATI fino al 31/12/2004

Prezzi dei prodotti a marchio Selex: BLOCCATI fino al 30/06/2005

Fino al 6 novembre 2004

- 9,85 — Formaggio PARMIGIANO REGGIANO al kg
- 3,70 — Olio di oliva extra vergine classico MONINI litri 1
- 0,49 — Latte UHT CANDIA parz. scremato litri 1
- 0,30 — NESTEA vari gusti litri 1,5
- 2,90 — Ammorbidente COCCOLINO litri 4
- 49,90 — Libreria Create-it fornito in Kit

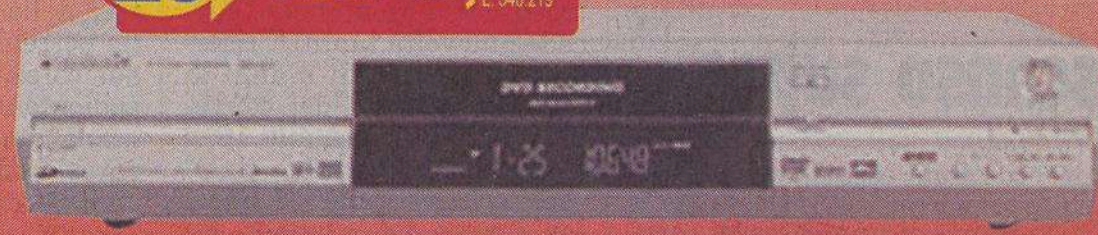
SOLO Lunedì 25 Martedì 26 Ottobre

Kit Satellitare TELESYSTEM SAT + X 9.1 composto da: ricevitore free to air + parabola cm 80 + lnb

PREZZO OFFERTA 119,00 — PREZZO CARTA CLUB 89,00 — SCONTO 25%

SOLO Mercoledì 27 Giovedì 28 Ottobre

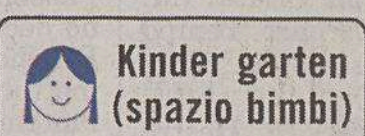
Dvd recorder PANASONIC DMR E 53

PREZZO OFFERTA 349,00 — PREZZO CARTA CLUB 279,00 — SCONTO 20%

SOLO Venerdì 29 Sabato 30 Ottobre

Cellulare NOKIA 1100

PREZZO OFFERTA 79,00 — PREZZO CARTA CLUB 59,00 — SCONTO 25%

a Monfalcone, località San Polo, via Pocar

Telefono Ipermercato 0481-416740

ORARIO DI APERTURA: lunedì 14.30 - 20.30 - da martedì a sabato ORARIO CONTINUATO 9.00 - 20.30

APERTO DOMENICA 31 OTTOBRE 2004